

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 marzo 2022, n. 380

Adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia 2022 - 2024, di transizione al Piano integrato di attività ed organizzazione (P.I.A.O.) di cui all'art. 6 D.L. 80/2021.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Trasparenza ed Anticorruzione e dal Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici e confermata dal Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) della Regione Puglia, riferisce quanto segue:

Visti:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020, recante approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale "MAIA 2.0", che sostituisce quello precedentemente adottato con D.G.R. n. 1518/2015 pur mantenendone i principi e criteri ispiratori;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 recante adozione dell'Atto di alta organizzazione connesso al suddetto Modello organizzativo "MAIA 2.0".
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2043 del 16 novembre 2015, con la quale è stata disposta la Nomina del Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione (RPCT) in capo al Segretario Generale della Presidenza;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1930 del 4 novembre 2019, con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della Sezione Affari istituzionali e Giuridici in ossequio all'art. 22, comma 2 del DPGR 31 luglio 2015 n. 443;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2123 del 16 dicembre 2021, con la quale è stato affidato, a decorrere dal 1° febbraio 2022, l'incarico di Dirigente del Servizio Trasparenza ed Anticorruzione.

Premesso che:

- La legge 6 novembre 2012 n. 190 - "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione" ha previsto, all'art. 1, comma 8, che *"l'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione"*.
- Il D.L. 80 del 09/06/2021, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*, all'art. 6 prevede che le Pubbliche Amministrazioni entro il 31 gennaio di ogni anno adottino il "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), destinato ad assorbire una pluralità di atti di programmazione, ivi compreso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.
- Il D.L. n. 228 del 30 dicembre 2021 (Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi) stabilisce che, in sede di prima applicazione, il PIAO è adottato entro il 30 aprile 2022, differendo altresì alla medesima data del 30 aprile 2022 il termine annuale per l'adozione e pubblicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) di cui all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 da parte di tutti i soggetti a cui si applica.
- L'ANAC, in ossequio alle disposizioni del citato art. 6 del D.L. 80/2021 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, ha elaborato il documento recante *"Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022"*, con cui ha inteso fornire alle Amministrazioni indicazioni operative per la predisposizione del PTPCT ovvero della sezione del PIAO relativa ad anticorruzione e trasparenza, al contempo definendo il PNA 2019-2021 – adottato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 – quale principale riferimento in materia.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 485 del 29/03/2021 è stato adottato il "Piano triennale di

prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Regione Puglia 2021-2023”, che va sottoposto ad aggiornamento annuale.

Considerato che:

- In attesa degli indirizzi per la redazione del PIAO da parte del Ministro della Pubblica Amministrazione e nelle more dell’elaborazione del medesimo Piano, al fine di gestire la fase di transizione fra i due strumenti programmatori ed al contempo assicurare la piena continuità delle attività di prevenzione della corruzione e di trasparenza della Regione Puglia, il RPCT ritiene opportuno predisporre, anche per l’anno 2022, l’aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) regionale.

Tanto premesso, si propone alla Giunta regionale di adottare il *“Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia 2022-2024 – Programmazione regionale di transizione al P.I.A.O. (Piano integrato di attività ed organizzazione di cui all’art. 6 D.L. 80/2021)”*, Allegato A) al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che include anche la Tabella degli *“Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del Portale istituzionale della Regione Puglia”* di cui all’Allegato A1) ed il *“Registro Eventi rischiosi connessi a ciascuna categoria di processo”* di cui all’Allegato A2).

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione del presente atto sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo telematico o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e dal D.Lgs. 196/2003 s.m.i.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell’art. 4, co. 4, lett. a) e k), della L.R. 7/1997, propone pertanto alla Giunta Regionale:

1. Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. Di adottare il *“Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia 2022-2024 – Programmazione regionale di transizione al P.I.A.O. (Piano integrato di attività ed organizzazione di cui all’art. 6 D.L. 80/2021)”*, Allegato A) al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che include anche la Tabella degli *“Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del Portale istituzionale della Regione Puglia”* di cui all’Allegato A1) ed il *“Registro Eventi rischiosi connessi a ciascuna categoria di processo”* di cui all’Allegato A2).
3. Di trasmettere, a cura del RPCT per il tramite della Sezione Affari istituzionali e giuridici, copia del presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e strutture equiparate, ai Dirigenti di Sezione, ai Dirigenti di Servizio e all’OIV, oltre che al Segretario Generale del Consiglio regionale;
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;

5. Di demandare altresì al RPCT per il tramite della Sezione Affari Istituzionali e giuridici gli adempimenti, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e del PNA 2019, relativi alla pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale – entro 30 giorni dall’adozione – sul sito web istituzionale dell’Amministrazione regionale, all’interno della Sezione “Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione”.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la seguente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio Trasparenza ed Anticorruzione

Dott.ssa Angela Guerra

Il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici

Dott.ssa Rossella Caccavo

Il Segretario generale della Presidenza

Dott. Roberto Venneri

Il Presidente della Giunta Regionale

Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- Di adottare il *“Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia 2022-2024 – Programmazione regionale di transizione al P.I.A.O. (Piano integrato di attività ed organizzazione di cui all’art. 6 D.L. 80/2021)”*, Allegato A) al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che include anche la Tabella degli *“Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del Portale istituzionale della Regione Puglia”* di cui all’Allegato A1) ed il *“Registro Eventi rischiosi connessi a ciascuna categoria di processo”* di cui all’Allegato A2).

- Di trasmettere, a cura del RPCT per il tramite della Sezione Affari istituzionali e giuridici, copia del presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e strutture equiparate, ai Dirigenti di Sezione, ai Dirigenti di Servizio e all'OIV, oltre che al Segretario Generale del Consiglio regionale;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
- Di demandare altresì al RPCT per il tramite della Sezione Affari istituzionali e giuridici gli adempimenti, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e del PNA 2019, relativi alla pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale – entro 30 giorni dall'adozione – sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, all'interno della Sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione".

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

<i>ALLEGATO A</i>

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E LA TRASPARENZA DELLA REGIONE PUGLIA 2022-2024**

– PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI TRANSIZIONE AL P.I.A.O. (Piano integrato di
attività ed organizzazione di cui all'art. 6 D.L. 80/2021) –

INDICE GENERALE

Parte I

INTRODUZIONE

- | | | |
|-----|---|--------|
| 1.1 | <i>Premessa</i> | Pag. 4 |
| 1.2 | <i>Approccio regionale e riferimenti in materia di prevenzione della corruzione</i> | Pag. 5 |

Parte II

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

- | | | |
|-----|---|---------|
| 2.1 | <i>La percezione della corruzione: prime evidenze nazionali e regionali</i> | Pag. 7 |
| 2.2 | <i>Il contesto socio-economico regionale nell'era Covid e post-Covid</i> | Pag. 11 |
| 2.3 | <i>Il contesto interno: risorse umane ed assetto organizzativo della Regione Puglia</i> | Pag. 17 |
| 2.4 | <i>La mappatura dei processi organizzativi regionali</i> | Pag. 22 |

Parte III

ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- | | | |
|-----|--|---------|
| 3.1 | <i>Il sistema di valutazione del rischio corruttivo dei processi organizzativi regionali</i> | Pag. 28 |
| 3.2 | <i>Risk assessment della Regione Puglia</i> | Pag. 34 |

Parte IV

GESTIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO: I SOGGETTI, LE MISURE DI PREVENZIONE ED IL MONITORAGGIO

- | | | |
|-------|--|---------|
| 4.1 | <i>Soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di gestione del rischio</i> | Pag. 67 |
| 4.1.1 | <i>Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della Regione Puglia e la Rete dei Referenti del RPCT</i> | Pag. 68 |
| 4.1.2 | <i>L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV): il raccordo tra PTPCT e Piano della Performance</i> | Pag. 68 |
| 4.1.3 | <i>Le strutture di vigilanza e controllo interno, il Network istituzionale regionale RPCT e il Network Sanità</i> | Pag. 70 |
| 4.2 | <i>Misure generali di prevenzione del rischio corruttivo</i> | Pag. 72 |
| 4.2.1 | <i>Rotazione ordinaria del personale</i> | Pag. 72 |
| 4.2.2 | <i>Controlli interni</i> | Pag. 75 |

4.2.3	<i>La formazione</i>	Pag. 77
4.2.4	<i>La trasparenza</i>	Pag. 79
4.2.5	<i>La "Rotazione straordinaria"</i>	Pag. 79
4.2.6	<i>Doveri di comportamento dei dipendenti regionali. Conflitto di interessi, inconfiribilità e incompatibilità di incarichi</i>	Pag. 81
4.2.7	<i>Divieti post-employment (cd. pantouflage)</i>	Pag. 86
4.2.8	<i>Il whistleblowing</i>	Pag. 87
4.3	<i>Misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo</i>	Pag. 89
4.3.1	<i>Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici</i>	Pag. 89
4.3.2	<i>Misure di carattere specifico nella gestione dei Fondi UE</i>	Pag. 99
4.4	<i>Il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione</i>	Pag. 106

Parte V

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

5.1	<i>La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione</i>	Pag. 111
5.2	<i>Il bilanciamento fra trasparenza e tutela dei dati personali</i>	Pag. 112
5.3	<i>Gli obblighi di pubblicazione</i>	Pag. 113
5.4	<i>Gestione dei flussi informativi relativi ai dati da pubblicare nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia</i>	Pag. 114
5.5	<i>L'accesso civico semplice e generalizzato</i>	Pag. 116
5.6	<i>La partecipazione e la regolamentazione delle attività di lobbying</i>	Pag. 119
5.7	<i>Monitoraggio sugli obblighi di trasparenza e pubblicazione</i>	Pag. 120

ALLEGATI

A1 – Tabella OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

A2 – REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI CONNESSI A CIASCUNA CATEGORIA DI PROCESSO

Parte I

INTRODUZIONE

1.1 - Premessa

Nel primo Rapporto reso al Parlamento nel febbraio 2009 da parte del Servizio Anticorruzione e Trasparenza (S.A.eT.) del Ministero della Pubblica Amministrazione ed Innovazione si affermava: *"La Pubblica Amministrazione non è abituata a misurare i rischi e di conseguenza neanche quello di corruzione, anche se questo ha un grande impatto sia economico che di immagine. Probabilmente non è abituata perché non ne ha percezione e tutti i manuali di risk management affermano logicamente che se non c'è percezione non c'è identificazione del rischio, e se non si identifica non si può valutare e quindi non si può "trattare" con appositi interventi organizzativi"*¹.

L'obiettivo, dunque, non poteva e tuttora non può che essere quello di prevenire eventuali fenomeni di corruzione, strutturando efficaci strumenti preventivi che affianchino i tradizionali strumenti sanzionatori e repressivi.

Una stretta interrelazione si rileva, peraltro, tra prevenzione della corruzione e trasparenza: in sostanza, se opacità, riservatezza e segreto sono terreno fertile per lo sviluppo di condotte illecite da parte dei funzionari pubblici, allora la trasparenza può essere considerato uno dei principali antidoti per contrastare la corruzione e l'illegalità. Insomma, il "bene pubblico" trasparenza - oltre a configurarsi come modo ordinario della condotta diretta alla tutela degli interessi pubblici riconducibile ai principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità della P.A. (art. 97 Cost.), metaforicamente descritto come una *casa di vetro*² - viene elevato dalla L. 190/2009 (*cd. Legge Severino o anticorruzione*) a "livello essenziale delle prestazioni" che lo Stato deve garantire in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, anche al fine di garantire la predisposizione di un articolato sistema di prevenzione e repressione dell'illegalità nelle Pubbliche Amministrazioni.

Nuovi scenari e nuovi rischi corruttivi sono emersi, a partire dal 2020, a seguito della pandemia da COVID-19 e del connesso repentino mutamento delle procedure amministrative e delle forme e modalità del lavoro pubblico, generando una sostanziale alterazione dei processi di gestione del rischio esistenti e delineando uno scenario di contesto nuovo - in parte congiunturale ed in parte probabilmente strutturale - all'interno del quale riorganizzare e "ricodificare" misure e strumenti di trasparenza e prevenzione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni.

¹ Servizio Anticorruzione e trasparenza (S.A.eT.) - Ministero della Pubblica Amministrazione ed Innovazione, *"Primo Rapporto al Parlamento"*, Roma, febbraio 2009.

² *"Dove un superiore pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro"* - F. Turati, Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati, sessione 1904-1908, 17 giugno 1908.

1.2 – Approccio regionale e riferimenti in materia di prevenzione della corruzione.

Il Programma di governo dell'Amministrazione regionale per la XI Legislatura, approvato nel novembre 2020, conferma l'inclusione delle dimensioni di partecipazione, trasparenza e legalità fra le priorità politiche regionali, in continuità con la precedente legislatura, ispirandosi ad una *governance* condivisa e collettiva del territorio da parte di istituzioni, società civile, terzo settore ed imprese, che sia in grado di concertare le politiche territoriali e di co-progettare interventi, servizi e investimenti.

Nell'ambito di tale visione strategica, si è proceduto dunque all'elaborazione del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Regione Puglia (PTPCT) 2022-2024, inteso quale strumento programmatico per la fase di transizione al P.I.A.O. (Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione) di cui al D.L. 80/2021 convertito in L. 113/2021, nell'ottica di anticipare, in considerazione del protrarsi dei tempi di adozione dei decreti attuativi in materia, i contenuti della sotto-sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del predetto PIAO secondo quanto riportato nelle "Linee guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO)" approvate dalla Conferenza Unificata in data 2/12/2021 (Rep. Atti n. 209/CU del 2/12/2021).

Nella predisposizione del presente Piano si è tenuto conto, oltre che delle disposizioni normative vigenti in materia, delle indicazioni fornite dal PNA 2019 (<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?id=8ed911d50a778042061d7a5d0028cba2>), approvato in via definitiva con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, e dai relativi allegati, con i quali l'ANAC aveva fornito tre focus fondamentali nella strategia di prevenzione della corruzione: l'Allegato 1, che segnava un approccio del tutto nuovo alla valutazione del rischio corruttivo di tipo qualitativo, da applicare "in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023"³; l'Allegato 2, che si soffermava dettagliatamente sulla rotazione ordinaria del personale in quanto misura cardine nella strategia di prevenzione della corruzione; l'Allegato 3, che rappresentava un utile *vademecum* per inquadrare ruolo e funzioni del RPCT. Si è altresì tenuto conto del recentissimo documento ANAC "Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022" (<https://www.anticorruzione.it/-/orientamenti-per-la-pianificazione-anticorruzione-e-trasparenza-2022-1>), approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022, attraverso il quale – in ossequio alle disposizioni dell'art 6 del D.L. 80/2021 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 – sono state fornite alle Amministrazioni alcune rilevanti indicazioni per l'elaborazione tanto del PTPCT quanto della sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza del PIAO.

Nel processo di predisposizione del presente Piano sono stati coinvolti una serie di interlocutori, sia interni che esterni all'Amministrazione, acquisendo dagli stessi contributi utili alla definizione dell'analisi di contesto e delle misure di prevenzione della corruzione da intraprendere, mantenere e/o implementare.

Nello specifico, quali attori interni alla struttura regionale sono stati attivamente coinvolti nella stesura del presente Piano il Segretario generale della Giunta regionale, il Segretario generale del Consiglio regionale, il Coordinatore dell'Avvocatura regionale, l'Organismo Interno di Valutazione (OIV), i Direttori dei Dipartimenti

³ ANAC, PNA 2019, "Allegato 1 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", p. 3.

regionali, anche nella loro qualità di referenti del RPCT, i Dirigenti di alcune Sezioni/Servizi regionali particolarmente rilevanti in termini di rischio corruttivo ovvero in possesso di informazioni e dati statistici utili (Servizio Appalti; Servizio Contratti e Programmazione acquisti; Sezione Personale e Organizzazione; Sezione Statistica regionale; Autorità di *Audit* interno), chiamati nello specifico a fornire il proprio contributo per l'analisi di contesto e per la predisposizione di misure specifiche per la prevenzione del rischio.

Inoltre, al fine di garantire il più ampio coinvolgimento possibile degli *stakeholders* esterni nella fase di stesura del presente PTPCT, è stata attivata una procedura di consultazione pubblica ampiamente pubblicizzata tramite un *banner* sul Portale istituzionale "Puglia Partecipa" (<https://partecipazione.regione.puglia.it/>), tramite la quale cittadini, associazioni, organizzazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori e altri attori della società civile operanti sul territorio regionale, in particolare nei settori socio-economico, civico, professionale, culturale e scientifico, sono stati invitati a fornire un loro contributo con l'inoltro di osservazioni e/o proposte di modifica e integrazione al PTPCT 2020-2022, propedeutiche all'adozione del nuovo PTPCT. La predetta consultazione pubblica, aperta dal 25.11.2021 al 6.1.2022, ha consentito di raccogliere osservazioni e suggerimenti dei quali si terrà conto nell'impostazione del presente Piano.

Parte II

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

2.1 – La percezione della corruzione: prime evidenze nazionali e regionali

L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI – *Corruption Perceptions Index*) – il rapporto che *Transparency International* stila annualmente per misurare la percezione della corruzione nel settore pubblico in diversi Paesi di tutto il mondo⁴ – per l'anno 2020 vede l'Italia al 52° posto su 180 nazioni oggetto d'analisi, con un punteggio di 53 punti (su 100, che rappresenta il livello più basso di corruzione percepita), ed al 20° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea. I risultati del CPI 2020, dunque, confermano, sia pure con un lieve rallentamento, il trend positivo avviato dal nostro Paese nel 2012, probabilmente connesso con il varo della L. 190/2012 (cd. 'Legge Severino' o 'Legge anticorruzione').

Trend di crescita dell'Italia nella valutazione del CPI - Elaborazione Transparency Italia



Misurare la corruzione, tuttavia, è un compito complesso - come rilevato dalla stessa Commissione Europea - atteso che la corruzione di per sé "si differenzia dalla maggior parte degli aspetti che caratterizzano la salute e il benessere di un'economia e che possono essere misurati con indicatori econometrici oggettivi. Sebbene sia possibile valutare la situazione, spesso non vi è modo di quantificare la piena portata del problema"⁵.

Allo stato attuale uno dei più affidabili strumenti di misura della corruzione, disponibile su scala regionale all'interno dei Paesi membri dell'Unione Europea, è rappresentato dall'Indice europeo di qualità del governo (EQI - *European Quality of Government Index*)⁶. Disponibile dal 2013, l'EQI sintetizza la capacità di governo

⁴ Il Corruption Perceptions Index (CPI) è un indicatore composito, utilizzato per misurare la percezione della corruzione nel settore pubblico in diversi Paesi di tutto il mondo, basato su 13 sondaggi e valutazioni di esperti sulla corruzione nel settore pubblico, ognuno dei quali assegna un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto). Cfr. <https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione>.

⁵ Commissione Europea, *Scheda Tematica per il semestre europeo – Lotta alla corruzione*, 2017, pag. 3. Cfr. https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/european-semester_thematic-factsheet_fight-against-corruption_it.pdf.

⁶ Sviluppato dal Quality of Government Institute dell'Università di Göteborg con il contributo della Commissione europea che lo ha finanziato, l'EQI utilizza una metodologia d'indagine basata su 16 domande, i cui risultati sono poi accorpate in 3 pillar ('pilastri', aree tematiche) standardizzati: l'indice finale è frutto di un mix di quesiti posti ai cittadini riguardanti la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità

delle Amministrazioni rilevando le percezioni, le esperienze e le valutazioni dei cittadini, nelle proprie regioni di residenza, sui cosiddetti “tre pilastri” della qualità delle istituzioni, ossia la corruzione, la qualità e l’imparzialità nell’erogazione dei servizi pubblici (*in primis*: sanità, istruzione, sicurezza). Secondo le risultanze dell’ultima indagine EQI 2021, i valori registrati dall’Italia collocano il nostro Paese al 22° posto in classifica, con un valore EQI pari a -0,863 punti, abbastanza al di sotto della media europea (pari a 0), con una percezione alquanto negativa dei cittadini italiani rispetto alle dimensioni di corruzione ed imparzialità, mentre la qualità dei servizi pubblici, per quanto ancora insoddisfacente, fa registrare una distanza minore rispetto alla media dell’Unione. Guardando alle risultanze regionali, tuttavia, già l’Indice EQI 2017 collocava la Puglia tra le regioni d’Europa che negli ultimi anni hanno compiuto i maggiori sforzi nel settore della qualità dei servizi pubblici, giungendo 11^a nella classifica delle regioni più virtuose nel progredire sul ‘pilastro’ tematico “Qualità”, come si evince dalla tabella riportata di seguito⁷.

Classifica delle regioni europee con il maggior progresso positivo nel pilastro tematico ‘Qualità’.

QUALITY	Nuts code	Region name	β_t	t-score	p value
	BG32	Severen tsentralen	0.816	3.89	0.000
	DE2	Bayern	0.594	2.89	0.008
	ITC4	Lombardia	0.514	2.32	0.021
	ES30	Madrid	0.499	2.26	0.025
	ES23	La Rioja	0.471	2.13	0.034
	BG34	Yugoiztochen	0.452	2.04	0.042
	UKI	London	0.122	2.32	0.022
	LT	Lithuania	0.388	1.76	0.080
	CZ01	Prague	0.388	1.75	0.081
	PL34	Podlaskie	0.381	1.72	0.086
	ITF4	Puglia	0.381	1.72	0.087
	RO31	Sud-Muntenia	0.379	1.71	0.088

Anche la più recente rilevazione EQI 2021 conferma questa tendenza positiva: il punteggio assoluto della Puglia continua a crescere, mostrando i maggiori progressi nel pilastro “corruzione”⁸.

EQI - Le Performance della Puglia dal 2010 al 2021 – risultato globale e dei singoli ‘pilastri’.

region_code	name	year	EQI	quality	impartiality	corruption
ITF4	Puglia	2021	-1,347	-1,391	-1,413	-1,088
ITF4	Puglia	2017	-1,440	-1,019	-1,496	-1,661
ITF4	Puglia	2013	-1,658	-1,445	-1,496	-1,606
ITF4	Puglia	2010	-1,948	-1,827	-1,496	-2,281

Restando nell’ambito delle misure soggettive del fenomeno corruttivo, la lettura del sondaggio “Speciale Eurobarometro” del 2020⁹ conferma la generale percezione negativa dei cittadini italiani già messa in luce

con la quale questi vengono assegnati e la corruzione. Il risultato dell’indice è un dato standardizzato con la media di tutte le 27 regioni dell’UE pari a zero e i valori positivi corrispondono a performance migliori della media. Cfr. <https://www.gu.se/en/quality-government/qog-data/data-downloads/european-quality-of-government-index>.

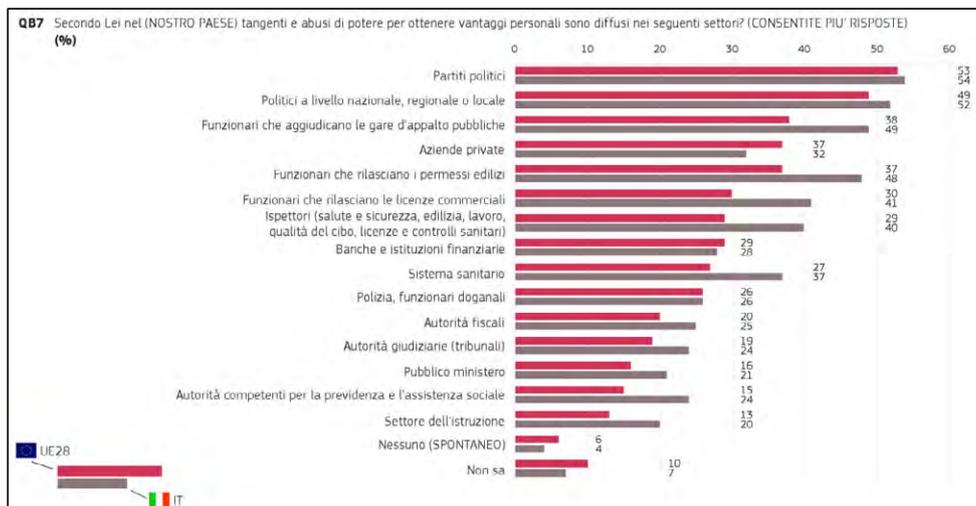
⁷ Charron, N., V. Lapuente & P. Annoni (2019). ‘Measuring Quality of Government in EU Regions Across Space and Time’ - Papers in Regional Science. DOI: 10.1111/pirs.12437, pag. 38.

⁸ Cfr. Charron, Nicholas, Victor Lapuente & Monika Bauhr. 2021, *cit.* In particolare, si vedano i dati contenuti nell’allegato *Regional Level 2010-2021 (Time-series, retrospectively updated after Brexit)*.

⁹ Cfr. European Commission, *Special Eurobarometer 502 – Corruption*, 2020, <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2247>. Eurobarometro è la serie di sondaggi di opinione periodici commissionati dalle istituzioni europee in tutti gli Stati membri dell’UE, sin dal 1973. Il tema dello Speciale n. 502/2020 è stata proprio la corruzione.

dall'indagine EQI innanzi citata. L'88% degli intervistati considera infatti la corruzione diffusa nel nostro Paese (contro una media UE del 71%).

Eurobarometro 502 – QB7 (Settori di diffusione della pratica corruttiva nel Paese)



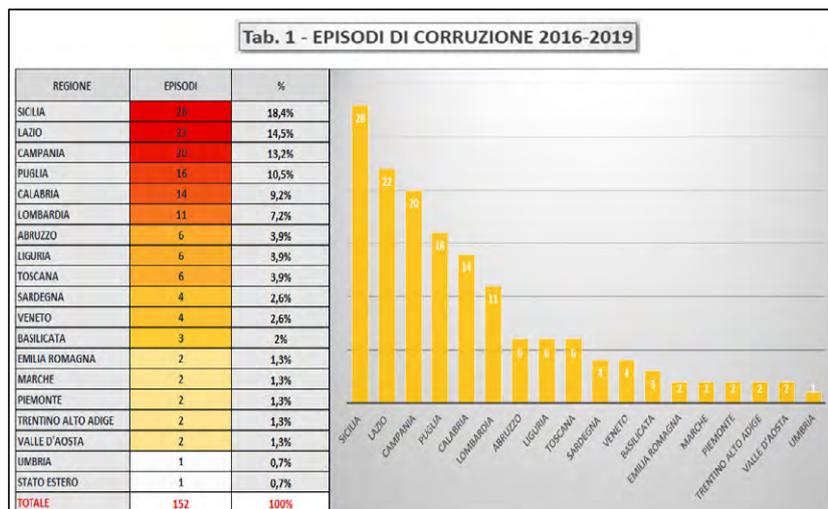
Un interessante progetto relativo alla "Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza", avviato nel 2017 dall'ANAC nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" finanziato dall'Unione europea, ha puntato a costruire e rendere disponibile un set di indicatori in grado di quantificare concretamente la possibilità che si verifichino eventi patologici, anche al fine di valutare il livello di efficacia delle misure anticorruzione attuate dalle varie Amministrazioni (cd. indicatori di contrasto)¹⁰. Fra i risultati di tale progetto c'è il dossier dell'ANAC "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare", pubblicato nell'ottobre 2019, dal quale emergono le risultanze di un'analisi dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria per fatti di corruzione che hanno interessato la Pubblica Amministrazione delle varie Regioni d'Italia nel triennio 2016-2019. Realizzato attraverso il supporto della Guardia di Finanza, il Rapporto dell'Autorità consente la costruzione di un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di "oggetti di scambio", dislocazione geografica, settori e soggetti coinvolti.

Con riferimento alla distribuzione geografica dei fatti corruttivi nel periodo considerato - sintetizzata nella tabella che segue - l'ANAC rileva che "dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale), quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14)"¹¹.

¹⁰ La strategia di azione del progetto, che affida ad ANAC un ruolo centrale in considerazione della sua mission istituzionale di prevenzione della corruzione, rientra nel quadro di un Protocollo d'Intesa siglato nel novembre 2017 dall'Autorità e da Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, ISTAT, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Interno e Ministero della Giustizia. Cfr. <https://www.anticorruzione.it/-/misurazione-territoriale-del-rischio-corruzione-e-promozione-della-trasparenza-progetto-1>.

¹¹ ANAC, *La Corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*, 2019, pag. 2 (<https://www.anticorruzione.it/-/la-corruzione-in-italia-2016-2019--numeri-luoghi-e-contropartite-del-malaffare>).

Episodi di corruzione in Italia 2016-2019 ripartiti per Regione – Fonte ANAC, 2019



Esaminando la tipologia delle Amministrazioni in cui si sono verificati episodi di corruzione, si evidenzia come gli enti maggiormente a rischio siano i Comuni (41% dei casi censiti), seguiti dalle Società partecipate (24 casi, pari al 16% del totale) e dalle Aziende sanitarie (16 casi, ovvero l'11% del totale).

Dal punto di vista dei soggetti coinvolti, l'ANAC sottolinea l'ampio coinvolgimento del decisore pubblico: "nel periodo in esame sono stati 207 i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione. Indicativo è il tasso relativo all'apparato burocratico in senso stretto, che annoverando nel complesso circa la metà dei soggetti coinvolti si configura come il vero 'dominus': 46 dirigenti indagati, ai quali ne vanno aggiunti altrettanti tra funzionari e dipendenti più 11 RUP (responsabile unico del procedimento). Le forme di condizionamento dell'apparato pubblico più estese e pervasive si registrano prevalentemente a livello locale (specie al Sud), secondo forme di penetrazione capillare nel tessuto sociale, economico-imprenditoriale, politico e istituzionale. Rispetto alle fattispecie corruttive tipiche della Prima Repubblica, ancillare risulta invece il ruolo dell'organo politico (...)". Tale predominanza dell'apparato burocratico negli episodi di corruzione comprova - come rilevato da ANAC nelle conclusioni del citato dossier - l'assoluta utilità di prevedere adeguate misure organizzative (in primis in tema di conflitti d'interesse e rotazione periodica del personale) che riducano a monte i fattori di rischio. Guardando poi all'ambito della corruzione, "il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.)". Dal punto di vista degli specifici settori coinvolti, la corruzione ha colpito in misura

prevalente il settore dei lavori pubblici (circa il 40% del totale), seguito da quello legato al ciclo dei rifiuti (22%) e da quello sanitario (13%), e poi da un aggregato di altri settori (servizi informatici, finanziari, mortuari, procedimenti giudiziari, accoglienza migranti, decoro urbano, trasporti pubblici, per un 25% del totale).

Il dossier in questione evidenzia le principali peculiarità riscontrate nelle vicende di corruzione esaminate, che potrebbero essere assunte come indicatori di ricorrenza del fenomeno:

- illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse;
- inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti);
- assenza di controlli (soprattutto nell'esecuzione di opere pubbliche);
- assunzioni clientelari;
- illegittime concessioni di erogazioni e contributi;
- concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura;
- illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale;
- illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo.

In relazione all'oggetto di scambio utilizzato nell'evento corruttivo, inoltre, l'Autorità rileva quale tendenza in crescita il fenomeno della cd. "smaterializzazione della tangente", che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica, sostituita in molti casi dall'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al soggetto corrotto, dall'assegnazione di prestazioni professionali specialmente sotto forma di consulenze, oltre che da ricorrenti *benefit* di diversa natura (benzina, pasti, pernotti, ristrutturazioni edilizie, riparazioni, ecc.). Tale incipiente "pulviscolarità" del fenomeno corruttivo lo rende sempre meno plateale, ma non per questo meno pericoloso, richiedendo da parte delle Amministrazioni l'elaborazione di ulteriori misure di prevenzione e contrasto maggiormente centrate su tali nuovi connotati del fenomeno.

2.2 - Il contesto socio-economico regionale nell'era Covid e post-Covid

"L'impatto dell'ondata epidemica sull'economia del Paese e della Puglia è stato rilevante in termini economici e sociali. Il Governo regionale sin da subito ha emanato tutta una serie di misure per sostenere le attività economiche e per fronteggiare gli effetti della crisi epidemica sulle situazioni di fragilità, che nei mesi successivi all'allentamento delle misure restrittive hanno sostenuto la ripresa": è quanto scrive l'Assessore al Bilancio della Regione Puglia nella presentazione del *Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024* che contiene, nella sua Parte I, una dettagliata presentazione del contesto socio-economico regionale, cui si rimanda¹².

¹² Cfr. Deliberazione del Consiglio Regionale 23 dicembre 2021, n. 72 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022-2024 - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2021, n. 2084)", BURP n. 163 suppl. del 30-12-2021, pag. 243.

Le più recenti analisi congiunturali sono caratterizzate dai segnali di diffusa ripresa in uscita dalla pandemia che stanno emergendo nel Mezzogiorno come nel resto del Paese¹³. L'indice sintetico delle principali variabili macroeconomiche nel 2021 ha quasi recuperato i valori del 2019, ma due variabili rilevanti, relative ad investimenti e imprese, hanno superato il dato registrato nella pre-pandemia, denotando una vitalità imprenditoriale che ha saputo reagire alla crisi, benché il clima di fiducia delle imprese risenta ancora degli andamenti oscillanti della pandemia e dei contagi nelle diverse aree.

Fin dall'inizio della pandemia gli analisti avevano evidenziato che il Mezzogiorno avrebbe subito un impatto negativo relativamente meno significativo rispetto al Centro-Nord, ma anche che l'uscita dalla pandemia sarebbe stata più dirompente nel Centro-Nord, in quanto il Mezzogiorno avrebbe scontato le sue criticità strutturali. Tali previsioni vanno confermandosi, con il Mezzogiorno che sta mostrando di agganciare la ripresa, pur mantenendo un certo divario rispetto al Centro-Nord. Permangono, ad ogni modo, i pericoli evidenziati a luglio 2021 da SVIMEZ nelle "Anticipazioni" del Rapporto annuale: l'impatto economico e sociale della crisi sanitaria ha riportato alla luce la "questione nazionale" della coesione economica e sociale, atteso che *"lo shock da Covid-19 ha colpito un paese già malato di crescita e attraversato da divari di genere e generazionali esplosi con la pandemia ma ben presenti nell'era pre-Covid. Perciò nella "ripartenza" non basterà porre le condizioni per il superamento delle perdite di prodotto e occupazione causate dallo shock da Covid-19, perché vorrebbe dire tornare ad una "normalità" del tutto insoddisfacente. Vanno aggrediti i molti nodi strutturali irrisolti che bloccano la crescita nazionale da un ventennio e inaspriscono disuguaglianze territoriali che altro non sono che lo specchio di divari sociali già in crescita in tutto il Paese prima della pandemia"*¹⁴. I due obiettivi della crescita nazionale e della coesione economica, sociale e territoriale, dunque, non potranno che essere perseguiti in modo sinergico.

A livello regionale, l'attuale fase vede una forte ripresa dell'attività economica in Puglia, dopo il momento più acuto di crisi provocato dalla pandemia Covid-19: dai recenti aggiornamenti della Banca d'Italia emerge che la crescita del fatturato nei primi nove mesi del 2021 - rispetto allo stesso periodo del 2020 - è trasversale alle imprese di tutti i maggiori comparti (anche se più intensa nel settore industriale) e prevalente in ogni classe dimensionale (ma in modo particolare per le aziende con più di 100 addetti); in parallelo, anche gli investimenti segnalano un trend di crescita, con una significativa percentuale di aziende che nell'anno hanno effettuato investimenti in misura maggiore di quanto inizialmente previsto¹⁵. Nel complesso, nei primi nove mesi del 2021 il recupero dell'attività economica pugliese rispetto ai livelli pre-pandemia è stato solo parziale, ma prosegue la tendenza alla crescita di fatturato ed investimenti. Il comparto delle costruzioni riporta una crescita significativa, sotto la scorta delle agevolazioni fiscali per la riqualificazione edilizia. Per le aziende manifatturiere si registrano, tuttavia, difficoltà di approvvigionamento di input produttivi correlate ai rincari di materie prime e beni intermedi e agli episodi di loro indisponibilità, che si ripercuotono soprattutto in un

¹³ Cfr. SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2021 sull'economia e la società del Mezzogiorno*, 30 novembre 2021, <http://lnx.svimez.info/svimez/rapporto-svimez-2021-tutti-i-materiali/>. Il Rapporto analizza le ricadute economiche e sociali della pandemia nella nuova geografia dei divari territoriali europei e italiani e offre una prima valutazione sulla partecipazione delle diverse aree del Paese alla ripartenza dell'economia nazionale.

¹⁴ SVIMEZ, *Anticipazioni. Rapporto SVIMEZ 2021 sull'economia e la società del Mezzogiorno. "Nord e Sud: uniti nella crisi e divisi nella ripartenza"*, Luglio 2021, pag. 30, <http://lnx.svimez.info/svimez/anticipazioni-rapporto-svimez-29-luglio-alla-camera/>.

¹⁵ Banca d'Italia-Eurosistema, *Economie regionali n. 38. L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale*. Novembre 2021. Cfr. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0038/index.html>.

aumento dei prezzi di vendita e dei tempi di consegna, oltre che in una riduzione dei margini di profitto. Anche l'accumulazione di capitale è tornata a crescere, sebbene in misura moderata, dopo la brusca frenata causata dalla crisi pandemica. La ripresa riguarda altresì il comparto dei servizi, che ha beneficiato anche dell'aumento dei consumi delle famiglie: il settore, particolarmente penalizzato nel 2020, ha ricevuto un contributo positivo dalle attività del turismo e dei trasporti marittimi e aerei, ma l'incremento dei flussi turistici (+ 45% nei primi sette mesi dell'anno rispetto al precedente) e del traffico dei passeggeri risultano ancora decisamente inferiori ai livelli pre-pandemici. L'incremento delle esportazioni (+8,5% nel 1° semestre 2021) ha riguardato tutti i principali comparti ad eccezione della componentistica dei mezzi di trasporto, dei prodotti alimentari e farmaceutici ed è proprio la riduzione delle vendite estere in questi settori (che nel complesso costituiscono il 35% circa dell'export regionale) alla base dell'andamento più modesto delle esportazioni pugliesi in confronto al Mezzogiorno e al dato nazionale.

Si osserva, inoltre, un rafforzamento del mercato del lavoro regionale: l'andamento congiunturale ha inciso infatti positivamente sull'occupazione e sulla partecipazione al mercato del lavoro. Le assunzioni nette effettuate tra gennaio e agosto 2021 risultano superiori a quelle dello stesso periodo del 2020 in tutti i maggiori comparti, sia con riferimento ai contratti a tempo determinato che a quelli a tempo indeterminato. Il numero di ore autorizzate di CIG si è sensibilmente ridotto rispetto allo stesso periodo del 2020, sebbene sia rimasto ancora notevolmente più elevato rispetto a quello precedente la pandemia. Il trend positivo ha coinvolto anche le donne e i giovani, che rappresentano i segmenti maggiormente provati dalla crisi da Covid-19, con una crescita delle assunzioni nette rispettivamente del 43% e del 34%.

Risulta infine in crescita, sia pure significativamente inferiore rispetto al resto del Mezzogiorno, la quota di famiglie pugliesi beneficiarie di Pensione di cittadinanza (PdC), Reddito di cittadinanza (RdC) e Reddito di emergenza (REM), come emerge dal già citato aggiornamento della Banca d'Italia¹⁶. Nel mese di giugno 2021, infatti, il numero di nuclei percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) e della Pensione di cittadinanza (PdC) in Puglia è cresciuto a circa 123.000 (di cui quasi 11.000 percettori di PdC) rispetto all'anno precedente. Le famiglie beneficiarie di una delle due misure rappresentano il 7,6 per cento di quelle residenti in Regione (l'incidenza era pari al 7,0 per cento alla fine dello scorso anno). Anche il ricorso al Reddito di emergenza (REM) è aumentato rispetto alla fine del 2020, beneficiando di alcune novità normative che hanno ampliato la platea dei beneficiari. I nuclei che a giugno hanno usufruito del REM in Puglia sono stati quasi 49.000, il 3,0 per cento delle famiglie residenti (1,7 a dicembre dello scorso anno). Alle misure nazionali di sostegno al reddito, fin qui richiamate, in Puglia si affianca poi il Reddito di dignità (ReD), rivolto ai nuclei familiari in condizione di esclusione sociale e non coperti da RdC o PdC: all'inizio di ottobre 2021 risultavano prese in carico circa 3.700 famiglie, a fronte delle circa 2.800 famiglie prese in carico a fine 2020.

Il contesto socio-economico del territorio pugliese tuttavia, nonostante gli evidenti segnali di vitalità e dinamismo sin qui richiamati, continua ad essere caratterizzato da notevoli criticità, connesse soprattutto a consolidati deficit strutturali relativi sia alle caratteristiche del cosiddetto capitale umano che alle dotazioni infrastrutturali ed agli standard dei servizi. Per inquadrare le principali criticità del contesto socio-economico pugliese potenzialmente in grado di incrementare l'esposizione al rischio corruttivo dell'Amministrazione

¹⁶ Cfr. Banca d'Italia, Banca d'Italia-Eurosistema, *Economie regionali* n. 38, cit., pag. 15.

regionale, si ritiene utile fare riferimento al posizionamento della Puglia rispetto ad alcuni tra i principali indicatori definiti dalla Commissione Europea nell'ambito della strategia decennale, elaborata nel 2010, denominata "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"¹⁷. In particolare, i macro-ambiti che si ritiene utile attenzionare sono quelli riferibili alle aree tematiche relative ad istruzione, occupazione, povertà e rischio di esclusione sociale.

Con riferimento all'area tematica "Istruzione", la Strategia Europa 2020 ha posto, tra gli obiettivi quantitativi da raggiungere a quella data, i seguenti:

- la riduzione al di sotto del 10 per cento della quota di abbandoni scolastici precoci (*Early School Leavers*);
- il conseguimento, da parte di almeno il 40 per cento dei giovani europei tra i 30 e i 34 anni, di un titolo di studio universitario o equivalente.

In relazione al primo indicatore, in Puglia il tasso di abbandono scolastico interessa, al 2019, il 17,9% dei ragazzi (16,7% nel 2015), a fronte del 13,5% nazionale e di un target massimo fissato per l'Italia al 15-16%. In relazione al secondo indicatore, la percentuale di popolazione pugliese in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario è complessivamente pari, nel 2019, al 20%, valore superiore al solo dato della regione Calabria; nella stessa fascia di età, i laureati in Italia sono il 27,6% del totale, a fronte di un target nazionale fissato al 26-27%.

Con riferimento all'area tematica "Occupazione", l'obiettivo della Strategia Europa 2020 prevedeva che il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni dovesse avere un lavoro: tale target europeo è stato nello specifico declinato per l'Italia nella forbice 67-69%. La Puglia presenta, per l'anno 2019, un tasso di occupazione 20-64 anni pari solo al 50,2%, a fronte di un corrispondente valore nazionale pari al 63,5%.

Con riferimento infine all'area tematica "Povertà e rischio di esclusione sociale", la riduzione prospettata dalla Commissione Europea è di 20 milioni di persone a rischio povertà o esclusione sociale entro il 2020, a cui l'Italia avrebbe dovuto contribuire con un calo di 2 milioni e 200 mila unità delle persone a rischio. Purtroppo, l'intera Unione Europea, a causa della crisi economica degli ultimi anni, è rimasta molto lontana da questo target. Per il nostro Paese nello specifico, nel 2019 il 25,6% delle persone residenti in Italia è a rischio di povertà o esclusione sociale, contro il 21,4% della media UE28 e il 37,4% della Puglia.

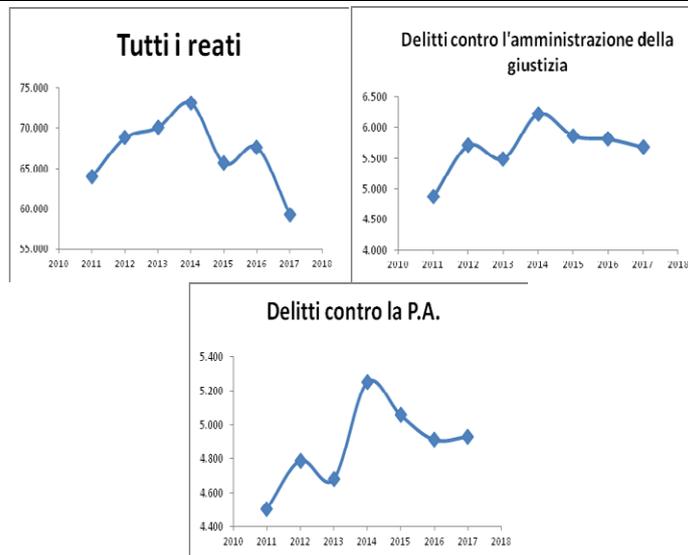
Completa il quadro relativo al contesto esterno di riferimento la situazione relativa ai reati e procedimenti penali nella Regione Puglia. In base ai dati forniti dall'Ufficio Statistico regionale su fonte ISTAT 2019 (gli ultimi disponibili), i reati e i relativi procedimenti penali in Puglia sono complessivamente calati da un totale di 64.049 nel 2011 a 59.340 nel 2017, a fronte della registrazione di un lieve aumento dei reati contro l'amministrazione della giustizia e di un aumento più marcato dei reati contro la Pubblica Amministrazione, come emerge dalla tabella e dai grafici riportati di seguito.

¹⁷ UE - Comunicazione (COM(2010) 2020 final) – Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva , (http://publications.europa.eu/resource/ceilar/8d8026dc-d7d7-4d04-8896-e13ef636ae6b.0010.02/DOC_5).

Procedimenti e reati al momento della decisione del PM – Dati ISTAT su elaborazione Ufficio Statistico della Regione Puglia

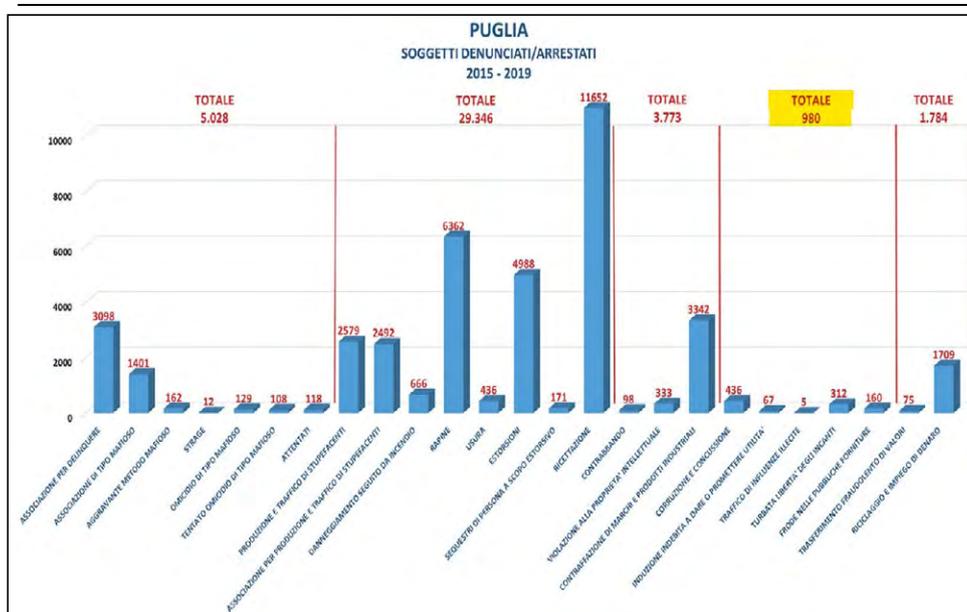
Procedimenti e reati al momento della decisione del PM - adulti Puglia - valori assoluti e relativa incidenza sul totale (Dati Istat 09.12.2019 - invariati)														
Reato	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%
furto semplice e aggravato tentato	336	0,52	372	0,54	331	0,47	424	0,58	329	0,50	329	0,49	319	0,54
furto in abitazione e furto con strappo	504	0,79	681	0,99	741	1,06	706	0,97	610	0,93	642	0,95	611	1,03
omicidio volontario	202	0,32	166	0,24	160	0,23	169	0,23	153	0,23	121	0,18	152	0,26
omicidio volontario consumato	92	0,14	59	0,09	49	0,07	87	0,12	67	0,10	49	0,07	63	0,11
omicidio volontario tentato	112	0,17	109	0,16	117	0,17	98	0,13	94	0,14	77	0,11	97	0,16
omicidio preterintenzionale	18	0,03	12	0,02	17	0,02	14	0,02	4	0,01	19	0,03	7	0,01
omicidio colposo	465	0,73	408	0,59	394	0,56	494	0,68	498	0,76	510	0,75	470	0,79
associazione per delinquere	179	0,28	175	0,25	128	0,18	167	0,23	105	0,16	126	0,19	124	0,21
associazioni di tipo mafioso o di criminalità organizzata	42	0,07	37	0,05	39	0,06	65	0,09	61	0,09	42	0,06	43	0,07
delitti di appropriazione indebita	1.824	2,85	2.287	3,32	2.165	3,09	2.505	3,43	2.285	3,48	1.942	2,87	1.964	3,31
delitti di riciclaggio	299	0,47	325	0,47	341	0,49	450	0,62	414	0,63	434	0,64	402	0,68
delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio	248	0,39	274	0,40	272	0,39	269	0,37	203	0,31	245	0,36	202	0,34
delitti contro la pubblica amministrazione	4.504	7,03	4.787	6,96	4.679	6,67	5.249	7,18	5.055	7,69	4.912	7,26	4.930	8,31
delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione	2.030	3,17	2.140	3,11	1.994	2,84	2.413	3,30	2.402	3,66	2.379	3,52	2.144	3,61
delitti di peculato	108	0,17	106	0,15	102	0,15	118	0,16	118	0,18	128	0,19	122	0,21
delitti di malversazione	351	0,55	376	0,55	213	0,30	311	0,43	287	0,44	285	0,42	241	0,41
delitti di corruzione	70	0,11	75	0,11	71	0,10	75	0,10	57	0,09	68	0,10	66	0,11
delitti contro l'amministrazione della giustizia	4.869	7,60	5.707	8,29	5.493	7,83	6.228	8,62	5.865	8,92	5.813	8,59	5.677	9,57
<i>tutte le voci</i>	64.049		68.817		70.131		73.116		65.717		67.644		59.340	

Reati, delitti contro l'Amministrazione della giustizia e delitti contro la P.A. - andamento temporale – Elaborazione Ufficio Statistico della Regione Puglia

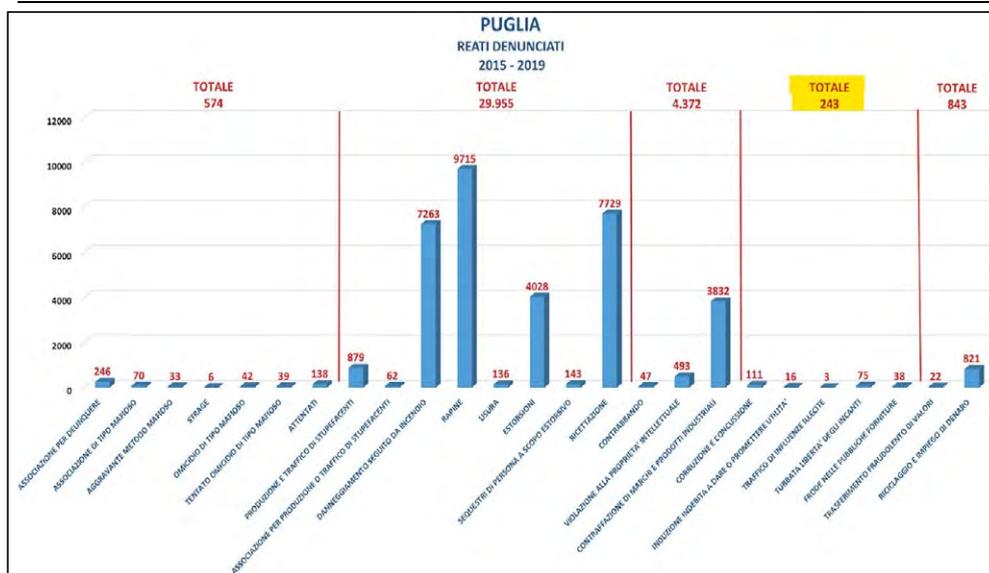


La più recente "Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia" (Luglio-Dicembre 2019) offre altresì uno sguardo di sintesi sulle fattispecie di reato legate alla criminalità organizzata commesse in Puglia durante il quinquennio 2015-2019, rappresentato nelle tabelle che seguono, anche con riferimento specifico alle fattispecie legate a fenomeni corruttivi (penultimo sottotale a destra).

Puglia. Soggetti denunciati/arrestati (2015-2019) - Fonte. Relazione DIA II semestre 2019



Puglia. Reati denunciati (2015-2019) - Fonte. Relazione DIA II semestre 2019



Tali caratteristiche sociali, economiche e culturali del territorio pugliese risultano quindi potenzialmente in grado di condizionare impropriamente l'attività dell'Amministrazione regionale, incrementando l'esposizione di quest'ultima al rischio corruttivo.

2.3 - Il contesto interno: risorse umane ed assetto organizzativo della Regione Puglia

La Regione Puglia, al 31 dicembre 2020, conta n. 2.627 unità di personale dipendente a tempo indeterminato, come rappresentato di seguito in tabella. Il personale di categoria D, che ammonta a 1.100 unità (di cui n. 808 titolari di posizioni organizzative), rappresenta la percentuale più elevata dell'organico con il 41,87%; segue il personale di categoria C, pari a 684 unità, con il 26,03%; i direttori apicali e i dirigenti, in numero di 116, rappresentano il 4,41% del personale regionale.

N. Unità	2018	2019	2020
DIRETTORI GENERALI	12	13	12
DIRIGENTI	103	103	104
CATEGORIA D	1.219	1.244	1.100
CATEGORIA C	885	809	684
CATEGORIA B	834	736	636
CATEGORIA A	91	85	81
PERSONALE CONTRATTISTA	11	10	9
RESTANTE PERSONALE	1	1	1
Totale	3.156	3.001	2.627

Fonte: Conto annuale Regione Puglia 2020, pubblicato sul sito web istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Personale/Dotazione organica".

A ciò si aggiunge il personale con rapporti di lavoro flessibile che ammonta, nello stesso intervallo di tempo, a n. 46 unità, in progressivo decremento rispetto agli anni precedenti.

N. unità/n. contratti	2018	2019	2020
Personale a tempo determinato	86,5	0	0
L.S.U./L.P.U.	0	0	0
Lavoratori Interinali	0	0	0
N. contratti formazione- lavoro	0	0	0
N. contratti co.co.co	16	16	14
N. incarichi di studio/ricerca e di consulenza	15	42	32
N. contratti per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge	0	0	0

Fonte: Conto annuale Regione Puglia 2020, pubblicato sul sito web istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Personale/Dotazione organica".

La distribuzione dei dipendenti per fasce d'età denota una notevole incidenza percentuale del personale nella fascia d'età compresa tra i 55 e i 64 anni¹⁸, che – al netto di possibili ricadute negative su motivazione e competenze professionali – influisce certamente sulla propensione all'innovazione, sia tecnologica che organizzativa, ed in qualche misura anche sulla propensione alla formazione ed all'aggiornamento continuo,

¹⁸ Si rinvia, per il dettaglio, alla Tab. 8-Fasce dipendenti per età (Fonte: Conto annuale Regione Puglia 2020), pubblicata sul sito web istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Personale/Dotazione organica".

fondamentali in tema di anticorruzione e trasparenza. Si segnala, tuttavia, la previsione dell'ingresso di nuove leve nell'Amministrazione regionale per effetto dell'indizione di procedure selettive pubbliche per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di complessive n. 306 unità, da inquadrare nella categoria C, e n. 209 unità, da inquadrare nella categoria D, indette rispettivamente con D.D. n. 1387/2021 e D.D. n. 1371/2021.

Per quanto concerne l'assetto organizzativo della Presidenza e della Giunta regionale della Puglia si rappresenta che, con D.G.R. n. 1518/2015 e con conseguente D.P.G.R. n. 443/2015, modificato e integrato più volte nel corso della X legislatura, la Regione Puglia si dotava di un sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale, denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", che rispondeva alla necessità di demarcare in modo netto la separazione fra politica e amministrazione attraverso la ridefinizione degli ambiti di intervento affidati rispettivamente agli organi di indirizzo politico e alla dirigenza, creando grandi Dipartimenti e Strutture di integrazione e raccordo, riducendo il numero complessivo di strutture dirigenziali, e, più in generale, migliorando la funzionalità in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'assetto organizzativo regionale rispetto ai compiti e ai programmi di attività perseguiti dall'Amministrazione.

In tale prospettiva, nell'ambito della Giunta Regionale, accanto alle Strutture di supporto alle attività della Presidenza (Gabinetto e Segreteria Generale) e della Giunta (Segretariato Generale) sono stati istituiti sei Dipartimenti quali massime strutture direzionali di attuazione delle politiche della Regione, con macro-funzioni di coordinamento e di governo delle materie di competenza. All'interno di ciascun Dipartimento sono state individuate le Sezioni, preposte alla gestione coordinata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o processi amministrativo-produttivi, alla programmazione operativa, ai controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, alla gestione e controllo della spesa. Le Sezioni, a loro volta, sono state strutturate in articolazioni interne denominate Servizi, specializzate nella gestione integrata di attività o processi amministrativo-produttivi fra loro interdipendenti e caratterizzati da elevata responsabilità di prodotto e di risultato. In alcuni casi specifici, alle predette strutture sono state affiancate Strutture dirigenziali di Staff, con ruoli di tipo straordinario, e Strutture dirigenziali di Progetto, volte a favorire sviluppi progettuali da realizzare precipuamente nell'ambito delle Agenzie regionali.

L'avvio della XI legislatura è stato segnato poi da una rivisitazione del modello MAIA, pur mantenendo i principi e criteri ispiratori del modello precedente, con lo scopo di superarne talune criticità organizzative quali la complessità di strutturazione dei Dipartimenti con aree tematiche di competenza estremamente vaste, alcuni potenziali limiti di raccordo fra Strutture dipartimentali ed Assessorati di riferimento, la necessità di maggior coordinamento per l'attuazione delle politiche regionali, una suddivisione non chiara delle competenze tra Strutture di Coordinamento, Strutture speciali e Autorità di gestione. Si è pertanto addivenuti, con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020 e successivo D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021, all'approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale denominato "MAIA 2.0", che rappresenta l'attuale riferimento in materia.

Nell'ambito del nuovo assetto organizzativo alcune Strutture mantengono sedi decentrate sul territorio nazionale ed europeo, nonché sedi periferiche dislocate sul territorio regionale, che esercitano specifiche funzioni. In particolare:

- la Direzione Amministrativa del Gabinetto ha una sede a Roma che cura le attività espletate presso la Delegazione Romana di rappresentanza, svolgendo le funzioni di natura tecnica ed amministrativa per il supporto e l'assistenza al Presidente, al Capo di Gabinetto ed agli Assessori per le attività svolte a Roma dai titolari di incarichi politici, oltre che dai Dirigenti *ratione officii*; supporta le Strutture della Giunta, compresa la Delegazione di Bruxelles per le problematiche di carattere europeo, nelle sedi di confronto di livello tecnico; cura il coordinamento dei rapporti con i Ministeri, a supporto dei singoli Dipartimenti regionali interessati; assicura il supporto alle strutture regionali competenti per i lavori del CIPE; assicura il presidio dell'iter parlamentare dei provvedimenti di interesse regionale, nonché il presidio del flusso delle informazioni inerenti le attività parlamentari e loro diffusione presso i Dipartimenti; assicura assistenza logistica e supporto operativo alle Strutture regionali per le iniziative, gli eventi di promozione e le conferenze-stampa che si svolgono nella Capitale e svolge attività di informazione nei confronti di cittadini e delle diverse istituzioni.
- la Direzione Amministrativa del Gabinetto ha anche una delegazione con sede a Bruxelles la quale garantisce supporto alla Giunta, al Consiglio, alle Agenzie e alle Società controllate regionali nei rapporti con le istituzioni europee; supporto alle attività dei membri pugliesi del Comitato delle Regioni; monitoraggio del processo decisionale dell'Unione europea; coordinamento delle attività di partecipazione della Regione Puglia alla fase ascendente del diritto e delle politiche UE (L. 234/2012 e L.R. 24/2011); supporto al Gabinetto di Presidenza ed ai Dipartimenti regionali sul tema procedure di infrazione e aiuti di stato; cura dei rapporti con la Rappresentanza permanente dell'Italia presso la UE e con l'Ambasciata italiana in Belgio, nonché con altri *stakeholders* pubblici e privati attivi a Bruxelles; cura dei rapporti con le rappresentanze regionali, italiane ed estere; partecipazione all'attività delle Reti tematiche di regioni; analisi delle politiche e delle opportunità di finanziamento europee, con particolare riferimento ai programmi a gestione diretta; analisi di contesto dei diversi settori di attività dell'U.E. e confronto con le strategie regionali in materia; analisi dei programmi di finanziamento europei, dei *Work programmes* e dei bandi; identificazione di opportunità progettuali da sottoporre agli uffici regionali o ad altri soggetti interessati; assistenza nella costituzione di partenariati progettuali; promozione di "eccellenze e talenti di Puglia" a Bruxelles; partecipazione od organizzazione di eventi, conferenze, dibattiti, presentazioni, finalizzati a diffondere la conoscenza della Puglia presso i funzionari europei; attività di informazione, comunicazione e capacità istituzionale su politiche europee e programmi di finanziamento, destinate sia all'Amministrazione regionale che ad altri soggetti, pubblici e privati del territorio pugliese.
- la Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali, afferente al Dipartimento Agricoltura, ha Servizi nelle diverse province pugliesi che si occupano dell'attuazione a livello territoriale delle funzioni della Sezione di competenza, oltre che delle funzioni delle Sezioni Competitività delle Filiere Agroalimentari, Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali e Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca.
- la Sezione Contenzioso Amministrativo, afferente al Dipartimento Personale, ha uffici dislocati nelle città di Foggia (Servizio Contenzioso Puglia Settentrionale) e Lecce (Servizio Contenzioso Puglia

Meridionale) che, in relazione agli ambiti territoriali delle diverse Province pugliesi, adottano i provvedimenti derivanti da violazioni nelle materie depenalizzate a norma della legge 24 novembre 1981, n. 689, i provvedimenti relativi alle entrate patrimoniali di cui al T.U. 14 aprile 1910, n. 639, e gli atti necessari per procedere all'attività di recupero dei crediti regionali; svolgono attività di supporto alla direzione della Sezione verso l'Autorità giudiziaria, gli Uffici ispettivi e la Polizia giudiziaria e amministrativa; assicurano la rappresentanza in giudizio della Regione nelle materie affidate alla competenza del Contenzioso Amministrativo.

Un passaggio chiave al fine di garantire il corretto funzionamento delle strutture ambidestre (Dipartimenti e relative Agenzie Regionali Strategiche) è consistito nel circoscrivere l'insieme delle tematiche funzionali che devono rappresentarne il perimetro di azione. Ad esito di un'attenta valutazione dei Dipartimenti attualmente operanti e della loro efficacia, tenuto conto sia delle priorità strategiche della Regione Puglia che del quadro di riferimento nazionale e comunitario, si è ritenuto di ridefinire gli ambiti strategici in cui concentrare l'attività delle singole strutture ambidestre. Inoltre, al fine di assicurare un miglior coordinamento delle strutture ambidestre con i dieci Assessorati in cui si articola la Giunta regionale, le aree tematiche sono state ridefinite nel complessivo numero di dieci, come di seguito elencate: Bilancio, finanze, affari generali, infrastrutture, rischio sismico, risorse idriche; Personale, organizzazione, contenzioso amministrativo; Sviluppo economico, innovazione, energia, internazionalizzazione delle imprese, politiche giovanili, competitività, attività economiche artigianali e commerciali; Politiche del lavoro, scuola, istruzione, università, formazione professionale; Ambiente, paesaggio, qualità urbana, rifiuti, bonifiche, urbanistica, vigilanza ambientale, politiche abitative; Mobilità; Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio; Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale, caccia e pesca; Promozione della salute e del benessere animale; Welfare.

Per ciascuna delle su elencate aree tematiche è stato istituito un Dipartimento¹⁹, che fa riferimento all'Assessore che esercita le deleghe nelle materie di competenza della struttura direzionale.

Il modello organizzativo MAIA 2.0, inoltre, ha confermato o introdotto *ex novo* alcune Strutture di integrazione e coordinamento, di seguito richiamate: il Coordinamento dei Dipartimenti, che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali, operando attraverso direttive per orientare l'azione amministrativa di tutte le strutture di direzione della Regione; la Conferenza delle Sezioni, che esercita le medesime funzioni del Coordinamento dei Dipartimenti, ma a livello di strutture organizzative di 2° grado (Sezioni); il Management Board, con il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo alle Agenzie Regionali obiettivi strategici che possono avere una durata pluriennale, anche coinvolgendo più Agenzie ciascuna per la parte corrispondente al relativo mandato istituzionale.

All'assetto organizzativo innanzi descritto si affianca l'organizzazione del Consiglio Regionale.

¹⁹ I Dipartimenti previsti dal nuovo Modello "MAIA 2.0" sono: Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture; Dipartimento Personale e Organizzazione; Dipartimento Sviluppo Economico; Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione; Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana; Dipartimento Mobilità; Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio; Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale; Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale; Dipartimento Welfare.

Il Consiglio Regionale della Puglia è l'organo rappresentativo della comunità regionale che esercita la funzione legislativa, svolge la funzione di indirizzo politico e di controllo dell'attività della Giunta ed esercita ogni altra potestà e funzione conferitagli dalla Costituzione e dalle disposizioni legislative e statutarie vigenti.

Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni, ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale, così come previsto dalla Legge regionale n. 6 del 21 marzo 2007. Si sono succeduti, negli anni, diversi atti organizzativi che hanno progressivamente valorizzato l'autonomia del Consiglio, per giungere infine all'adozione del "*Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia*" - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 39 del 20 aprile 2016, modificato con Deliberazioni n. 214/2019 e n. 305/2020, fino alla recente adozione del relativo testo coordinato con Deliberazione n. 17/2021 - che ha dato concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale con lo scopo di migliorare i relativi processi decisionali in termini di efficienza e tempestività dell'azione amministrativa.

Il suddetto Regolamento disciplina - nell'ambito del Capo II - il sistema organizzativo del Consiglio regionale prevedendo, per ragioni di coerenza e raccordo con l'organizzazione della Giunta regionale, un'articolazione organizzativa nelle seguenti Strutture:

- Segretariato Generale del Consiglio;
- Sezioni;
- Servizi;
- Strutture dirigenziali di Progetto;
- Strutture dirigenziali di Staff.

L'organizzazione dei Servizi e degli Uffici del Consiglio regionale pugliese è ispirata ai principi definiti dallo Statuto della Regione Puglia, approvato con Legge regionale n. 7/2004 s.m.i., ed ai modelli organizzativi delle Assemblee parlamentari, al fine di assicurare il supporto necessario al migliore esercizio delle funzioni legislative, di indirizzo e di controllo del Consiglio regionale.

Il Segretariato Generale del Consiglio Regionale è l'unità organizzativa apicale di sostegno delle attività istituzionali del Consiglio Regionale. Esso svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari e dei singoli Consiglieri, cura altresì i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni e costituisce la struttura direzionale per l'esercizio delle funzioni miranti ad assicurare il legittimo svolgimento procedimentale dei compiti e delle attività che lo Statuto Regionale e la legge affidano al Consiglio regionale. Le Sezioni sono unità organizzative di livello direzionale preordinate al coordinamento di attività omogenee, individuate per ampi ambiti di competenza e dotate di piena autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive del Segretario Generale. I Servizi rappresentano la base del sistema di amministrazione e direzione del Consiglio regionale: sono unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, con elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive del Dirigente di Sezione. Le Strutture di Progetto curano la realizzazione di obiettivi trasversali al Segretariato Generale ed alle Sezioni, provvedendo all'attuazione di progetti che necessitano di integrazione trasversale fra le varie strutture amministrative o dell'attivazione di procedure amministrative

non ordinarie; le Strutture dirigenziali di staff assicurano attività di ricerca, studio ed elaborazione ovvero funzioni ispettive e di controllo.

Il Consiglio regionale, inoltre, è organo che presiede ad importanti Organismi di garanzia e partecipazione: il Comitato regionale delle comunicazioni della Puglia (Co.Re.Com. Puglia)²⁰, la Consulta femminile, la Commissione pari opportunità, il Garante regionale dei diritti del minore, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

2.4 – La mappatura dei processi organizzativi regionali

Nell'ambito del nuovo approccio valutativo raccomandato da ANAC con l'allegato 1 al PNA 2019, nel corso dell'anno 2021 si è proceduto a perfezionare la mappatura dei processi organizzativi regionali, che viene posta dal presente Piano alla base del sistema di valutazione del rischio corruttivo regionale in luogo del censimento dei procedimenti amministrativi, transitoriamente utilizzato per il medesimo fine dal precedente PTPCT 2021-2023.

Per addivenire ad una mappatura dei processi aggiornata e coerente con il nuovo modello organizzativo regionale 'MAIA 2.0' illustrato nel paragrafo precedente è stata condotta – con il supporto di IPRES, nell'ambito dell'Assistenza tecnica per POR Puglia 2014-2020 - Asse XIII - Linea A (DGR n. 1514 del 10/9/2020) – un'attività di verifica qualitativa del *data-base* di mappatura dei processi organizzativi già redatto nel luglio del 2018 nell'ambito del Progetto 'MAIA Delivered', finalizzata ad una sua revisione e categorizzazione.

Attraverso tale verifica, si è proceduto a:

- individuare una tassonomia delle categorie di processo e dei processi organizzativi standard che potessero essere trasversalmente utilizzati da tutte le strutture regionali;
- revisionare ed integrare la tassonomia dei processi organizzativi utilizzata nella mappatura del 2018;
- riallocare, presso le strutture del nuovo modello organizzativo regionale MAIA 2.0, i processi organizzativi (anche ridenominati) riconducibili alle funzioni che alle stesse strutture erano assegnate nel previgente modello organizzativo MAIA.

Tale mappatura è stata poi perfezionata con il contributo delle singole Strutture regionali, invitate a validare o emendare la tassonomia dei processi proposta e ad integrare e/o rettificare la mappatura dei processi relativa alle Strutture di rispettiva appartenenza, nel corso di specifici incontri di lavoro svoltisi – presso ciascun Dipartimento o struttura para-dipartimentale – nel periodo compreso fra settembre e ottobre 2021.

Ad esito del suddetto percorso, nel novembre 2021 è stata quindi perfezionata la nuova **mappatura dei processi organizzativi delle strutture regionali**, che prevede l'articolazione di questi ultimi in Categorie di processo, connesse alle principali Aree di rischio individuate da ANAC nel PNA 2019 (Allegato 1, Tab. 3), come di seguito elencate:

²⁰ Il Co.Re.Com. istituito con legge regionale n. 3/2000 al fine di assicurare a livello territoriale regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni in ambito regionale, è organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e organismo di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale della Puglia.

CATEGORIE DI PROCESSO
Appalti e contratti pubblici
Arbitrato e contenzioso
Attività legislativa, regolamentare e consultiva
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere
Gestione contabile e finanziaria
Incarichi e nomine
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)
Monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati
Processi trasversali (gestione interna dell'ente)
Programmazione, pianificazione e valutazione
Reclutamento e gestione del personale
Relazioni esterne e Comunicazione
Tutela, gestione e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali e Gestione delle emergenze
Vigilanza, controllo, attività ispettiva e sanzionatoria

Si riporta dunque, di seguito, l'elenco puntuale di tutti i processi organizzativi della Regione Puglia afferenti alle singole categorie di processo innanzi richiamate:

Categoria di processo	Processo organizzativo
Appalti e contratti pubblici	Acquisizione di lavori Acquisizione di servizi e forniture Attività preliminare consultiva Esecuzione di lavori Esecuzione di servizi e forniture Implementazione e gestione del Sistema Integrato di acquisti regionale Manutenzione e custodia di attrezzature e beni mobili Predisposizione della documentazione di gara Progettazione dei lavori (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo) Progettazione di servizi e forniture Programmazione di lavori

Categoria di processo	Processo organizzativo
	Programmazione di servizi e forniture Stipula contratti/convenzioni Valorizzazione, manutenzione e custodia di beni immobili regionali
Arbitrato e contenzioso	Affidamento incarichi a legali esterni Attività stragiudiziale (arbitrato, mediazione, negoziazione assistita, transazioni e conciliazioni, ecc.) Consulenza giuridica Consulenza tecnica di parte nei giudizi in cui è costituita la Regione Contenzioso tributario Gestione del contenzioso amministrativo, civile o penale Gestione giacenze liquidatorie Insinuazione in procedure concorsuali e fallimentari Liquidazione dei compensi ad avvocati interni ed esterni Procedure esecutive per il recupero crediti Rimborsi oneri di patrocinio
Attività legislativa, regolamentare e consultiva	Analisi e verifica sulla qualità e sull'impatto della formazione Formazione Leggi/regolamenti regionale Gestione atti di sindacato ispettivo (interrogazioni, interpellanze, mozioni, ecc.) Gestione dei lavori assembleari degli organi collegiali regionali (Consiglio regionale, Giunta regionale) Produzione di pareri Redazione di disciplinari Semplificazione amministrativa e normativa Supporto e aggiornamento giuridico e legislativo Supporto giuridico su rilievi di incostituzionalità di leggi regionali
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte	Cabine di regia e organismi per la gestione delle emergenze Commissioni, Comitati, Consulte regionali ed altri Organi collegiali Conferenze di servizio Conferenze e tavoli interistituzionali
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Concessioni Contributi straordinari del sistema di Protezione Civile Erogazione contributi e finanziamenti a privati Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti del Terzo Settore Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti pubblici Erogazione finanziamenti relativi a Fondi europei Erogazione indennizzi, sussidi ed ausili Procedure esecutive per il recupero crediti
Gestione contabile e finanziaria	Accertamento dei residui attivi e passivi Adempimenti contabili Adempimenti fiscali e contributivi Attività finanziarie e contabili relative alla gestione dei fondi europei Bilanci della Gestione Sanitaria Accentrata Certificazione dei crediti Gestione dei fondi economici Gestione del fondo pluriennale vincolato Gestione della tesoreria Gestione delle entrate Gestione delle spese Gestione Fondo Regionale Trasporti

Categoria di processo	Processo organizzativo
	Gestione Fondo Sanitario Regionale Gestione indebitamento Predisposizione documenti di bilancio Trasferimenti al Consiglio regionale
Incarichi e nomine	Incarichi e nomine nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale (ASL, AOU, IRCCS, IZSPB) Incarichi e nomine nell'ambito delle Agenzie regionali Nomina componenti di commissioni (di gara, di concorso, altre commissioni), consulte ed organismi Nomina o designazione di rappresentanti della Regione in enti, società e fondazioni Nomine commissari ad acta Nomine di regolatori
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditementi, Autorizzazioni, Concessioni)	Accreditemento Centri Assistenza Tecnica (CAT e CATA) Accreditemento enti di formazione Accreditemento strutture e servizi sanitari, sociali e socio-sanitari Attestazioni e autorizzazioni demaniali Autorizzazione alla realizzazione (cd. parere di compatibilità) strutture sanitarie e socio-sanitarie Autorizzazione all'esercizio strutture e servizi sanitari, sociali e socio-sanitari Autorizzazione dispensari farmaceutici Autorizzazione operatori economici Autorizzazioni ambientali Autorizzazioni edilizie Concessioni beni demaniali Diritto prelazione beni culturali Gestione albi e registri regionali Gestione attività connesse alla confisca di beni Gestione attività di esproprio Gestione elenchi professionisti Patrocinio e autorizzazione all'utilizzo del logo regionale Riconoscimenti e autorizzazione attività formative autofinanziate Riconoscimento a persone fisiche di autorizzazioni o licenze Riconoscimento ad Imprese, Enti o Associazioni di specifico 'marchio', 'titolo' o 'qualifica' Riconoscimento Agriturismi Riconoscimento competenze formative Riconoscimento e vigilanza OP - Organizzazione di Produttori Riconoscimento equivalenza titoli di studio Riconoscimento musei e biblioteche di rilevanza regionale Riconoscimento stabilimenti del settore agro-alimentari ai sensi del Reg CE 852/04, 853/04, 183/05, 1069/09 ecc ecc Riconoscimento titoli di studio o esperienza professionale conseguiti all'estero
Monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati	Consultazioni elettorali Monitoraggio attuazione atti e documenti programmatori regionali Monitoraggio progetti ed interventi Osservatori, Registri ed Anagrafi regionali Raccolta, aggiornamento ed elaborazione dati Rilevazioni ed analisi statistiche regionali
Processi trasversali (gestione interna dell'ente)	Affari generali Accesso agli atti

Categoria di processo	Processo organizzativo
	<p>Adempimenti decentrati di gestione del personale Adempimenti economico-contabili di competenza di ciascuna struttura Adempimenti in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy Conferimento e gestione incarichi di PO al personale dipendente Conservazione e gestione archivi Gestione dei sistemi informativi e supporto tecnico-informatico Gestione della performance Gestione protocollo informatico, gestione documentale e repertorio atti Transizione al digitale</p>
<p>Programmazione, pianificazione e valutazione</p>	<p>Emanazione linee guida, direttive ed atti di indirizzo Predisposizione Piani e Programmi Regionali Programmazione economico/finanziaria Programmazione Fondi di coesione comunitari e nazionali Programmazione politiche ed interventi di settore Programmazione strategica e operativa Supporto all'attività di programmazione Valutazione di Piani, programmi e atti regionali di programmazione</p>
<p>Reclutamento e gestione del personale</p>	<p>Aggiornamento e gestione banca dati del personale Assegnazioni interne Autorizzazione incarichi extra-istituzionali al personale dipendente Collocamento obbligatorio mirato Conferimento incarichi dirigenziali ed altri incarichi al personale dipendente Contenzioso del personale Contratti integrativi decentrati Emanazione direttive su diritti ed obblighi del personale Formazione del personale Gestione assicurativa del personale Gestione comando, distacco, missioni e mobilità del personale Gestione contratti di lavoro Gestione del personale Gestione economica del personale Gestione personale titolare di cariche politiche (Consiglieri regionali, Assessori, ecc.) Gestione posizioni pensionistiche del personale Gestione posizioni previdenziali del personale Gestione telelavoro e smartworking Procedimenti disciplinari Procedure assunzionali esterne (concorsi, avvisi, mobilità esterna) Procedure di selezione per incarichi di collaborazione, stage o tirocini formativi Redazione atti di organizzazione Redazione del Conto Annuale per la RgS Redazione piano assunzionale annuale Relazioni sindacali Riparto fondo annuale dello straordinario</p>
<p>Relazioni esterne e Comunicazione</p>	<p>Accordi di programma Accordi e Protocolli di intesa Altre relazioni esterne Attività amministrativa e di segreteria Cerimoniale e rappresentanza Comunicazione e relazioni con il pubblico</p>

Categoria di processo	Processo organizzativo
	Contrattazione e Relazioni industriali Gestione rapporti con UE, Stati esteri ed Organismi internazionali Gestione rapporti di partenariato Organizzazione eventi, convegni, corsi di formazione Processi partecipativi Pubblicità legale (BURP; Albo Pretorio) Relazioni con Amministrazioni centrali dello Stato, Enti pubblici nazionali ed Authorities Relazioni con Enti e autonomie Locali Relazioni con Enti pubblici e privati e Società controllate Relazioni con UE, Stati esteri ed Organismi internazionali
Tutela, gestione e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali e Gestione delle emergenze	Acquisizione beni a titolo gratuito Acquisizione beni patrimoniali e demaniali statali Acquisizione per compravendita beni immobili Acquisizione per nuova costruzione immobile Acquisizione per permuta beni immobili Adempimenti catastali Alienazioni beni demaniali e patrimoniali Catalogazione del patrimonio bibliotecario e museale Disposizione dei beni immobili della ex Riforma Fondiaria Gestione beni immobili regionali Gestione beni mobili regionali Gestione delle emergenze di protezione civile Gestione e aggiornamento cartografie Locazioni attive Previsione e prevenzione delle emergenze di protezione civile Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale e forestale Promozione e valorizzazione del patrimonio regionale di rilievo artistico-culturale Trasferimento di beni regionali ad Enti territoriali Tutela del patrimonio naturale, geologico e speleologico
Vigilanza, controllo, attività ispettiva e sanzionatoria	Attività sanzionatoria Controlli amministrativi Controlli di sicurezza alimentare Controlli interni Controlli relativi a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro Controlli su bilanci Controlli su incassi e pagamenti Controlli su progetti finanziati Controlli sul Sistema Sanitario Regionale Controlli sull'attività di Enti e società Coordinamento tecnico e controllo in materia di aiuti di Stato Monitoraggio e controllo sull'attività degli Enti e Società partecipate e delle Società in house regionali Verifiche antimafia Verifiche e controlli PO FESR-FSE Verifiche economico-contabili su atti normativi ed amministrativi regionali Verifiche interesse culturale Verifiche ispettive Vigilanza autorizzazioni e certificazioni

Parte III

ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.1 - Il sistema di valutazione del rischio corruttivo dei processi organizzativi regionali

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 di ANAC è intervenuto in maniera sostanziale – con il relativo Allegato 1 – sul processo di gestione del rischio corruttivo dei processi delle Pubbliche Amministrazioni. Secondo le indicazioni del suddetto PNA 2019, l'Amministrazione regionale pugliese ha adottato per il processo di valutazione e gestione del rischio corruttivo un nuovo approccio valutativo di tipo "qualitativo", costruito sulle specificità dell'Amministrazione e correlato alla propria organizzazione interna ed al contesto esterno in cui opera, in luogo dell'approccio "quantitativo" del passato, prevalentemente fondato sull'assegnazione di punteggi. Fra il 2020 e il 2021 si è provveduto infatti – con il supporto dell'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) e della Società in house InnovaPuglia S.p.a. – all'elaborazione ed adozione di un Sistema di valutazione del rischio corruttivo (VRC) costruito, in via transitoria e nelle more dell'adozione di una mappatura aggiornata dei processi, sulla base dei procedimenti amministrativi censiti all'interno del Catalogo dei Procedimenti della Regione Puglia (collegati a categorie di processo e corrispondenti aree di rischio) ed accessibile dalla Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale web istituzionale regionale. Nel corso del 2021, una volta completata la mappatura dei processi organizzativi regionali come illustrato al precedente paragrafo 2.4, in aderenza con le indicazioni di ANAC è stato avviato l'utilizzo dei processi organizzativi – in luogo dei procedimenti amministrativi – quale modulo-base del suddetto Sistema VRC: tali processi organizzativi, intesi come *"sequenze di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)"*, risultano associati alle già citate categorie di processo individuate sulla base delle "aree di rischio" indicate nel PNA 2019 e sono suscettibili di modifiche e revisioni periodiche da parte delle singole Strutture che li gestiscono.

Ai fini del presente PTPCT 2022-2024 la Regione Puglia utilizza dunque, per il secondo anno consecutivo e con le revisioni metodologiche di cui si è detto, il "Sistema di valutazione del rischio corruttivo dei processi organizzativi della Regione Puglia" (Sistema VRC), accessibile dalla sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale regionale all'indirizzo web <https://trasparenza.regione.puglia.it/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione> e fruibile secondo le modalità ed istruzioni operative riportate in apposita "Guida alla compilazione".

Il Sistema di Valutazione del Rischio Corruttivo risulta organizzato secondo due ambiti valutativi distinti, ma fra loro interrelati: il primo ambito è rappresentato dall'autovalutazione delle Strutture regionali relativa alla descrizione di contesto ed all'analisi di rischiosità dei processi gestiti, cui si affianca un secondo ambito valutativo integrativo da parte del RPCT che conduce alla definizione del livello di rischio finale dei processi organizzativi regionali.

Nell'ambito dell'attività di "autovalutazione" del livello di rischio corruttivo, i dirigenti responsabili di ciascuna Sezione regionale - dando in ciò concreta attuazione all'obbligo di collaborazione con il RPCT - sono chiamati a indicare, attraverso l'applicativo dedicato al Sistema VRC, i seguenti dati con riferimento ad ogni singolo processo organizzativo oggetto di analisi:

- le caratteristiche generali di ciascun processo organizzativo di competenza, con particolare riferimento al coinvolgimento, nel processo, di altre strutture interne all'Amministrazione o di soggetti esterni ed al livello di transizione digitale del processo (completo, parziale o assente);
- gli eventi rischiosi che potrebbero influire su ciascun processo organizzativo, selezionandoli da un apposito elenco già proposto dal Sistema con riferimento a ciascuna categoria di processo (il cd. Registro degli eventi rischiosi) ed eventualmente integrando tale elenco con ulteriori eventi rischiosi;
- gli eventuali fattori abilitanti del rischio corruttivo, ovvero i fattori di contesto che potenzialmente agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, come descritti dall'ANAC nel Box n. 8 dell'Allegato n. 1 al PNA 2019;
- gli indicatori di stima del livello di esposizione al rischio – anch'essi mutuati dall'ANAC (PNA 2019 - box n. 9) – ed in particolare: il livello e la rilevanza degli interessi esterni quantificati in termini di entità dell'interesse o del beneficio, economico e non, per i soggetti destinatari del processo; il grado di discrezionalità del decisore interno alla P.A. nelle attività svolte o negli atti prodotti; il livello di opacità del processo decisionale; le segnalazioni e/o i reclami da parte dell'utenza esterna e dei cittadini e la presenza di "eventi sentinella" per azioni di tipo corruttivo (procedimenti giudiziari, amministrativi e/o disciplinari).
- le misure di prevenzione del rischio adottate, selezionandole da un apposito elenco già proposto dal Sistema con riferimento alle misure di prevenzione previste dal PTPCT 2021-2023 e del PNA 2019, ed eventualmente integrando tale elenco con ulteriori misure di prevenzione.

Una volta effettuata l'autovalutazione da parte delle singole Strutture, si apre la fase valutativa integrativa che fa capo al RPCT, che consente di giungere alla definizione del *risk assessment* finale dei processi organizzativi regionali e, conseguentemente, delle Strutture che li gestiscono. Le valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi organizzativi sono, infatti, integrate attraverso l'utilizzo di dati ed informazioni in possesso del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e della propria struttura di supporto e/o degli organi di controllo interno regionali. In particolare, in questa fase vengono presi in considerazione dal RPCT: i rilievi effettuati e le eventuali sanzioni comminate nei confronti di strutture regionali o di singoli dipendenti regionali nell'esercizio delle proprie funzioni da parte dell'ANAC, della Corte dei Conti o di organi ispettivi, disciplinari e di controllo regionali (Ufficio Procedimenti Disciplinari, Nucleo Ispettivo Sanitario Regionale, Autorità di Audit, ecc.), oltre che le eventuali frodi o truffe accertate a danno dell'Amministrazione da parte dell'Autorità giudiziaria. Viene altresì valutato dal RPCT il "livello di collaborazione" delle Strutture, tanto con riferimento alla fase di valutazione del rischio corruttivo dei singoli processi organizzativi attraverso il Sistema VRC, quanto alla partecipazione attiva all'aggiornamento annuale del PTPCT anche attraverso il monitoraggio delle misure di prevenzione poste in essere e le proposte di modifica/integrazione di tali misure di prevenzione.

Il sistema VRC della Regione Puglia è stato dunque organizzato per poter espletare, in conformità alle indicazioni metodologiche di ANAC contenute sia nel PNA 2019 che nel recentissimo Vademecum su *“Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022”* del febbraio 2022, le tre fasi della valutazione del rischio, ovvero:

- identificazione del rischio;
- analisi del rischio;
- ponderazione del rischio.

Tali fasi sono ovviamente propedeutiche alla successiva attività di trattamento del rischio, basata sull'individuazione di idonee misure di prevenzione, per cui si rimanda alla Parte IV del presente Piano.

Analizziamo di seguito le suddette fasi della valutazione del rischio.

Identificazione del rischio_

L'identificazione del rischio ha l'obiettivo di individuare tutti i fatti o comportamenti (cd. eventi rischiosi) che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza delle singole Strutture in cui si articola l'Amministrazione regionale, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

In conformità alle indicazioni metodologiche fornite da ANAC è stato elaborato un “Registro regionale degli eventi rischiosi” (**ALL. n. 2** al presente Piano), che rappresenta un elenco – aperto e dinamico, dunque suscettibile di progressive implementazioni – dei potenziali eventi rischiosi relativi ai processi organizzativi connessi ai diversi settori di attività dell'Amministrazione regionale.

Analisi del rischio_

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo: da un lato, quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, dall'altro quello di stimare il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi e delle relative attività.

I fattori abilitanti del rischio corruttivo rappresentano i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Tali fattori abilitanti, opportunamente analizzati, consentono di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci e le azioni di risposta più appropriate per prevenire i rischi corruttivi.

L'elenco dei fattori abilitanti, costruito sulla base di quanto descritto dall'ANAC nel Box n. 8 dell'Allegato n. 1 al PNA

2019

(<https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/Allegato%201%20-%20PNA%202019S.pdf>), è stato inteso - nell'ambito del Sistema VRC regionale - come un elenco aperto e dinamico, dunque suscettibile di progressive integrazioni sulla base degli accadimenti ovvero di analisi/elaborazioni/segnalazioni da parte delle Strutture regionali o dello stesso RPCT.

Per effettuare poi una stima del livello di esposizione al rischio corruttivo l'Amministrazione regionale ha inteso adottare un approccio valutativo “di tipo qualitativo”, nell'ambito del quale la documentazione e le

motivazioni fondanti vengono elaborate attraverso uno specifico logaritmo che, a partire dal Sistema VRC regionale, consente la valorizzazione di ciascun parametro utilizzato.

Tale logaritmo, nello specifico, consente di collocare ogni processo organizzativo in una delle seguenti fasce di rischio: Alto rischio, Medio rischio e Basso rischio.

Il sistema prevede, in primo luogo, un punto di partenza diverso per i vari processi a seconda del livello di rischio corruttivo della categoria di processo di afferenza (basso, medio ed alto rischio corruttivo), sulla base di una classificazione delle categorie di processo standard connesse alle principali aree di rischio previste dall'ANAC nel già citato Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 con riferimento alle Regioni. Tale classificazione delle categorie di processo standard – all'interno delle quali sono contenuti e "tipizzati" tutti i processi organizzativi regionali – e dei relativi livelli di rischio corruttivo sono indicati di seguito in tabella:

LIVELLO DI RISCHIO CORRUTTIVO DELLE CATEGORIE DI PROCESSO

ALTO	MEDIO	BASSO
Appalti e contratti pubblici	Attività legislativa, regolamentare e consultiva	Monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati
Tutela, gestione e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali e Gestione delle emergenze	Programmazione, pianificazione e valutazione	Processi trasversali
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Relazioni esterne e Comunicazione	
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)	Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte	
Reclutamento e gestione del personale		
Incarichi e nomine		
Gestione contabile e finanziaria		
Vigilanza, controllo, attività ispettiva e sanzionatoria		
Arbitrato e contenzioso		

Il livello di rischio dei singoli processi, oltre che dalla relativa categoria di afferenza, è influenzato poi da una serie di altri elementi.

Intanto rileva l'afferenza dei processi per materia a quelle che ANAC individua come principali aree di rischio specifiche per le Regioni all'interno del PNA 2019, Allegato 1, Tab. 3 – "Elenco delle principali Aree di rischio", ulteriori rispetto alle categorie di processo generali (valide per tutte le Pubbliche Amministrazioni) innanzi richiamate, ossia: Governo del territorio; Regolazione in ambito sanitario; Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione; Gestione dei rifiuti. Ai processi afferenti a tali materie/settori tematici viene pertanto attribuito *di default* un livello di rischio alto.

A seguire, per ciascun processo vengono valorizzati una serie di parametri ed indicatori ritenuti significativi per la valutazione del rischio corruttivo.

- Eventuale coinvolgimento nel processo di altre strutture interne all'Amministrazione (*presenza di soggetti interni coinvolti/nessun soggetto interno coinvolto*) ovvero di soggetti esterni (*presenza di soggetti interni coinvolti/nessun soggetto interno coinvolto*), in considerazione del fatto che laddove il

processo non è interamente gestito da un solo soggetto/Ufficio tende a ridimensionarsi il rischio corruttivo;

- Livello di transizione digitale del processo (*completo/parziale/assente*), che se avanzato e dotato di un sistema adeguato di controlli consente di ridurre sensibilmente il rischio corruttivo rispetto ai processi gestiti in modalità analogica e con documentazione esclusivamente cartacea.
- Numero di eventi rischiosi connessi al processo, ponderati anche sulla base del livello di rischio della categoria di afferenza.
- Numero di fattori abilitanti del rischio corruttivo (*nessun fattore abilitante/da 1 a 2 fattori abilitanti/3 o più fattori abilitanti*).
- Indicatori di stima del livello di esposizione al rischio (*basso/medio/alto*) del processo, mutuati dal richiamato Allegato 1 del PNA 2019 di ANAC (box n. 9) : 1) Livello e rilevanza degli interessi "esterni", quantificati in termini di entità dell'interesse o del beneficio, economico e non, per i soggetti destinatari del processo; 2) Grado di discrezionalità del decisore interno alla P.A. nelle attività svolte o negli atti prodotti; 3) Livello di opacità del processo decisionale; 4) Segnalazioni e/o reclami da parte dell'utenza esterna e dei cittadini; 5) Presenza di "eventi sentinella" per azioni di tipo corruttivo: procedimenti giudiziari, amministrativi e/o disciplinari.

Ai fini della valutazione del rischio corruttivo, inoltre, risulta rilevante il livello di attuazione per ciascun processo delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal P.T.P.C.T. (*nessuna misura adottata/1 misura adottata/2 o più misure adottate*), che se correttamente adottate ed eventualmente implementate con misure ulteriori in adeguamento alla situazione contingente assumono un carattere deflattivo del rischio.

Strettamente connesso al livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal P.T.P.C.T. risulta poi il livello di collaborazione (*alto/medio/basso*) con il RPCT da parte delle Strutture regionali nelle fasi di predisposizione, aggiornamento e monitoraggio del P.T.P.C.T. così come di valutazione del rischio corruttivo dei singoli processi organizzativi.

Vengono opportunamente valorizzati, infine, i rilievi da parte degli organi di controllo esterno e degli organi di controllo interno regionale (*assenza di rilievi/presenza di 1 rilievo/presenza di 2 o più rilievi*), che denotano la particolare rischiosità di alcuni processi ovvero la necessità di sottoporli a misure preventive e di controllo maggiormente stringenti.

In conclusione, la valorizzazione di tutti i parametri e gli indicatori fin qui indicati consente di collocare ogni processo organizzativo in una delle seguenti fasce di rischio corruttivo:

- Basso rischio;
- Medio rischio;
- Alto rischio;

Ponderazione del rischio_

La ponderazione del rischio ha l'obiettivo di stabilire, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, da un lato le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e dall'altro le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione ed il contesto in cui la stessa opera.

Per l'anno 2021, come si è detto, la stima del rischio è stata effettuata dai dirigenti apicali delle Strutture organizzative della Regione Puglia – attraverso il Sistema VRC regionale – e coordinata dal RPCT, supportandola con: i dati di rilievo di ciascun processo; gli output delle fasi precedenti e, in particolare, la mappatura dei processi, il registro degli eventi rischiosi, i fattori abilitanti; le misure di trattamento adottate; gli eventuali rilievi effettuati da organi di controllo interni o esterni all'Amministrazione e le correlate sanzioni, oltre che le eventuali frodi o truffe accertate a danno dell'Amministrazione.

Per il triennio di vigenza del presente Piano si ritiene utile tradurre operativamente i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio corruttivo nei seguenti specifici "indicatori di rischio" (*key risk indicators*) in grado di fornire indicazioni sul livello di esposizione al rischio di ciascun processo organizzativo:

1. Grado di discrezionalità del processo;
2. Livello e qualità della regolamentazione (legislativa, regolamentare ed amministrativa) disponibile in relazione al processo;
3. Livello di interesse esterno correlato al processo (in termini di valore economico e/o di possibili benefici a soggetti esterni portatori di interessi specifici, che possano condizionare l'imparzialità della decisione);
4. Manifestazione di eventi corruttivi o di *maladministration* verificatisi in passato in relazione al processo (rilievi effettuati da organi di controllo interni o esterni all'Amministrazione e correlate sanzioni; frodi o truffe accertate a danno dell'Amministrazione);
5. Personale (dirigenziale e non) con ruolo decisionale e potere di firma coinvolto stabilmente nel processo con profilo attestato come infungibile, e dunque non sottoposto a rotazione;
6. Grado di attuazione delle misure di trattamento generali e specifiche previste dal vigente PTPCT ed applicabili al processo.

Per consentire a partire dal 2022 l'applicazione dei suddetti indicatori, la stima del rischio – coordinata dal RPCT e dalla relativa struttura di supporto – dovrà essere effettuata dai dirigenti apicali delle Strutture organizzative della Regione Puglia.

Tale stima del rischio sarà supportata dai seguenti elementi:

- ❖ I dati di rilievo di ciascun processo;
- ❖ Gli output delle fasi precedenti e, in particolare, la singola scheda di analisi recante la mappatura di ciascun processo, il registro degli eventi rischiosi, i fattori abilitanti e le misure di trattamento adottate in relazione al processo;
- ❖ Le risultanze della mappatura organizzativa effettuata in ciascuna Struttura organizzativa regionale per l'individuazione delle unità di personale (dirigenziale e non) con ruolo decisionale e potere di firma coinvolte stabilmente nel processo con profilo attestato come infungibile, e dunque non sottoposte a rotazione.

3.2 - Risk assessment della Regione Puglia

In applicazione dell'approccio valutativo descritto nel precedente par. 3.1, si riportano di seguito – attraverso grafici di sintesi e tabelle di dettaglio – gli esiti della valutazione del rischio corruttivo dei processi organizzativi gestiti dalle Strutture della Regione Puglia per l'anno 2021, che rappresentano l'attuale *risk assessment* regionale.

Grafico 1 – Processi organizzativi per livello di rischio

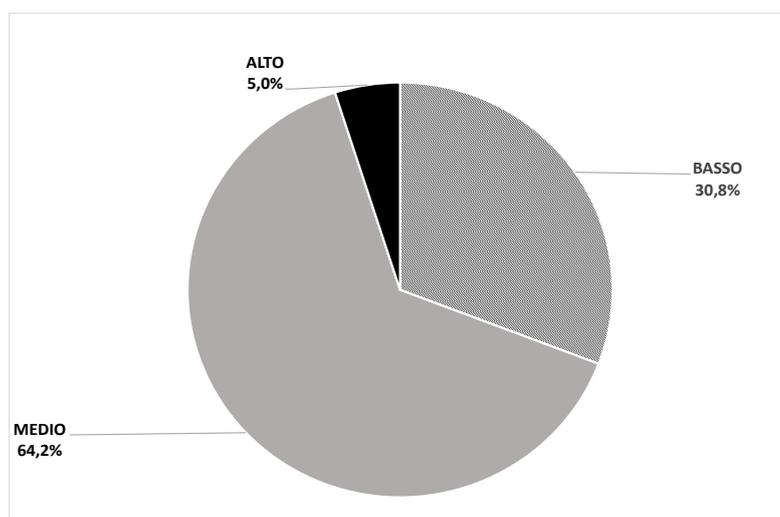


Tabella 1 – Processi organizzativi per livello di rischio ANAC, categoria di processo e livello di rischio finale

Livello di rischio ANAC Categorie di processo Processi	Livello di rischio finale			Totale
	Basso	Medio	Alto	
Basso	633	374	107	1007
Processi trasversali (gestione interna dell'ente)	560	327		887
Accesso agli atti	57	24		81
Adempimenti decentrati di gestione del personale	38	43		81
Adempimenti economico-contabili di competenza di ciascuna struttura	60	21		81
Adempimenti in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy	52	29		81
Affari generali	50	31		81
Conferimento e gestione incarichi di PO al personale dipendente	44	36		80
Conservazione e gestione archivi	45	36		81
Gestione dei sistemi informativi e supporto tecnico-informatico	55	25		80
Gestione della performance	54	27		81
Gestione protocollo informatico, gestione documentale e repertorio atti	52	29		81
Transizione al digitale	53	26		79
Monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati	73	47		120
Consultazioni elettorali	2			2
Monitoraggio attuazione atti e documenti programmatori regionali	6	7		13
Monitoraggio progetti ed interventi	21	13		34
Osservatori, Registri ed Anagrafi regionali	14	6		20
Raccolta, aggiornamento ed elaborazione dati	26	18		44
Rilevazioni ed analisi statistiche regionali	4	3		7
Medio	7	437	13	457
Attività legislativa, regolamentare e consultiva	75	2		77
Analisi e verifica sulla qualità e sull'impatto della normazione		2		2
Formazione Leggi/regolamenti regionale	32	2		34
Gestione atti di sindacato ispettivo (interrogazioni, interpellanze, mozioni, ecc.)	7			7
Gestione dei lavori assembleari degli organi collegiali regionali (Consiglio regionale, Giunta regionale)	1	1		1

Livello di rischio ANAC Categorie di processo Processi	Livello di rischio finale			Totale
	Basso	Medio	Alto	
Produzione di pareri		17		17
Redazione di disciplinari		7		7
Semplificazione amministrativa e normativa		4		4
Supporto e aggiornamento giuridico e legislativo		4		4
Supporto giuridico su rilievi di incostituzionalità di leggi regionali		1		1
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte	1	65		66
Cabine di regia e organismi per la gestione delle emergenze		3		3
Commissioni, Comitati, Consulte regionali ed altri Organi collegiali		22		22
Conferenze di servizio		5		5
Conferenze e tavoli interistituzionali	1	35		36
Programmazione, pianificazione e valutazione	5	129	11	145
Emanazione linee guida, direttive ed atti di indirizzo		21	3	24
Predisposizione Piani e Programmi Regionali	1	35	3	39
Programmazione economico/finanziaria		11	1	12
Programmazione Fondi di coesione comunitari e nazionali	1	6		7
Programmazione politiche ed interventi di settore		21	2	23
Programmazione strategica e operativa	1	13	2	16
Supporto all'attività di programmazione	1	12		13
Valutazione di Piani, programmi e atti regionali di programmazione	1	10		11
Relazioni esterne e Comunicazione	1	168		169
Accordi di programma		9		9
Accordi e Protocolli di intesa	1	28		29
Altre relazioni esterne		10		10
Attività amministrativa e di segreteria		1		1
Cerimoniale e rappresentanza		2		2
Comunicazione e relazioni con il pubblico		24		24
Contrattazione e Relazioni industriali		1		1

Livello di rischio ANAC Categorie di processo Processi	Livello di rischio finale			Totale
	Basso	Medio	Alto	
Gestione rapporti con UE, Stati esteri ed Organismi internazionali	1			1
Gestione rapporti di partenariato	1			1
Organizzazione eventi, convegni, corsi di formazione	14			14
Processi partecipativi	8			8
Pubblicità legale (BURP; Albo Pretorio)	1			1
Relazioni con Amministrazioni centrali dello Stato, Enti pubblici nazionali ed Authorities	26			26
Relazioni con Enti e autonomie Locali	21			21
Relazioni con Enti pubblici e privati e Società controllate	14			14
Relazioni con UE, Stati esteri ed Organismi internazionali	7			7
Alto	524	90	614	
Appalti e contratti pubblici	58	27	85	
Acquisizione di lavori	1	1	2	
Acquisizione di servizi e forniture	8	12	20	
Attività preliminare consultiva	1		1	
Esecuzione di lavori	1	2	3	
Esecuzione di servizi e forniture	3	3	6	
Implementazione e gestione del Sistema Integrato di acquisti regionale	1		1	
Manutenzione e custodia di attrezzature e beni mobili	4		4	
Predisposizione della documentazione di gara	3	9	12	
Progettazione dei lavori (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo)	3		3	
Progettazione di servizi e forniture	4		4	
Programmazione di lavori	2		2	
Programmazione di servizi e forniture	10		10	
Stipula contratti/convenzioni	16		16	
Valorizzazione, manutenzione e custodia di beni immobili regionali	1		1	
Arbitrato e contenzioso	41		41	
Affidamento incarichi a legali esterni	1		1	

Livello di rischio ANAC Categorie di processo Processi	Livello di rischio finale			Totale
	Basso	Medio	Alto	
Attività stragiudiziale (arbitrato, mediazione, negoziazione assistita, transazioni e conciliazioni, ecc.)		7		7
Consulenza giuridica		8		8
Consulenza tecnica di parte nei giudizi in cui è costituita la Regione		6		6
Contenzioso tributario		1		1
Gestione del contenzioso amministrativo, civile o penale		8		8
Gestione giacenze liquidatorie		1		1
Insinuazione in procedure concorsuali e fallimentari		3		3
Liquidazione dei compensi ad avvocati interni ed esterni		1		1
Procedure esecutive per il recupero crediti		4		4
Rimborsi oneri di patrocinio		1		1
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	70	33	103	
Concessioni	5			5
Contributi straordinari del sistema di Protezione Civile		1		1
Erogazione contributi e finanziamenti a privati	31	9		40
Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti del Terzo Settore	1			1
Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti pubblici	28	1		29
Erogazione finanziamenti relativi a Fondi europei		22		22
Erogazione indennizzi, sussidi ed ausili	4			4
Procedure esecutive per il recupero crediti	1			1
Gestione contabile e finanziaria	57	7	64	
Accertamento dei residui attivi e passivi	6			6
Adempimenti contabili	11			11
Adempimenti fiscali e contributivi	3			3
Attività finanziarie e contabili relative alla gestione dei fondi europei		7		7
Bilanci della Gestione Sanitaria Accentrata	2			2
Certificazione dei crediti	1			1
Gestione dei fondi economici	3			3

Livello di rischio ANAC Categorie di processo Processi	Livello di rischio finale			
	Basso	Medio	Alto	Totale
Gestione del fondo pluriennale vincolato		2		2
Gestione della tesoreria		2		2
Gestione delle entrate		8		8
Gestione delle spese		6		6
Gestione Fondo Regionale Trasporti		1		1
Gestione Fondo Sanitario Regionale		2		2
Gestione indebitamento		1		1
Predisposizione documenti di bilancio		8		8
Trasferimenti al Consiglio regionale		1		1
Incarichi e nomine		26		26
Incarichi e nomine nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale (ASL, AOU, IRCCS, IZSPB)		2		2
Incarichi e nomine nell'ambito delle Agenzie regionali		1		1
Nomina componenti di commissioni (di gara, di concorso, altre commissioni), consulte ed organismi		12		12
Nomina o designazione di rappresentanti della Regione in enti, società e fondazioni		6		6
Nomine commissari ad acta		3		3
Nomine di regolatori		2		2
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditementi, Autorizzazioni, Concessioni)		73	10	83
Accreditamento Centri Assistenza Tecnica (CAT e CATA)		1		1
Accreditamento enti di formazione		1		1
Accreditamento strutture e servizi sanitari, sociali e socio-sanitari		2		2
Attestazioni e autorizzazioni demaniali		2		2
Autorizzazione alla realizzazione (cd. parere di compatibilità) strutture sanitarie e socio-sanitarie		2		2
Autorizzazione all'esercizio strutture e servizi sanitari, sociali e socio-sanitari		1		1
Autorizzazione dispensari farmaceutici		1		1
Autorizzazione operatori economici		7	1	8
Autorizzazioni ambientali		2	4	6
Autorizzazioni edilizie			1	1

Livello di rischio ANAC Categorie di processo Processi	Livello di rischio finale			
	Basso	Medio	Alto	Totale
Concessioni beni demaniali			4	4
Diritto prelazione beni culturali	1			1
Gestione albi e registri regionali	22			22
Gestione attività connesse alla confisca di beni	1			1
Gestione attività di esproprio	2			2
Gestione elenchi professionisti	2			2
Patrocinio e autorizzazione all'utilizzo del logo regionale	2			2
Riconoscimenti e autorizzazione attività formative autofinanziate	1			1
Riconoscimento a persone fisiche di autorizzazioni o licenze	5			5
Riconoscimento ad Imprese, Enti o Associazioni di specifico 'marchio', 'titolo' o 'qualifica'	6			6
Riconoscimento Agriturismi	2			2
Riconoscimento competenze formative	2			2
Riconoscimento e vigilanza OP - Organizzazione di Produttori	2			2
Riconoscimento equivalenza titoli di studio	1			1
Riconoscimento musei e biblioteche di rilevanza regionale	3			3
Riconoscimento stabilimenti del settore agro-alimentari ai sensi del Reg CE 852/04, 853/04, 183/05, 1069/09 ecc ecc	1			1
Riconoscimento titoli di studio o esperienza professionale conseguiti all'estero	1			1
Reclutamento e gestione del personale	70			70
Aggiornamento e gestione banca dati del personale	2			2
Assegnazioni interne	4			4
Autorizzazione incarichi extra-istituzionali al personale dipendente	4			4
Collocamento obbligatorio mirato	1			1
Conferimento incarichi dirigenziali ed altri incarichi al personale dipendente	1			1
Contenzioso del personale	2			2
Contratti integrativi decentrati	1			1
Emanazione direttive su diritti ed obblighi del personale	2			2
Formazione del personale	6			6

Livello di rischio ANAC Categorie di processo Processi	Livello di rischio finale			
	Basso	Medio	Alto	Totale
Gestione assicurativa del personale	2			2
Gestione comando, distacco, missioni e mobilità del personale	3			3
Gestione contratti di lavoro	3			3
Gestione del personale	1			1
Gestione economica del personale	2			2
Gestione personale titolare di cariche politiche (Consiglieri regionali, Assessori, ecc.)	1			1
Gestione posizioni pensionistiche del personale	1			1
Gestione posizioni previdenziali del personale	2			2
Gestione telelavoro e smartworking	6			6
Procedimenti disciplinari	2			2
Procedure assunzionali esterne (concorsi, avvisi, mobilità esterna)	5			5
Procedure di selezione per incarichi di collaborazione, stage o tirocini formativi	4			4
Redazione atti di organizzazione	5			5
Redazione del Conto Annuale per la RgS	1			1
Redazione piano assunzionale annuale	1			1
Relazioni sindacali	4			4
Riparto fondo annuale dello straordinario	4			4
Tutela, gestione e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali e Gestione delle emergenze	20		8	28
Acquisizione beni a titolo gratuito	1			1
Acquisizione beni patrimoniali e demaniali statali	3			3
Acquisizione per compravendita beni immobili	1			1
Acquisizione per nuova costruzione immobile	1			1
Acquisizione per permuta beni immobili	1			1
Adempimenti catastali	1			1
Alienazioni beni demaniali e patrimoniali	1			1
Catalogazione del patrimonio bibliotecario e museale	2			2
Disposizione dei beni immobili della ex Riforma Fondiaria	1			1

Livello di rischio ANAC Categorie di processo Processi	Livello di rischio finale			
	Basso	Medio	Alto	Totale
Gestione beni immobili regionali	1			1
Gestione beni mobili regionali	2			2
Gestione delle emergenze di protezione civile		1		1
Gestione e aggiornamento cartografie	1			1
Locazioni attive	1			1
Previsione e prevenzione delle emergenze di protezione civile		1		1
Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale e forestale		1		1
Promozione e valorizzazione del patrimonio regionale di rilievo artistico-culturale	2			2
Trasferimento di beni regionali ad Enti territoriali	1			1
Tutela del patrimonio naturale, geologico e speleologico			5	5
Vigilanza, controllo, attività ispettiva e sanzionatoria	109	5	5	114
Attività sanzionatoria	5	1	6	6
Controlli amministrativi	18	1	19	19
Controlli di sicurezza alimentare	1			1
Controlli interni	7			7
Controlli relativi a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	2			2
Controlli su bilanci	5			5
Controlli su incassi e pagamenti	4			4
Controlli su progetti finanziati	14	2		16
Controlli sul Sistema Sanitario Regionale	7			7
Controlli sull'attività di Enti e società	11			11
Coordinamento tecnico e controllo in materia di aiuti di Stato	2			2
Monitoraggio e controllo sull'attività degli Enti e Società partecipate e delle Società in house regionali	10	1		11
Verifiche antimafia	6			6
Verifiche e controlli PO FESR-FSE	7			7
Verifiche economico-contabili su atti normativi ed amministrativi regionali	1			1
Verifiche interesse culturale	1			1

Livello di rischio ANAC Categorie di processo Processi	Livello di rischio finale			
	Basso	Medio	Alto	Totale
Verifiche ispettive		5		5
Vigilanza autorizzazioni e certificazioni		3		3
Totale	640	1335	103	2078

Grafico 2.a – Processi organizzativi regionali ad alto rischio per struttura

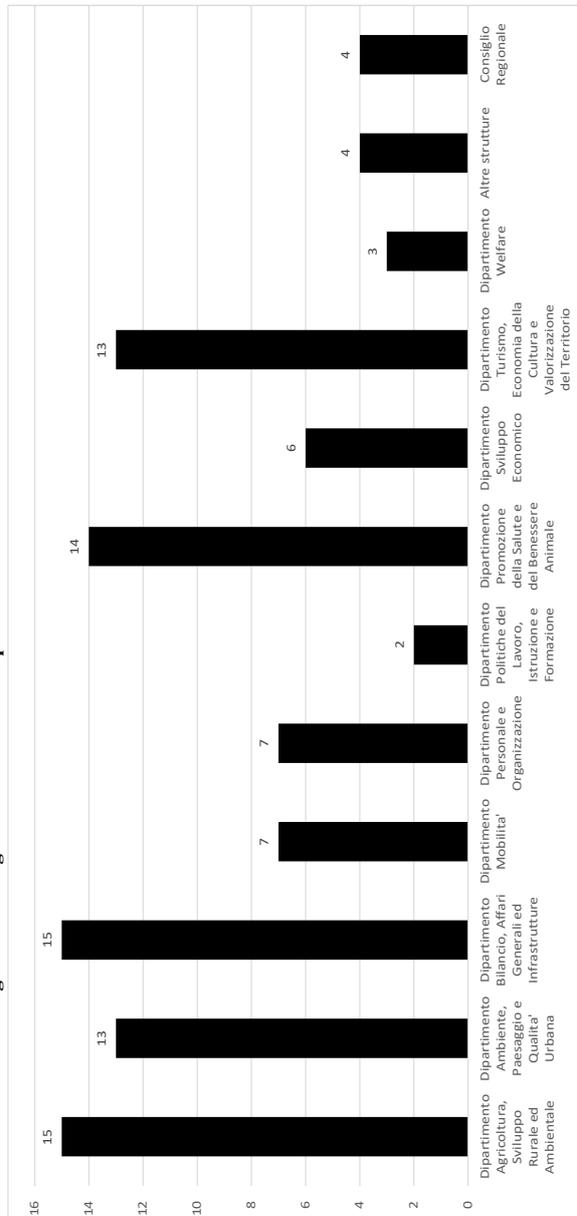


Grafico 2.b – Processi organizzativi regionali a medio rischio per struttura

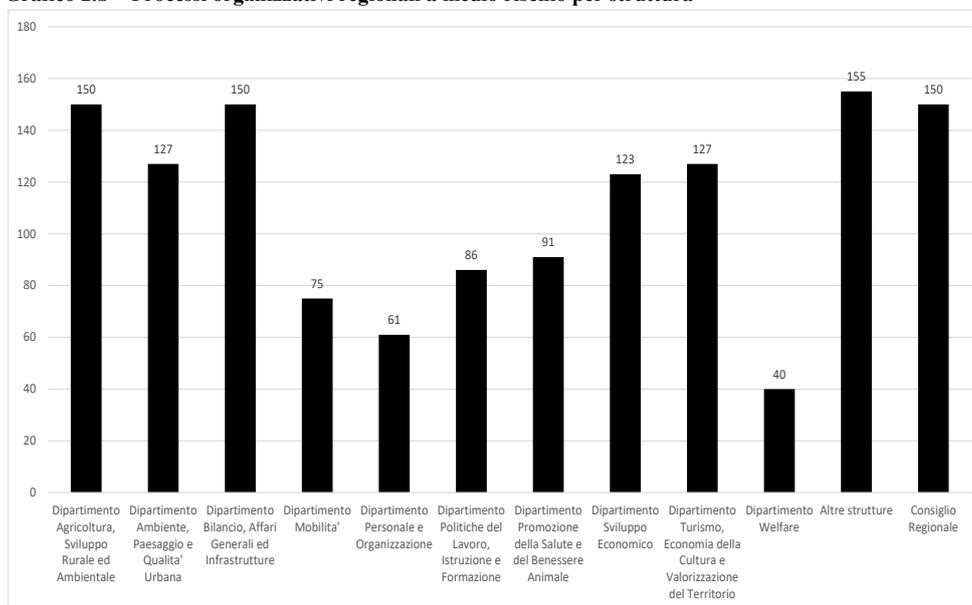


Grafico 2.c – Processi organizzativi regionali a basso rischio per struttura

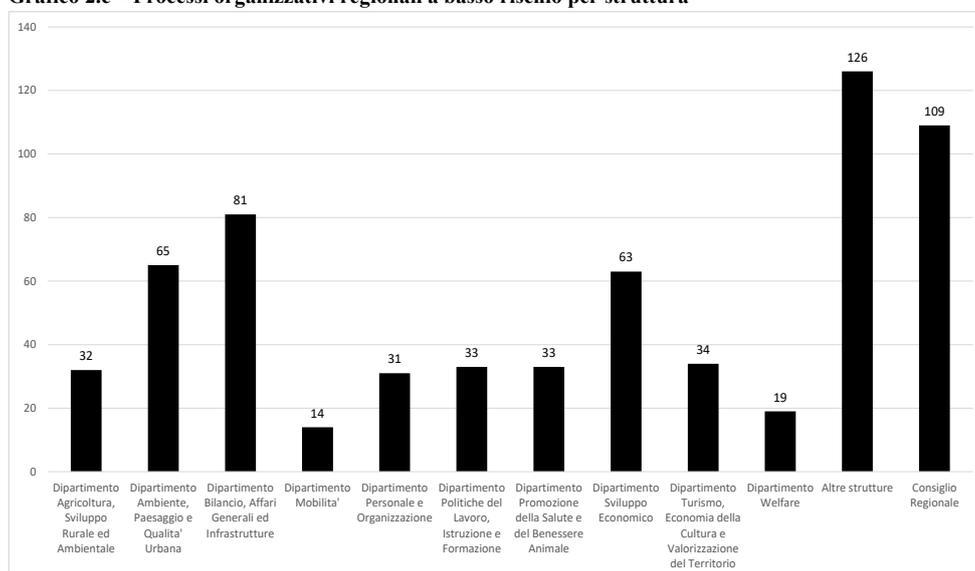


Grafico 3.a – Processi organizzativi regionali ad alto rischio per categoria

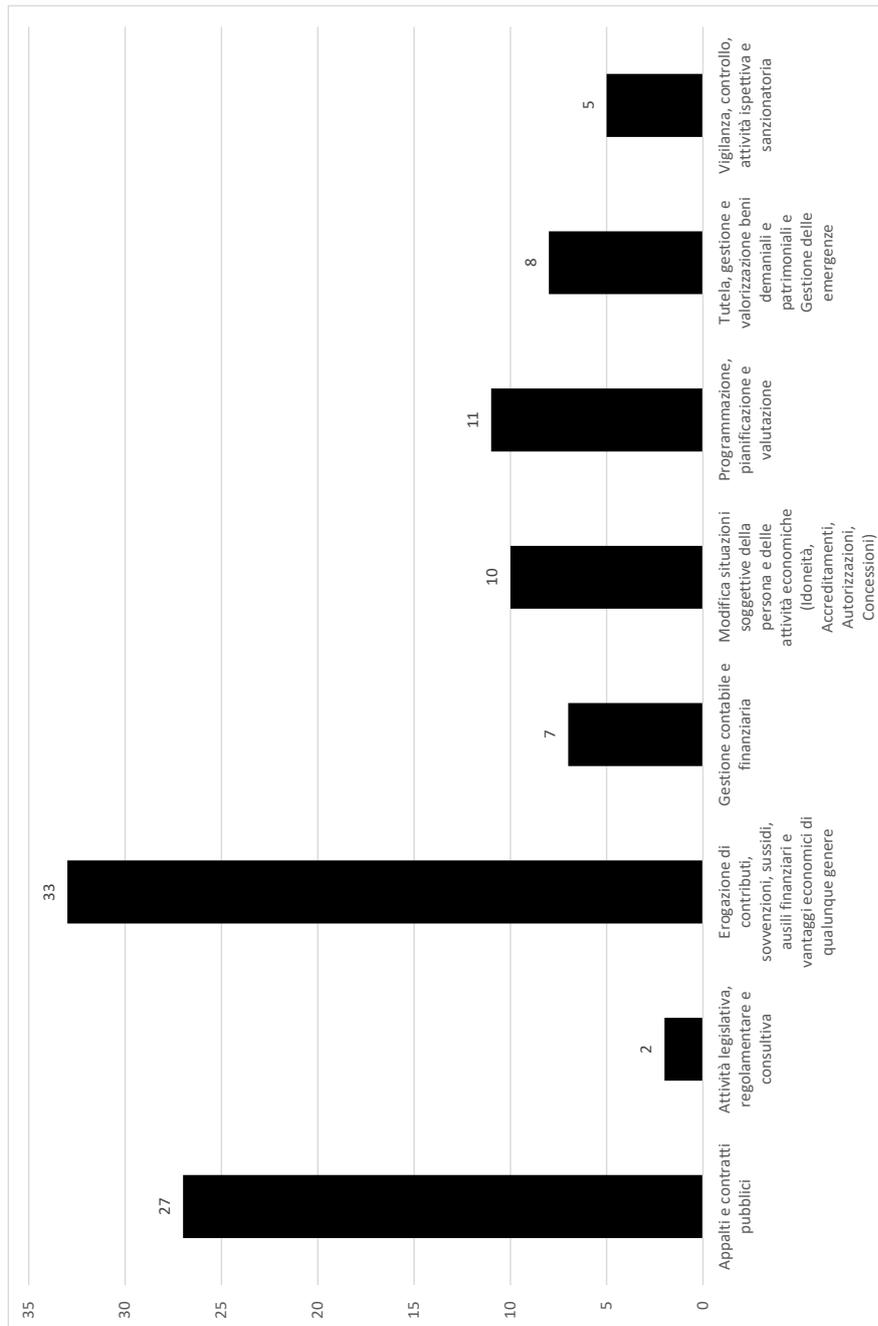


Grafico 3.b – Processi organizzativi regionali a medio rischio per categoria

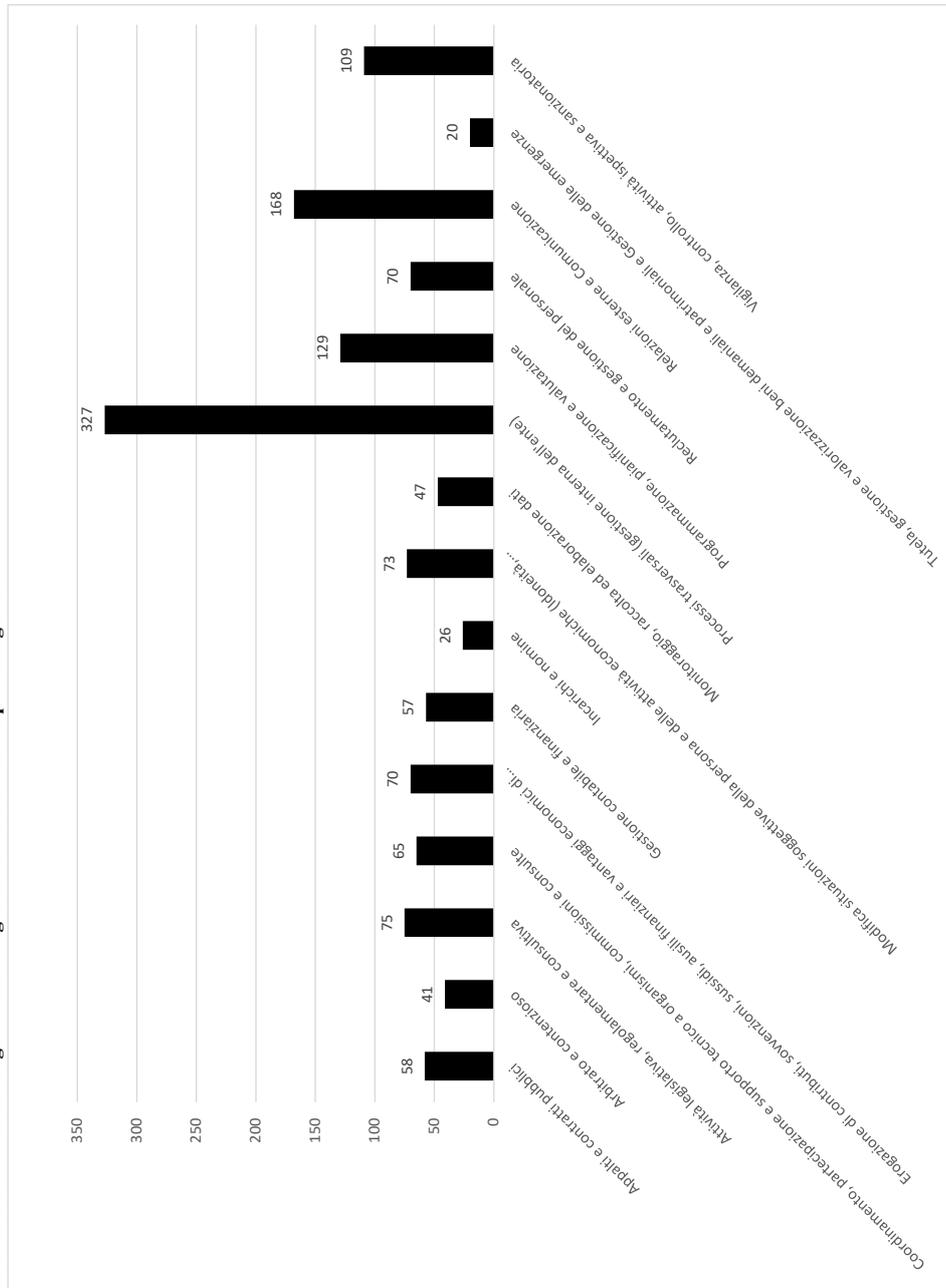
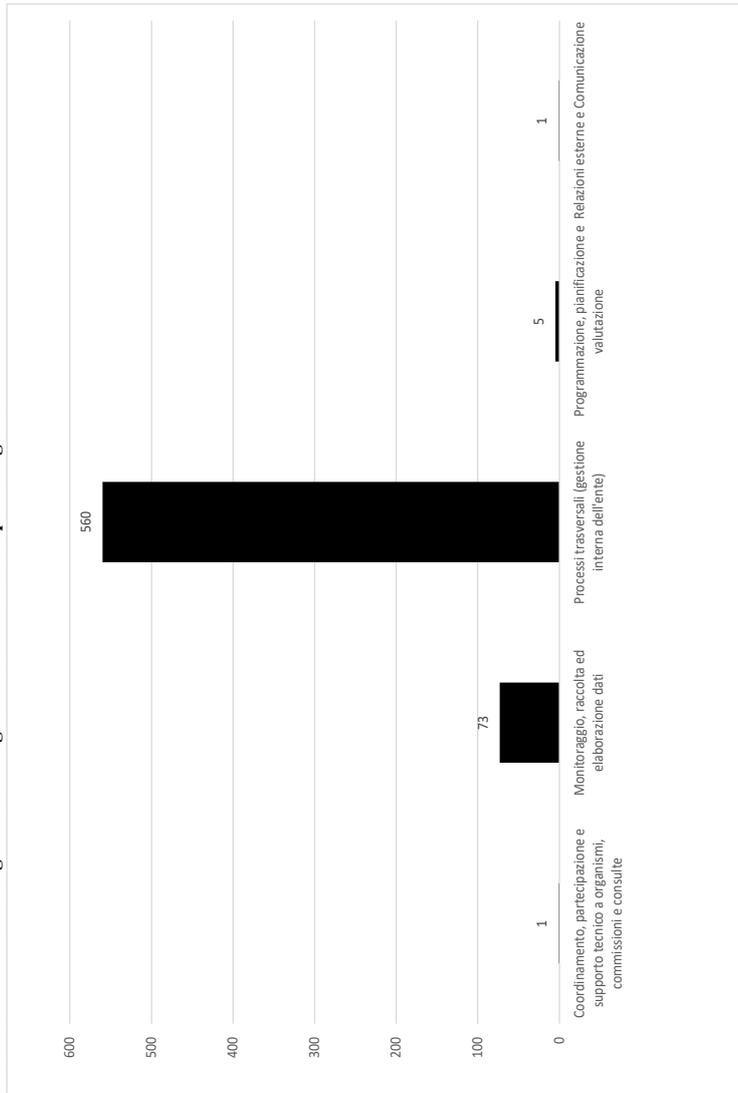


Grafico 3.c – Processi organizzativi regionali a basso rischio per categoria



Segue l'analisi di dettaglio dei Processi regionali ad alto e medio rischio per Struttura organizzativa, con un focus dedicato alle Strutture di secondo e terzo livello (Dipartimenti e Sezioni):

Grafico 4.a – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed ambientale: numero di processi ad alto e medio rischio per Sezione

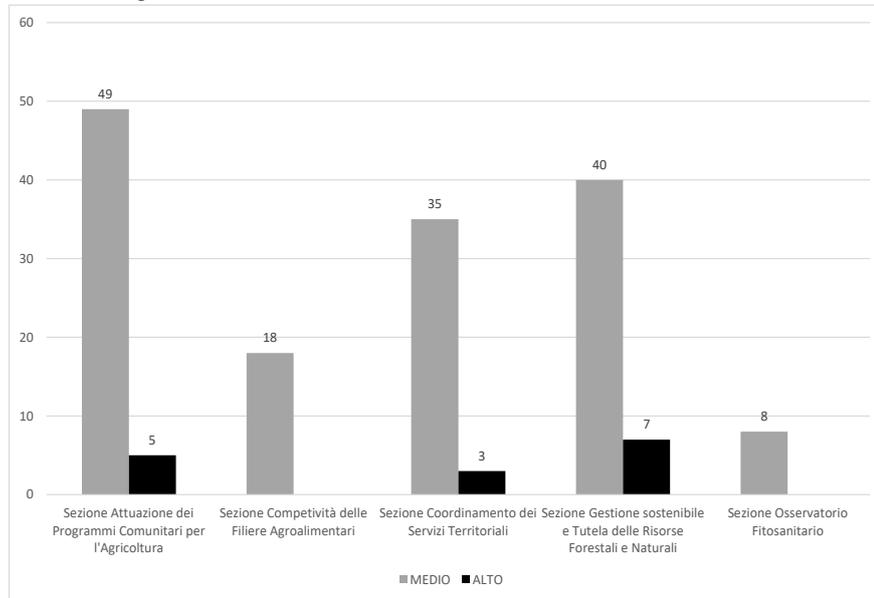


Grafico 4.b - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana: numero di processi ad alto e medio rischio per Sezione

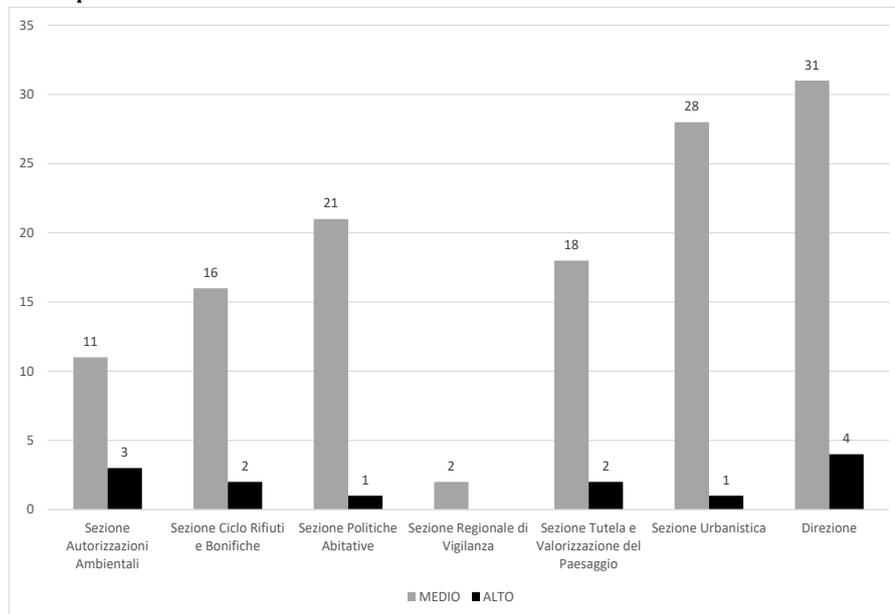


Grafico 4.c – Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture: numero di processi ad alto e medio rischio per Sezione

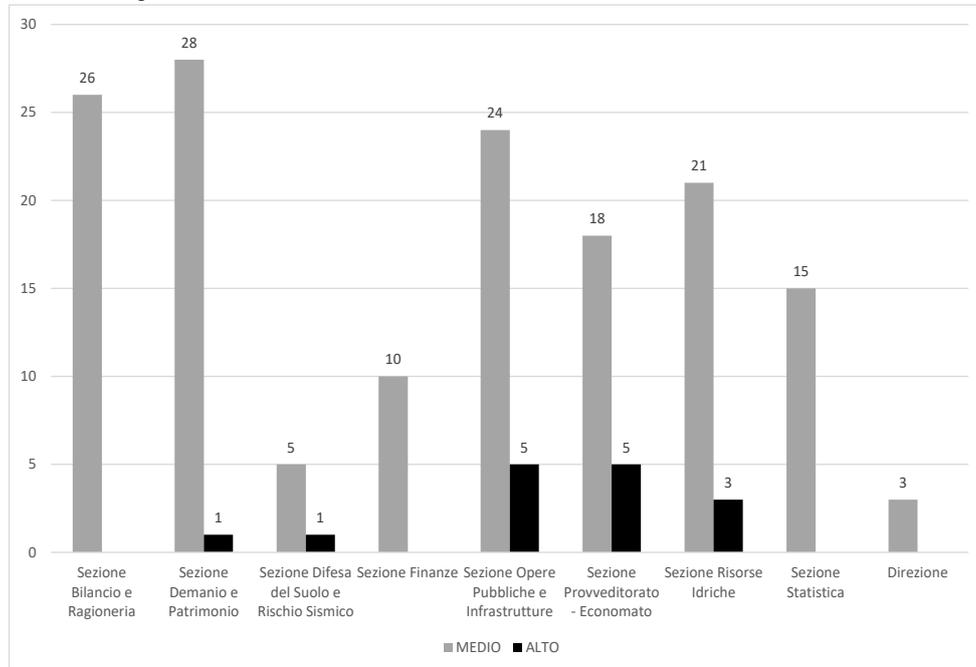


Grafico 4.d - Dipartimento Mobilità: numero di processi ad alto e medio rischio per Sezione

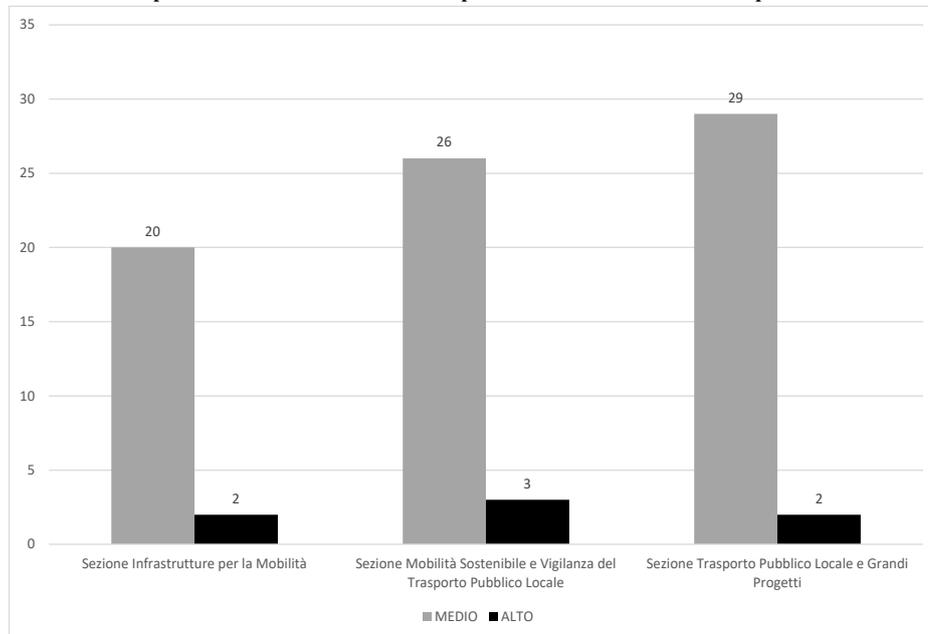


Grafico 4.e – Dipartimento Personale e Organizzazione: numero di processi ad alto e medio rischio per Sezione

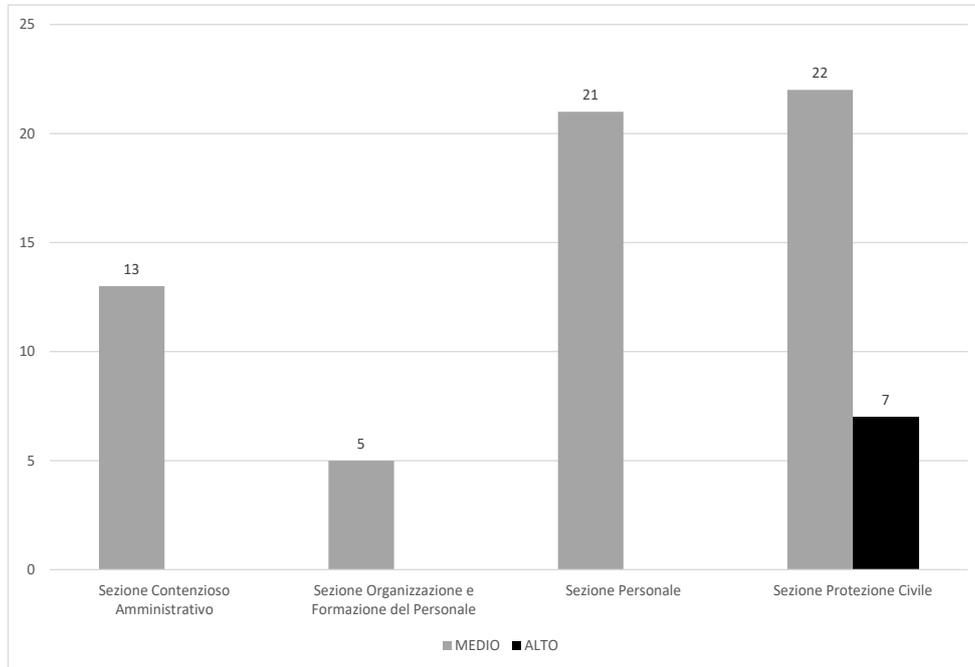


Grafico 4.f – Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione: numero di processi ad alto e medio rischio per Sezione

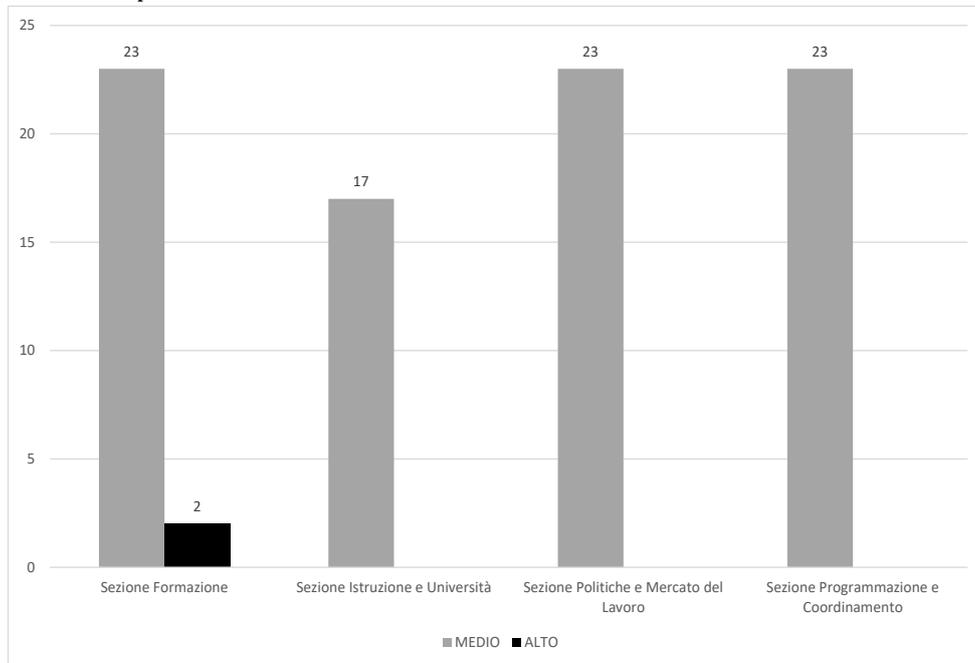


Grafico 4.g – Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale: numero di processi ad alto e medio rischio per Sezione

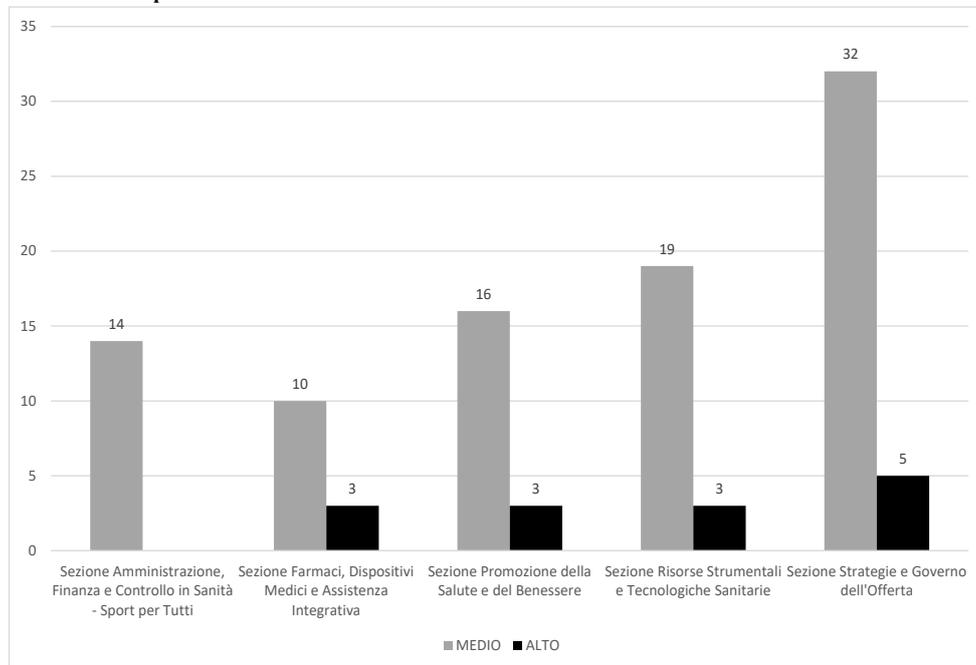


Grafico 4.h – Dipartimento Sviluppo Economico: numero di processi ad alto e medio rischio per Sezione

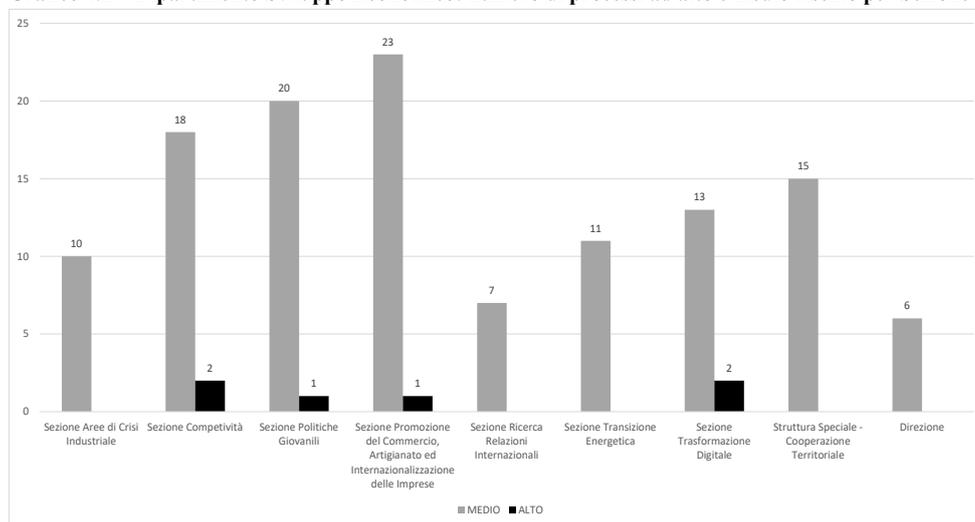


Grafico 4.i – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio: numero di processi ad alto e medio rischio per Sezione

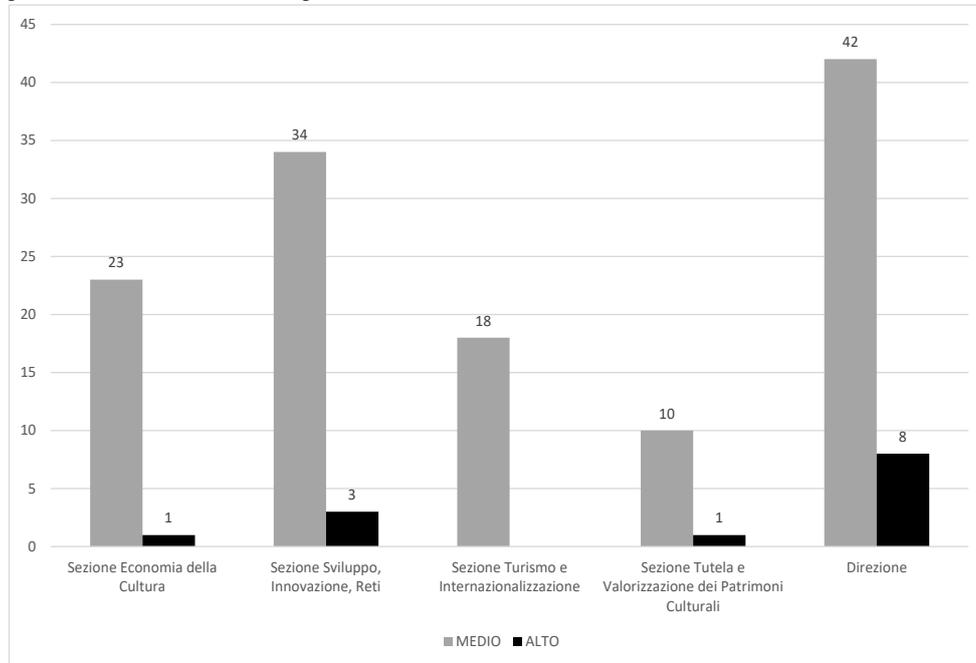


Grafico 4.j – Dipartimento Welfare: numero di processi ad alto e medio rischio per Sezione

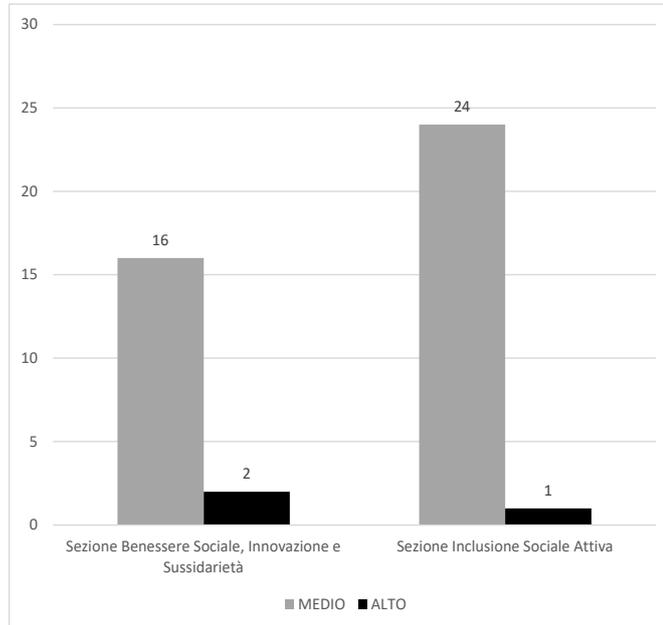


Grafico 4.k – Altre strutture della Giunta Regionale: numero di processi ad alto e medio rischio per Sezione

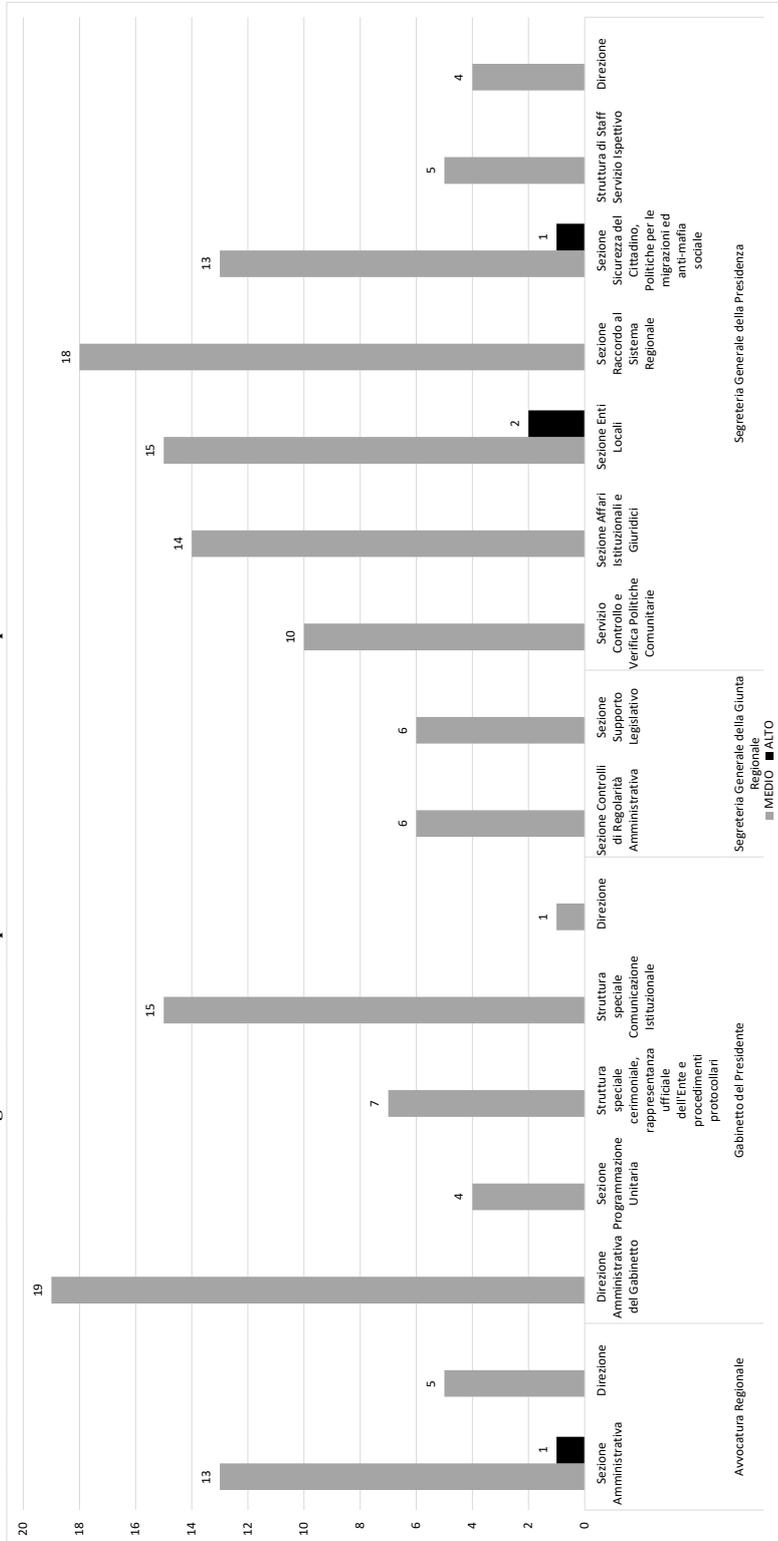
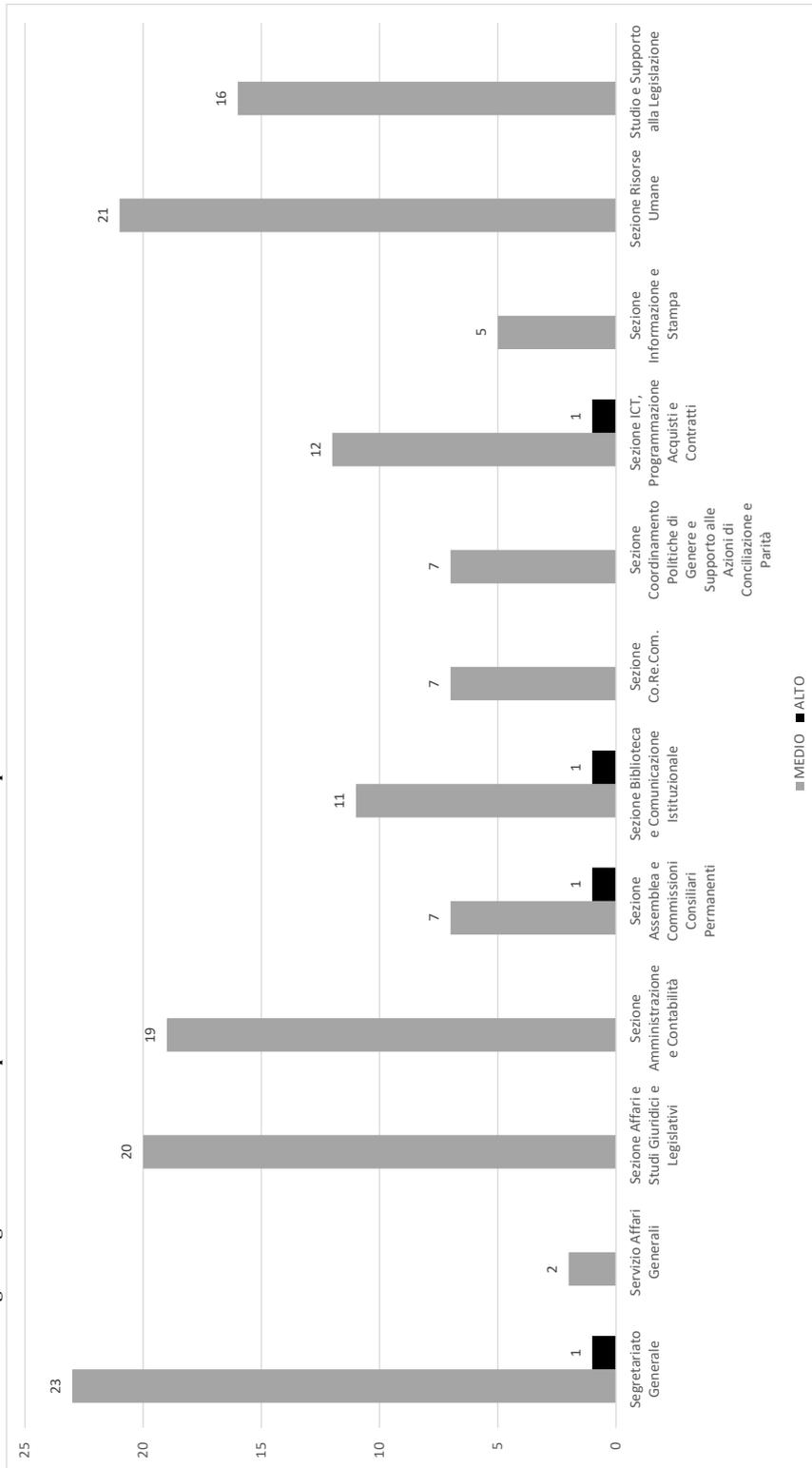


Grafico 4.1 – Consiglio Regionale: numero di processi ad alto e medio rischio per Sezione



L'analisi di dettaglio prosegue con riferimento ai Processi regionali ad alto e medio rischio per Struttura e categoria di processo:

Grafico 5.a – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed ambientale: numero di processi ad alto e medio rischio per Categoria di processo

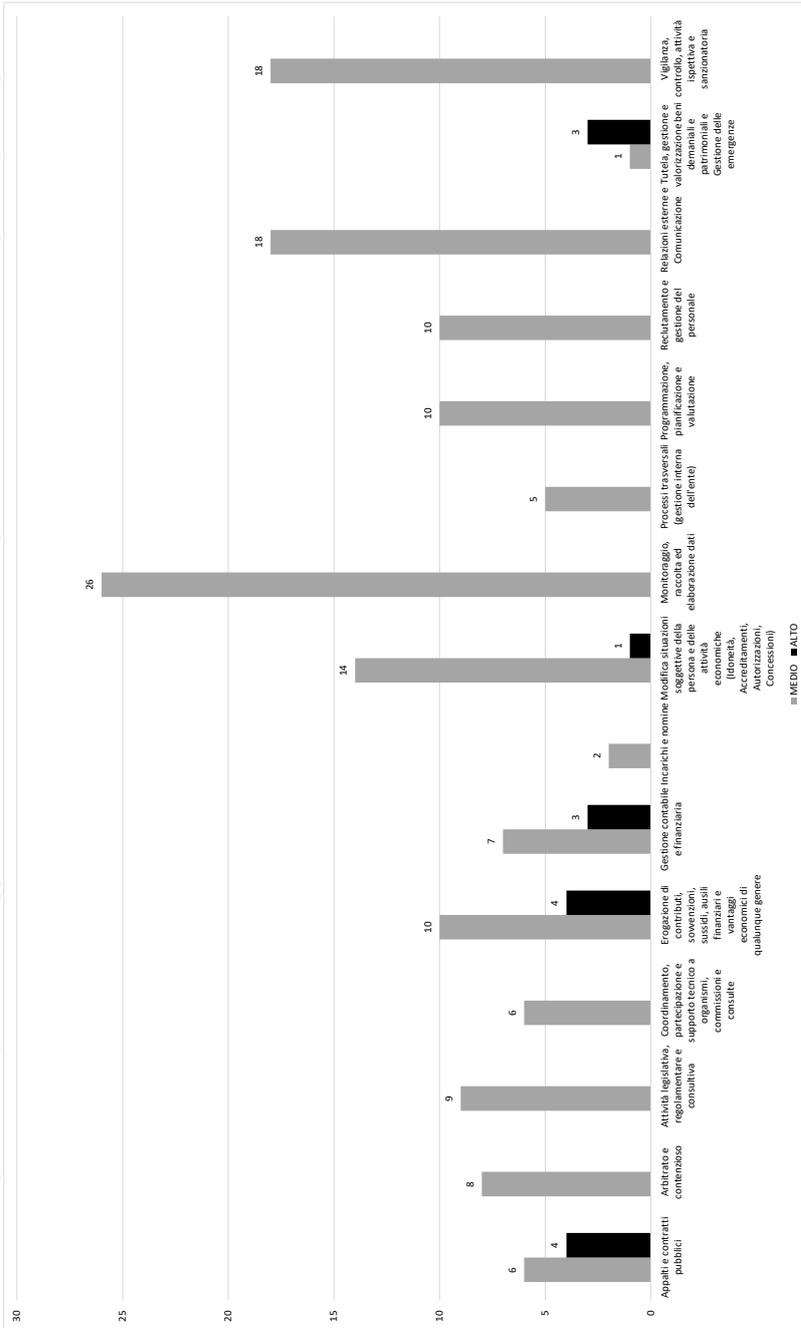


Grafico 5.b - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualita' Urbana: numero di processi ad alto e medio rischio per Categoria di processo

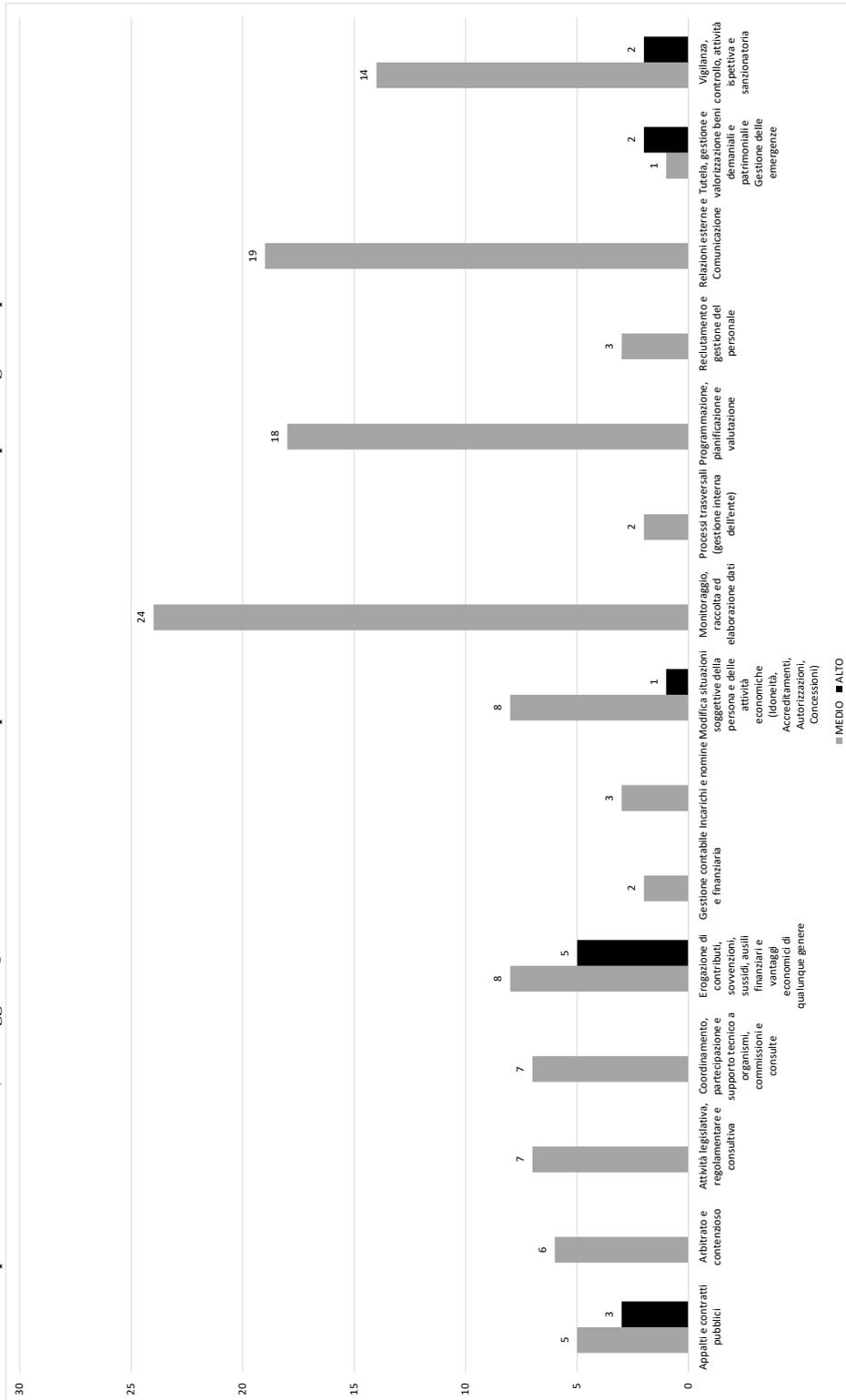


Grafico 5.c – Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture: numero di processi ad alto e medio rischio per Categoria di processo

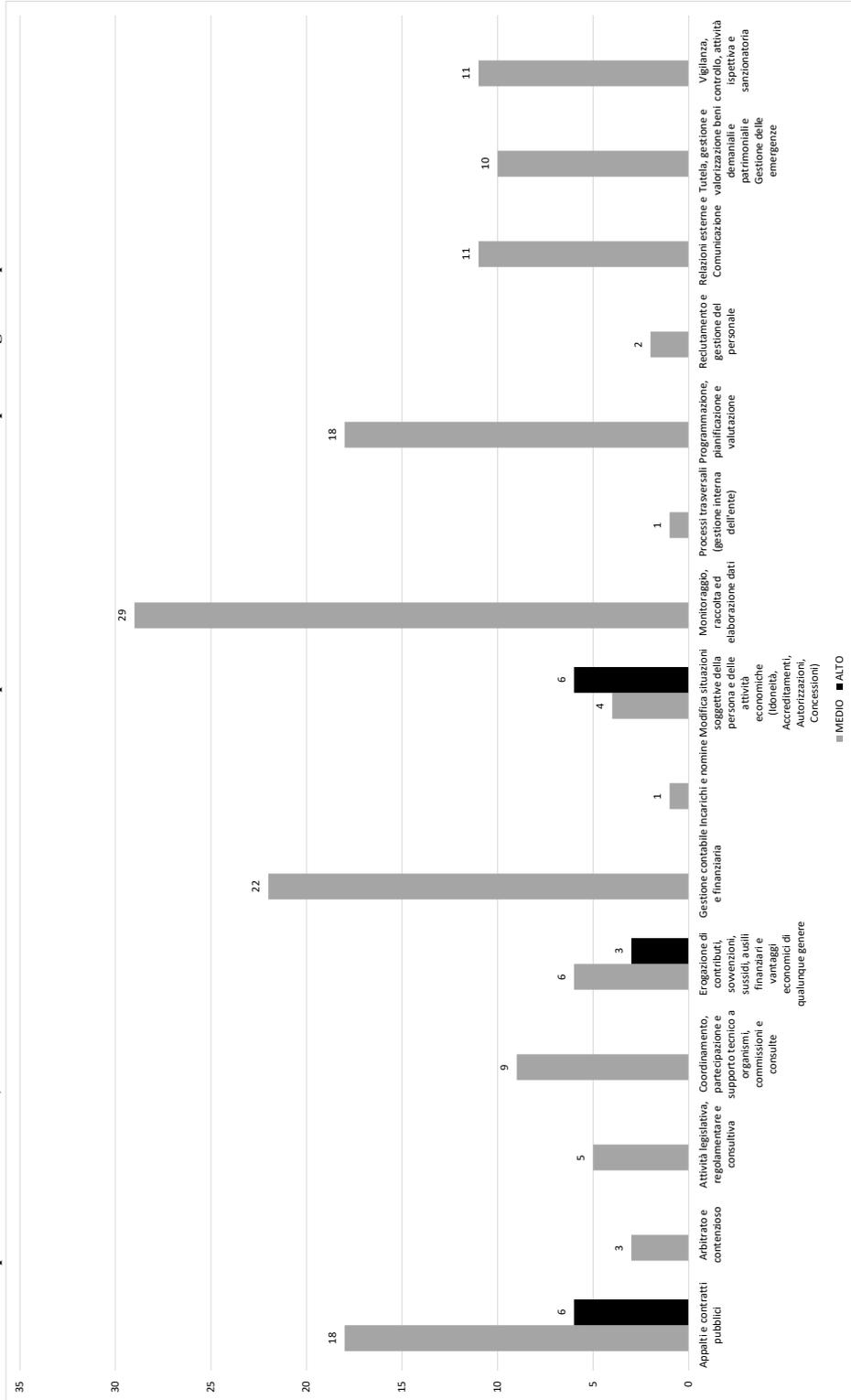


Grafico 5.d - Dipartimento Mobilità: numero di processi ad alto e medio rischio per Categoria di processo

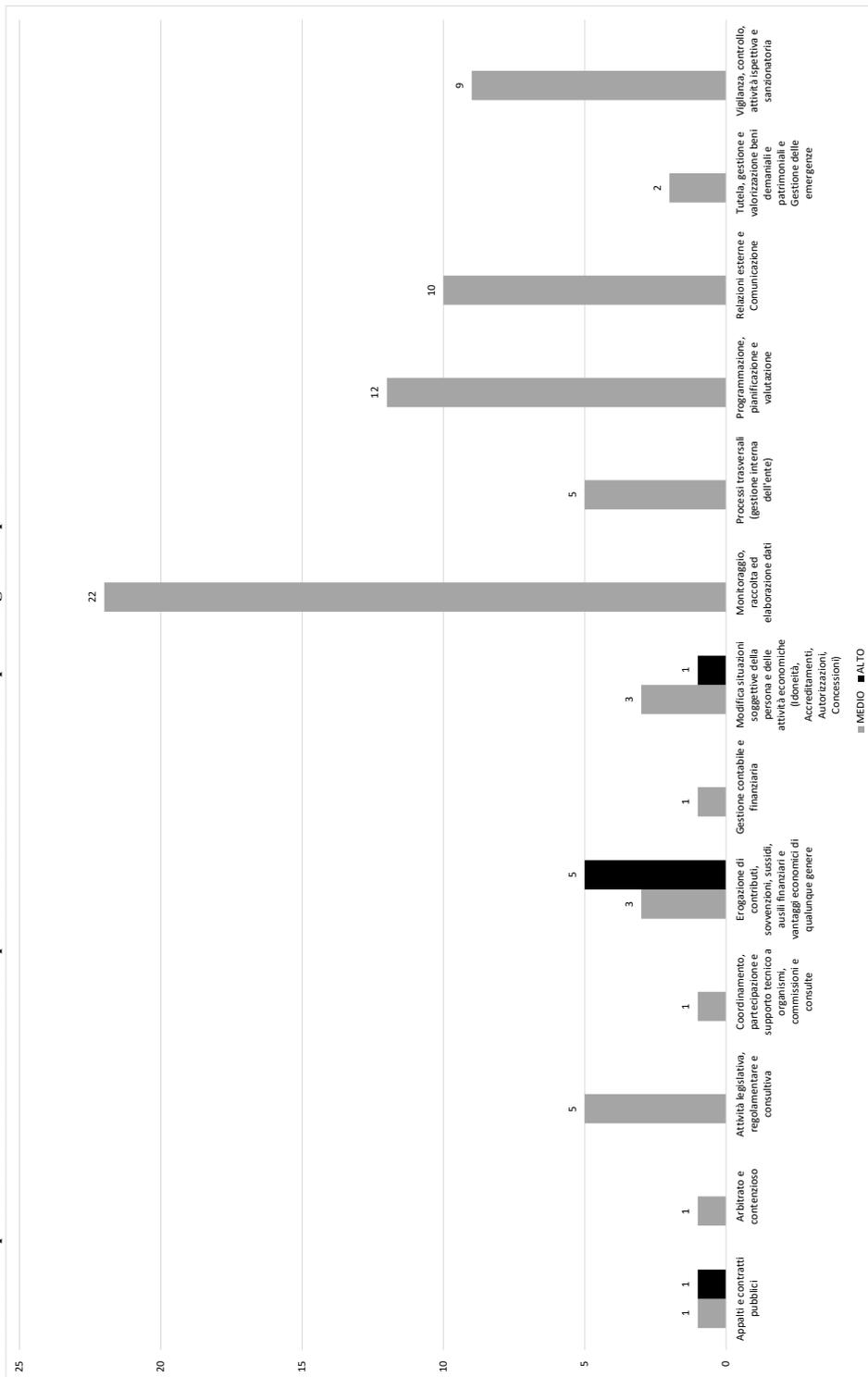


Grafico 5.e – Dipartimento Personale e Organizzazione: numero di processi ad alto e medio rischio per Categoria di processo

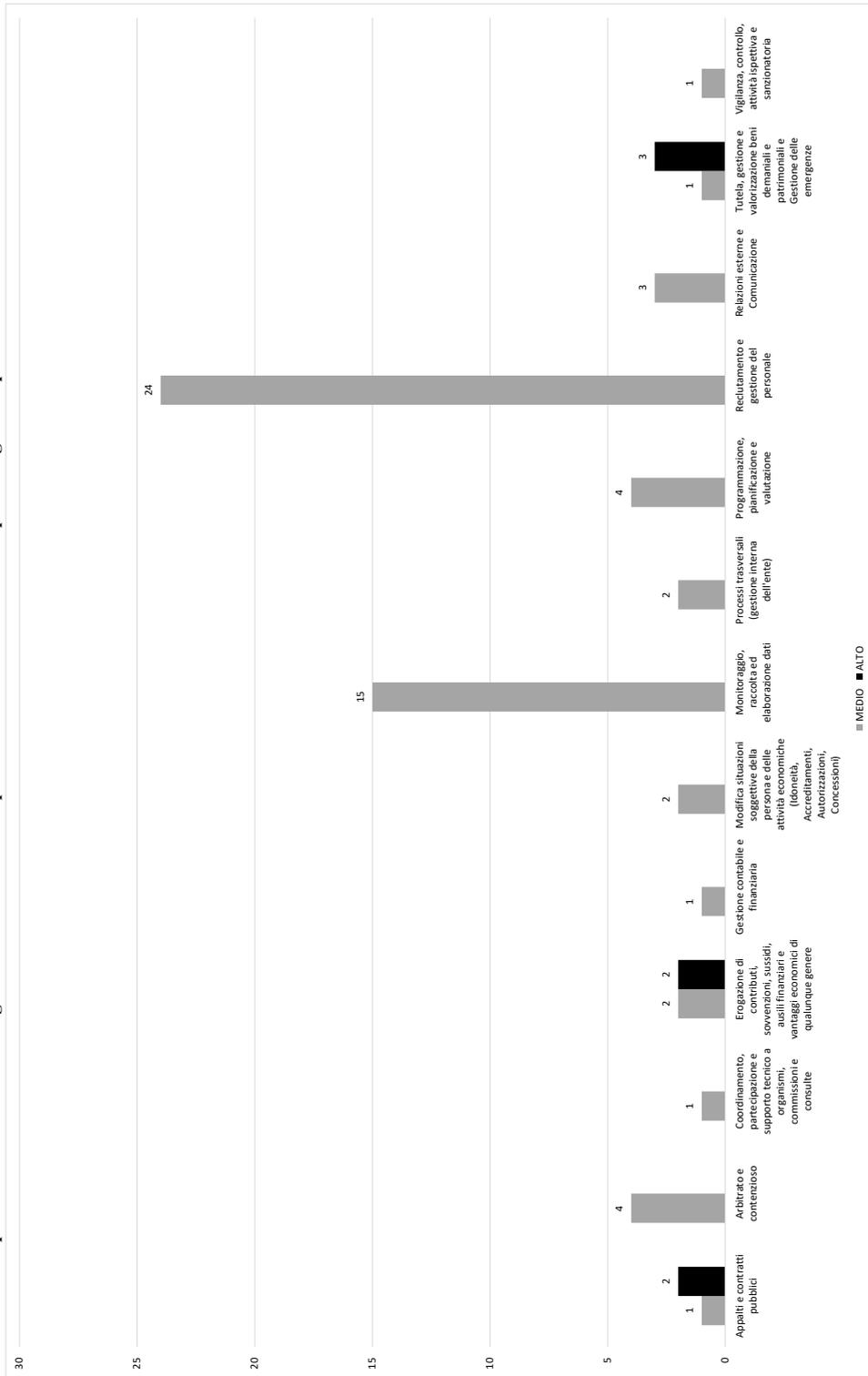


Grafico 5.f – Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione: numero di processi ad alto e medio rischio per Categoria di processo

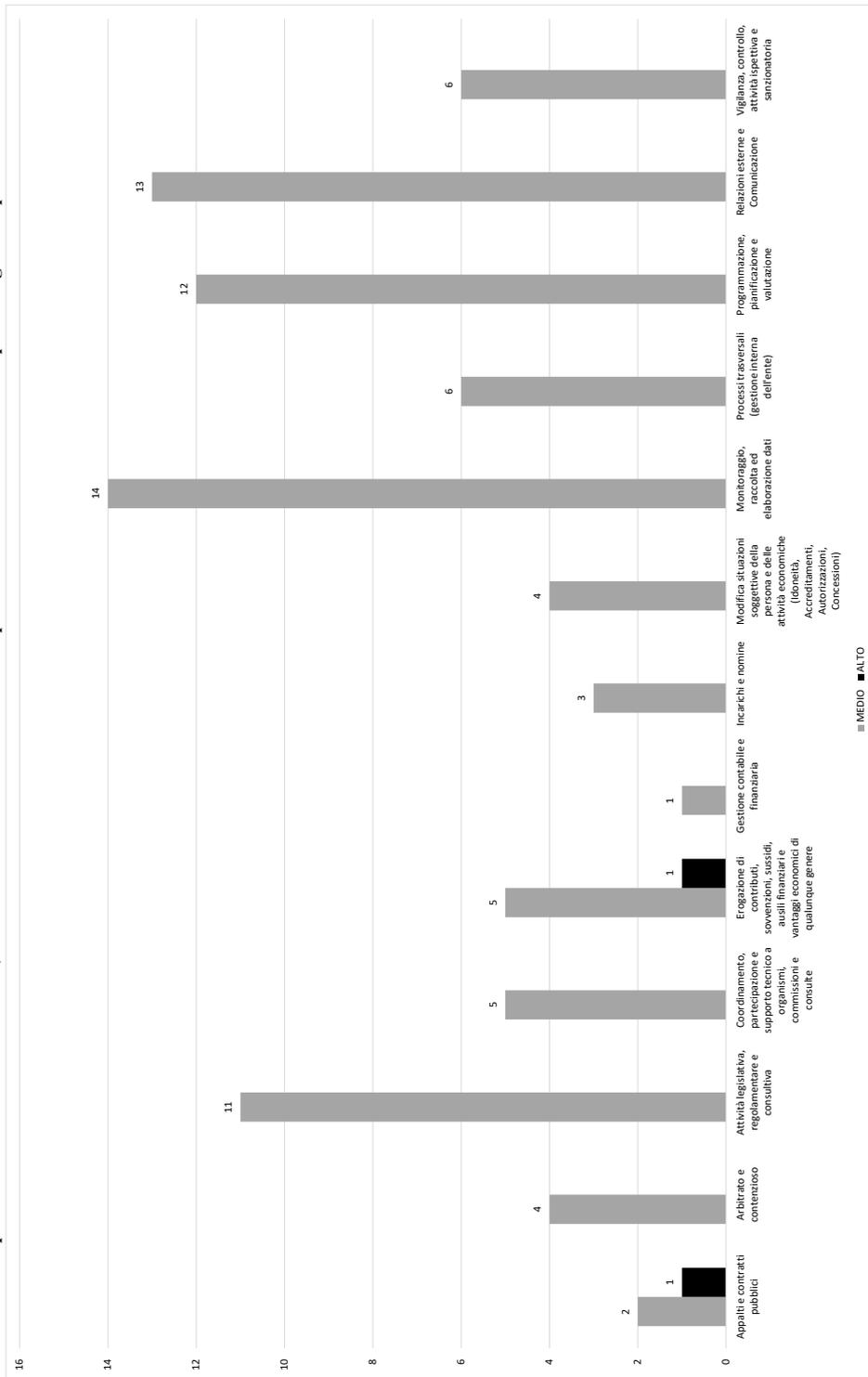


Grafico 5.g – Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale: numero di processi ad alto e medio rischio per Categoria di processo



Grafico 5.h – Dipartimento Sviluppo Economico: numero di processi ad alto e medio rischio per Categoria di processo

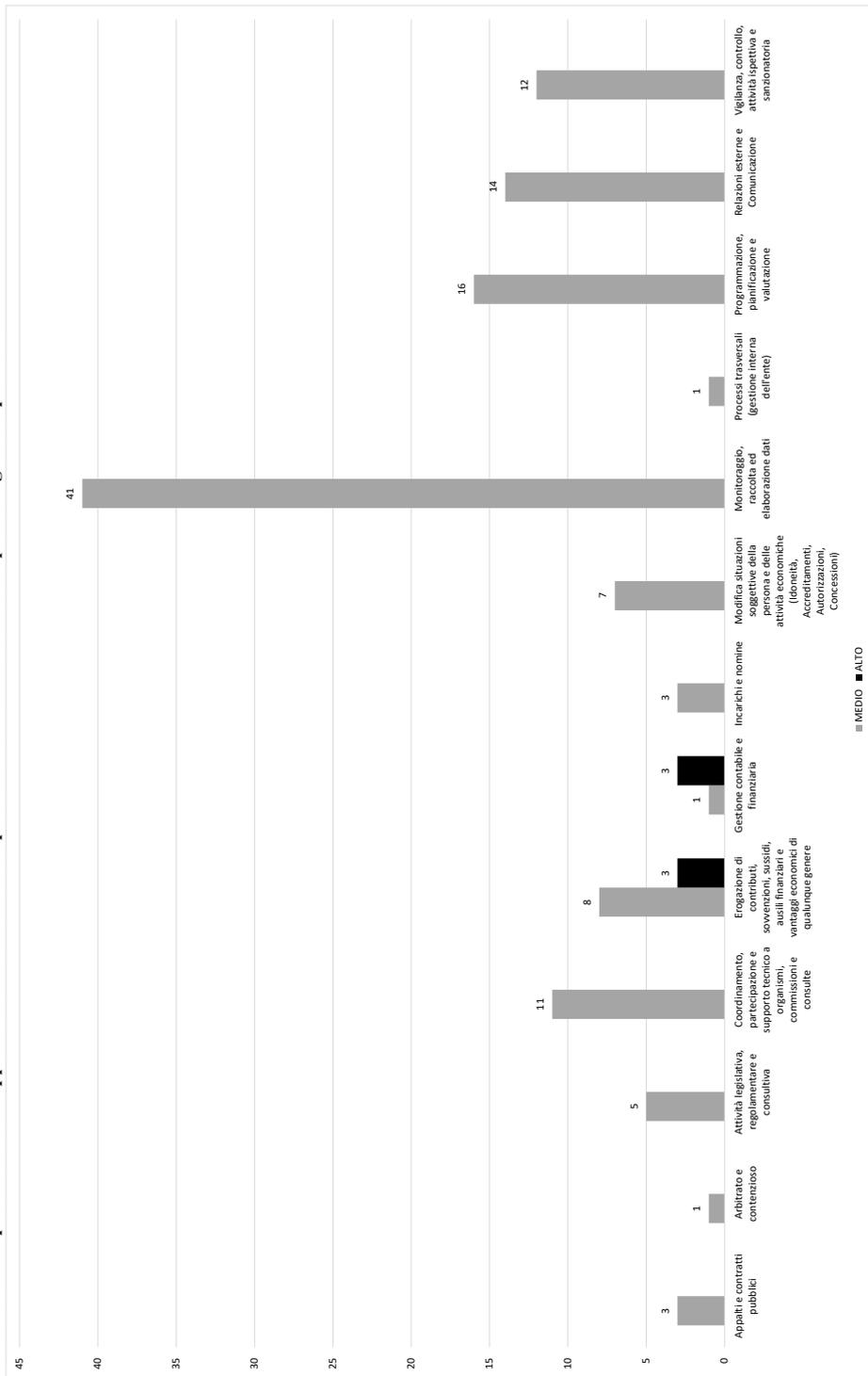


Grafico 5.i – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio: numero di processi ad alto e medio rischio per Categoria di processo

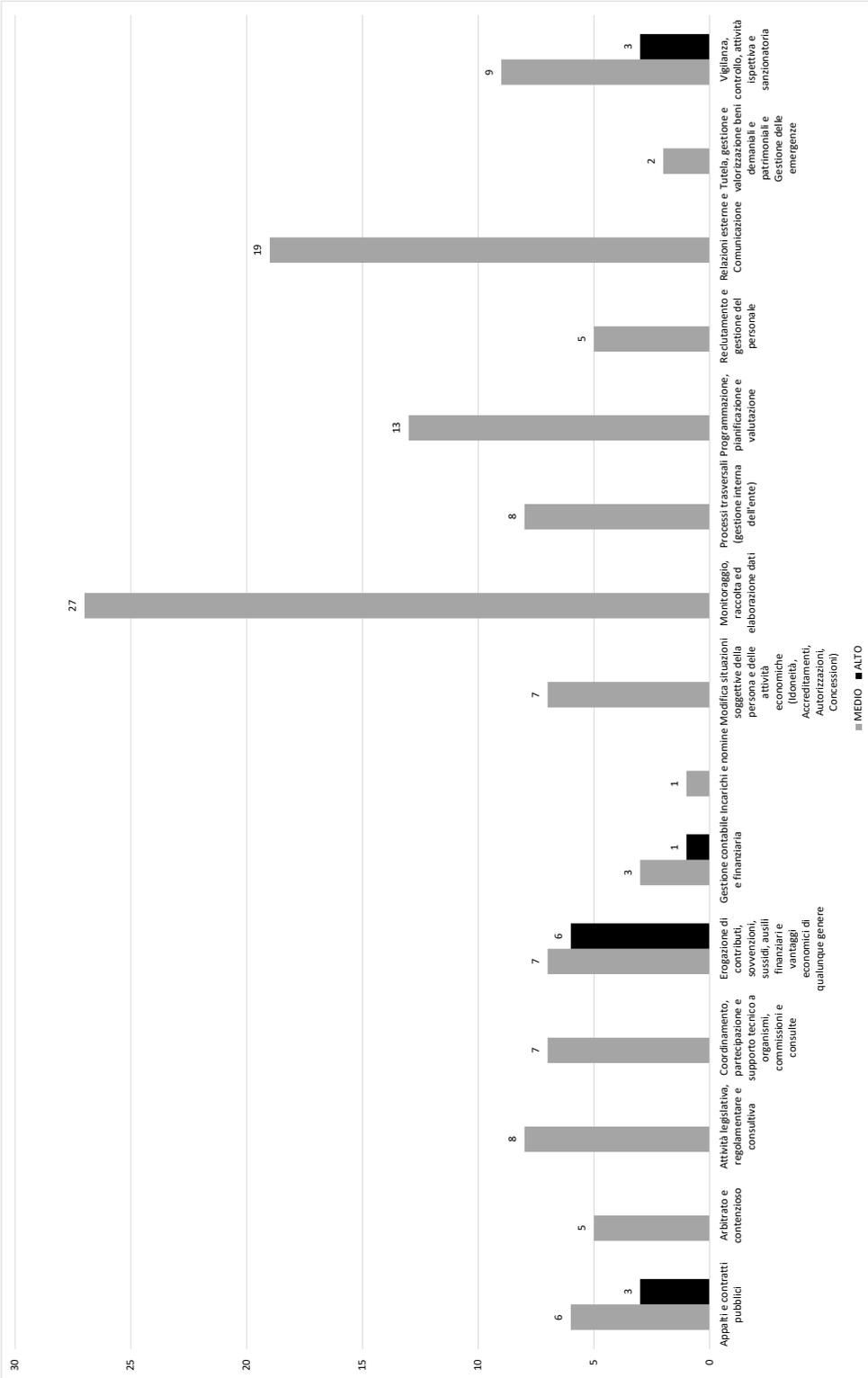


Grafico 5.j – Dipartimento Welfare: numero di processi ad alto e medio rischio per Categoria di processo

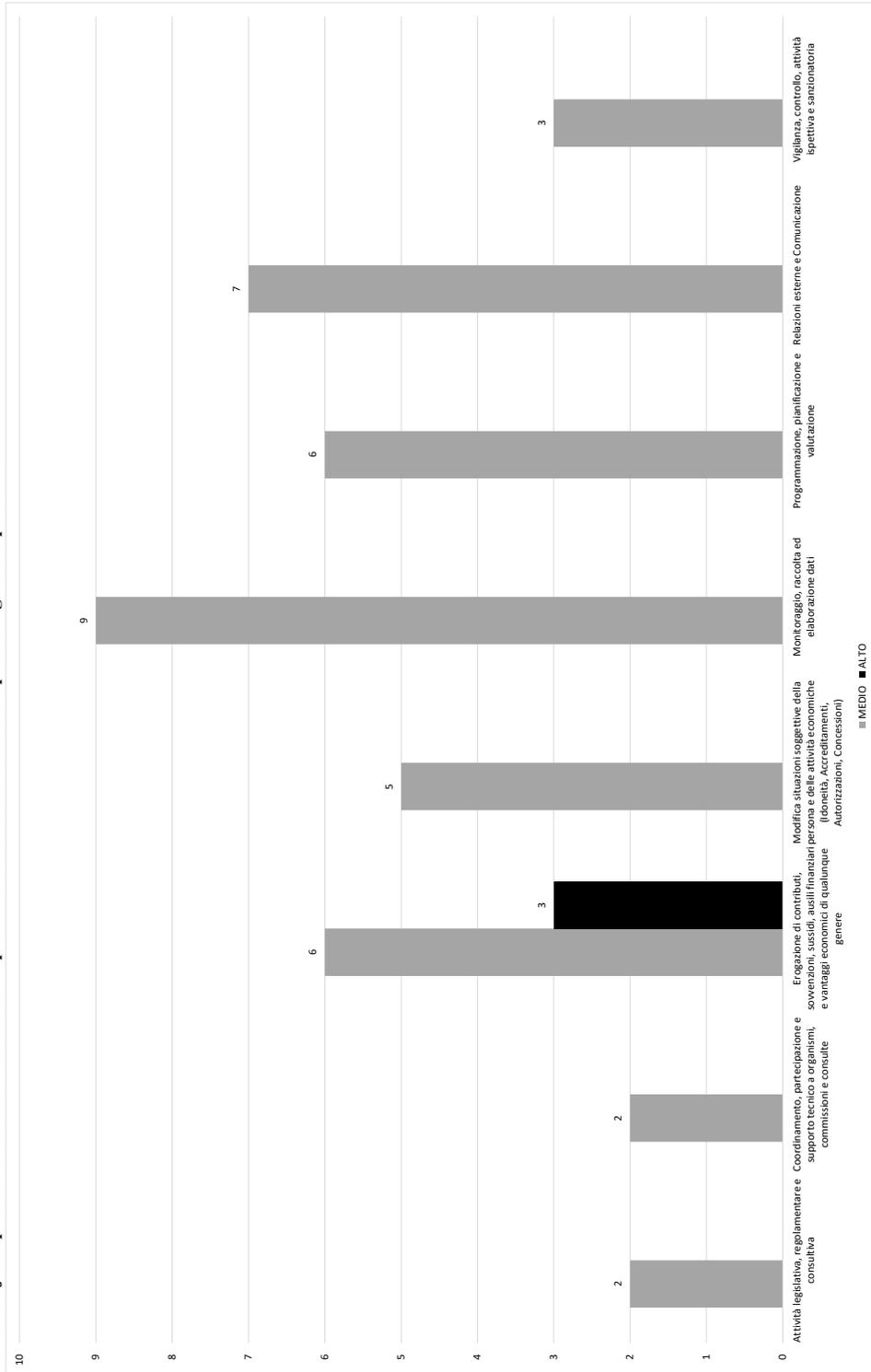


Grafico 5.k – Altre strutture della Giunta Regionale: numero di processi ad alto e medio rischio per Categoria di processo

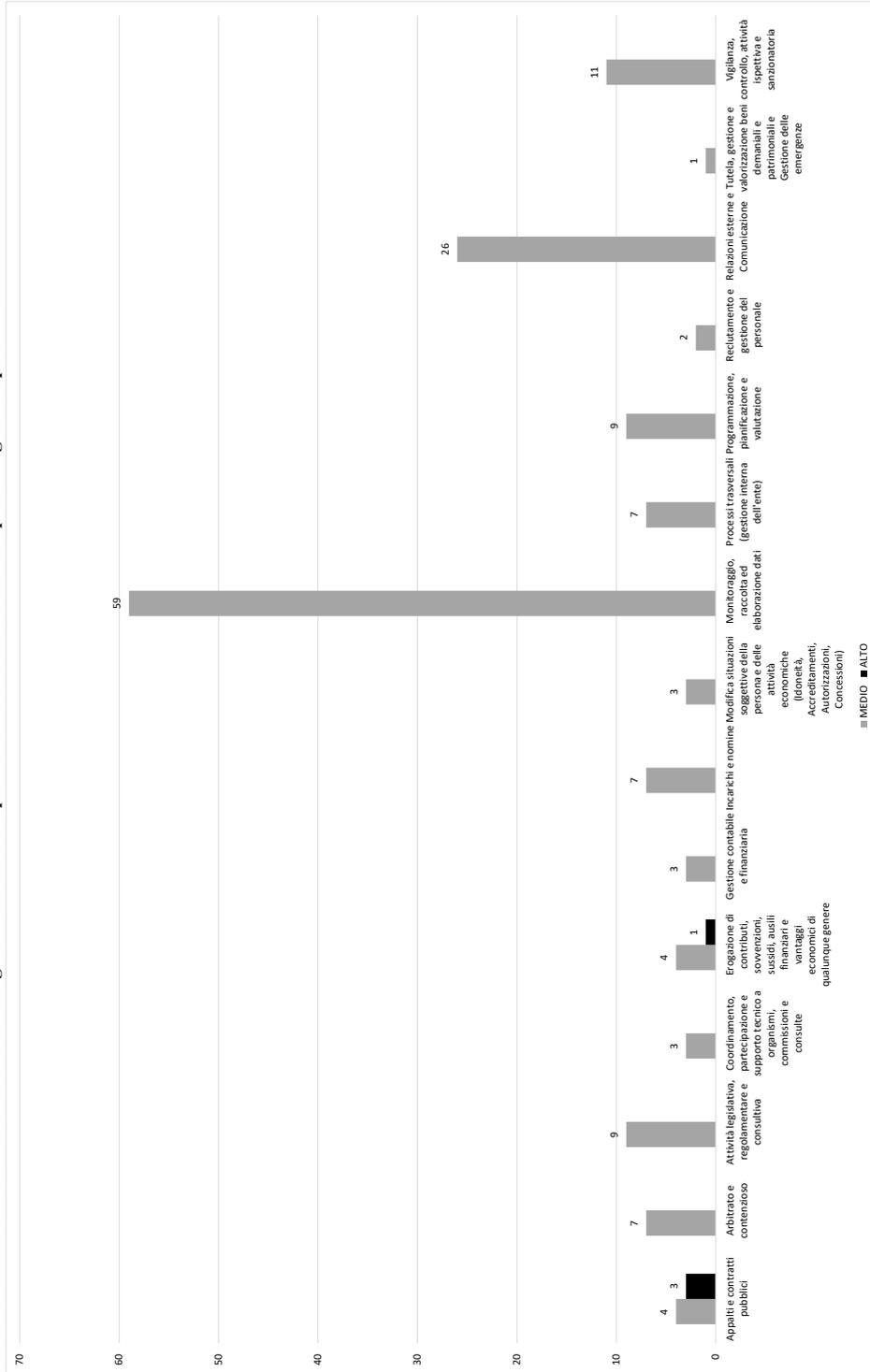
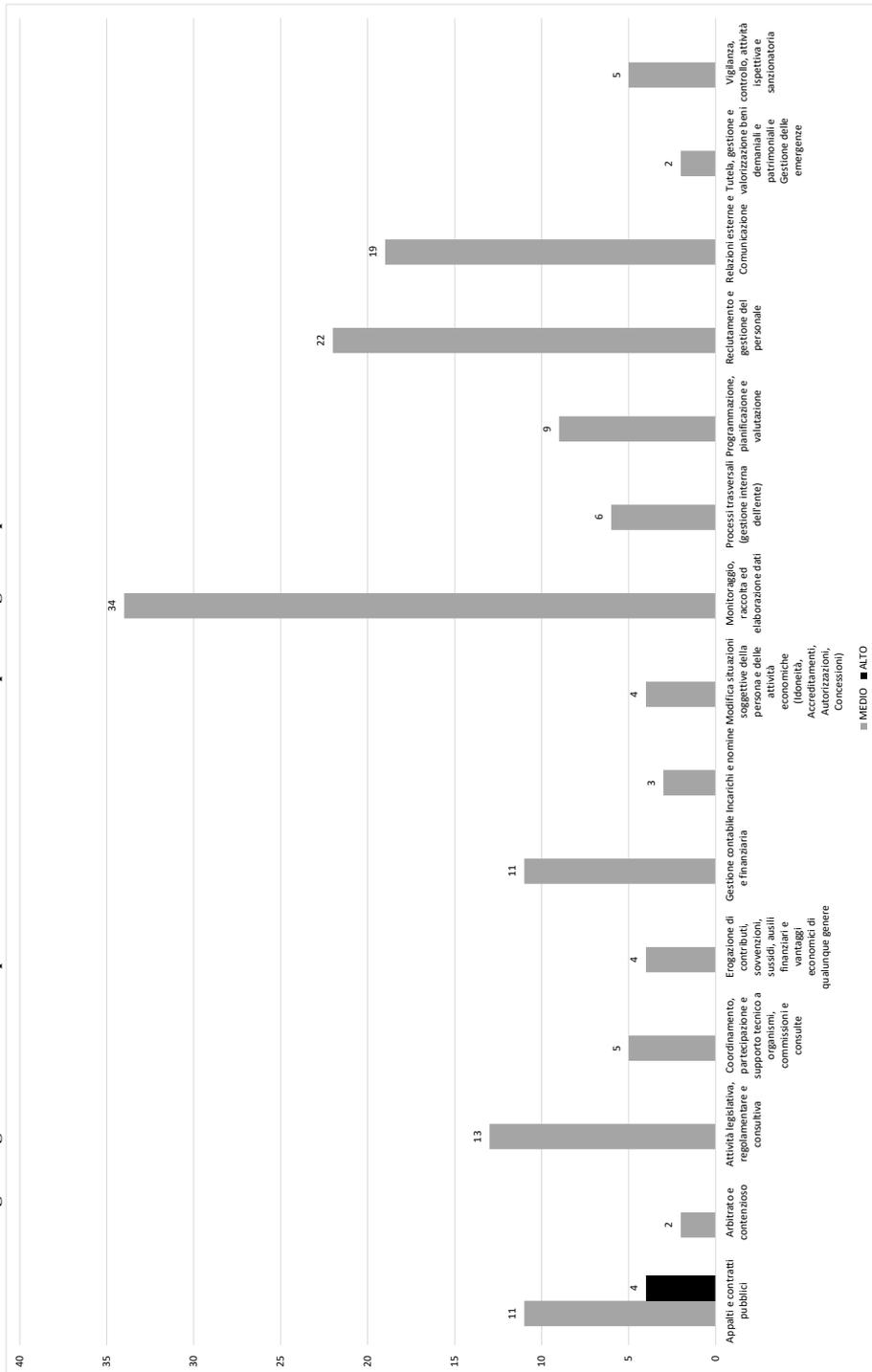


Grafico 5.1 – Consiglio Regionale: numero di processi ad alto e medio rischio per Categoria di processo



Parte IV

GESTIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO: I SOGGETTI, LE MISURE DI PREVENZIONE E IL MONITORAGGIO

4.1 - Soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di gestione del rischio

La progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo nell'ambito del presente PTPCT regionale tiene conto dei principi-guida strategici, metodologici e finalistici indicati dal PNA 2019, attribuendo la massima rilevanza allo sviluppo di una cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio corruttivo, che va sviluppata a tutti i livelli dell'Amministrazione in considerazione del fatto che l'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

La gestione del rischio corruttivo, infatti, non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura amministrativa regionale.

In tal senso, sono coinvolti nel processo di gestione del rischio corruttivo tutti i soggetti istituzionali cui la vigente normativa attribuisce specifici compiti e funzioni in materia, come espressamente richiamati dall'Allegato 1 del citato PNA 2019. In particolare:

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), cui spetta un fondamentale ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e al relativo monitoraggio, un ruolo di vigilanza sulla corretta attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, segnalando all'Organo di indirizzo ed all'OIV eventuali disfunzioni, ed un ruolo di definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

- L'Organo di indirizzo politico, cui compete la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, la promozione di una cultura di valutazione del rischio all'interno dell'Amministrazione e l'adozione, su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno, del PTPCT.

- I Dirigenti e i Responsabili delle Unità organizzative, i quali sono tenuti a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, in opportuno coordinamento con il RPCT, fornendo i dati e le informazioni necessarie e formulando eventuali proposte - in relazione ai settori, alle strutture e alle unità organizzative di riferimento - al fine di realizzare l'analisi del contesto, l'individuazione delle misure di prevenzione del rischio, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure adottate; sono tenuti altresì a curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; sono responsabili dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e sono tenuti ad operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale.

- L'Organismo indipendente di valutazione (OIV), cui spetta il supporto al RPCT, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, e la verifica della coerenza tra PTPCT ed obiettivi strategico-gestionali della singola Amministrazione in un'ottica di integrazione metodologica tra ciclo di gestione della *performance* e ciclo di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza nella misurazione e valutazione delle *performance* delle strutture regionali e del relativo personale.

- Altri soggetti istituzionali di cui può utilmente avvalersi il RPCT: Soggetti interni all'Amministrazione che dispongono di dati utili e rilevanti per la predisposizione del PTPCT ed il relativo monitoraggio (Avvocatura regionale, Sezione Statistica, Sezione Personale, ecc.); Strutture di vigilanza e controllo interno che possono supportare il RPCT nel monitoraggio del PTPCT e nelle attività di verifica dell'attuazione ed idoneità delle misure di prevenzione del rischio (Struttura di Staff Controllo di Gestione, Organismo Indipendente di Valutazione, Autorità di *Audit* – Servizio controllo e verifica politiche comunitarie, Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario - N.I.R.S., ecc.); Direttori delle Strutture di livello dipartimentale quali componenti della "Rete di referenti del RPCT" per la gestione del rischio corruttivo di cui si dirà nel paragrafo successivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative dell'Amministrazione, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.

- Tutti i dipendenti dell'Amministrazione, i quali sono tenuti a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

4.1.1 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della Regione Puglia e la Rete dei Referenti del RPCT_

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 676 del 26 aprile 2021 il Segretario Generale della Presidenza è stato nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 1, co. 7, L. n. 190/2012 e dell'art. 43, co. 1, D.Lgs. n. 33/2013.

Il suddetto RPCT è coadiuvato, nello svolgimento delle proprie attività correlate alla tutela della trasparenza e alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'Amministrazione regionale, da una struttura organizzativa di supporto che attualmente si identifica con il Servizio Trasparenza e Anticorruzione afferente alla Sezione Affari Istituzionali e Giuridici della Segreteria Generale della Presidenza, dotato di idonee e qualificate professionalità.

L'Organo di indirizzo politico - al fine di consentire al RPCT, in un'organizzazione complessa quale l'Ente Regione, l'efficace svolgimento delle proprie funzioni anche tramite un supporto conoscitivo/operativo da parte dei dirigenti di vertice e dei responsabili delle unità organizzative dell'Amministrazione regionale - ha altresì ritenuto di dotare il RPCT, per espressa previsione dell'art. 18 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22/2021, di una Rete di Referenti costituita dai Direttori di Dipartimento della Regione, i quali *"formulano proposte agli organi politici anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive, progetti di legge e degli altri atti di loro competenza"* ed *"assicurano l'attuazione a livello dipartimentale delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza di cui alla L. n. 190/2012 e relativi decreti attuativi ed al PTPCT regionale, svolgendo le funzioni di referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione"*.

In qualità di Referenti del RPCT, dunque, i Direttori di Dipartimento, supportati dai dirigenti responsabili delle varie unità organizzative regionali i cui i Dipartimenti sono articolati (Sezioni, Servizi, Strutture di staff), concorrono non solo all'attuazione del PTPCT ma anche all'analisi delle criticità e dei principali fattori di rischio corruttivo e all'elaborazione di proposte volte alla prevenzione del medesimo rischio, sulla base delle esperienze maturate nei settori funzionali cui ciascuno è preposto, contribuendo in tal modo all'integrazione periodica del PTPCT e al potenziamento continuo dell'efficacia del sistema di gestione del rischio.

4.1.2 - L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV): il raccordo tra PTPCT e Piano della Performance_

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) riveste un ruolo fondamentale nel coordinamento tra il sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione regionale

pugliese, in applicazione dell'art. 1, co. 8 della L. 190/2012 che - nell'individuare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza quale "contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale" - prescrive uno stretto raccordo tra i due strumenti PTPCT e Piano della Performance e, dunque, implica una forte sinergia tra RPCT ed OIV.

L'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Puglia, nominato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 674 del 17 maggio 2016 e successivamente rinnovato per un ulteriore triennio - ai sensi dell'art. 5, co. 1 della L.R. n. 1 del 4 gennaio 2011 - con Deliberazione di Giunta Regionale n. 590 del 29 marzo 2019 con l'espresso "*fine di assicurare le vincolanti funzioni e attività a questi attribuite dal D.lgs. 150/2009 in materia di programmazione strategica, ciclo della performance, processi di misurazione e valutazione dei risultati e prestazioni della Dirigenza, trasparenza (D.lgs. 33/2013), anticorruzione (L. 190/2012) e ad ogni altro compito cui l'OIV deve presidiare in base alle vigenti disposizioni*", è composto come segue:

- Prof. Aulenta Mario - con funzione di Presidente;
- Prof. Corallo Angelo - componente;
- Prof.ssa Iacovone Giovanna - componente.

Fin dal suo primo insediamento l'OIV ha avviato un'intensa attività di collaborazione e piena sinergia con il RPCT che ha determinato:

– l'elaborazione del "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia" quale strumento per il corretto svolgimento dell'attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale regionale ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n.150 del 2009, inizialmente approvato con Delibera di Giunta regionale n. 217 del 23/2/2017 e integrato con Delibera di Giunta regionale n. 28 del 13/01/2020, che prevede da parte dell'OIV - supportato dalla Struttura di Staff Controllo di Gestione - una verifica degli indicatori di performance riferita, tra l'altro, anche alla coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della Performance. Secondo tale Sistema di valutazione, in particolare, l'Organismo Indipendente di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. Infatti gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle unità organizzative devono essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle performance. In particolare gli adempimenti di cui al PTPCT dovranno assurgere, in sede di Piano della Performance, ad obiettivi di performance organizzativa ed individuale e dovranno essere ricondotti a specifici indicatori di misurazione che consentano la verifica puntuale ed il monitoraggio del PTPCT. Ne deriva che i soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza e anticorruzione, inseriti nel PTPCT, ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale del responsabile e dei dirigenti delle singole strutture responsabili della trasmissione dei dati.

– l'adozione del "Piano degli obiettivi strategici 2022-2024", approvato con D.G.R. n. 45 del 31/01/2022, che prevede per l'Amministrazione regionale specifici Obiettivi Strategici Triennali per il triennio 2022-2024, da declinarsi poi in Obiettivi Operativi annuali, in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione: l'Obiettivo Strategico 11.1, in particolare, è connesso alla "*promozione di misure organizzative volte a ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi gestiti dalle strutture regionali e, in generale, a incrementare il livello di trasparenza dell'attività amministrativa nel suo complesso*".

– l'adozione del "Piano della Performance 2022", approvato con D.G.R. n. 46 del 31/01/2022, che per l'anno 2022 ha provveduto all'attribuzione alle singole strutture organizzative regionali (Sezioni e Servizi) degli Obiettivi Operativi annuali, articolati nell'ambito degli Obiettivi Strategici Triennali 2022-2024 di cui innanzi. Tale Piano prevede, peraltro, l'assegnazione a tutte le Strutture regionali di Obiettivi Operativi direttamente collegabili alla riduzione del rischio corruttivo e/o al miglioramento delle procedure di trasparenza dell'attività amministrativa, in linea con il PTPCT adottato dalla Giunta regionale: nello specifico, è stato introdotto un obiettivo trasversale comune a tutte le Strutture in materia di anticorruzione e trasparenza che prevede di *"Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione"*.

Si è data in tal modo attuazione ad uno dei principi metodologici indicati da ANAC nel PNA 2019, riguardante la necessaria *"integrazione fra il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale dell'Ente, prevedendo che tutte le misure specifiche programmate nel PTPCT diventino necessariamente obiettivi del Piano della Performance e inserendo criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione"*.

4.1.3 - Le strutture di vigilanza e controllo interno, il Network istituzionale regionale RPCT e il Network Sanità_

Ad ulteriore supporto del RPCT nelle attività di monitoraggio del PTPCT e di verifica dell'attuazione ed idoneità delle misure di prevenzione del rischio sono chiamate, di volta in volta per quanto di rispettiva competenza, le Strutture di vigilanza e controllo interno dell'Amministrazione regionale (Struttura di Staff Controllo di Gestione, Organismo Indipendente di Valutazione, Autorità di *Audit* – Servizio controllo e verifica politiche comunitarie, Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario - N.I.R.S., ecc.).

Il RPCT si avvale inoltre utilmente di alcune strutture inter-istituzionali costituite, sotto forma di *network*, per creare proficue sinergie in termini di promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione al livello regionale.

Con la decisione della Conferenza dei Direttori di Area n. 32 del 14/10/2013, confermata dal "Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016" adottato con DGR n. 66/2014 e poi recepita in tutti i successivi PTPCT regionali, la Regione Puglia ha istituito il *"Network Istituzionale Regionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione"* quale struttura di raccordo tra i Responsabili anticorruzione della Regione, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate che fanno parte della rete istituzionale pugliese, al fine di agevolare lo scambio di informazioni ed il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione. Tale Network, insediatosi il 12/12/2013, si configura pertanto sia quale struttura di raccordo per la condivisione di metodologie, criteri e informazioni in materia di prevenzione della corruzione, anche ai fini della redazione dei rispettivi PTPCT, sia come strumento per il controllo dei procedimenti caratterizzati da una condivisione di competenze tra Regione ed Enti e Società della rete istituzionale regionale, con particolare riferimento alle ipotesi in cui questi ultimi operino quali organismi intermedi o strutture di supporto istruttorio rispetto ai Servizi regionali.

Il raccordo esistente tra il RPCT regionale e quelli delle Società partecipate e *in house*, peraltro, è stato rafforzato con la D.G.R. n. 812 del 5 maggio 2014, recante "Linee di indirizzo per le Società controllate e le Società in house della Regione Puglia" ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 - "Norme in materia di controlli", portando così ad ulteriore compimento il disegno inaugurato con la creazione del Network istituzionale. Tali Linee di indirizzo hanno previsto, infatti, al relativo art. 10 rubricato "Trasparenza ed anticorruzione", che *"le Società controllate e le Società in house attuano gli adempimenti di cui alla L. 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione") in materia di trasparenza e anticorruzione raccordandosi con il*

Responsabile regionale della trasparenza e con il Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione”, che le stesse “trasmettono, prima dell’adozione da parte dei competenti organi statutari, il Piano per la trasparenza ed il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti” ai Responsabili regionali in materia, i quali “possono proporre modifiche o integrazioni nei 15 giorni successivi alla trasmissione” e che le medesime Società “trasmettono ai Responsabili regionali in materia la comunicazione sugli adempimenti posti in essere in attuazione dei Piani”.

L’attività di collaborazione tra i componenti del Network istituzionale regionale RPCT si è intensificata negli ultimi anni, portando ad un costante confronto e scambio di esperienze in ordine alle misure organizzative di prevenzione della corruzione. Ne è prova l’incontro del Network tenutosi in data 25 novembre 2021 per discutere delle misure attivate presso gli enti/società al fine di contrastare il rischio corruttivo e garantire la trasparenza dell’azione amministrativa: in particolare, è emerso che, in linea con gli orientamenti ANAC, gli RPCT degli enti controllati/partecipati si stanno adoperando per garantire un’effettiva *compliance* alle disposizioni del d.lgs. 33/2013 attraverso, ad esempio, l’adozione di applicativi informatici per monitorare periodicamente il flusso di dati e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria e la nomina di referenti per la trasparenza individuati per macro aree tematiche.

Alla luce della fruttuosa esperienza maturata all’interno del Network istituzionale regionale, con la DGR n. 48 del 23/1/2018 è stato successivamente costituito il “*Network Sanità*” quale struttura di raccordo tra il RPCT della Regione e i RPCT delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale pugliese (Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie, Istituti di Ricovero e cura a carattere scientifico, Istituto Zooprofilattico Sperimentale). Fin dai primi incontri, tale Network ha affrontato tematiche di notevole rilievo quali il raccordo tra l’attribuzione degli obiettivi di *performance* dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del SSR e gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza; la necessità di adottare comuni metodologie di analisi del rischio; l’opportunità di condividere percorsi di formazione rivolti non solo ai RPCT, ma anche al personale dedicato, in particolare, alle attività ad alto rischio corruttivo. Nell’ottica della condivisione di criteri e metodologie operative al fine di garantire un’azione sinergica nell’ambito delle politiche di prevenzione della corruzione in ambito sanitario, il 20 ottobre 2021 si è tenuta una riunione del Network Sanità quale momento di riflessione comune sui punti nodali del Rapporto di ANAC su “*La corruzione in Italia 2016-2019*” e dell’ultimo Rapporto annuale “*Curiamo la Corruzione*” realizzato da Transparency International Italia, dai quali si evince che i principali rischi di corruzione in ambito sanitario sono rinvenibili nei settori degli acquisti e forniture (ancor più a partire dal 2020 a causa degli effetti prodotti dalla pandemia da Covid-19 e della conseguente adozione di una legislazione emergenziale), del reclutamento del personale, della gestione delle liste d’attesa, della sperimentazione clinica e della prescrizione dei farmaci. Gli RPCT delle Aziende ed Enti SSR presenti all’incontro hanno riferito circa gli strumenti attivati al fine di contrastare il rischio corruttivo in sanità e l’elaborazione di strategie specifiche di lotta alla corruzione da inserire nei relativi documenti programmatori. Nel corso dell’incontro sono emerse buone pratiche da mettere a fattore comune con particolare riferimento alle misure di rotazione ordinaria del personale dirigenziale nelle aree maggiormente sensibili al rischio corruttivo e a quelle alternative alla rotazione (formazione, affiancamento, segregazione delle funzioni), nonché all’adozione di atti regolamentari volti a disciplinare gli ambiti relativi alla polizia mortuaria, alle liste d’attesa e alle modalità di nomina dei componenti delle Commissioni invalidi civili.

In linea generale, la convinzione dell’importanza del confronto e della condivisione su problematiche comuni ha indotto il RPCT della Regione a coinvolgere i due Network innanzi citati attraverso un Tavolo di lavoro unificato - il cd. Network unificato -, al fine di cooperare nella predisposizione di misure di prevenzione della corruzione comuni,

condividere i risultati del monitoraggio dei rispettivi PTPCT, raccordare i sistemi di controllo interni, programmare e condividere attività formative di comune interesse.

4.2 - Misure generali di prevenzione del rischio corruttivo

Un'efficace strategia di prevenzione della corruzione deve prevedere misure ad ampio spettro che riducano, all'interno dell'Amministrazione, il rischio che i dipendenti adottino atti di natura corruttiva. In relazione alla loro portata, tali misure di prevenzione si definiscono "generali" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera Amministrazione, e "specifiche" laddove incidono viceversa su problematiche specifiche individuate tramite l'analisi del rischio.

Un'ulteriore classificazione delle misure di prevenzione del rischio, introdotta dal PNA 2019, riguarda il carattere delle misure stesse, distinte in misure di tipo "oggettivo", volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni e precostituendo condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi, e misure di tipo "soggettivo", che muovono da considerazioni di tipo soggettivo, quali la propensione dei funzionari a compiere atti di natura corruttiva, proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti non solo rispetto a norme penali, ma anche rispetto a norme amministrative o disciplinari, al fine di tutelare il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.

Il presente PTPCT individua per la Regione Puglia le seguenti misure generali di prevenzione del rischio, oggetto di trattazione specifica nei paragrafi che seguono:

- Misure di prevenzione di tipo oggettivo: Rotazione ordinaria del personale; Controlli interni; Formazione; Trasparenza.
- Misure di prevenzione del rischio di tipo soggettivo: Divieti *post-employment (pantouflage)*; Rotazione straordinaria; Codice di comportamento dei dipendenti regionali: conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi; *Whistleblowing*.

4.2.1 - Rotazione ordinaria del personale_

La rotazione ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, introdotta dalla Legge n. 190/2012 all'art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b) e co. 10, lett. b) ed ampiamente disciplinata dall'ANAC all'interno del PNA 2019, rappresenta una misura di prevenzione della corruzione di importanza cruciale per la Regione Puglia: l'alternanza riduce infatti il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali.

La Regione Puglia fin dal 2016 ha previsto e disciplinato - all'interno degli aggiornamenti annuali del proprio PTPC e di ulteriori atti amministrativi - la rotazione degli incarichi dirigenziali e non.

In tale contesto la struttura del RPCT, in raccordo con la Sezione Personale e Organizzazione - anche tenuto conto dei criteri sulla rotazione elaborati dal Gruppo di lavoro dei RPCT delle Regioni italiane ed esaminati dalla Conferenza dei Presidenti in data 13/6/2018 - ha provveduto a predisporre le "Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia" approvate con D.G.R. n. 1359 del 24/7/2018

https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/1186280/DEL_1359_2018.pdf) che regolamentano la rotazione ordinaria del personale regionale, intesa quale *“strumento ordinario di organizzazione ed utilizzo ottimale delle risorse umane”*, definendone criteri e modalità di attuazione in coerenza con quanto stabilito da ANAC nel recente PNA 2019 e nel relativo Allegato 2 dedicato al tema della rotazione ordinaria. Tali Linee guida regionali indicano anche i casi in cui la misura della rotazione ordinaria non trova applicazione - ossia le ipotesi di infungibilità, continuità, autonomia ed indipendenza delle funzioni svolte da alcuni dipendenti - , disciplinano le misure alternative alla rotazione, individuano la formazione quale *“misura di prevenzione della corruzione sia complementare che alternativa alla rotazione ordinaria”*.

Le modalità di attuazione della rotazione ordinaria - disciplinate dal Par. III delle citate Linee guida - rinviano ad un Programma triennale regionale della rotazione, adottato dalla Giunta Regionale su proposta della Sezione Personale e Organizzazione e in raccordo con il RPCT, previo coinvolgimento della Rete dei Referenti del RPCT (ossia i Direttori di Dipartimento e delle strutture equiparate) e per il loro tramite di tutti i dirigenti regionali, secondo i criteri innanzi richiamati e tenendo in considerazione eventuali vincoli soggettivi e oggettivi.

Con D.G.R. n. 1409 del 30/7/2019 (https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/1323335/DEL_1409_2019.pdf) è stato quindi approvato il *“Programma triennale di rotazione ordinaria del personale”*, il quale ha stabilito gli indirizzi applicativi della rotazione ordinaria degli incarichi dirigenziali che avrebbe interessato, in sede di prima applicazione, i Dirigenti di Sezione.

Successivamente, in conformità alle previsioni del suddetto *“Programma triennale di rotazione ordinaria del personale”*, con Determinazione del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 1036 del 20/9/2019 è stato indetto un Avviso interno per l’acquisizione di candidature per il conferimento degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento e quindi la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 211 del 25/2/2020, ha provveduto al conferimento dei nuovi incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento, dando così attuazione alle misure in tema di rotazione previste dalla citata D.G.R. n. 1359/2018.

È nel frattempo intervenuta tuttavia, a partire dai primi mesi del 2020, la ben nota emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus COVID-19, che ha visto le strutture regionali particolarmente impegnate per un verso nella gestione delle attività di contrasto all’epidemia e di attuazione delle misure di mitigazione degli effetti economici e sociali prodotti sul territorio, per altro verso coinvolte da una profonda rivisitazione delle modalità di produzione ed erogazione delle prestazioni tesa a conciliare un’esigenza di tipo sanitario (limitare la diffusione del contagio) con la prosecuzione delle attività lavorative, anche a distanza. In tale contesto la Giunta Regionale, con successiva D.G.R. n. 508 dell’8.4.2020, ha disposto un primo differimento - dal 20 aprile al 1 ottobre 2020 - della decorrenza degli incarichi dirigenziali conferiti con D.G.R. n. 211/2020; tale differimento è stato in seguito prorogato fino al 1 febbraio 2021, attesa la perdurante gravità dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 cui si è aggiunto nel settembre 2020 il rinnovo degli organi elettivi regionali, prima con D.G.R. n. 395 del 18.03.2020 e poi con D.G.R. n. 1501 del 10.09.2020. Successivamente la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 85 del 22.1.2021, ha disposto la revoca del conferimento degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale di cui alla citata D.G.R. n. 211/2020 e la contestuale ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale fino al 30 aprile 2021, in ragione di una concomitanza di fattori di contesto (il perdurare della emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus COVID-19 e le successive proroghe dello stato di emergenza; l’avvio della nuova legislatura regionale e l’iter in via di completamento per l’adozione del nuovo modello organizzativo regionale, cd. *“MAIA 2.0”*, e per la nomina dei nuovi Direttori di Dipartimento); ulteriori proroghe dei

suddetti incarichi di direzione sono state disposte poi con D.G.R. n. 674 del 26.04.2021, con D.G.R. n. 1084 del 30.06.2021 e con D.G.R. n. 1424 del 01.09.2021.

Ad avvenuta definizione del nuovo modello organizzativo regionale "MAIA 2.0" ed istituzione delle relative Sezioni di Dipartimento quali strutture dirigenziali di secondo livello (avvenuta con D.G.R. n. 1289 del 28.07.2021), la Giunta regionale ha finalmente conferito, con D.G.R. n. 1576 del 30.09.2021, gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento attuando al contempo le misure di rotazione del personale dirigenziale di secondo livello prescritte negli atti deliberativi innanzi richiamati. Con successiva Determinazione Dirigenziale del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 186 del 17/02/2022 è stato indetto poi "Avviso Interno per l'acquisizione di candidature per incarichi di Dirigente Responsabile di Servizio", al fine di procedere, tra l'altro, alla rotazione ordinaria dei Dirigenti dei Servizi (personale dirigenziale di terzo livello) ricoperti continuativamente per un periodo pari a quello previsto dalle "Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia" di cui alla citata D.G.R. n. 1359 del 24/7/2018.

In via generale la rotazione - nel rispetto dei criteri contenuti nelle suddette Linee guida - dovrà riguardare con priorità assoluta le Strutture regionali risultate ad alto rischio corruttivo (Cfr. Parte III del presente Piano), estendendosi poi progressivamente alle Strutture a medio rischio ed a quelle a basso rischio, secondo un criterio di gradualità volto a mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria. Tale rotazione - o le misure alternative in caso di impossibilità della rotazione - deve riguardare non solo il personale dirigente di Sezione e di Servizio, ma anche i funzionari titolari di Posizione Organizzativa, prioritariamente all'interno delle Strutture e per i procedimenti ad alto rischio. Si suggerisce altresì, specie all'interno delle Strutture e per i procedimenti ad alto rischio, di estendere analogicamente il criterio di rotazione degli incarichi anche ai componenti esterni alla Regione di Commissioni, Comitati tecnici, Osservatori ecc., qualora ciò sia compatibile con le competenze necessarie allo svolgimento dell'incarico.

La rotazione ordinaria va accompagnata e sostenuta da adeguati percorsi di formazione, che consentano una continua riqualificazione professionale: la formazione in una pluralità di ambiti operativi si ritiene infatti una misura fondamentale per garantire che siano acquisite dai dipendenti competenze professionali di qualità e trasversali, necessarie per dare luogo alla rotazione. All'uopo, agendo di concerto con la Sezione Personale e Organizzazione, anche nel 2022 l'offerta formativa del personale regionale mirerà a favorire l'interscambio delle competenze e l'accrescimento professionale multidisciplinare.

Dal punto di vista organizzativo, inoltre, le strutture regionali - ove possibile - devono prevedere periodi di affiancamento del responsabile di attività ad elevato livello di rischio con un altro operatore, che nel tempo potrebbe sostituirlo, e possono valorizzare la circolarità delle informazioni e la trasparenza interna sui procedimenti gestiti, in considerazione del fatto che l'aumento di condivisione delle conoscenze professionali su determinate attività determina un aumento delle possibilità di impiegare per esse personale diverso.

Il RPCT, cui spetta il compito di vigilare sull'attuazione di tale misura di prevenzione della corruzione, effettua annualmente il monitoraggio sull'attuazione delle misure di rotazione ordinaria ed il loro coordinamento con le misure di formazione. Gli organi di indirizzo e i direttori di Dipartimento, con riferimento rispettivamente agli incarichi dirigenziali di livello generale e al personale dirigenziale, sono tenuti a mettere a disposizione del RPCT ogni informazione utile per comprendere come la misura venga progressivamente applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate. Analogamente, il dirigente con responsabilità in materia di formazione rende disponibile al RPCT ogni informazione richiesta da quest'ultimo sull'attuazione delle misure di formazione coordinate con quelle di rotazione.

4.2.2 - Controlli interni_

Nell'ambito delle misure di tipo oggettivo per la prevenzione del rischio corruttivo, la Regione Puglia ha prestato particolare attenzione alla predisposizione di un articolato sistema di controlli interni. Con D.G.R. n. 1374 del 23/7/2019 (<https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/1277803/Bollettino+numero+97+--+Ordinario+-+anno+2019.pdf/2430a7e9-6758-8ec5-df47-6a9f2ed97630?t=1623058808922>) si è infatti proceduto all'approvazione di apposite "Linee guida sul sistema dei controlli interni nella Regione Puglia" che, oltre a mettere a sistema le diverse forme di controllo interno già esistenti a livello regionale, individuano anche le modalità per assicurare il controllo successivo di regolarità amministrativa.

Il sistema dei controlli interni è articolato su tre distinti livelli:

- Primo livello – Controlli svolti dalla medesima struttura amministrativa competente ad adottare l'atto finale o a predisporre la proposta di atto da adottarsi da parte dell'organo politico o, ancora, svolti dalla struttura competente per materia ad adottare atti endo-procedimentali (es.: pareri, visti, autorizzazioni...) necessari per l'adozione e l'efficacia dell'atto finale. Tali controlli investono anche la fase successiva dell'esecuzione degli atti adottati;
- Secondo livello – Controlli effettuati, periodicamente o in casi straordinari, da strutture o organismi diversi da quelli che esercitano l'attività di amministrazione attiva oggetto del controllo. Essi sono finalizzati principalmente ad una verifica della gestione complessiva;
- Terzo livello – Funzione di verifica del corretto funzionamento dell'intero sistema dei controlli interni.

Nello specifico:

- I controlli di primo livello comprendono: Controlli preventivi di regolarità amministrativa (strutture amministrative proponenti); Controlli di regolarità contabile (strutture amministrative proponenti; Bilancio e Ragioneria); Controlli sulle gestioni dei cassieri economici (Provveditorato ed Economato); Controlli per la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo; Controlli successivi (strutture amministrative proponenti; Autorità di gestione per Programmi operativi di utilizzo di risorse dei Fondi europei; Soggetti terzi di nomina ministeriale per Programmi operativi di utilizzo dei Fondi europei FEASR e FEAGA); Controlli sulla qualità dei servizi (strutture amministrative competenti); Controlli di primo livello sull'osservanza delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPCT (Dirigenti di ciascuna struttura amministrativa).
- I controlli di secondo livello comprendono: Controlli di legittimità di secondo livello sulle proposte di deliberazione di Giunta (struttura del Segretariato della Giunta Regionale); Controllo sostitutivo in caso di inerzia o ritardo; Controllo di gestione (struttura Controllo di gestione, supportata da Bilancio e Ragioneria, Provveditorato ed Economato, rete dei referenti di Dipartimento/Sezione); Controllo strategico (OIV, supportato dalla Segreteria Generale della Presidenza); Controlli successivi di regolarità amministrativa (Segreteria Generale della Giunta Regionale); Controlli di secondo livello sull'osservanza delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPCT (RPCT); Controllo sugli Enti pubblici e privati controllati e partecipati dalla Regione (Sezione Raccordo al Sistema regionale/Struttura amministrativa competente); Controlli ispettivi in materia sanitaria (Servizio ispettivo, istituito presso la Segreteria Generale della Presidenza)²¹.

²¹ L'attività ispettiva in ambito sanitario - che si configura come controllo di secondo livello in quanto non sostituisce l'ordinaria attività di verifica e controllo di primo livello da parte delle strutture amministrative competenti per materia - è disciplinata dal Regolamento regionale 7 agosto 2017, n. 16. Il Servizio ispettivo di cui al presente Regolamento, a norma del relativo art. 3, "si avvale del Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario (N.I.R.S.) così formato: 3 (tre) dirigenti o funzionari di categoria D, dei quali: uno con profilo giuridico-amministrativo appartenente al ruolo regionale; uno con profilo sanitario e

- o I controlli di terzo livello comprendono: Monitoraggio del sistema complessivo dei controlli interni (OIV); Collegio dei Revisori²²; Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici - NVVIP²³.

Un ulteriore strumento di controllo interno, introdotto in via sperimentale nel 2020, è rappresentato dai controlli di regolarità amministrativa successiva: si rinvia, a tale proposito, al “Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva per l’anno 2021” adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 811 del 24 maggio 2021 (https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/1512903/DEL_811_2021.pdf). Tale controllo successivo di regolarità amministrativa si riferisce ad ogni tipo di provvedimento amministrativo adottato dai dirigenti e si estende alle connesse procedure istruttorie, ad esclusione dei profili finanziario-contabili. Le categorie di atti da campionare coincidono con le categorie di processo a maggior rischio corruttivo individuate dal vigente PTPCT sulla base delle indicazioni di ANAC: nell’ambito di tali categorie, per l’anno 2021, il Piano ha ritenuto opportuno “*concentrare l’attenzione sulle determinazioni dirigenziali riconducibili alle seguenti tre categorie di processi che, nell’ambito del risk assessment, sono considerati a maggior rischio di corruzione: 1) Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere; 2) Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture; 3) Incarichi e nomine*”. Le risultanze della procedura di controllo vengono poi comunicate, mediante una relazione annuale di sintesi, al Capo di Gabinetto, all’OIV, al RPCT, al Responsabile del Controllo di Gestione ed ai Revisori dei Conti, ai fini delle valutazioni ed eventuali azioni correttive di competenza.

Un’altra specifica tipologia di controllo è stata inoltre recentemente introdotta nell’ambito del settore dell’agricoltura con riferimento agli atti adottati dai Consorzi di bonifica, su iniziativa del competente Dipartimento Agricoltura. Tale controllo viene esercitato dalla Sezione Gestione Risorse Sostenibili e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali ai sensi dell’art. 35 della L.R. n. 4/2012, come modificata dalla L.R. n. 48/2021 recante “Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica”: in particolare, viene svolto un controllo di legittimità e di merito sugli atti indicati al co. 4 del suddetto art. 35 ed un controllo di sola legittimità sugli atti indicati al co. 5 del medesimo articolo.

Per tutti i processi di controllo interno fin qui descritti occorre proseguire nell’azione – già avviata nel 2021 – di adeguamento degli strumenti metodologici, organizzativi ed informatici, anche alla luce di quanto suggerito dalla Corte dei Conti - Sez. Autonomie con la Deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR del 7 ottobre 2020, recante adozione delle “*Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19*”, ed in particolare:

- Sviluppo di una sempre maggiore interazione fra i vari organi di controllo interno, che “*costituiscono un sistema connesso per il cui efficace funzionamento devono essere rese funzionali le reciproche interazioni*”;
- Crescente digitalizzazione dei sistemi di controllo;
- Adeguamento del controllo amministrativo-contabile ai nuovi contesti organizzativi, anche con riferimento alle modalità di “*lavoro agile*” espletate da remoto con il supporto delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (cd. *smart working*);

socio-sanitario e uno con profilo economico-contabile appartenenti ai ruoli della Regione o di Agenzie strategiche, compresa l’Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia-A.Re.S., o di altri enti regionali o di aziende ed enti del S.S.R. della Puglia; 1 (un) componente con funzioni di coordinamento, individuato tra gli iscritti nell’Elenco di cui al successivo art. 4”.

²² Il Collegio dei Revisori della Regione Puglia è stato istituito con L. 28 dicembre 2012, n. 45.

²³ Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (NVVIP) della Regione Puglia è stato istituito con D.G.R. n. 264/2002 (poi integrata con DD.GG.RR. nn. 716/2002 e 787/2003), in forza delle disposizioni di cui all’art. 12 della L.R. n. 13 del 2000, come successivamente modificata dalla L.R. n. 14 del 2001 e dalla L.R. n. 4 del 2007.

- Adeguamento del Controllo di gestione, attraverso modalità nuove di misurazione e valutazione della gestione che siano orientate, anche in ragione del diffuso ricorso al lavoro agile, su una logica più di risultato che di verifica del processo;
- Costante attenzione al controllo degli equilibri finanziari, monitorando l'andamento delle entrate e delle spese e monitorando altresì tutti i contratti di fornitura in essere, al fine di determinare i corrispettivi effettivamente dovuti e di adottare le necessarie procedure amministrative per regolare eventualmente in modo diverso i rapporti con le controparti.
- Controllo sugli organismi gestionali esterni e sulle Società partecipate, ponendo *“attenzione alle perdite che potrebbero subire gli organismi partecipati, in quanto aventi riflessi sul proprio bilancio. Particolare attenzione si dovrebbe prestare agli organismi operanti nei settori maggiormente colpiti (trasporti, attività culturali, etc.) e valutare l'opportunità di interventi adeguativi sui contratti di servizio o l'adozione di misure di sostegno dell'operatività aziendale al riscontro positivo di adeguati parametri di controllo”*. Risulta in tal senso fondamentale il monitoraggio del contratto di servizio, anche con potenziamento delle verifiche infra-annuali.
- Potenziamento dei controlli nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, ricalibrando i modelli operativi alla luce del quadro emergenziale ancora in atto. Un primo aspetto di rilievo è quello relativo alla *“verifica da parte del Collegio [Sindacale, ndr.] che gli atti di spesa, adottati in deroga alle ordinarie procedure amministrativo-contabili (specialmente con riguardo agli acquisti di beni e servizi), siano conformi alle fattispecie previste dalla legislazione emergenziale”*. Altro aspetto da monitorare è rappresentato dai costi sostenuti per l'emergenza sanitaria da Covid-19, con particolare riferimento da un lato al governo del personale, definendo un sistema di indicatori - a livello aziendale e regionale - volti a monitorare la politica assunzionale e l'entità del costo del personale, e dall'altro al governo degli acquisti di beni e servizi, promuovendo il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe al fine di verificare la corretta allocazione delle risorse e l'efficienza del processo di approvvigionamento.

4.2.3 - La formazione_

La formazione in materia di etica, legalità, integrità e su tematiche specifiche connesse al rischio corruttivo è ormai da anni ritenuta fondamentale a livello regionale quale misura di prevenzione della corruzione.

Nei Piani triennali per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia degli ultimi anni la formazione, come suggerito dall'ANAC nel PNA 2019, è stata declinata da un lato come *“formazione iniziale sulle regole di condotta definite nel Codice di comportamento nazionale (DPR 62/2013) e nei Codici di Amministrazione”* rivolta a tutti i dipendenti pubblici, a prescindere dalle tipologie contrattuali, dall'altro come *“percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali”* per le attività a più elevato rischio di corruzione, rivolti a tutti i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 1, co. 9, lett. b) e c) L. 190/2012.

L'approccio formativo regionale, in particolare, ha inteso accogliere l'invito dell'ANAC contenuto nel citato PNA 2019 ad integrare la formazione teorica - intesa come analisi della regolazione e delle disposizioni normative rilevanti in materia - con un'analisi dei casi concreti, che tenga conto delle specificità di ogni singola Amministrazione e delle criticità da quest'ultima incontrate nel tempo nei vari settori amministrativi.

In tal senso, il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2021-2023 della Regione Puglia, approvato con D.G.R. n. 485/2021, ha articolato la formazione regionale secondo un programma formativo

rivolto ai dirigenti e dipendenti della Regione Puglia sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza, che ha visto le seguenti tappe:

- 24 giugno 2021 – Corso su *“Procedure, processi e procedimenti nelle pubbliche amministrazioni. Analisi, categorizzazione e mappatura dei processi, censimento dei procedimenti e loro interrelazioni in Regione Puglia”*.
- 15 luglio 2021 – Corso su *“Il sistema di controlli interni”*.
- 19 novembre 2021 – Corso su *“Prevenzione della corruzione e conflitto di interessi nei settori specifici degli appalti e dei contratti pubblici e del reclutamento e gestione del personale, con particolare attenzione all'evoluzione normativa e ai nuovi rischi connessi all'emergenza pandemica da Covid-19”*.
- 28 settembre 2021 – Corso su *“POR Puglia FESR-FSE 2014-2020. Misure antifrode”*.

Un'offerta formativa specialistica, nell'ambito specifico degli appalti pubblici, è stata rivolta poi ai RUP regionali con l'avvio nel 2020 di un progetto didattico di durata triennale denominato *“La qualificazione dei RUP regionali”*, organizzato dalla Sezione Personale e Organizzazione d'intesa con la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ed in collaborazione con l'Istituto per l'innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA), ampiamente descritto nel successivo par. 4.3.1 del presente Piano.

A ciò si è aggiunta una formazione specialistica in materia di Privacy, organizzata con il supporto dello Studio legale affidatario del contratto di Assistenza tecnica in materia di protezione dei dati personali, rivolta a tutti i Dirigenti della Regione in qualità di Designati al trattamento ex D.G.R. 145/2019 ed ai Referenti privacy dagli stessi nominati: il suddetto percorso formativo – che ha affrontato trasversalmente il tema dell'interrelazione fra privacy e trasparenza – si è articolato in n. 4 seminari svoltisi nel 2021 con lo specifico approfondimento delle seguenti tematiche: 1) *“Pubblicazione online degli atti amministrativi per finalità di pubblicità legale e trasparenza (su Albo Pretorio/BURP/Amministrazione Trasparente) e la relativa compliance privacy, con particolare attenzione al contesto regionale”*; 2) *“Il Registro delle Attività di trattamento ex art. 30 GDPR e la gestione della relativa compilazione in Regione Puglia attraverso l'applicativo informatico predisposto dalla Società in house InnovaPuglia. Aspetti normativi ed operativi”*; 3) *“Analisi dei rischi (art. 24 e 32 GDPR), Valutazione di Impatto (art. 35 Reg. GDPR) e strumenti di realizzazione (Tool Agid e Tool PIA del CNII)”*; 4) *“Misure di sicurezza per la protezione dei dati – Aspetti teorici e tecnico pratici”*.

Il livello di attuazione dei processi formativi e la loro adeguatezza sono stati quindi oggetto di apposito monitoraggio e di verifica nei termini previsti dal vigente PTPCT, attraverso la somministrazione ai partecipanti di questionari di gradimento al fine di rilevarne il grado di soddisfazione e raccogliere spunti utili alla predisposizione di percorsi formativi futuri.

Per il triennio 2022-2024 si intende proseguire e rafforzare il percorso formativo già intrapreso.

In particolare, alla luce delle problematiche emerse a livello regionale nell'ambito della gestione di gare e appalti (specie affidamenti diretti e procedure in urgenza) legati all'emergenza Covid-19, ed anche in considerazione del rilievo attribuito al tema dei contratti pubblici dal documento ANAC *“Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022”*, si è ritenuto di attribuire centralità all'interno del percorso formativo in materia di anticorruzione e trasparenza per l'anno 2022 alla tematica specifica degli appalti e contratti pubblici. Inoltre, particolare attenzione in senso formativo merita il sistema regionale di analisi e valutazione del rischio corruttivo dei singoli processi organizzativi, secondo l'approccio *“qualitativo”* richiesto da ANAC, che necessita di un apporto collaborativo e consapevole da parte di tutte le Strutture regionali. Si è ritenuto utile infine prevedere uno specifico

momento formativo di livello generale, rivolto a tutti i dipendenti regionali, relativo ai diritti e doveri in materia di prevenzione della corruzione, che rappresenta una base conoscitiva ineludibile a tutti i livelli dell'Amministrazione.

Si individuano pertanto le seguenti priorità formative annuali per il 2022:

- Adempimenti anticorruzione nella gestione degli appalti (con particolare riferimento ad affidamenti diretti e procedure in urgenza), nella stipulazione dei contratti pubblici e nella relativa fase di esecuzione.
- Obblighi di pubblicità e trasparenza nell'ambito delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture: aspetti teorici e pratici.
- Il livello di rischio corruttivo dei processi organizzativi regionali: analisi, ponderazione e trattamento.
- Diritti e doveri in materia di prevenzione della corruzione: Codici di comportamento, conflitto di interessi, *whistleblowing*.

4.2.4 - La trasparenza_

La trasparenza, alla luce della significativa estensione dei relativi confini operata con il D.lgs. n. 33/2013 e le sue successive modifiche ed integrazioni, va intesa oggi come *«accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche»*.

Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, d'altra parte, in base al disposto dell'art. 1, co. 3 del medesimo D.lgs. 33/2013 s.m.i., integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione a norma dell'art. 117, co. 2, lett. m), della Costituzione.

La trasparenza assume, in tal senso, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come peraltro già sancito dall'art. 1, co. 36 della Legge n. 190/2012. Lo confermano statuizioni della stessa Corte Costituzionale che, con sentenza n. 20/2019, ha rilevato che *«la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione»*.

Per tali ragioni alla trasparenza quale misura di prevenzione della corruzione è dedicata l'intera Parte V del presente PTPCT, cui si rinvia.

4.2.5 - La "Rotazione straordinaria" _

La cd. "rotazione straordinaria" - che solo nominalmente può associarsi all'istituto generale della rotazione - si configura quale misura di prevenzione della corruzione di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi, in applicazione dell'art. 16, co. 1, lett. l-*quater*) del D.lgs. n. 165/2001 che espressamente prevede la rotazione *«del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva»*.

La Regione Puglia ha ampiamente disciplinato l'istituto della "rotazione straordinaria" nell'ambito di apposite "Linee Guida sulla rotazione del personale della Regione Puglia" adottate con D.G.R. n. 1359 del 24.07.2018 (https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/1186280/DEL_1359_2018.pdf), già richiamate con riferimento alla rotazione ordinaria, con le quali vengono definiti ruoli e procedure per il concreto funzionamento dell'istituto. In sintesi, i dirigenti delle Sezioni provvedono a monitorare la sussistenza di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva nei confronti del personale e dei Dirigenti di Servizio incardinati nella Sezione, dandone

comunicazione al RPCT in caso di esito positivo e disponendo con proprio provvedimento motivato la rotazione all'interno della Sezione. Nel caso in cui la misura debba interessare il Dirigente di Servizio, la rotazione straordinaria è disposta con provvedimento del Direttore di Dipartimento su proposta del dirigente della Sezione; sui dirigenti di Sezione e sul personale assegnato direttamente al Dipartimento l'attività di monitoraggio è svolta dal Direttore di Dipartimento (o dal soggetto ad esso equiparato), il quale nel caso ravvisi la sussistenza di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, ne dà comunicazione al RPCT e provvede con provvedimento motivato a disporre la rotazione all'interno del medesimo Dipartimento (o struttura autonoma) o a richiedere la mobilità interdipartimentale alla Sezione Personale e organizzazione. Se per il personale non dirigenziale la rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro Servizio o Sezione, nel caso di personale dirigenziale la stessa ha modalità applicative differenti, comportando la revoca dell'incarico dirigenziale e, se del caso, la riattribuzione di altro incarico.

L'ANAC ha successivamente fornito, con Delibera n. 215/2019 (<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?id=ee4d1bcf0a7780426c21ff3375fd43da>) recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001», opportuni chiarimenti in relazione all'identificazione dei reati presupposto di cui tener conto per l'applicazione della misura ed al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento, adeguatamente motivato, di valutazione della condotta del dipendente ai fini dell'applicazione della misura. Per quanto concerne i reati costituenti presupposto per l'applicazione della misura, sono considerate "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015 (delitti rilevanti previsti dagli artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del Codice penale), in relazione alle quali "è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria". L'adozione del provvedimento di cui sopra, invece, "è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 D.lgs. n. 39/2013, dell'art. 35-bis D.lgs. n. 165/2001 e del D.lgs. n. 235/2012)". Con riferimento al momento del procedimento penale rilevante per l'Amministrazione ai fini dell'applicazione dell'istituto, l'"avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva" di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.lgs. 165/2001 si intende riferito al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p., che segna l'avvio del procedimento penale. La misura, pertanto, si applica non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale: tale conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti legittimati *ex lege*), potrà avvenire in qualsiasi modo, ad esempio attraverso fonti aperte (stampa, mass media) ovvero a seguito di comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione (attraverso notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

In tal senso, secondo quanto previsto dalle citate Linee Guida adottate con D.G.R. n. 1359/2018, ciascun dipendente regionale interessato da procedimenti penali ha l'obbligo di segnalare immediatamente al proprio Dirigente competente e al RPCT l'avvio di tali procedimenti. L'Amministrazione, non appena venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale, nei casi di obbligatorietà, adotta un provvedimento motivato di valutazione della condotta corruttiva del dipendente (valutazione dell'*an* della decisione) e di eventuale disposizione della rotazione straordinaria

(scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato). Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono l'amministrazione alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente.

E' attualmente in corso un adeguamento delle "Linee Guida sulla rotazione del personale della Regione Puglia" ai più recenti orientamenti dell'ANAC sul tema innanzi descritti.

4.2.6 - Doveri di comportamento dei dipendenti regionali. Conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi_

Nella strategia di prevenzione della corruzione della Regione Puglia un ruolo assai rilevante è attribuito ai Codici di comportamento. Il "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia", approvato - in applicazione del D.P.R. n. 62/2013 - con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1423 del 4/7/2014 (<https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/850602/DELIBERAZIONE+DELLA+GIUNTA+REGIONALE+4+luglio+2014%2C+n.+1423+%28id+4820129%29.pdf/de31f26b-d5ef-1ffc-dc7e-f38568aa3bc3?t=1622795827349>) definisce i comportamenti che i dipendenti regionali sono tenuti ad osservare al fine di assicurare la qualità dei servizi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, imparzialità e cura esclusiva dell'interesse pubblico, la prevenzione della corruzione. Tale Codice di comportamento, dunque, si configura come elemento complementare al PTPCT regionale. Ad esso si affianca il Codice disciplinare dei dipendenti della Regione Puglia approvato ex art. 59 CCNL 21/5/2018 (https://trasparenza.regione.puglia.it/sites/default/files/paragrafi_semplici/Codice%20Disciplinare%20dei%20Dipendenti%20della%20Regione%20Puglia.pdf). Entrambi i Codici sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale regionale.

Gli obblighi di condotta contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia - a norma degli artt. 2 e 18 del medesimo Codice - si applicano a tutto il personale dipendente dalla Regione Puglia, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, e sono estesi a tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, al personale appartenente ad altre Amministrazioni e in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso la Regione Puglia, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione. A tale fine, il Codice prevede espressamente che per i nuovi assunti e per i nuovi rapporti comunque denominati l'Amministrazione regionale proceda alla consegna contestuale di una copia del Codice all'atto di sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza di contratto, all'atto di conferimento dell'incarico.

Ai dipendenti inoltre sono rivolte, come previsto dall'art. 15 del Codice, attività formative in materia di trasparenza ed integrità, che consentano di conseguire una piena conoscenza del Codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia disciplina, in particolare, le situazioni di conflitto di interesse - che si configurano, secondo il Consiglio di Stato, "*laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente*", determinando "*il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria*" - e prevede agli artt. 6, 7 e 14 :

- la cd. comunicazione degli interessi finanziari, ossia l'obbligo di informazione da parte del dipendente nei confronti del dirigente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio/servizio/struttura regionale, "*di tutti i rapporti, anche per interposta*

persona, di collaborazione o consulenza, comunque denominati, con soggetti privati, ivi comprese Società od Enti senza scopo di lucro, in qualunque modo retribuiti o a titolo gratuito, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni” (art. 6, co. 1);

– *l’obbligo di astensione del dipendente dal prendere decisioni o svolgere attività “in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi in cui siano coinvolti interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado” (art. 6, co. 2);*

– *il divieto per il dipendente di concludere, per conto dell’Amministrazione, “contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità, nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell’art. 1342 del Codice civile” (art. 14, co. 2);*

– *le modalità di comunicazione della sussistenza o sopravvenienza di un conflitto di interessi e i soggetti titolati alla decisione/autorizzazione in merito: “il dipendente deve preventivamente comunicare la sussistenza di situazioni che integrano obbligo o facoltà d’astensione al dirigente dell’ufficio/servizio/struttura d’appartenenza, il quale, valutata la situazione, deve rispondere per iscritto al dipendente (...) Nel caso in cui il conflitto riguardi il dirigente di ufficio, la competenza a decidere spetta al dirigente di servizio; ove riguardi quest’ultimo, la decisione è affidata al dirigente di Area. I conflitti d’interesse concernenti i Dirigenti d’Area vengono sottoposti al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione” (art. 7, co. 3 e 7).*

Le violazioni del codice di comportamento sono fonte di responsabilità disciplinare accertata in esito a un procedimento disciplinare, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali, contabili o amministrative.

La definizione di una “specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziali e reali” – richiesta da ANAC all’interno del PNA 2019 – è stata effettuata non solo all’interno del Codice di comportamento dei dipendenti regionali innanzi richiamato, ma anche, più compiutamente, attraverso la Deliberazione di Giunta regionale n. 966 del 25/06/2020 (https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/1402811/DEL_966_2020.pdf) avente ad oggetto “*Conflitto di interessi, inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso la Regione Puglia. Approvazione modulistica e definizione modalità operative*”. Con il predetto provvedimento sono stati adottati specifici moduli-tipo da utilizzare per produrre le dichiarazioni/comunicazioni/attestazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, di inconfiribilità e di incompatibilità da parte di tutti i soggetti che - nei diversi ruoli ed a vario titolo - prestano attività presso l’Amministrazione regionale: tali dichiarazioni, comunicazioni ed attestazioni rappresentano lo strumento attraverso il quale si attesta lo svolgimento del c.d. “monitoraggio anticorruzione di primo livello”, previsto nel paragrafo 4.4. del presente Piano ed attuato in autovalutazione da parte dei dirigenti responsabili delle singole Strutture organizzative regionali interessate dall’attuazione di ciascuna misura di prevenzione della corruzione. I moduli-tipo approvati con D.G.R. 966/2020, debitamente compilati dal personale regionale interessato, ivi incluso quello con qualifica dirigenziale, nonché dai consulenti/collaboratori esterni ai quali l’Amministrazione regionale conferisce incarichi a norma dell’art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, sono raccolti e conservati agli atti delle Strutture regionali cui le dichiarazioni/comunicazioni sono rivolte e rispetto alle quali si effettuano eventuali attestazioni, con l’adozione di misure tecniche e organizzative che garantiscano la riservatezza degli interessati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 s.m.i., procedendo altresì - ove ne ricorrano i presupposti ex D.Lgs. n. 33/2013 - alla relativa pubblicazione nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web istituzionale della Regione. Appositi report riepilogativi dei dati contenuti nei suddetti moduli, inoltre, sono trasmessi al RPCT dai Direttori di Dipartimento,

in qualità di Referenti del RPCT, nell'ambito della fase di "monitoraggio di secondo livello" sulle misure di prevenzione della corruzione, secondo le modalità e tempistiche fissate nel medesimo par. 4.4. innanzi richiamato.

Nello specifico, secondo le previsioni della D.G.R. 966/2020 con riferimento alla questione dei conflitti di interesse:

➤ Il personale non dirigente è tenuto a produrre al dirigente di riferimento, quale datore di lavoro, il Mod. A1) "Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi" all'atto dell'assegnazione all'Ufficio di appartenenza, oltre che ad aggiornarlo in caso di variazioni sopravvenute del relativo contenuto, nonché a utilizzare il Mod. A2) "Comunicazione di astensione in presenza di conflitto di interessi" qualora ritenga di incorrere in una situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi durante l'esecuzione di specifiche fasi/attività di un procedimento amministrativo ovvero nello svolgimento di una procedura di affidamento o esecuzione di un contratto pubblico. Il dirigente preposto a ricevere la comunicazione resa dal dipendente, per parte sua, sulla base degli elementi di giudizio acquisiti in fase istruttoria ed ove ritenga configurabile l'obbligo di astensione può sollevare il dipendente dall'incarico ed affidare il medesimo incarico ad altro dipendente ovvero, in assenza di figure idonee, avocarlo a sé; ove, di contro, ritenga che non sussistano situazioni di conflitto di interesse, motiva le ragioni che consentono allo stesso dipendente di espletare comunque l'incarico e rende note le stesse al dipendente con apposita comunicazione, di cui al Mod. A3) "Valutazione del dirigente sulla comunicazione di astensione del dipendente in presenza di conflitto di interessi", avendo cura di informare degli esiti della valutazione svolta l'Ufficio per i procedimenti disciplinari e il RPCT.

➤ Specifiche disposizioni relative al conflitto di interessi si applicano poi ai dirigenti, i quali sono tenuti, all'atto dell'assegnazione all'Ufficio nonché in caso di successive variazioni sopravvenute, a consegnare il Mod. A4) "Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi" al dirigente di livello sovraordinato ovvero al RPCT in caso di compilazione da parte di un Direttore di Dipartimento o Struttura equiparata. Nel modulo, tra l'altro, i dirigenti devono dichiarare di essere o meno titolari di partecipazioni azionarie e/o di altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta, in conformità all'art. 13, co. 3, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia.

➤ Per quanto concerne l'accertamento dell'assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, relativi ai consulenti/collaboratori della Regione Puglia – ai quali si estende, come già detto, l'applicazione del Codice di comportamento – sono stati predisposti i moduli Mod. A5) "Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi" e Mod. A6) "Dichiarazione relativa allo svolgimento di incarichi/titolarità di cariche/attività professionali", da compilare all'atto del conferimento dell'incarico e da consegnare al dirigente della Struttura che si avvale della consulenza o collaborazione, cui si aggiunge il Mod. A7) "Attestazione del dirigente relativa all'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi dei consulenti e collaboratori", da effettuare secondo le previsioni di cui all'art. 53, co. 14, del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, co. 42, lett. h) e i), della L. n. 190/2012.

➤ Sono stati predisposti inoltre – in conformità a quanto disposto da ANAC nella Delibera n. 25 del 15 gennaio 2020 recante *"Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici"* – il Mod. A8) "Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione di gara" e il Mod. A9) "Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione di concorso".

Con riferimento alla materia delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, la Regione Puglia aveva già da tempo dato attuazione alle previsioni del D.Lgs. 39/2013 con l'obiettivo di garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al

riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato. Posto che gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del predetto regime delle incompatibilità e inconferibilità come definiti all'art. 1 del D.lgs. 39/2013 sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati e gli incarichi di componente di organo di indirizzo politico, il conferimento dei suddetti incarichi nell'ambito della Regione Puglia è stato oggetto di indicazioni e direttive regionali, integrate da ultimo con le previsioni della D.G.R. n. 966/2020 innanzi richiamata, che hanno determinato l'attuale regolamentazione della materia.

Specifici moduli-tipo per i titolari di incarichi dirigenziali sono attualmente previsti con riferimento alla "Dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità per incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali interni ed esterni" (Mod. A10), da compilare e trasmettere alla Sezione Personale ed Organizzazione all'atto del conferimento dell'incarico, di cui costituisce condizione per l'acquisizione di efficacia ai sensi dell'art. 20, co. 4, del D.lgs. n. 39/2013, ed alla "Dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità per incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali interni ed esterni" (Mod. A11), da compilare e trasmettere alla Sezione Personale ed Organizzazione all'atto del conferimento dell'incarico e poi annualmente e da aggiornare in caso di variazioni sopravvenute del contenuto. Entrambe le dichiarazioni sono altresì pubblicate a cura di ciascun dirigente - previo oscuramento dei dati personali non necessari - nella Sezione "Amministrazione Trasparente"/Sottosezione "Personale" del sito web istituzionale della Regione Puglia. Le suddette dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità dei titolari degli incarichi dirigenziali interni ed esterni e degli incarichi amministrativi di vertice dell'Amministrazione regionale rese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 39/2013 sono acquisite, verificate e conservate dalla struttura regionale competente in materia di Personale ed Organizzazione: l'acquisizione e la verifica delle predette dichiarazioni - configurandosi quale condizione di efficacia dell'incarico - devono sempre precedere il conferimento dell'incarico stesso, che può avvenire solo all'esito positivo della verifica. Ferma restando ogni altra responsabilità del dichiarante, ai sensi dell'art. 20, co. 5 del D.lgs. n. 39/2013 la dichiarazione mendace, accertata dall'Amministrazione regionale, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico dirigenziale per un periodo di 5 anni. Lo svolgimento dell'incarico in una delle situazioni di incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013 comporta inoltre, in base alle previsioni dell'art. 19 del D.lgs. n. 39/2013, la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Un'attenzione specifica, infine, è rivolta alla situazione di inconferibilità prevista dall'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001 come modificato dalla L. 190/2012, relativa alla prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici, rispetto alla quale l'ANAC espressamente rammenta di prevedere nei PTPCT le verifiche della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi. A tale riguardo si segnala che all'interno dei moduli-tipo di "Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione di gara" (Mod. A8) e di "Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione di concorso" (Mod. A9), approvati con DGR n. 966/2020 ed innanzi richiamati, che ciascun designato come commissario deve presentare al Dirigente che effettua la nomina della Commissione di gara o di concorso, è espressamente prevista la dichiarazione di non aver riportato condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 35-bis, D.lgs. n. 165/2001). Si era altresì provveduto a prevedere espressamente già nel PTPCT 2020-2022

adottato con DGR n. 78/2020 - come raccomandato dall'ANAC nel PNA 2019 - un'attività di monitoraggio specifica, sia di I che di II livello, in relazione alla misura di prevenzione del rischio corruttivo "Verifica precedenti penali per conferimento incarichi di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001", che è stata confermata e rafforzata nel PTPCT 2021-2023. Si procederà, contestualmente, alla verifica dell'adeguamento dei regolamenti dell'Amministrazione regionale sulla formazione delle commissioni di gara e/o di concorso.

Misure specifiche di prevenzione dei potenziali conflitti di interesse sono inoltre state adottate in ossequio alle previsioni in materia di incarichi extraistituzionali di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012, che prevede un regime di autorizzazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza del titolare dell'incarico allo scopo di evitare che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali possa compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario.

Sul tema a livello regionale si è provveduto, già con D.G.R. n. 274 del 25 febbraio 2013 (<https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/739288/DELIBERAZIONE+DELLA+GIUNTA+REGIONALE+25+febbraio+2013%2C+n.+274+%28id+4862623%29.pdf/5dd8a36c-83c4-0677-e8b4-30677c2c3abf?t=1622790414650>)

all'adozione della "Disciplina degli incarichi extraistituzionali svolti dal personale dipendente della Regione Puglia", individuando i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali retribuiti da parte del personale dipendente della Regione Puglia, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale. In sintesi, costituiscono criteri per la valutazione delle singole richieste di autorizzazione: a) la saltuarietà ed occasionalità dell'incarico; b) la natura dell'attività e l'eventuale relazione con gli interessi dell'Amministrazione; c) la tipologia di rapporto sulla base del quale viene svolta l'attività; d) le modalità di svolgimento; e) la durata e l'intensità dell'impegno richiesto dall'espletamento dell'incarico. Si prevedono inoltre una serie di limiti all'autorizzazione connessi alla durata complessiva dell'incarico, al numero di incarichi ricoperti nell'anno solare, al compenso spettante, all'utilizzo di personale, locali, materiale e attrezzature dell'Amministrazione.

La Regione Puglia ha altresì disciplinato con apposite "Linee guida per il conferimento da parte della Regione di incarichi in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato", approvate con D.G.R. n. 24 del 24/1/2017 (<https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/1058697/DEL24.pdf>), il conferimento da parte della Regione di incarichi in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato, al fine di rendere uniformi i procedimenti di nomina dei rappresentanti regionali all'interno di Organismi terzi rispetto alla Regione ovvero all'interno di gruppi di lavoro, tavoli tecnici, commissioni, comitati o altri organismi collegiali con funzioni tecniche consultive o amministrative, garantendone la più ampia trasparenza e richiamandone le ipotesi di incompatibilità/inconferibilità/conflitto di interessi.

Attualmente, considerata la stretta interconnessione tra Codice di comportamento quale strumento di prevenzione del rischio corruttivo e Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, è in corso una riflessione – peraltro suggerita da ANAC nel PNA 2019, cui ha fatto seguito la Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 recante "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" – in relazione alle ricadute delle misure di prevenzione individuate dal presente Piano in termini di doveri di comportamento, al fine di valutare l'eventuale opportunità di integrazione dell'attuale Codice di comportamento dei dipendenti regionali.

4.2.7 - Divieti *post-employment* (cd. *pantouflage*)

Un discorso a parte merita il divieto di *post-employment* (cd. *pantouflage*) introdotto dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 come modificato dalla L. n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 39/2013, in base al quale i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale previsione sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

La suddetta disposizione - che disciplina le situazioni di cd. "incompatibilità successiva" - è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

L'ANAC negli ultimi anni ha affrontato la tematica del *pantouflage* attraverso numerosi orientamenti e pareri, cui si rinvia, che hanno riguardato essenzialmente l'ambito di applicazione del divieto (con una interpretazione estensiva della nozione di "dipendenti" della P.A.), l'individuazione dei soggetti che esercitano nell'Amministrazione "poteri autoritativi e negoziali", la definizione dei "soggetti privati" destinatari dell'attività della P.A., l'ambito temporale (triennale) fissato per il divieto. Da ultimo, nell'ambito del PNA 2019, l'Autorità ha riepilogato l'inquadramento generale sul tema richiamando le Pubbliche Amministrazioni ad adottare misure adeguate per garantire l'attuazione della disposizione sul *pantouflage* da inserire nel PTPCT, esemplificate come segue: l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*; la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma; la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016.

In tal senso il RPCT della Regione Puglia, già con nota prot. n. AOO_175/758 del 27.4.2018 aveva ritenuto di richiamare l'attenzione di tutte le strutture regionali su quanto previsto dal novellato art. 53, comma 16-ter del D.Lgs n. 165/2001 in tema di c.d. *pantouflage*, rinviando agli orientamenti ANAC n. 1-2-3-4/2015 e ai pareri ANAC del 4/2/2015, 18/2/2015 e 21/10/2015 ed evidenziando le sanzioni e le responsabilità dirigenziali conseguenti al mancato rispetto della citata normativa. Con la medesima nota regionale si richiedeva espressamente ai dirigenti apicali di tutte le strutture di prevedere che negli avvisi, nei bandi e più in generale negli atti amministrativi regionali rivolti a soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione e per i quali debba trovare applicazione il divieto di *pantouflage*, sia richiamato espressamente l'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs n. 165/2001, prevedendo la sanzione dell'esclusione dalla procedura nei confronti dei soggetti per i quali emerge il mancato rispetto del requisito previsto

dalla norma (come ribadito da ANAC nel PNA e nei bandi-tipo) e richiedendo ai soggetti privati l'attestazione dell'avvenuto rispetto di siffatta disciplina, allegando a tal fine un modello-tipo di dichiarazione, da compilare da parte del legale rappresentante del soggetto privato, in cui si asserisce - in applicazione dell'art. 53 comma 16-ter del D.lgs n.165/2001 - che la *"Ditta/Società non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Amministrazione regionale che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione Puglia nei propri confronti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con la Regione Puglia"*.

Per il triennio di riferimento del presente PTPCT 2022-2024, nel confermare tale impostazione in materia di contrasto al cd. *pantouflage* per tutti i bandi di gara o atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, si procederà nella medesima direzione anche con riferimento alle fasi di instaurazione e cessazione di rapporti di lavoro con la Regione Puglia, prevedendo - come suggerito dall'ANAC - l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale (inteso nell'accezione estensiva di cui all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013) che contengano l'espresso divieto di *pantouflage*, e prevedendo altresì una dichiarazione da sottoscrivere da parte del dipendente al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico con la quale lo stesso si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*.

4.2.8 - Il whistleblowing

L'istituto del *whistleblowing*, introdotto nell'ordinamento dall'art. 1, co. 51 della Legge n. 190/2012 e reso maggiormente efficace dalla Legge n. 179/2017, nasce al fine di incoraggiare i dipendenti pubblici (intesi non solo come dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche, ma anche come dipendenti di enti pubblici economici o di enti di diritto privato a controllo pubblico, cui sono in tal caso parificati i lavoratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica) a denunciare gli illeciti, di interesse generale e non di interesse individuale, di cui vengono a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001. L'obiettivo è quello di favorire l'emersione di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati di funzioni pubbliche. A tal fine la normativa in oggetto dispone una tutela forte dell'anonimato del denunciante, entro i limiti di cui al comma 3 dell'art. 54-bis innanzi citato, e stabilisce il divieto di sottoporre a sanzioni, demansionare, licenziare, trasferire o sottoporre i segnalatori di illeciti a misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

Un ruolo di rilievo nella gestione delle segnalazioni del cd. *whistleblower* è attribuito dalla citata L. 179/2017 al RPCT, il quale - come evidenziato dall'ANAC nel PNA 2019 - oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" da ritenersi obbligatoria in base al co. 6 dell'art. 54-bis. L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia, ad avviso dell'Autorità, nel compiere una prima imparziale deliberazione sulla sussistenza (c.d. *fumus*) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi". Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera ANAC n. 840/2018, che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali.

All'indomani dell'introduzione della disciplina del *whistleblowing* nell'ordinamento, la Regione Puglia si è rapidamente dotata di un sistema che consentisse al dipendente pubblico di segnalare, in forma anonima, gli illeciti appresi in

relazione allo svolgimento dell'attività lavorativa, secondo le indicazioni contenute in una Sezione dedicata del sito web istituzionale regionale ed attraverso l'utilizzo di apposito modulo ivi pubblicato, da compilare e trasmettere al RPCT regionale.

Ad oggi, pertanto, il dipendente pubblico o il collaboratore dell'Amministrazione regionale pugliese o i soggetti privati fornitori dell'Amministrazione stessa, che abbiano assistito a illeciti o ne siano venuti a conoscenza in relazione allo svolgimento della propria attività lavorativa, possono accedere dal sito web istituzionale della Regione Puglia al link (<https://www.regione.puglia.it/whistleblowing>) ed inviare la propria segnalazione anonima utilizzando il Sistema *Whistleblowing* della Regione Puglia. Attraverso un codice identificativo univoco (key code) associato alla registrazione di ogni segnalazione, il segnalante può "dialogare" con l'Amministrazione regionale in modo personalizzato ed essere costantemente informato sullo stato di lavorazione della segnalazione inviata.

Tale sistema regionale di comunicazione delle segnalazioni anonime è già stato e continuerà ad essere oggetto di integrazioni evolutive, in adeguamento ai successivi orientamenti ANAC sulla materia. Si rinvia, in tal senso, al Comunicato del Presidente dell'Autorità del 15 gennaio 2019 su "*Pubblicazione in forma open source del codice sorgente e della documentazione della piattaforma per l'invio delle segnalazioni di fatti illeciti con tutela dell'identità del segnalante (c.d. whistleblowing)*", in base al quale a far data dal 15 Gennaio 2019 - in ottemperanza a quanto previsto dalla stessa Autorità nelle "*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*" di cui alla Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 (<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=6123>) - è pubblicato in modalità *open source* sul sito di ANAC il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti/utenti interni di una Amministrazione: a tale riguardo, stante la disponibilità del relativo software *open source*, la Regione Puglia - con il supporto della Società in house InnovaPuglia - ha deciso di optare per il riuso del software predisposto dall'ANAC, previo adeguamento alle necessità regionali.

Recentemente, poi, ANAC è ulteriormente intervenuta sul tema *whistleblowing* con le "*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*", adottate con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 (<https://www.anticorruzione.it/documents/91439/2366412/Delibera+n.+469+del+9+giugno+2021+%E2%80%93+Linee+guida+Whistleblowing.pdf/5320b852-b9e5-c063-c578-abe41f08a4a1?t=1627553237503>). L'Amministrazione regionale intende dunque adeguare a tali recenti indicazioni fornite dall'Autorità la metodologia e gli strumenti utilizzati per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti regionali, provvedendo alla definizione delle relative procedure attraverso l'adozione di apposito atto deliberativo di Giunta Regionale.

Anche nell'ambito dei Programmi Operativi regionali per la gestione dei fondi UE (POR, INTERREG, FSR) – per le cui misure di prevenzione di carattere specifico si rinvia al successivo paragrafo 4.3.2 – sono state attivate infine specifiche procedure di *whistleblowing* per regolare i meccanismi di segnalazione di eventuali illeciti.

L'Autorità di Gestione del POR ha istituito una procedura di *whistleblowing* specifico per il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 quale strumento per le segnalazioni aperto a cittadini, imprese, associazioni e a tutti gli ulteriori soggetti esterni ed interni al Sistema di Gestione e Controllo del Programma. Tale strumento, disciplinato nell'ambito della Procedura Operativa Standard A.5 "Gestione dei reclami" allegata al Si.Ge.Co., è messo a disposizione all'interno del sito web dedicato al POR e consente a chiunque la segnalazione di qualsiasi sospetto di frode o irregolarità, nonché la mera manifestazione di rimostranze, con riferimento ad iniziative cofinanziate dal Programma. La casella e-mail dedicata al

whistleblowing del POR (porpuglia.segnalazioni@pec.rupar.it) è gestita dal RPCT che, per il tramite della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, inoltra il contenuto della segnalazione all'Autorità di Gestione, escludendo qualsiasi riferimento all'identità del segnalante. L'AdG, coinvolgendo le strutture di gestione e controllo del Programma, verifica quanto segnalato e informa dell'esito della verifica la Sezione "Affari istituzionali e giuridici" ed il RPCT regionale. Nel caso di accertamento di irregolarità o frodi, la Sezione regionale competente adotta i conseguenti provvedimenti, conformemente a quanto stabilito dalla POS A.6 "Gestione irregolarità e recuperi" allegata al Si.Ge.Co. Anche l'Autorità di Gestione dell'INTERREG ha istituito una procedura di *whistleblowing* specifico per il Programma operativo Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro quale strumento per le segnalazioni di fatti corruttivi o sospetti di frode/irregolarità riferiti ad iniziative cofinanziate dal Programma da parte dei dipendenti e collaboratori di Enti pubblici che ne siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie attività. Tale strumento è messo a disposizione all'interno del sito *web* dedicato al Programma INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro, attraverso la relativa casella e-mail dedicata al *whistleblowing* (whistleblowing.italme@pec.rupar.puglia.it), gestita direttamente dall'Autorità di Gestione del Programma, che verifica quanto segnalato e informa dell'esito il RPCT regionale. Nel caso di accertamento di irregolarità o frodi, la Sezione regionale competente adotta i conseguenti provvedimenti, notiziandone il RPCT.

Analogamente, su proposta del Dipartimento regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale ed al fine di prevenire fenomeni corruttivi nell'ambito dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia, nel corso del 2022 si intende istituire una procedura di *whistleblowing* specifica per il PSR, quale strumento per le segnalazioni aperto a cittadini, imprese, associazioni e a tutti gli ulteriori soggetti interni ed esterni al sistema di gestione del programma. Anche in tal caso sarà istituita una casella e-mail dedicata al *whistleblowing* del PSR, gestita direttamente dall'Autorità di Gestione del Programma, che dovrà verificare quanto segnalato ed informare dell'esito il RPCT regionale. In caso di accertamento di irregolarità o frodi, la Sezione regionale competente adotterà i conseguenti provvedimenti, notiziandone il RPCT.

4.3 - Misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo

In continuità con le previsioni del precedente PTPCT, anche per il triennio 2022-2024 si ritiene di individuare, in aggiunta rispetto alle misure generali di prevenzione del rischio fin qui ampiamente richiamate, alcune misure specifiche di prevenzione del rischio in relazione a settori connessi a materie o attività di competenza regionale dove il rischio corruttivo è particolarmente elevato e dove negli ultimi anni sono state rilevate - dai cittadini, dalle strutture regionali interessate, dall'ANAC o nell'ambito di indagini di varia natura - le principali criticità.

4.3.1 - Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici_

Ai fini della prevenzione del rischio corruttivo nel settore degli appalti e contratti pubblici, il presente PTPCT conferma l'adozione delle misure specifiche indicate dall'ANAC nel PNA 2015 ed in particolare nell'Allegato 1 al PNA 2019, recante "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" in corrispondenza dell'Area di rischio generale "Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)". A tali misure sono state aggiunte misure ulteriori, predisposte tenendo conto delle valutazioni espresse dall'ANAC in relazione alla specifica attività negoziale svolta dalla Regione Puglia nel periodo 2013-2015 e contenute nella Delibera dell'Autorità n. 805 del 18/9/2019. Si sono tenuti in

considerazione, infine, anche gli specifici indicatori di rischio corruttivo in materia di contratti pubblici definiti nel dossier dell'ANAC *“La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”* (illustrati nel precedente paragrafo 2.1), nonché le indicazioni contenute nel documento *“Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza”* approvato dal Consiglio dell’Autorità dell’ANAC in data 2 febbraio 2022, che dedica la sezione III all’area di rischio relativa ai contratti pubblici, fornendo indicazioni sulle tipologie o fasi di processo che si sono dimostrate – in base all’analisi dei fatti giudiziari oltre che all’esame delle irregolarità riscontrate dagli uffici di vigilanza – maggiormente permeabili al rischio corruttivo.

La Regione Puglia, in attuazione delle disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa per l’acquisto di beni e servizi di cui all’art. 1, co. 455, L. n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), si è adoperata per la promozione e lo sviluppo di un processo di razionalizzazione degli acquisti basato sull’utilizzo di strumenti telematici. I pilastri di tale processo sono rappresentati da EmpPULIA, Centrale di acquisto territoriale (art. 54, L.R. 25 febbraio 2010, n. 4 - “Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali”) e dalla Società In house regionale InnovaPuglia S.p.A., (L.R. 24 luglio 2012, n. 20 - «Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato”) in qualità di Centrale di committenza regionale designata quale Soggetto Aggregatore della Regione Puglia (SarPULIA) nel 2014.

Dal punto di vista organizzativo, il sistema degli appalti in Regione Puglia è delineato a partire da una precisa individuazione dell’assetto delle competenze, che si fonda sulla distinzione tra l’acquisizione dei lavori da una parte e l’approvvigionamento di servizi e forniture dall’altra. Per i lavori, l’attore principale è da individuarsi nella Sezione Lavori Pubblici, con responsabilità in materia di programmazione, affidamento, esecuzione e controllo dei lavori e delle opere pubbliche di competenza regionale. Per i servizi e le forniture, la competenza spetta a due Strutture regionali, entrambe collocate nell’ambito della Segreteria Generale della Presidenza: il Servizio Appalti, afferente alla Sezione Enti locali, ed il Servizio Contratti e Programmazione Acquisti, afferente alla Sezione Raccordo al Sistema regionale. L’organizzazione interna e le attività di tali Servizi sono state ridefinite con D.G.R. n. 1521 del 2 agosto 2019 e con successivo D.P.G.R. n. 535 dell’11 settembre 2019. In particolare, il Servizio Contratti e Programmazione Acquisti si occupa della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all’art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016, e ne monitora l’attuazione; individua l’indirizzo di gestione e presidia le attività del Soggetto Aggregatore regionale (SarPULIA) innanzi richiamato; svolge il ruolo di Osservatorio regionale dei contratti pubblici; cura la rogazione dei contratti e la tenuta del relativo repertorio generale. Il Servizio Appalti - responsabile della gestione delle procedure di gara relative a forniture e servizi non affidate al Soggetto Aggregatore - oltre ad espletare funzioni di stazione appaltante per le procedure di gara di importo pari o superiore alle soglie comunitarie, fornisce supporto tecnico-specialistico alle strutture regionali per procedure di gara di importo inferiore (in ordine alla scelta della procedura da adottare ed alla relativa progettazione, ai fini della determinazione dei requisiti di partecipazione, dei criteri di aggiudicazione e della predisposizione della parte amministrativa dei capitolati speciali di appalto). Il suddetto Servizio Appalti svolge altresì il ruolo di “RASA – Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante” della Regione Puglia per l’accesso al servizio inerente l’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituito presso l’Autorità Nazionale Anticorruzione.

Nella Regione Puglia - sulla base delle previsioni della D.G.R. n. 1521 del 2/8/2019 e della conseguente Determinazione dirigenziale della Sezione Personale ed Organizzazione n. 125 del 12/2/2020 recante “Ricollocazione dei Servizi della Segreteria Generale della Presidenza” - il sistema delle acquisizioni di servizi e forniture si declina diversamente a seconda che l’acquisto superi o rientri nella soglia di rilievo comunitario stabilita dall’art. 35 del D.Lgs.

n. 50/2016. In particolare, per gli affidamenti di importo inferiore alla soglia comunitaria è Stazione appaltante la Struttura regionale che detiene il relativo potere di spesa, responsabile del centro di costo; per gli acquisti di importo superiore alla soglia di rilevanza comunitaria, è Stazione appaltante il Servizio Appalti. In tal senso, per gli acquisti c.d. sotto-soglia, le singole Strutture provvedono alla nomina del RUP al loro interno, da individuarsi tra quelli iscritti nell'elenco dei R.U.P. della Regione Puglia di cui alla D.G.R. n. 1743/2017, sulla base dei requisiti delineati con determinazione del dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti n. 27 del 18/6/2018, in conformità a quanto stabilito dall'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e dalle Linee Guida n. 3/2016 di ANAC. Per tali acquisizioni le strutture possono, alternativamente, ricorrere al Soggetto aggregatore regionale, avvalendosi della piattaforma di e-Procurement EmpULIA con procedure interamente gestite con sistemi telematici (affidamenti diretti, procedure negoziate, S.D.A. - "Sistema dinamico di acquisizione"; accordi-quadro) oppure avvalersi del MePA o delle Convenzioni o Accordi-Quadro Consip. Per gli acquisti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, invece, il R.U.P. della procedura è incardinato nella struttura regionale che detiene il relativo potere di spesa, mentre il Responsabile della procedura di gara è incardinato all'interno del Servizio Appalti.

Come si è detto, avvalendosi del Soggetto Aggregatore regionale e della piattaforma di e-Procurement EmpULIA, la Regione Puglia ricorre a procedure di gara interamente gestite con sistemi telematici (SDA - "Sistema dinamico di acquisizione"; accordi-quadro; procedure aperte e ristrette), che consentono di aggiudicare appalti di qualsiasi valore economico tracciando tutti i passaggi procedurali e garantendo massima concorrenza, trasparenza e parità di trattamento.

Sono stati quindi identificati i processi e i correlati eventi rischiosi nel settore degli appalti e contratti pubblici (si veda, al riguardo, il Registro Eventi rischiosi di cui all'All. A2 al presente PTPCT) per programmare le misure più idonee a prevenirli, indicando i soggetti coinvolti nell'attuazione di ciascuna misura.

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi di tali misure e dei soggetti coinvolti nella loro implementazione, individuati in corrispondenza di ciascuna fase e processo delle procedure di gara, con correlate situazioni di rischio:

FASE	SOTTO-FASE	SITUAZIONE/I DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
Programmazione	Redazione e aggiornamento degli strumenti di programmazione	Ricorso improprio agli affidamenti in via d'urgenza e a proroghe di contratti in corso per la mancata tempestiva individuazione delle acquisizioni necessarie; Parcellizzazione degli acquisti, con ricorso all'affidamento diretto per importi sotto-soglia comunitaria a causa della mancata aggregazione di fabbisogni analoghi; Definizione di fabbisogni non rispondenti a bisogni reali; Induzione di fabbisogni dall'esterno al fine di favorire un determinato operatore economico; Redazione di capitolati con specifiche non rispondenti alle esigenze reali.	<ul style="list-style-type: none"> - Per la programmazione dell'acquisto di beni e servizi, a partire dalla programmazione biennale 2020-2021, la Regione si avvale di un apposito <u>strumento informatico</u> che razionalizza il ciclo delle attività connesse alla programmazione, quale strumento di supporto ai singoli Dipartimenti, attraverso un sistema agevole di raccolta tempestiva dei dati, nonché di supporto al Responsabile della programmazione, che dispone dei dati necessari in tempo reale e già predisposti nei formati stabiliti per i connessi adempimenti degli obblighi informativi; - È posto in capo alle Strutture competenti uno specifico <u>obbligo di pubblicazione</u> del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, del Programma triennale dei lavori pubblici e dei relativi aggiornamenti annuali nella Sezione "Amministrazione trasparente" del Portale regionale, Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti della Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura"; - Per servizi e forniture standardizzabili va effettuata una adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi-quadro, anche già in essere. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sezione Raccordo al sistema regionale/Servizio Contratti e Programmazione acquisti; - Sezione Lavori pubblici; - Dirigenti e/o Referenti per la programmazione individuati in ciascun Dipartimento e Strutture equiparate.

Progettazione della gara	Predisposizione atti e documenti di gara, con individuazione del criterio di selezione del contraente. Individuazione degli operatori economici da invitare alla gara (in caso di procedura senza previa pubblicazione del bando di gara).	Nomina come RUP di un soggetto compiacente che possa favorire un determinato operatore economico; Ricorso a procedure diverse da quelle ordinarie in assenza dei requisiti di legge; Definizione del criterio di aggiudicazione, dei criteri di valutazione delle offerte e delle modalità di attribuzione dei punteggi in modo da avvantaggiare un determinato operatore economico; Redazione di criteri di selezione dell'offerta finalizzati a favorire un operatore economico determinato in funzione delle sue capacità/esperienze	<ul style="list-style-type: none"> - Il R.U.P. va individuato all'interno delle Strutture tra quelli iscritti nell'<u>elenco dei R.U.P. della Regione Puglia</u> di cui alla D.G.R. n. 1743/2017, sulla base dei requisiti delineati con Determinazione del dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti n. 27 del 18/6/2018, in conformità a quanto stabilito dall'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e dalle Linee Guida n. 3/2016 di ANAC; - Sussiste uno specifico <u>obbligo di motivazione nella determina a contrarre</u> in ordine sia alla scelta della procedura, sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale; - <u>Per gli affidamenti di importo superiore alla soglia comunitaria, esiste un doppio livello di controllo:</u> al R.U.P. della procedura, incardinato nella struttura regionale che detiene il relativo potere di spesa, si affianca il Responsabile della procedura di gara, incardinato all'interno 	R.U.P./Dirigente della struttura responsabile/Servizi o Appalti per le procedure di importo superiore alla soglia comunitaria.
--------------------------	--	---	--	--

		<p>pregresse; Ricorso al criterio di aggiudicazione del prezzo più basso al di fuori dei casi stabiliti dalla legge; Inserimento di clausole contrattuali vessatorie per disincentivare la partecipazione o clausole vaghe per consentire modifiche in fase di esecuzione o rendere di fatto inefficaci le sanzioni in caso di ritardi e/o irregolarità nell'esecuzione della prestazione; Mancato adempimento dell'obbligo di rotazione degli operatori economici nelle procedure senza pubblicazione del bando di gara; Utilizzo di tipologie contrattuali (e.g., concessione in luogo di appalto) al fine di favorire un operatore economico determinato; Artificiosa sottostima degli acquisti per eludere la disciplina comunitaria degli appalti; Pubblicazione dell'elenco degli operatori economici prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte; Partecipazione alle consultazioni preliminari di mercato di un determinato operatore economico e anticipazione allo stesso di informazioni sulle procedure; Scelta di modalità di pubblicazione del bando/avviso e di termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione; Utilizzo improprio di affidamenti diretti per favorire particolari operatori economici.</p>	<p>del Servizio Appalti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - È posto in capo alle Strutture competenti uno specifico <u>obbligo di pubblicazione</u> della determina a contrarre nella Sezione "Amministrazione trasparente" del Portale regionale, Sottosezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione Il livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura"; - Occorre prevedere procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante; - Va implementata la trasmissione periodica al RPCT da parte dei Direttori di Dipartimento o equiparati di un elenco che indichi per ciascuna Struttura organizzativa il rapporto tra numero di affidamenti diretti e numero totale di procedure attivate nel periodo di riferimento. Unitamente al suddetto elenco, in apposito Report al RPCT dovranno essere evidenziati, per ciascun affidamento diretto: le ragioni che hanno determinato l'affidamento, il nominativo dell'impresa affidataria e gli eventuali altri contratti stipulati con la medesima impresa; - E' utile sviluppare procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per procedere ad affidamenti diretti. 	
--	--	--	--	--

Progettazione della gara	Definizione dei requisiti di partecipazione	Richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi o che favoriscano un determinato operatore economico	Audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione.	Servizio Appalti per le procedure di importo superiore alla soglia comunitaria/Organi di controllo interni
Progettazione della gara	Nomina R.U.P.	Nomina di un soggetto che possa favorire un determinato operatore economico	Sono stati sistematizzati, con D.G.R. n. 966 del 25/06/2020, gli accertamenti e le modalità di acquisizione delle dichiarazioni del responsabile del procedimento in ordine all' <u>insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, alla comunicazione di astensione in presenza di conflitto di interessi e alla valutazione del dirigente sulla comunicazione di astensione del dipendente in presenza di conflitto di interessi.</u>	Dirigente della struttura competente
Selezione del contraente	Gestione della documentazione di gara: cd. "busta amministrativa"	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; Violazione dell'obbligo di segretezza.	- Sul portale EmPULIA - Sez. "Valutazione gare" è prevista la <u>gestione informatizzata della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari</u> rese, al fine di garantirne l'accessibilità sicura ²⁴ , nonché l'utilizzo di un <u>sistema di protocollazione interna</u> alla piattaforma, al fine di garantire data e ora certa dell'arrivo delle offerte ²⁵ ; - È posto in capo alle strutture competenti uno specifico <u>obbligo di pubblicazione</u> dei provvedimenti di ammissione/esclusione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del Portale regionale, Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	R.U.P. /Seggio di gara, ove individuato/ Servizio Appalti per le procedure di importo superiore alla soglia comunitaria
Selezione del contraente	Nomina della commissione di gara	Nomina di soggetti compiacenti per favorire l'aggiudicazione a un determinato operatore economico; Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.	- Sono stati definiti <u>specifici criteri per la nomina delle Commissioni di gara</u> con D.G.R. 1465 del 28/9/2016 recante "D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50. Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Approvazione criteri per la nomina della commissione giudicatrice"; - Sono stati sistematizzati, inoltre, con D.G.R. n. 966 del 25/06/2020, gli accertamenti e le modalità di acquisizione delle dichiarazioni dei commissari di gara in ordine all' <u>insussistenza di situazioni di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi</u> ai sensi dell'art. 77, co. 4-5-6-9 del Codice degli Appalti e dell'art. 35-	Dirigente della struttura competente /R.U.P.

²⁴ La documentazione disponibile sulla Sez. "Valutazione gare" di EmPULIA è accessibile solo con le credenziali del RUP/Presidente di commissione/Segretario verbalizzante.

²⁵ Il sistema interno di protocollazione disponibile su EmPULIA copre tutti i documenti: offerte, richieste di chiarimenti, comunicazioni nella fase di aggiudicazione, rettifiche, proroga, revoca, ecc.

			<p>bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.;</p> <p>- Sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" è prevista la <u>pubblicazione dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle Commissioni</u> e degli eventuali consulenti. Tali informazioni sono pubblicate anche sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".</p>	
Selezione del contraente	Gestione della documentazione di gara: busta tecnica (in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa).	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; Violazione dell'obbligo di segretezza.	Utilizzo di appositi archivi informatici sul Portale EmPULIA - Sez. "Valutazione gare", per la custodia della documentazione: è prevista infatti la <u>gestione informatizzata della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari</u> rese, al fine di garantirne l'accessibilità sicura, nonché l'utilizzo di un <u>sistema di protocollazione interna</u> alla piattaforma, al fine di garantire data e ora certa dell'arrivo delle offerte.	Commissione di gara/R.U.P.
Selezione del contraente	Verifica offerte anormalmente basse	Applicazione distorta delle verifiche, al fine di agevolare l'aggiudicazione a un determinato operatore economico e/o di escludere alcuni concorrenti.	<u>Adeguate documentabilità</u> (verbali di riunione ed allegata documentazione istruttoria) del procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia. Il Sistema EmPULIA si è a tal fine dotato di un <u>sistema di calcolo automatico delle offerte anomale</u> ²⁶ .	Commissione di gara/R.U.P.
Selezione del contraente	Valutazione delle offerte	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito.	- È previsto uno specifico <u>obbligo di segnalazione a SarPulia</u> - a fini di controllo interno - delle gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile ²⁷ . Sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" e sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura" è prevista la <u>pubblicazione del verbale di aggiudicazione</u> .	Commissione di gara/RUP

26

Il calcolo automatico delle offerte anomale è gestito tramite una funzionalità del sistema EmPULIA, che rileva in automatico il partecipante "sospetto anomalo", oltre ad effettuare l'esclusione automatica ove ricorrono i requisiti previsti dal D.Lgs. 50/2016.

27

Il sistema EmPULIA consente la visualizzazione del numero delle offerte.

Selezione del contraente	Gestione di elenchi o albi di operatori economici	Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione in elenchi o albi di operatori economici (ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti).	<u>Verifica della correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori negli Albi regionali</u> di operatori economici, al fine di accertare che tali criteri consentano la massima apertura al mercato.	SarPULIA
Verifica della aggiudicazione e stipula del contratto	Formalizzazione della aggiudicazione	Ritardi nelle comunicazioni/pubblicazioni inerenti le esclusioni di una gara per disincentivare i ricorsi giurisdizionali; Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione, con rischio di scioglimento del vincolo a sottoscrivere il contratto.	È prevista la pubblicazione dell'atto di esclusione, entro 5 giorni dalla sua adozione sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura". E' prevista la <u>pubblicazione dell'atto di aggiudicazione</u> , entro 30 giorni dall'individuazione dell'aggiudicatario, sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" e sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	RUP
Esecuzione del contratto	Approvazione di modifiche/varianti in corso di esecuzione del contratto	Ricorso a modifiche e/o varianti in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto; Incongruità delle nuove condizioni contrattuali.	- Nell'adozione dei provvedimenti occorre <u>motivare adeguatamente la legittimità della variante</u> e gli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, della tempestività del processo di redazione ed approvazione della variante). - Di tali provvedimenti è prevista la <u>pubblicazione sul portale EmPULIA</u> - Sez. "Bandi di gara/Esiti" e sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione di secondo livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	R.U.P./Direttore lavori/Direttore esecuzione
Esecuzione del contratto	Verifica dell'esecuzione del contratto	Mancata e/o incompleta verifica del corretto adempimento delle prestazioni contrattuali e del rispetto delle tempistiche fissate; Mancata applicazione di penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei	- Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPCT e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al crono programma; - Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo;	R.U.P./Direttore lavori/Direttore esecuzione/Collaudatore

		<p>tempi contrattuali e/o per prestazioni difformi da quelle previste nel contratto; Rilascio del certificato pur in presenza di elementi che non consentirebbero il collaudo, riconoscimento di prestazioni non previste nel contratto ed eseguite in assenza di autorizzazione; Rilascio del certificato in cambio di vantaggi economici o mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera; Alterazioni od omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati; Liquidazione di importi non spettanti.</p>	<p>- Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro e intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile. Di tali rapporti è prevista la <u>pubblicazione sul portale EmPULIA</u> - Sez. "Bandi di gara/Esiti" e sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione di secondo livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura";</p> <p>- Effettuazione di report periodici al fine di rendicontare agli organi di controllo interno le procedure di gara espletate, con evidenza degli elementi di maggiore rilievo (importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi ed esclusi, durata della procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, etc.) in modo che sia facilmente intellegibile il tipo di procedura adottata, le commissioni di gara deliberanti, le modalità di aggiudicazione, i pagamenti effettuati e le date degli stessi, le eventuali riserve riconosciute nonché tutti gli altri parametri utili per individuare l'iter procedurale seguito;</p> <p>- Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da selezionare di volta in volta tramite sorteggio.</p>	
--	--	---	--	--

Ulteriori misure, come già detto, sono state adottate dalla Regione Puglia ad integrazione di quelle fin qui schematizzate in funzione di prevenzione della corruzione nel settore degli appalti.

- Si è provveduto, secondo quanto suggerito da ANAC già nel PNA 2016, ad individuare il Responsabile regionale dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (R.A.S.A.), giusta Determinazione dirigenziale del Segretario Generale della Presidenza n. 29 del 24/05/2019.
- La Regione Puglia, in attuazione dell'art. 1, co. 17, della l. 190/2012, predispone e utilizza patti d'integrità per l'affidamento di commesse, inserendo a tal fine negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto. In ossequio a quanto precisato dal PNA 2019 di ANAC, i patti di integrità di cui si avvale la Regione Puglia prevedono una serie di misure volte al contrasto di attività illecite volte ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa (ex art. 97 Cost.) e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici. Si tratta, in particolare, di un sistema di condizioni la cui

accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione delle imprese alla specifica gara, finalizzato ad ampliare gli impegni cui si obbliga il concorrente, sia sotto il profilo temporale, nel senso che gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto, che sotto il profilo del contenuto, nel senso che si richiede all'impresa di impegnarsi non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento nell'aggiudicazione del contratto.

In particolare, l'operatore economico che partecipa alla gara, è chiamato a dichiarare:

- a) di non aver concluso con altri operatori economici alcun tipo di accordo volto ad alterare o limitare la concorrenza, ovvero a determinare un unico centro decisionale ai fini della partecipazione alla procedura e della formulazione dell'offerta, risultata poi essere la migliore;
- b) di non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del disciplinare o della lettera di invito o di altro atto al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente e di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno, impegnandosi a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno - direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati - somme di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l'affidamento e l'esecuzione del Contratto;
- c) di astenersi dal compiere qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o, comunque, violazione delle regole della concorrenza ovvero a segnalare tempestivamente all'Amministrazione e alla Pubblica Autorità competente qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità e violazioni delle regole di concorrenza di cui dovesse venire a conoscenza durante la fase di esecuzione del Contratto, fornendo elementi dimostrabili a sostegno delle suddette segnalazioni;
- d) di segnalare all'Amministrazione, nonché alla Pubblica Autorità competente e alla Prefettura, qualunque tentativo di concussione e qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte dei dipendenti dell'Amministrazione Regionale o di chiunque possa influenzare le decisioni relative all'esecuzione del Contratto;
- e) di pretendere il rispetto dei predetti obblighi anche dai propri subcontraenti, impegnandosi a tal fine a inserire la clausola che prevede il rispetto degli obblighi sanciti dal Patto nei contratti stipulati con i propri subcontraenti, a pena di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c.

La Regione Puglia, inoltre, accoglie il suggerimento dell'ANAC che nelle Linee Guida n. 15/2019 recanti «*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*» (adottate con Delibera n. 494 del 5 giugno 2019) ha evidenziato l'opportunità, richiamata anche nel PNA 2019, di prevedere nei patti di integrità specifiche sanzioni a carico dell'operatore economico tanto in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti. Il patto di integrità di cui la Regione Puglia si avvale, infatti, stabilisce che la violazione degli obblighi assunti e la non veridicità delle dichiarazioni rese, comunque accertati dalla Amministrazione, possano comportare la risoluzione ex art. 1456 c.c. del contratto, nonché l'incameramento della cauzione definitiva e il risarcimento dell'eventuale danno ulteriore. È altresì stabilito che la risoluzione possa essere prevista ogni qualvolta nei confronti del fornitore, dei suoi dirigenti e/o dei componenti della compagine sociale sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317, 318, 319, 319bis, 319ter, 319quater, 320, 322, 322bis, 346bis, 353, 353bis c.p.

➤ Un'attenzione specifica è rivolta agli obblighi di pubblicità e trasparenza connessi ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture: la Segreteria Generale della Presidenza e la Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, con nota prot. AOO_175-3897 del 29/12/2020, hanno fornito alle Strutture regionali puntuali indicazioni metodologiche e operative in materia di adempimenti ex art. 37 D.Lgs. n. 33/2013, al fine di garantire la conformità delle modalità di pubblicazione dei

dati, atti e informazioni ai principi normativi e interpretativi applicabili in materia, opportunamente distinguendo gli obblighi connessi ai dati di cui all'art. 1, co. 32, L. 190/2012 dagli obblighi relativi agli atti e alle informazioni previsti dalla normativa di settore e da quelli rivenienti dall'art. 23, D.Lgs. n. 33/2013. Tutti i dettagli sugli obblighi richiamati, con indicazione della relativa sede di pubblicazione, i termini per l'adempimento dell'obbligo e la Struttura responsabile sono riportati nell'Allegato A1 al presente PTPCT.

➤ Particolare rilievo, inoltre, è conferito alle attività di supporto e formazione specialistica dei RUP. In tal senso, il Servizio Contratti e Programmazione Acquisti afferente alla Sezione Raccordo al sistema regionale svolge un'attività di supporto ai R.U.P. che si sviluppa su diversi fronti, creando un vero e proprio "ecosistema di apprendimento". Ad un sostegno di carattere individuale, rivolto ai R.U.P. che richiedano assistenza specifica per l'individuazione della procedura da seguire o per la soluzione di questioni giuridico-amministrative specifiche, è affiancata la diffusione periodica di *Newsletter*, con un focus particolare sull'evoluzione normativa e giurisprudenziale relativa a procedure di importo inferiore alla soglia comunitaria, trasmesse dall'Osservatorio regionale dei Contratti pubblici a tutti i Dirigenti e i R.U.P. regionali a mezzo di posta elettronica, oltre che accessibili e liberamente consultabili da tutti gli interessati sulla pagina dell'Osservatorio (<http://old.regione.puglia.it/web/osservatorio-contratti-pubblici/pubblicazioni>) presente sul Portale istituzionale regionale. Sul versante della formazione specialistica dei RUP - ai quali, per espressa previsione di legge, deve essere indirizzata un'attività formativa specifica che ne definisca competenze specialistiche e trasversali, necessarie per consentire ai R.U.P. il corretto adempimento degli obblighi di legge connessi alla propria funzione²⁸, nonché per evitare quelle falle nel sistema degli affidamenti che possono agevolare il compimento di intenti corruttivi - sono state adottate iniziative puntuali. A partire dal 2020, in particolare, la Sezione Personale e organizzazione d'intesa con la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, con D.D. n. 601 del 20/05/2020 ha approvato un accordo ex art. 15 Legge n. 241/1990 per la realizzazione di un progetto didattico denominato "*La qualificazione dei RUP regionali*", in collaborazione con l'Istituto per l'innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA), di cui la Regione Puglia è socia: il progetto, di durata triennale, ha l'obiettivo di realizzare un percorso condiviso e costante di formazione e aggiornamento sul tema degli affidamenti pubblici, strettamente connesso alle esigenze operative dei R.U.P. e comprendente un insieme di conoscenze specialistiche, di natura giuridica, economica e merceologica. Tale attività formativa, rivelatasi peraltro di importanza cruciale nel corso del 2020 e del 2021 in considerazione delle modifiche normative intervenute nella materia degli appalti pubblici che, perseguendo l'obiettivo di far fronte alla crisi determinata dall'emergenza pandemica da COVID-19 in corso, hanno determinato profondi e sostanziali mutamenti nell'assetto normativo di riferimento in materia di appalti e contratti, proseguirà anche nel corso del periodo di riferimento del presente Piano.

4.3.2 - Misure di carattere specifico nella gestione dei Fondi UE

La Convenzione elaborata in base all'Articolo K.3 del "Trattato sull'Unione Europea", relativa alla protezione degli interessi finanziari, definisce la "frode" in materia di spese come qualsiasi azione od omissione intenzionale che comporti "*l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni e/o documenti falsi, inesatti o incompleti, che ha come effetto l'appropriazione indebita o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti da o per conto*

²⁸ Cfr. Linee guida ANAC n. 3/2016, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016, poi aggiornate al D.Lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio dell'Autorità n. 1007 dell'11 ottobre 2017.

delle Comunità europee; la mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; la distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui sono stati inizialmente concessi”.

La lotta alle frodi in ambito di fondi SIE viene garantita attraverso l'adozione da parte delle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi di specifiche procedure nell'ambito dei Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).

Le norme previste dai regolamenti comunitari prevedono che le attività di gestione e controllo siano svolte sotto la responsabilità di:

- un'Autorità di Gestione (AdG) disciplinata a norma dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- un'Autorità di Certificazione (AdC) disciplinata a norma dell'art. 126 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- un'Autorità di Audit (AdA) disciplinata a norma dell'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, che in base al modello di *governance* adottato svolge anche le funzioni di Certificazione a norma dell'art. 123, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 per il tramite della Struttura di Certificazione, istituisce, secondo quanto prescritto dall'art. 125, par. 4, lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013, misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati, connesse al POR. L'AdG svolge tale funzione nell'ambito della gestione e del controllo del Programma e delle operazioni da questo finanziate al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'UE. Le misure sono definite in proporzione ai rischi individuati con riferimento al PO ovvero alle carenze riscontrate (a seguito dei controlli di primo livello e degli ulteriori controlli svolti da Autorità interne ed esterne all'Amministrazione regionale) e devono essere tali da escludere, in caso di configurazione di frodi, l'imputabilità delle stesse a carenze emerse nella gestione e controllo.

L'Autorità di Audit, nell'ambito della procedura per la designazione dell'AdG istituita a norma dell'art. 123, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013, si esprime sulla conformità dei Sistemi di Gestione e di Controllo degli organismi designati sulla base dei criteri di cui all'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, tra i quali figura l'esistenza di procedure per istituire misure antifrode efficaci e proporzionate (criterio di designazione n. 3-A-vi).

I diversi soggetti incaricati dell'audit sul funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo istituito nell'ambito del Programma (in primo luogo l'Autorità di Audit e i servizi di audit della Commissione) fondano le proprie risultanze su un set di requisiti fondamentali, di cui all'Allegato IV del Reg. (UE) n. 480/2014, fra i quali vi è l'efficace attuazione di misure antifrode proporzionate (Requisito fondamentale n. 7).

Per il 2022 - in linea con il PNA 2019 che in tale ambito mantiene invariate le previsioni contenute nei precedenti PNA - si prevede dunque di dare attuazione agli indirizzi e alle misure ivi previste, coinvolgendo l'Autorità di Gestione del POR Puglia affinché, assieme al RPCT, adotti misure organizzative che integrino ulteriormente le procedure per l'impiego dei finanziamenti per la coesione con interventi volti a prevenire forme di *maladministration*.

L'Autorità di Gestione e tutte le strutture coinvolte nella gestione ed attuazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, compresa la Struttura di Certificazione, in linea con quanto previsto dall'art. 125, par. 4, lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013 e alle indicazioni fornite dalla nota EGESIF (*Expert Group on European Structural and Investment Funds*) n. 14-0021-00 del 16/6/2014 su "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate", adottano un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione del rischio di frode ed operano per prevenire, individuare, correggere e sanzionare le eventuali irregolarità che si dovessero manifestare nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi SIE, promuovendo elevati *standard* procedurali, etici e morali e fornendo una risposta proporzionata e adatta alle specifiche situazioni relative all'erogazione dei fondi FESR ed FSE in Puglia.

Tale obiettivo viene perseguito mediante una pluralità di azioni coerenti e associate tra loro, intraprese nell'ambito di un approccio unitario e strutturato, che costituiscono la Policy Antifrode del POR e si esplicano nelle quattro fasi del ciclo di lotta alle frodi individuate dalla precitata nota EGESIF:

- a. prevenzione;
- b. individuazione;
- c. rettifica;
- d. segnalazione agli organi competenti per l'azione giudiziaria.

Ai fini della prevenzione delle frodi, l'Amministrazione regionale ha adottato misure generali e specifiche che assicurano:

- la diffusione e il mantenimento di una cultura etica appropriata di lotta alla frode, che vengono garantiti mediante il costante impegno profuso nel rispettare e far rispettare:
 1. la disciplina nazionale vigente in materia di anticorruzione, antifrode, incompatibilità e cumulo d'incarichi, obbligo di astensione nel caso di conflitto d'interessi (anche potenziale), politica in materia di regali, compensi ed altre utilità, obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria;
 2. gli atti normativi e regolamentari di rango regionale rilevanti, nonché gli appositi Piani e Programmi in materia, sia adottati in ottemperanza alla disciplina nazionale sia per autonoma volontà dell'Amministrazione, tra cui riveste particolare rilevanza il Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione Puglia;
- la realizzazione di un'autovalutazione approfondita e costantemente aggiornata, svolta nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, del rischio di frode connesso all'attuazione del Programma Operativo Regionale, ai fini dell'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate rispetto ai rischi individuati;
- una chiara assegnazione delle responsabilità in merito all'istituzione, all'implementazione e alla verifica di efficacia dei sistemi antifrode;
- l'attivazione e realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione incentrate, tra l'altro, sugli aspetti teorici e pratici relativi alle frodi, sul sistema di controllo interno e sulla strategia antifrode adottati, sui ruoli assegnati al personale coinvolto, nonché sui meccanismi di segnalazione adottati;
- un solido sistema di controllo interno, ben definito nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del POR e correttamente attuato;
- la raccolta, conservazione e analisi dei dati relativi alle irregolarità, al rischio di frode ed alle frodi presunte e accertate, inclusi i dati messi a disposizione dallo strumento informativo della Commissione Europea "ARACHNE".

L'AdG adotta un approccio proattivo mirato alla gestione del rischio di frode, ispirato all'obiettivo di "tolleranza zero", e si conforma agli orientamenti di cui alla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/6/2014.

Con specifico riferimento alla tematica del conflitto di interessi, rileva che il Si.Ge.Co. del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 prevede specifiche misure volte a prevenire situazioni di conflitto di interessi che coinvolgano i membri delle commissioni di valutazione e gli incaricati delle verifiche di gestione. Le Procedure Operative Standard (POS) allegata al Si.Ge.Co. relative alla selezione delle operazioni recano infatti tra i propri allegati specifici modelli di dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi, anche potenziali, e di situazioni di incompatibilità ai fini del conferimento dell'incarico di componente delle commissioni e dei nuclei di valutazione per la selezione delle operazioni, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente, con particolare riferimento alle previsioni in materia di conflitto di interessi di cui all'art. 61 del Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018, che i membri delle suddette commissioni sono tenuti a sottoscrivere propedeuticamente all'avvio delle attività valutative (cfr. POS C.1a, All. 3 e 4; POS C.1b, All. 3 e 4; POS C.1e, All. 3 e 4; POS D.1a, All. 2, 3 e 4;

POS D.1b, All. 2, 3 e 4; POS D.1c, All. 2, 3 e 4). Con riguardo alle verifiche di gestione, le *check list* utilizzate per i controlli di primo livello sia amministrativo-documentali sia *in loco* (cfr. allegati alle POS Sez. C.2 per il FESR e D.3 per il FSE) prevedono altresì un'apposita dichiarazione da parte dell'incaricato del controllo, attestante l'assenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi con specifico riferimento a ciascuna operazione oggetto di controllo, che richiama espressamente l'art. 61 del Reg (UE, EURATOM) n. 1046/2018. Inoltre, al fine di garantire la massima diffusione degli *Orientamenti della Commissione Europea sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi (Comunicazione CE 2021/C 121/01)*, gli stessi sono oggetto di specifiche attività formative e sono pubblicati nella pagina *web* di accesso al sistema informativo MIR (<https://mir.regione.puglia.it/>) e nella pagina antifrode del sito *web* del POR (<https://por.regione.puglia.it/politica-antifrode-del-por-puglia-fesr-fse-2014-2020>).

L'attività di prevenzione delle irregolarità e delle frodi prende le mosse e si struttura in un'autovalutazione approfondita e costantemente aggiornata dei rischi di frode connessi all'attuazione del Programma Operativo Regionale, nonché nella conseguente istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate. Tale autovalutazione si concentra sulle specifiche connesse al Programma ed è condotta secondo il metodo proposto dalla nota EGESIF n. 14-0021-00 del 16/6/2014, adattato allo specifico contesto regionale e del Programma, al Si.Ge.Co. e al Sistema Informativo del POR Puglia "MIR". Ai fini del suddetto adattamento, l'autovalutazione dei rischi di frode e l'individuazione delle relative misure di prevenzione/mitigazione del rischio sono condotte separatamente per ciascuna delle macro-tipologie di interventi cofinanziabili dal POR (appalti pubblici; aiuti di Stato; operazioni FSE). Il metodo di autovalutazione adottato si articola nelle seguenti fasi:

1. individuazione delle attività connesse all'attuazione e gestione del Programma maggiormente a rischio di irregolarità o frode (selezione dei beneficiari e delle operazioni candidate; attuazione da parte dei beneficiari degli interventi cofinanziati; certificazione dei pagamenti; appalti a gestione diretta da parte dell'AdG) e dei relativi rischi specifici;
2. quantificazione del livello di rischio lordo di frode connesso a ciascuno dei rischi di frode specifici individuati, ossia il livello di esposizione al rischio che prescinde da qualsiasi presidio posto in essere o pianificato a mitigazione del rischio stesso;
3. quantificazione del livello di rischio netto di frode per ciascun rischio specifico individuato, risultante dall'identificazione e valutazione di efficacia dei controlli e delle misure di mitigazione del rischio già previsti e posti in essere nell'ambito del contesto regionale e del Sistema di Gestione e Controllo del POR, suscettibili di prevenire la concretizzazione di ciascun rischio specifico ovvero di mitigarne gli effetti;
4. identificazione, ove il livello di rischio netto risulti significativo, di forme di controllo aggiuntive nell'ambito di specifici Piani di Azione, finalizzate a ridurre il rischio di frode residuo.

L'autovalutazione dei rischi di frode viene condotta dal "Gruppo di valutazione dei rischi di frode", nominato dall'Autorità di Gestione, con propria Determina Dirigenziale prot. n. AOO165/100 del 18/10/2017.

Tale Gruppo è composto (i) dalla stessa AdG, (ii) dal Responsabile di Fondo FSE (Dirigente del Servizio "Responsabile Fondo Sociale Europeo", articolazione della Sezione "Programmazione Unitaria"), (iii) dal Dirigente della Struttura di Certificazione (Servizio "Certificazione dei Programmi"), (iv) dal Dirigente della Sezione "Affari istituzionali e giuridici", competente a supportare il Segretario Generale della Presidenza anche nel suo ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia, (v) dal funzionario titolare della Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa "Audit, gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi", nonché (vi) dal funzionario titolare della Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa "Gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi in ambito FSE". Sono inoltre invitati a partecipare alle riunioni del "Gruppo di valutazione" con funzioni di supporto, in relazione agli

specifici ambiti oggetto di autovalutazione, ulteriori soggetti coinvolti nella gestione e controllo del Programma e, nel ruolo di osservatore, l'Autorità di Audit del Programma.

Per quanto attiene alla chiara assegnazione delle responsabilità in merito all'istituzione, all'implementazione e alla verifica di efficacia dei sistemi antifrode, all'interno della struttura centralizzata dell'AdG (Sezione regionale "Programmazione Unitaria") sono infatti state individuate specifiche unità operative cui sono state chiaramente affidate le funzioni orizzontali, ossia i compiti generali di attuazione del Programma comuni a tutti gli Assi, tutte le Azioni e tutte le operazioni cofinanziate a valere sul POR. Tra le suddette funzioni orizzontali, attribuite con Determina Dirigenziale dell'AdG, in materia di individuazione e gestione delle irregolarità – incluse le frodi sospette e accertate – rilevano le seguenti Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa: (i) "Audit, gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi"; (ii) "Gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi in ambito FSE"; (iii) "Coordinamento delle verifiche di gestione di cui all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in ambito FESR"; (iv) "Coordinamento delle verifiche di gestione di cui all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in ambito FSE"; (v) "Supporto all'applicazione della normativa comunitaria e nazionale". Inoltre, nell'ambito del Servizio "Responsabile di Fondo FSE" – che costituisce un'articolazione della Sezione "Programmazione Unitaria" –, è stata attribuita la Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa "Supporto al Responsabile di Fondo FSE negli adempimenti connessi alle verifiche *in loco*".

La Procedura Operativa Standard (POS) A.6 "Gestione irregolarità e recuperi" allegata al Si.Ge.Co. del POR chiarisce infine dettagliatamente le procedure da attivare per trattare tutti i tipi di irregolarità riscontrabili, comprese le frodi presunte e accertate, ed enuclea chiaramente i ruoli e le responsabilità attribuiti a ciascuno degli attori coinvolti nella procedura.

Inoltre, a partire dal 2016 sono state attivate, e sono tuttora in corso di realizzazione, attività di formazione e sensibilizzazione incentrate, tra l'altro, sugli aspetti teorici e pratici relativi alle frodi, sul sistema di controllo interno e sulla strategia antifrode dell'Amministrazione e su quella specifica dell'AdG, sui ruoli assegnati al personale coinvolto, nonché sui meccanismi di segnalazione adottati. Tali programmi di formazione e sensibilizzazione sono aperti al personale incaricato della gestione e controllo del POR e, in alcuni casi, a tutto il personale dell'Amministrazione regionale. Le attività formative e di sensibilizzazione rivestono un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione e delle frodi, in quanto volte a diffondere la cultura della legalità e dell'integrità. In particolare, mediante la loro realizzazione si persegue l'obiettivo di fornire ai partecipanti alle succitate attività gli strumenti per svolgere al meglio le proprie funzioni nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di antifrode e anticorruzione, attraverso l'approfondimento dei principi generali dell'etica pubblica, nonché degli strumenti tecnici e operativi che consentono di riconoscere, contrastare e rettificare le irregolarità e le frodi.

L'AdG ha altresì istituito un solido sistema di controllo interno, ben definito nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del POR (cfr. in particolare Procedure Operative Standard A.9 e Sezioni C.2 per il FESR e D.3 per il FSE), che costituisce un importante strumento di prevenzione delle frodi. In linea con quanto prescritto dall'articolo 125, paragrafi da 4 a 7, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e con le indicazioni contenute nella nota EGESIF n. 14-0012-02 final del 17/9/2015 "Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione", l'AdG ha infatti definito il proprio sistema di controllo, valido anche per gli Organismi Intermedi, finalizzato a verificare l'effettiva e regolare esecuzione delle operazioni, la realtà delle spese dichiarate, nonché la loro conformità con i termini della Decisione della CE che approva il POR e le norme nazionali e dell'Unione applicabili. Il modello di *governance* del POR, in particolare per la gestione e i controlli di primo livello, attua il principio della separazione delle funzioni, garantisce un'efficace gestione delle operazioni e un adeguato flusso di comunicazione tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti. Ai fini del rispetto del principio di separazione delle funzioni, le

verifiche di gestione sono affidate a personale non coinvolto né nella selezione e approvazione delle operazioni né nelle attività di pagamento. L'attività delle verifiche viene realizzata con le seguenti modalità:

- verifiche preventive delle procedure di selezione (cfr. POS A.9 allegata al Si.Ge.Co.), condotte per il 100% degli strumenti per la selezione delle operazioni a regia regionale mediante apposite *check list*, le quali rappresentano uno strumento di controllo che verte sui contenuti degli strumenti per la selezione e sui relativi allegati;
- verifiche amministrativo-documentali (cfr. POS C.2a e POS D.3a allegate al Si.Ge.Co.), condotte per il 100% delle rendicontazioni, con riferimento alla documentazione amministrativo-contabile relativa alle domande di rimborso e a quella di altra natura che accompagna l'intero processo di attuazione delle operazioni; tali verifiche sono realizzate prima che le spese corrispondenti siano inserite in una domanda di pagamento alla Commissione Europea;
- verifiche *in loco* su base campionaria (cfr. POS C.2b e POS D.3b allegate al Si.Ge.Co.), sia *in itinere* sia a conclusione degli interventi, volte a verificare l'effettiva e corretta realizzazione dell'operazione finanziata;
- verifiche *in loco* dopo la realizzazione dell'operazione (cfr. POS C.2b allegata al Si.Ge.Co.), realizzate in una fase avanzata della Programmazione su base campionaria, al fine di verificare che per ciascuna operazione cofinanziata permangano le condizioni di ammissibilità della spesa per tutto il periodo stabilito dalla normativa comunitaria, nel rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni sancito dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'AdG procede inoltre, mediante il sistema informativo MIR, alla raccolta, conservazione e analisi dei dati relativi a ciascuna operazione, integrando tali dati con le informazioni desunte dal sistema informativo ARACHNE e dalle eventuali segnalazioni dell'Autorità di Audit. In particolare, nell'ambito del campionamento finalizzato all'estrazione delle operazioni da sottoporre a controllo *in loco*, l'Autorità di Gestione effettua un'analisi dei rischi sulle singole operazioni costituenti l'universo di riferimento, individuando, come prescritto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (art. 125, par. 5), i fattori di rischio rilevanti. La suddetta analisi dei rischi, che determina una stratificazione dell'universo da campionare a seconda del livello di rischiosità dello strato (alto, medio e basso), risulta dall'elaborazione automatizzata da parte del sistema informativo MIR delle informazioni contenute al suo interno, le cui risultanze vengono integrate con l'esito dell'analisi dei rischi effettuata dal sistema informativo della Commissione Europea ARACHNE e con il contenuto delle eventuali segnalazioni dell'AdA riferite a specifiche tipologie di operazioni, singole operazioni, determinate categorie di beneficiari o singoli beneficiari. Il sistema ARACHNE viene altresì utilizzato nell'ambito del POR in fase di selezione delle operazioni, per la verifica del possesso del requisito dimensionale da parte dei potenziali beneficiari di aiuti di Stato.

Atteso che le attività di prevenzione non possono garantire la tutela assoluta nei confronti delle frodi, è necessario disporre di un efficace sistema di individuazione e segnalazione dei comportamenti fraudolenti. A tal fine, l'Autorità di Gestione adotta le seguenti misure:

1. diffusione e mantenimento di una mentalità appropriata e di competenze adeguate in materia di rilevazione delle frodi, anche con specifico riferimento agli indicatori di frode (*red flags*);
2. istituzione e promozione di chiari meccanismi di segnalazione, in grado di semplificare la segnalazione sia di presunte frodi sia di irregolarità.

Relativamente al primo punto, l'AdG si avvale di personale appositamente designato, responsabile della gestione e dello svolgimento delle verifiche preventive, amministrativo-documentali ed *in loco*, in gran parte selezionato già nel corso della precedente programmazione, dotato di elevate competenze maturate nel corso della pluriennale attività di attuazione dei programmi comunitari. L'AdG adotta inoltre misure che assicurano la diffusione e il mantenimento, presso tutto il personale, di una mentalità appropriata, di un adeguato livello di scetticismo professionale e di competenze

specifiche in materia di aspetti teorici e pratici relativi alle frodi (inclusa la conoscenza degli indicatori di frode), nonché relativamente al sistema di controllo interno e alla strategia antifrode adottati. In tal senso, rivestono fondamentale importanza le già citate attività formative e di sensibilizzazione, attivate e in corso di realizzazione, a favore del personale coinvolto nella gestione e controllo del POR Puglia, tra cui il personale incaricato dello svolgimento delle verifiche di gestione, nonché la divulgazione dei documenti rilevanti, inclusi quelli elaborati dalla Commissione Europea. I suddetti documenti, tra cui alcune pubblicazioni in materia di indicatori di frode (*red flags*), oltre ad essere oggetto di specifiche attività formative, sono infatti pubblicati sia in una sezione specificatamente dedicata del sito *web* del POR Puglia (<https://por.regione.puglia.it/politica-antifrode-del-por-puglia-fesr-fse-2014-2020>), accessibile al pubblico, sia sulla pagina *web* di accesso al sistema informativo di gestione e monitoraggio del POR "MIR" (<https://mir.regione.puglia.it/>), utilizzato dal personale della Regione e degli Organismi Intermedi impegnati nella gestione controllo del POR, nonché dai beneficiari. In corrispondenza di tutte le sezioni rilevanti delle *check list* utilizzate nell'ambito delle verifiche di gestione amministrativo-documentali, sono altresì presenti appositi richiami ai meccanismi di frode identificati dalla nota COCOF n. 09/0003/00-IT del 18 febbraio 2009 "Nota di informazione sugli indicatori di frode per il FESR, l'FSE e l'SC" (meccanismi di frode ricorrenti riscontrati dalla Commissione Europea nel corso dei vari cicli di programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei), in modo tale da supportare il personale incaricato dello svolgimento delle verifiche di gestione nel riconoscimento dei segnali (c.d. "cartellini rossi" o *red flags*) che possono rivelarsi indicativi della sussistenza di possibili frodi.

Ai fini della rettifica delle frodi sospette e accertate e della segnalazione agli organi competenti per l'azione giudiziaria contro di esse, l'Amministrazione regionale e l'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 hanno posto specifici obblighi e stabilito apposite procedure, che si sostanziano in:

1. obbligo di adozione da parte dei Responsabili di Azione del POR dei provvedimenti conseguenti alla segnalazione o all'accertamento di irregolarità (cfr. POS A.6 allegata al Si.Ge.Co.), nonché di tempestiva informazione e denuncia all'autorità giudiziaria da parte di tutti i dipendenti e collaboratori dell'Amministrazione di eventuali situazioni di illecito, incluse tutte le frodi sospette (cfr. Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia, cfr. art. 8 "Prevenzione della corruzione" e art. 13 "Disposizioni particolari per i dirigenti");
2. procedura per il trattamento delle frodi sospette segnalate dagli organi di polizia giudiziaria (cfr. POS A.6 allegata al Si.Ge.Co.);
3. procedura di comunicazione all'OLAF delle irregolarità accertate e di rettifica delle stesse mediante ritiro o recupero (cfr. POS A.6 allegata al Si.Ge.Co.).

Con riferimento a tutte le quattro fasi del ciclo di lotta alle frodi nell'ambito della gestione e controllo del POR (prevenzione, individuazione, rettifica, segnalazione agli organi competenti per l'azione giudiziaria), assume un ruolo rilevante lo stretto e continuo rapporto di collaborazione delle strutture regionali di gestione del Programma con gli organi di polizia, in modo particolare con la Guardia di Finanza. La collaborazione riguarda sia le articolazioni regionali della Guardia di Finanza, sia il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Attraverso le azioni su descritte, l'Autorità di Gestione del Programma e l'intera Amministrazione regionale sono costantemente impegnate a contrastare, prevenire e combattere ogni tentativo e forma di frode ai danni del bilancio europeo, nazionale e regionale.

4.4 - Il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione

Il monitoraggio e il riesame periodico – come evidenziato dall’ANAC nel PNA 2019 – costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio, attraverso cui verificare l’attuazione e l’adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie. Al riguardo, ferma restando l’attribuzione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) del compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Piano ai sensi della Legge n. 190/2012, la stessa Autorità nel citato PNA 2019 ha rilevato come, soprattutto in amministrazioni di grandi dimensioni o con un elevato livello di complessità (e dunque con un elevato numero di elementi da monitorare), il monitoraggio in capo al solo RPCT potrebbe non essere facilmente attuabile, suggerendo in tali casi la previsione di sistemi di monitoraggio su più livelli, di cui il primo da porre in capo alla struttura organizzativa che è chiamata ad adottare le misure ed il secondo in capo al RPCT.

Pertanto - stante la complessità dell’organizzazione regionale ed il ruolo ivi esplicito dalla Rete dei Referenti del RPCT di cui al paragrafo 4.1.1 del presente Piano - il monitoraggio delle misure di prevenzione previste dal PTPCT della Regione Puglia si articola in un “monitoraggio di primo livello”, attuato in autovalutazione da parte dei referenti/responsabili delle strutture organizzative interessate dall’attuazione di ciascuna misura, e un “monitoraggio di secondo livello”, svolto direttamente dal RPCT che, coadiuvato dalla propria struttura di supporto e/o dagli organi di verifica e controllo interno regionali (Controllo di gestione; Servizio ispettivo - NIRS; Autorità di Audit; Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - NVVIP, ecc.) anche avvalendosi di incontri ed *audit* specifici, verificherà la veridicità delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli indicatori previsti per l’attuazione di ciascuna misura ed attraverso l’acquisizione di informazioni e prove documentali dell’effettiva azione svolta.

Il monitoraggio di secondo livello sarà effettuato dal RPCT, in fase di prima applicazione, attraverso campionamento delle misure da sottoporre a verifica. Nel corso del triennio, oltre a dotare la struttura di supporto del RPCT di un congruo numero di risorse umane, si intende procedere all’implementazione di strumenti e soluzioni informatiche che possano facilitare l’attività di monitoraggio, al fine di estendere progressivamente l’ambito della verifica stessa.

L’attività di monitoraggio è impostata secondo lo schema riportato di seguito, che reca – per ciascuna misura di prevenzione del rischio – espressa indicazione delle strutture regionali responsabili dell’attuazione della misura e dunque del relativo monitoraggio di primo livello, della periodicità del monitoraggio, delle modalità di svolgimento del monitoraggio sia di primo che di secondo livello e dei relativi indicatori di realizzazione:

Misura di prevenzione del rischio corruttivo	Struttura responsabile attuazione misura (monitor. I livello)	Periodicità monitoraggio	Modalità svolgimento monitoraggio (I e II livello) /Indicatori di realizzazione
Obblighi di astensione in caso di conflitti di interesse	Tutte le strutture regionali	Tempestivo	I livello_ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi di cui alla D.G.R. n. 966/2020 da parte del personale dipendente, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché dei collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché del personale appartenente ad altre Amministrazioni e in posizione di comando, distacco o

			fuori ruolo presso la Regione, al momento dell'assegnazione all'ufficio o del conferimento dell'incarico. I livello_ Acquisizione delle eventuali comunicazioni di astensione in presenza di conflitto di interessi di cui alla D.G.R. n. 966/2020 da parte del personale dipendente, e conseguenti determinazioni da parte del dirigente responsabile.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (<u>indicatori</u>): N. dichiarazioni di insussistenza acquisite/N. unità personale in servizio presso la struttura; N. comunicazioni di astensione del dipendente in presenza di conflitto di interessi e conseguenti valutazioni del dirigente; N. situazioni di conflitto d'interessi accertate a seguito di segnalazioni o esposti o comunque manifestatesi (in assenza di comunicazione del dipendente) e soluzioni adottate.
	RPCT	Annuale	Il livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice	Sezione Personale e Organizzazione (Giunta reg.)/Sezione Risorse Umane (Consiglio reg.)	Tempestivo	I livello_ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle situazioni di inconfiribilità/incompatibilità di cui alla D.G.R. n. 966/2020 da parte dei titolari degli incarichi dirigenziali interni ed esterni e degli incarichi amministrativi di vertice, da sottoporre a controllo di veridicità.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (<u>indicatori</u>): N. dichiarazioni acquisite/N. incarichi conferiti; N. verifiche effettuate; N. situazioni di inconfiribilità e incompatibilità dichiarate, rilevate e/o accertate.
	RPCT	Annuale	Il livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza in materia di inconfiribilità e incompatibilità delle nomine di rappresentanti regionali in enti, istituzioni e soggetti di diritto pubblico o privato controllati, partecipati, vigilati o finanziati dalla Regione Puglia	Le Strutture regionali responsabili di ciascun procedimento di nomina	Tempestivo	I livello_ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle situazioni di inconfiribilità/incompatibilità di cui alla D.G.R. n. 24/2017 da parte dei titolari degli incarichi, da sottoporre a controllo di veridicità.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (<u>indicatori</u>): N. dichiarazioni acquisite/N. incarichi conferiti; N. verifiche effettuate; N. situazioni di inconfiribilità e incompatibilità dichiarate, rilevate e/o accertate.
	RPCT	Annuale	Il livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Verifica precedenti penali per conferimento incarichi di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 (commissioni di gara e di concorso; assegnazione ad uffici di connotazione specifica)	Tutte le strutture regionali	Tempestivo	I livello_ Inserimento espresso negli avvisi per l'attribuzione degli incarichi delle condizioni ostative al conferimento di cui all'art. 35-bis; Acquisizione - da parte dei dirigenti che effettuano la nomina di commissioni di gara o di concorso - delle dichiarazioni di insussistenza di cause ostative alla nomina a componenti di commissione di cui alla D.G.R. n. 966/2020 (Mod. A8 ed A9); Controlli sui precedenti penali dei soggetti che intendano svolgere le funzioni di cui all'art. 35 bis del D.lgs. 165/2001 e, in caso positivo, adozione delle conseguenti determinazioni.

		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (<u>indicatori</u>): Adeguamento Avvisi per il conferimento di incarichi e Regolamenti sulla formazione delle commissioni di gara/concorso, per quanto di competenza; N. dichiarazioni insussistenza cause ostantive acquisite/N. componenti commissione nominati; N. cause ostantive rilevate/N. verifiche su precedenti penali effettuate ex art. 35-bis, dando conto dei provvedimenti adottati.
	RPCT	Annuale	Il livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza su incarichi extra-istituzionali	Sezione Personale e Organizzazione (Giunta reg.)/Sezione Risorse Umane (Consiglio reg.)	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (<u>indicatori</u>): N. richieste autorizzate/N. richieste pervenute, distinguendo tra incarico retribuito e non retribuito; N. richieste negate, con distinzione tra incarico retribuito e non retribuito.
	RPCT	Annuale	Il livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Adozione misure relative al <i>pantouflage</i> (art. 53, co. 16-ter D.Lgs. 165/2001) - cd. "incompatibilità successiva" alla cessazione del rapporto di lavoro	Strutture regionali che gestiscono avvisi, bandi di gara e contratti pubblici rivolti a soggetti privati	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT attestante - quali <u>indicatori</u> della misura - l'inserimento di specifica clausola di divieto di <i>pantouflage</i> negli avvisi e nei bandi di gara emanati e negli atti propedeutici all'affidamento di contratti pubblici predisposti, nonché l'acquisizione di specifica attestazione dell'avvenuto rispetto di siffatta disciplina da parte dei soggetti privati affidatari, secondo il modello-tipo fornito dalla Segreteria Generale della Presidenza (rif. nota prot. A00_175/758 del 27.04.2018).
	Sezione Personale e Organizzazione (Giunta reg.)/Sezione Risorse Umane (Consiglio reg.)	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT attestante - quali <u>indicatori</u> della misura - l'inserimento negli atti di assunzione del personale (inteso nell'accezione estensiva di cui all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013) di specifica clausola di divieto di <i>pantouflage</i> , nonché l'acquisizione di dichiarazioni da parte dei dipendenti - al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - recanti impegno al rispetto del predetto divieto di <i>pantouflage</i> .
	RPCT	Annuale	Il livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento e del Codice disciplinare	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (<u>indicatori</u>): N. procedimenti disciplinari avviati a carico dei dipendenti per fatti penalmente rilevanti, indicando se le infrazioni sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi e distinguendole per tipologia di reato e area di rischio; N. procedimenti disciplinari avviati a carico dei dipendenti per violazione del Codice di comportamento che non configurano fattispecie penali, indicando le tipologie di infrazioni contestate; N. provvedimenti emessi, indicando le sanzioni irrogate.
	RPCT	Annuale	Il livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).

Rotazione straordinaria del personale, in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	Tutte le strutture regionali interessate	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (<u>indicatori</u>): N. provvedimenti di rotazione straordinaria adottati a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva; Categorie di personale coinvolto; Provvedimenti adottati.
	RPCT	Annuale	Il livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Rotazione ordinaria del personale	Sezione Personale ed Organizzazione (per rotazione incarichi dirigenziali); Tutte le Strutture regionali (per rotazione personale non dirigente)	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT attestante, quali <u>indicatori</u> della misura, l'avvenuta effettuazione della rotazione ordinaria - in applicazione del Programma regionale di rotazione di cui alla DGR 1409/2019 e secondo i criteri definiti con DGR 1359/2018 ed integrati con il presente PTPCT - con indicazione del numero di dirigenti/dipendenti ruotati, delle eventuali criticità riscontrate e delle misure alternative eventualmente attivate in luogo della rotazione.
	RPCT	Annuale	Il livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	Sezione Personale ed Organizzazione (Giunta reg.)/Sezione Risorse Umane (Consiglio reg.) per organizzazione della formazione, in raccordo con il RPCT; Tutte le Strutture regionali per fruizione corsi.	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT attestante - quali <u>indicatori</u> della misura - il numero e la tipologia di eventi formativi realizzati (per la Sezione Personale) o fruiti (per tutte le altre Strutture regionali) in materia di trasparenza e anticorruzione, anche d'intesa con altre strutture/enti interni o esterni alla Regione, indicando per ciascun evento data di svolgimento, docente/i e n. dipendenti/dirigenti coinvolti.
	RPCT	Annuale	Il livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici	Sezione Raccordo al sistema regionale/ Servizio Contratti e Programmazione acquisti; Sezione Lavori pubblici; Sezione Enti Locali/Servizio Appalti; Tutte le Strutture regionali che gestiscono procedure di gara, attraverso i relativi RUP; SarPULIA (Innovapuglia).	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT recante indicazione delle misure di prevenzione adottate, rispetto alle situazioni di rischio connesse alle fasi ed ai processi gestiti, secondo quanto schematizzato nel prospetto di sintesi contenuto nel par. 4.3.1 del presente PTPCT 2022-2024.
	RPCT	Annuale	Verifica (a campione) della concreta attuazione delle misure di prevenzione di cui al par. 4.3.1 del presente PTPCT 2022-2024.
Misure di carattere specifico nella gestione dei fondi UE	Sezione Programmazione Unitaria	Ricorrente	I livello_ Attuazione delle misure antifrode efficaci e proporzionate, sostenute da una valutazione del rischio di frode, ai sensi dell'art. 125, comma 4 lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013 attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • l'istituzione di Gruppo di valutazione dei rischi di frode; • azioni di formazione dei dipendenti regionali che sono inclusi nel sistema di gestione e controllo del Programma Operativo; • controlli di primo livello sulle rendicontazioni

			dei beneficiari, anche in loco sulla base di adeguata analisi dei dati.
	RPCT/Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie	Ricorrente	Il livello_ Svolgimento di attività previste dall'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 attraverso <i>audit</i> del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e <i>audit</i> a campione delle operazioni incluse nelle domande di pagamento inoltrate ai Servizi della Commissione Europea, anche con interventi in loco finalizzati ad accertare l'esistenza, la regolarità e la legittimità degli interventi finanziati da fondi SIE.

Le verifiche innanzi elencate potranno essere affiancate da verifiche ulteriori connesse alla gestione delle segnalazioni pervenute al RPCT tramite il Sistema *Whistleblowing* della Regione Puglia ovvero tramite i Sistemi *Whistleblowing* dedicati dei vari Programmi operativi regionali di gestione di Fondi UE.

Con riferimento agli esiti del monitoraggio effettuato dal RPCT per l'anno 2021, sulla base dei dati e delle informazioni acquisite in relazione alle Strutture organizzative regionali di primo, secondo e terzo livello (Dipartimenti, Sezioni, Servizi), si possono evidenziare alcune criticità in relazione alle seguenti misure:

- Vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali ed amministrativi di vertice, rispetto alla quale occorre presidiare l'applicazione della misura con riferimento a tutti gli incarichi dirigenziali interni;
- Vigilanza in materia di inconferibilità ed incompatibilità delle nomine di rappresentanti in enti, istituzioni e soggetti di diritto pubblico o privato controllati, partecipati, vigilati o finanziati dalla Regione Puglia, che va resa oggetto di potenziamento ed opportunamente proceduralizzata, tanto con riferimento alle verifiche all'atto del conferimento dell'incarico quanto alle verifiche annuali *in itinere*.
- Rotazione ordinaria, che va opportunamente presidiata non solo rispetto al personale dirigenziale, ma anche al personale non dirigenziale titolare di incarichi di posizione organizzativa, specie nei settori a maggior rischio corruttivo, anche mediante il ricorso a misure alternative alla rotazione debitamente documentate.
- Misure di prevenzione specifiche in materia di appalti e contratti pubblici, che vanno rese oggetto di adeguato potenziamento, specie in relazione ad affidamenti diretti e procedure in urgenza.

Al monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio corruttivo come innanzi descritte va affiancata poi una valutazione in ordine all'idoneità delle predette misure, al fine di valorizzare i risultati dell'attività di monitoraggio ai fini del riesame periodico – effettuato con cadenza annuale – della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio. Tale attività rappresenta un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'Ente Regione, affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. Il riesame deve riguardare tutte le fasi del processo di gestione del rischio onde poter individuare i rischi emergenti, identificare i processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio. Il riesame è coordinato dal RPCT in collaborazione con gli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance e/o delle strutture di vigilanza e audit interno, di cui al paragrafo 4.1.

Parte V**IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ****5.1 - La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione**

La stretta interrelazione tra trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo rende necessaria un'adeguata programmazione di tale misura nel presente PTPCT che - in adeguamento al D.Lgs. 33/2013 s.m.i. ed agli atti di regolazione dell'ANAC, in particolare alla Delibera ANAC n. 1310/2016 inerente i profili attuativi della disciplina di trasparenza e pubblicità delle Pubbliche Amministrazioni - intende fornire indicazioni in materia affinché l'attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicazione sia realizzata in una logica non di mero adempimento, ma di effettività e piena conoscibilità dell'azione amministrativa.

La Regione Puglia ha già da tempo disciplinato, con Legge regionale 20 giugno 2008, n. 15 ("Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia") e conseguente Regolamento attuativo regionale 29 settembre 2009, n. 20 ("Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia"), i principi e le disposizioni operative volte ad assicurare, nell'ambito della Regione Puglia, la trasparenza e la massima conoscibilità dell'azione amministrativa, la chiarezza e la comprensibilità degli atti, nonché ad incentivare la partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa delle persone fisiche e giuridiche, singole o associate. Tale normativa fornisce una prima regolamentazione a livello regionale - da integrarsi con le sopravvenute disposizioni nazionali e gli atti di regolazione ANAC - dei principi e degli strumenti in materia di trasparenza amministrativa, di informazione e partecipazione pubblica, di accesso agli atti e alla documentazione, di trasparenza in settori particolarmente delicati (appalti pubblici; concorsi; conferimento incarichi professionali e di consulenza; concessione contributi e benefici economici, ecc.). Si è tuttavia aperta da tempo, a livello nazionale, una fase di ripensamento della notevole mole di obblighi di pubblicazione contenuti nel D.Lgs. 33/2013²⁹, che prelude ad un indispensabile snellimento degli stessi nel prossimo futuro. Ad esito di tale revisione normativa a livello nazionale ovvero qualora l'ANAC proceda, come riferito nel PNA 2019, ad una diversa definizione di criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, si provvederà al tempestivo adeguamento degli atti normativi ed amministrativi regionali in materia.

Gli obiettivi di trasparenza e partecipazione rientrano d'altra parte – come già evidenziato – fra gli obiettivi strategici triennali 2022-2024 della Regione Puglia previsti dal "Piano degli obiettivi strategici 2022-2024", approvato con D.G.R. n. 45 del 31.01.2022, che espressamente prevede l'obiettivo della "promozione di misure organizzative volte a ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi gestiti dalle Strutture regionali e, in generale, a incrementare il livello di trasparenza dell'attività amministrativa nel suo complesso".

Tali obiettivi sono stati, tra l'altro, recentemente confermati nel Piano della Performance 2022 adottato con D.G.R. n. 46 del 31.01.2022.

²⁹ Il riferimento è ai lavori della cd. "Commissione Dadone", insediatasi nel dicembre 2019, che hanno però subito una temporanea battuta d'arresto a causa dell'emergenza pandemica

Il presente PTPCT regionale 2022-2024 si configura pertanto come atto fondamentale di definizione degli strumenti ed azioni messe in campo per realizzare una effettiva trasparenza e per organizzare i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni di cui occorre garantire la pubblicità e trasparenza.

5.2 - Il bilanciamento fra trasparenza e tutela dei dati personali.

Nella valutazione del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e diritto dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, la Corte Costituzionale ha riconosciuto - con sentenza n. 20/2019 - che entrambi i diritti sono «*contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato*». La Corte ritiene infatti che, se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all'intangibilità della sfera privata, attiene alla tutela della vita degli individui nei suoi molteplici aspetti trovando fondamento nella Costituzione italiana (artt. 2, 14, 15 Cost.) e nelle varie norme europee e convenzionali, dall'altra parte, si delineano con analoga rilevanza i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo quale corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale, ma anche al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa detiene e controlla (art. 97 Cost.). Nello specifico, la Corte precisa che il bilanciamento fra trasparenza e privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità, che «*richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi*».

Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario, come peraltro previsto anche dal Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679, il quale espressamente prevede che «*il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità*».

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD), cui ha fatto seguito l'entrata in vigore, nel settembre 2018, del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" alle disposizioni del predetto Regolamento (UE) 2016/679 e, da ultimo, del D.L. 139/2021 (cd. Decreto Capienze) convertito in L. 205 del 3 dicembre 2021 recante disposizioni urgenti in materia di protezione dei dati personali. Nello specifico, l'articolo 2-ter del Codice Privacy come novellato dalla L. n. 205/2021 dispone che la base giuridica per il trattamento dei dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, è costituita da una norma di legge o di regolamento o da atti amministrativi generali. Il trattamento dei dati personali, tuttavia, risulta consentito - a partire dalla suddetta novella normativa - anche qualora necessario per l'adempimento di un compito svolto nel pubblico interesse o per l'esercizio di pubblici poteri, sempre nel rispetto dell'art. 6 del GDPR e quindi in modo da assicurare che non si arrechi pregiudizio effettivo e concreto alla tutela dei diritti e delle libertà degli interessati. La nuova disposizione legislativa ha anche riscritto i commi 2 e 3 dell'art. 2-ter, che disciplinano la comunicazione e diffusione di dati personali comuni, prevedendo che le stesse possano essere effettuate anche se

ritenute necessarie dall'Amministrazione per l'esercizio dei pubblici poteri che le sono propri, ovvero rimettendo la valutazione circa la necessità della comunicazione all'Amministrazione medesima.

La Regione Puglia, con nota congiunta del Responsabile per la Protezione dei dati (RPD) e del Segretario Generale della Presidenza prot. AOO_175/1249 del 15.04.2021, ad oggetto *"Protezione dei dati personali all'interno degli atti amministrativi della Regione Puglia. Raccomandazioni ed indicazioni operative"*, ha fornito alle Strutture regionali, in riferimento agli obblighi di pubblicità e di trasparenza degli atti e documenti amministrativi, alcune indicazioni sia di natura giuridica che di natura operativa che devono informare l'operato regionale fin dalla predisposizione di ciascun atto amministrativo destinato alla pubblicazione al fine di assicurare la protezione dei dati personali ivi contenuti.

La Regione inoltre, con nota del Responsabile per la Protezione dei dati (RPD) prot. AOO_166/3240 del 13.10.2021 ad oggetto *"Bilanciamento tra obblighi di trasparenza e protezione dei dati personali. Esito delle verifiche a campione ed indicazioni per la pubblicazione degli atti di concessione di contributi, sussidi e di vantaggi economici rivolti a persone fisiche con problemi di salute o disabilità ovvero in condizioni di disagio economico-sociale"*, ha verificato ed asseverato l'utilizzo della misura operata da alcune Strutture regionali di sostituzione del nome e del cognome dei beneficiari in condizioni di disagio con un codice alfanumerico, ritenendola un'efficace misura di minimizzazione del rischio nel trattamento di dati personali che consente, al tempo stesso, il bilanciamento con le esigenze di trasparenza.

Con specifiche note della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, nel corso del 2021, sono state peraltro affrontate questioni specifiche per le quali risulta indispensabile il bilanciamento fra trasparenza e privacy, fornendo alle Strutture regionali i riferimenti normativi e gli orientamenti delle Autorità di vigilanza sulle singole questioni, nonchè le opportune indicazioni operative: si cita, a titolo meramente esemplificativo, la nota prot. AOO_166/1450 del 10.05.2021 in tema di pubblicazione di provvedimenti relativi al personale dipendente.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali³⁰.

Si segnala infine che, nell'ambito del percorso formativo specialistico in materia di protezione di dati personali per l'anno 2021, il Responsabile per la Protezione dei dati (RPD) ed il Segretario Generale della Presidenza hanno organizzato un seminario dedicato al tema *"Pubblicazione on-line degli atti amministrativi per finalità di pubblicità legale e trasparenza (su Albo Pretorio/ BURP/Amministrazione Trasparente) e relativa compliance privacy, con particolare attenzione al contesto regionale"*.

5.3 - Gli obblighi di pubblicazione.

Nelle more di un'eventuale modifica normativa degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013 ovvero di una semplificazione da parte di ANAC della Sezione "Amministrazione trasparente" tramite ricorso a modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei dati da pubblicare, gli obblighi e le modalità di pubblicazione sono quelli riportati all'interno del prospetto relativo agli "Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia", riportato in Allegato A1 al

³⁰ Cfr. Garante per la protezione dei dati personali, «Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati», maggio 2014 (in G.U. n. 134 del 12 giugno 2014 e in www.gpdp.it, doc. web n. 3134436 (<https://www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/3134436>)).

presente PTPCT 2022-2024 e pubblicato nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale web regionale, Sotto-sezione "Disposizioni Generali/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza".

L'Allegato A1 di cui innanzi declina infatti nel dettaglio gli obblighi di pubblicazione posti a carico delle singole Strutture regionali, definendo le modalità e i tempi di pubblicazione disaggregati per macro-famiglie e tipologie di dati, le Strutture regionali responsabili della pubblicazione, i termini temporali per pubblicazione ed aggiornamento, la procedura/Portale web/Sezione Portale per la pubblicazione, i soggetti e le forme del monitoraggio. Ciò in conformità con quanto indicato dall'ANAC negli atti di regolazione in materia di trasparenza ed obblighi di pubblicazione³¹, oltre che tenendo conto dell'evoluzione intervenuta - nel corso del 2021 - nell'ambito dell'organizzazione dei flussi informativi regionali necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni normativamente prescritte.

5.4 - Gestione dei flussi informativi relativi ai dati da pubblicare nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia.

Si definiscono di seguito le modalità di gestione dei flussi informativi volti alla raccolta ed aggiornamento periodico dei dati contenuti nell'Allegato A1 richiamato nel precedente par. 5.3, i quali – per effetto degli obblighi normativi contenuti nel D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. – devono essere pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito *web* istituzionale della Regione Puglia nel rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare, ovvero integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Preliminarmente si precisa che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati in formato di tipo aperto, ai sensi dell'articolo 68 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al D.Lgs. 82/2005, e sono riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. n. 36/2006, del D.Lgs. n. 82/2005 e del D.Lgs. n. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Nello specifico, le macro-tipologie di informazioni da pubblicare nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

- Atti amministrativi
- Documenti
- Elenchi di dati strutturati

Nel corso del 2021 è stata portata a termine la riorganizzazione e configurazione definitiva, all'interno del nuovo Portale Istituzionale della Regione Puglia, del Sistema Informativo della Trasparenza Regionale (SITRA), che oggi consente di:

- Raccogliere, organizzare e archiviare in una banca-dati logica i dati elaborati dalle strutture organizzative regionali responsabili della pubblicazione;
- Supportare il monitoraggio dei dati pubblicati rispetto a criteri di completezza, grado di copertura dei dati, compatibilità e frequenza di aggiornamento degli stessi;

³¹ Si rinvia, oltre che alla fondamentale Delibera ANAC n. 1310/2016, con cui l'Autorità ha dettato «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016» riferite alle Pubbliche Amministrazioni, anche alla Delibera ANAC n. 241/2017 con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" ed alla Delibera ANAC n. 586/2019 per ciò che riguarda i dati relativi ai dirigenti.

- Integrare il SITRA con gli altri Sistemi regionali che generano e detengono i dati, con l'obiettivo di facilitare i processi organizzativi connessi alla *governance* della trasparenza ed alle attività di aggiornamento e pubblicazione;
- Attivare processi e servizi di cooperazione applicativa tra il SITRA ed il Sistema informativo adottato dal Consiglio Regionale, con l'obiettivo di normalizzare tutti i flussi di dati rivenienti da tale sistema ed omogeneizzare le modalità di raccolta e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
- Abilitare la pubblicazione di tutti i dati della Sezione "Amministrazione Trasparente" in formato aperto in conformità all'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 (Dati aperti e riutilizzo) nonché alle Linee guida degli *Open Data* della Regione Puglia.

Il processo di riorganizzazione del SITRA all'interno del nuovo Portale regionale nel corso del 2021 è stato inoltre reso ulteriormente performante grazie alla predisposizione, da parte della Società affidataria del servizio di gestione del Portale regionale, di un apposito applicativo telematico, ad uso delle singole Strutture regionali, per la pubblicazione degli atti relativi alle procedure di gara di rispettiva competenza nella Sezione "Bandi di Gara e Contratti" di Amministrazione Trasparente. Tale applicativo consente peraltro l'estrazione di tutti i dati e le informazioni periodicamente richieste da ANAC nell'ambito delle verifiche in materia di appalti e contratti pubblici.

Dal punto di vista organizzativo già nel 2020 la Regione – giusta nota della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici prot. AOO_175/964 del 01.04.2020 – aveva istituito la rete dei Referenti per la Trasparenza, chiedendone la nomina a ciascun Direttore di Dipartimento e prevedendone almeno uno per Sezione (struttura di 2° livello). A tali referenti, al termine di una formazione *ad hoc*, sono state rilasciate le credenziali per il caricamento in SITRA dei dati e delle informazioni di competenza della rispettiva Struttura. Nel corso del 2021 la rete dei Referenti per la Trasparenza ha acquisito ulteriore consapevolezza del proprio ruolo di responsabilità e coordinamento nel caricamento dei dati, documenti ed informazioni di cui al D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione Trasparente", rivelandosi sempre più strategica al fine di configurare - in una sorta di logica *hub and spoke* - elementi decentrati di presidio degli adempimenti in materia di trasparenza che possano rappresentare un utile interlocutore di prima istanza in fase di monitoraggio da parte della struttura di supporto al RPCT.

Il processo di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" prevede attualmente, a seconda dei contenuti, due diverse modalità operative:

1. I contenuti da pubblicare sono caricati autonomamente dalle Strutture regionali responsabili o da singoli soggetti – così come individuati nell'Allegato A1 al presente PTPCT 2022-2024 – che provvedono in tal modo direttamente alla pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" attraverso il Sistema SITRA;
2. I contenuti sono automaticamente acquisiti dal Sistema SITRA tramite accesso diretto alle basi di dati derivanti da flussi esterni, quali SAP Fiori e Sistema Puglia (ad es. curriculum dirigenti; dichiaraz. insussistenza cause inconfiribilità/incompatibilità dirigenti; ecc.).

L'ulteriore evoluzione del processo di pubblicazione ed aggiornamento dei dati fin qui descritto, attualmente in corso, consentirà una progressiva implementazione dell'alimentazione automatica della Sezione "Amministrazione Trasparente" attraverso una "canalizzazione" dei vari flussi informativi ad essa collegati, *in primis* quello relativo al Sistema di gestione documentale degli atti amministrativi regionali (DGR, DD, DPGR, Ordinanze) cd. Sistema CIFRA³².

Più in generale, la trasparenza e la corretta gestione dei flussi informativi relativi ai procedimenti amministrativi in capo all'Ente Regione - anche in rapporto con gli aspetti di sicurezza, tutela della privacy, monitoraggio e controllo, performance - saranno oggetto di un'azione trasversale nell'ambito del P.O. "Ecosistema Procedimenti Amministrativi -

³² E' attualmente in corso la transizione 'evolutiva' dal Sistema di gestione documentale CIFRA1, finora utilizzato, al Sistema CIFRA2, cui dovrà agganciarsi la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente" con i meccanismi di implementazione automatica di cui si è detto.

Ecoprocesso 3.0" (POR Puglia FESR - FSE 2014-2020 - Intervento "Puglia Digitale"), affidato alla società ICT in house Innovapuglia S.p.A., con lo scopo di rendere omogenea e coerente con la vigente normativa la gestione digitale dei procedimenti amministrativi in tutte le sue fasi.

5.5 - L'accesso civico semplice e generalizzato.

Fra gli strumenti attuativi del principio di trasparenza un ruolo di non poco conto spetta al diritto di accesso agli atti, nelle sue tre tipologie: accesso documentale, accesso civico semplice ed accesso civico generalizzato (cd. FOIA).

Fatta salva la disciplina già prevista dalla L. 241/1990 con riferimento all'accesso documentale, fondamentali risultano le disposizioni introdotte in materia dapprima con D.lgs. n. 33/2013 e poi con D.lgs. n. 97/2016 con riferimento all'accesso civico (semplice e generalizzato) che, a differenza dell'accesso documentale, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. A norma dell'art. 5, co. 1, del D.lgs. 33/2013, l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione: è questo l'accesso civico "semplice", il quale riguarda i soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio nei casi di mancata osservanza degli stessi³³. A tale tipologia di accesso si affianca il diritto di accesso civico "generalizzato" a dati e documenti non oggetto di pubblicazione obbligatoria - delineato nel novellato art. 5, co. 2, del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 - in base al quale chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tassativamente indicati dalla legge, che contestualmente vengono in evidenza.

L'effettività del diritto di accesso civico a dati, documenti e informazioni costituisce, sostanzialmente, l'effetto simmetrico del dovere dell'Amministrazione di render conto delle modalità di svolgimento delle funzioni pubbliche e dell'uso delle risorse pubbliche: tale processo dialogico consente pertanto una costante verifica dei risultati ottenuti dalle pubbliche amministrazioni in rapporto ai compiti istituzionali e alle risorse pubbliche impiegate.

Sull'istituto dell'accesso civico generalizzato in particolare l'ANAC, chiamata dallo stesso D.lgs. 33/2013 a definirne le esclusioni e i limiti, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata, ha adottate specifiche Linee guida con Delibera n. 1309/2016 recante "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013*" (<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=6666>). Successivamente la medesima Autorità, con Delibera ANAC n. 1019/2018 recante "*Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'A.N.A.C. e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990*" (https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/Deliberazioni/2018/Reg.24.10.2018_accesso.civico..pdf) ha stabilito - più in generale - i criteri e le modalità per l'esercizio di tutte le forme normativamente previste di accesso a documenti, dati ed informazioni, definendo, in particolare, i criteri di formulazione dell'istanza di accesso, eventuali limiti relativi alla legittimazione soggettiva del richiedente, il destinatario

³³ Cfr. Delibera ANAC n. 1310/2016, Parte Terza, par. 9 - "Accesso civico per mancata pubblicazione di dati" (<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=6667>).

dell'istanza ovvero il responsabile del procedimento, le modalità di svolgimento del procedimento, gli strumenti a disposizione nei casi di inerzia, mancata risposta o diniego.

In applicazione della normativa fin qui citata ed in recepimento delle direttive e raccomandazioni del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione e dell'ANAC, la Regione Puglia ha adottato nel corso degli ultimi anni – con note della Segreteria Generale della Presidenza e della Sezione Affari Istituzionali e giuridici prot. AOO_175/1506 del 7/11/2017, prot. AOO_166/1538 del 14/5/2018 e prot. AOO_175/509 del 15/2/2019 – apposite misure organizzative relative alla gestione delle diverse tipologie di accesso. In particolare:

- Sono stati individuati i soggetti istituzionalmente competenti in materia di accesso agli atti, stabilendo nello specifico che la struttura organizzativa regionale (Servizio, Sezione, Dipartimento) cui vanno ordinariamente indirizzate le richieste di accesso è la struttura competente per materia, che gestisce la relativa istruttoria e detiene stabilmente gli atti, le informazioni e i documenti di riferimento.
- E' stato istituito il Registro degli accessi regionale³⁴, pubblicato nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Altri contenuti/"Accesso civico" del sito web istituzionale della Regione Puglia, contenente l'elenco delle richieste di accesso relative alle tre tipologie – accesso documentale, accesso civico semplice o accesso civico generalizzato – pervenute alle Strutture amministrative regionali, articolate per annualità, con indicazione dell'oggetto, della data di ricezione, del relativo esito e della data di decisione, nonché con indicazione per gli accessi civici generalizzati di una serie di dati ulteriori mutuati dai campi richiesti nel Registro nazionale degli accessi FOIA, pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ai fini dell'alimentazione del Registro degli accessi regionale, aggiornato con cadenza trimestrale, le strutture organizzative regionali comunicano periodicamente, previo oscuramento dei dati personali eventualmente presenti, tutte le informazioni relative alle richieste di accesso di propria competenza alla struttura regionale (Sezione Affari Istituzionali e Giuridici/Servizio Trasparenza ed Anticorruzione) che, per conto del RPCT, cura l'attività di registrazione degli accessi all'interno del Registro regionale, oltre che la trasmissione degli accessi cd. FOIA al Dipartimento Funzione Pubblica per il monitoraggio periodico da quest'ultimo effettuato³⁵.

Un'ulteriore misura organizzativa è rappresentata dalla recente adozione da parte della Giunta Regionale della D.G.R. n. 812 del 24.05.2021 recante *"Accesso agli atti della Regione Puglia - Modalità di presentazione delle istanze e determinazione tariffe per il rimborso dei costi sostenuti dall'Amministrazione regionale"*, con la quale sono state definite modalità e procedure operative per l'esercizio del diritto di accesso e sono stati approvati i nuovi moduli di richiesta per l'accesso documentale, civico semplice e generalizzato, resi peraltro disponibili e liberamente scaricabili all'interno della Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione "Altri Contenuti/Accesso civico" del Portale web regionale.

Nel corso del 2021, come documentato nel Registro degli accessi riferito all'annualità 2021, sono pervenute all'Amministrazione regionale complessivamente n. 357 istanze di accesso distinte in n. 337 istanze di accesso documentale, n. 17 istanze di accesso civico generalizzato e n. 3 istanze di accesso civico semplice, come dettagliatamente riportato nella seguente tabella :

³⁴ Cfr. Circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2/2017 e, nella medesima direzione, la recente Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1/2019 - "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)".

³⁵ Il Dipartimento della Funzione pubblica effettua un monitoraggio periodico sulle richieste FOIA presso i Ministeri, le Regioni ed i Comuni capoluogo di Provincia. A tale fine, il Dipartimento della funzione pubblica ha predisposto un documento contenente specifiche tecniche denominato "Indicazioni operative per l'implementazione del registro degli accessi FOIA", disponibile sul sito www.foia.gov.it.

 REGIONE PUGLIA			
Registro degli accessi 2021			
Istanze pervenute suddivise per tipologia			
Tipologia	n. istanze	%	
Istanze di accesso documentale [ex L. 241/1990]	337	94,6%	
Istanze di accesso civico semplice [c.d. 'obbligatorio']	3	0,8%	
Istanze di accesso civico generalizzato [ex 'FOIA' D.lgs. 97/2016]	17	4,8%	
totale	357	100%	
Istanze pervenute suddivise per materia			
Settore	N. istanze	%	
OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	218	61,3%	
AGRICOLTURA E RISORSE FORESTALI	52	14,6%	
PERSONALE	21	5,9%	
AMBIENTE (CICLO RIFIUTI E BONIFICHE)	16	4,5%	
DEMANTO E PATRIMONIO	12	3,4%	
WELFARE	11	3,1%	
MOBILITA' E TRASPORTI	10	2,8%	
ENTI LOCALI	5	1,4%	
SICUREZZA CITTADINA, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE	5	1,4%	
DIFESA SUOLO E RISCHIO SISMICO	3	0,8%	
TURISMO	3	0,8%	
BOLLETTINO UFFICIALE	1	0,3%	
totale	357	100%	
Istanze di accesso documentale [ex L. 241/1990]			
Settore	N. istanze ex L. 241/90	%	
OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	218	64,7%	
AGRICOLTURA E RISORSE FORESTALI	43	12,8%	
AMBIENTE (CICLO RIFIUTI E BONIFICHE)	16	4,7%	
PERSONALE	20	5,9%	
DEMANTO E PATRIMONIO	12	3,6%	
WELFARE	9	2,7%	
MOBILITA' E TRASPORTI	6	1,8%	
ENTI LOCALI	5	1,5%	
DIFESA SUOLO E RISCHIO SISMICO	3	0,9%	
SICUREZZA CITTADINA, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE	3	0,9%	
TURISMO	2	0,6%	
totale	337	100%	
Istanze di accesso civico semplice [c.d. 'obbligatorio']			
Sezione che detiene la documentazione	N. istanze Acc. Civico semplice	%	
SICUREZZA CITTADINA, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI e ANTIMAFIA SOCIALE	2	66,7%	
INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA e INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI	1	33,3%	
totale	3	100%	
Istanze di accesso civico generalizzato [ex 'FOIA' D.lgs. 97/2016]			
Sezione che detiene la documentazione	N. istanze ex FOIA	%	
GESTIONE SOSTENIBILE e TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI e NATURALI	9	52,9%	
MOBILITA' SOSTENIBILE e VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	4	23,5%	
INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA e INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI	1	5,9%	
AFFARI ISTITUZIONALI e GIURIDICI	1	5,9%	
PERSONALE e ORGANIZZAZIONE	1	5,9%	
TURISMO	1	5,9%	
totale	17	100%	

Esito:	ex 241	ACS	ex FOIA	totalità Registro	%
Accolte	236	3	9	248	69%
Accolte parzialmente	7	0	1	8	2%
Accolte con differimento	1	0	1	2	1%
In corso di definizione	64	0	4	68	19%
Non accolte	29	0	2	31	9%
totale	337	3	17	357	100%

Ambito di riferimento delle istanze (tipologie di dati richiesti)
 Per tutte le tipologie di accesso, l'ambito di riferimento delle richieste che prevale è quello relativo ad 'Atte Professionali', 'residui', numericamente, le istanze relative a Banche dati, Personale, Servizi erogati, Informazioni ambientali.

Note:
 Le 3 richieste di accesso civico semplice pervenute, tutte e 3 accolte, si riferiscono ad 'Atti e provvedimenti' già pubblicati e disponibili al momento della ricezione delle istanze.

Specifici poteri in materia di accesso civico spettano infine al RPCT, come ha ampiamente evidenziato l'ANAC prima con le Delibere n. 1309/2016 e n. 1310/2016 e poi con il PNA 2019. In particolare, in materia di accesso civico, il PNA 2019 chiaramente stabilisce che "il RPCT è destinatario delle istanze di accesso civico "semplice" (art. 5, co. 1, d.lgs. 33/2013), finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati prevista normativamente. Sussistendone i presupposti, entro il termine di trenta giorni, avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e di comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale. Il RPCT segnala all'ufficio di disciplina, al vertice politico e all'OIV i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013). Con riferimento all'accesso civico generalizzato (art. 5, co. 2, d.lgs. 33/2013), il RPCT riceve e tratta le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta. La decisione deve intervenire, con

provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti la protezione dei dati personali, il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali".

5.6 - La partecipazione e la regolamentazione delle attività di lobbying

Il principio-cardine della trasparenza risulta intimamente connesso con i temi della partecipazione e della regolamentazione delle attività di lobbying a livello regionale.

Con Legge regionale n. 28 del 13.7.2017 - "Legge sulla partecipazione" la Regione Puglia ha sancito il riconoscimento della partecipazione in quanto diritto e dovere delle persone, intese come singoli nonchè all'interno di formazioni sociali, promuovendo a tal fine forme e strumenti di partecipazione democratica per assicurare la qualità dei processi decisionali, attraverso la valorizzazione di modelli innovativi di democrazia partecipativa e di democrazia deliberativa, la realizzazione e la sperimentazione di nuove pratiche di coinvolgimento nelle scelte pubbliche e nelle decisioni amministrative.

In applicazione di tali principi nasce la piattaforma "Puglia partecipa", uno strumento innovativo al servizio dei cittadini introdotto dalla suddetta L.R. n. 28/2017 per rafforzare la trasparenza ed il dialogo con i cittadini e gli *stakeholders*, consentendo a questi ultimi di conoscere e partecipare ai processi promossi sia direttamente dalla Regione Puglia che dai territori: attraverso la presentazione di proposte e la partecipazione a consultazioni pubbliche relative a leggi, piani, regolamenti, progetti e iniziative, i cittadini, gli stranieri e gli apolidi residenti in Puglia, le associazioni, le imprese, le organizzazioni e le altre formazioni sociali possono in tal modo dare il loro contributo all'interno di una "casa della partecipazione".

Inoltre, con Legge regionale n. 30 del 24/07/2017 - "Disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici", la Regione Puglia ha inteso regolamentare l'interazione tra decisori pubblici e portatori di interessi particolari attraverso strumenti che assicurino il perseguimento dei principi di trasparenza e partecipazione democratica di formazione delle decisioni pubbliche, rendendo conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazione tra decisori pubblici e gruppi di interesse particolare.

In applicazione di quanto previsto dalla suddetta L.R. n. 30/2017, con D.G.R. n. 1586 del 3.10.2017 è stato istituito presso la Segreteria Generale della Presidenza regionale il "Registro Pubblico dei Rappresentanti di interesse", l'iscrizione al quale risulta obbligatoria per coloro che - in possesso di requisiti specifici - intendano svolgere attività di rappresentanza di gruppi di interesse particolare. Con successiva D.G.R. n. 641 del 24.04.2018 sono state approvate le "Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 comma 1 della Legge regionale 24.07.2017, n. 30", unitamente al "Codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare" e alla bozza di intesa tra il Presidente della Giunta ed il Presidente del Consiglio regionale per l'istituzione dell'Agenda Pubblica.

E' stata quindi attivata l'Agenda pubblica del Presidente e dei componenti della Giunta Regionale, destinata ad accogliere e rendere pubblici - e dunque trasparenti - gli incontri tra *lobbyisti* iscritti nel Registro e decisori pubblici.

Si è inoltre provveduto alla predisposizione, con il supporto della Società in house InnovaPuglia, di apposita Sezione del sito web istituzionale della Regione Puglia dedicata al "Registro Lobbying - Registro pubblico dei rappresentanti dei gruppi di interesse particolare" (<https://lobbying.regione.puglia.it>) da cui i rappresentanti di gruppi di interesse particolare possono accreditarsi e da cui è possibile consultare l'Agenda pubblica.

5.7 - Monitoraggio sugli obblighi di trasparenza e pubblicazione

Il RPCT svolge stabilmente un'attività di monitoraggio sugli adempimenti in materia di trasparenza e sull'effettiva pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni previsti dalla normativa vigente, assicurando anche il rispetto della "qualità" dei suddetti dati. A ciò consegue il potere del RPCT di segnalare eventuali inadempimenti rilevati, in relazione alla gravità, all'OIV, all'organo di indirizzo politico, ad ANAC o all'UPD, a norma dell'art. 43, co. 1 e 5, D.lgs. 33/2013.

Il rispetto degli obblighi di pubblicazione è sottoposto a verifica periodica sulla base dell'Allegato A1 al presente PTPCT 2022-2024, recante "*Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale istituzionale della Regione Puglia*". Il monitoraggio è effettuato dal RPCT, con il supporto del Servizio Trasparenza ed Anticorruzione, verificando la corrispondenza tra quanto pubblicato dalle Strutture competenti nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale istituzionale della Regione Puglia o del Portale del Consiglio Regionale e quanto previsto dall'Allegato A1 al PTPCT innanzi citato, secondo la relativa periodicità di aggiornamento e i termini di pubblicazione ivi contenuti. Tale monitoraggio può essere effettuato, a seconda della tipologia di dati oggetto di pubblicazione, in via diretta ed autonoma da parte del RPCT con l'ausilio della propria struttura di supporto, ovvero attraverso attestazione da parte delle strutture organizzative regionali responsabili *ratione materiae* dell'elaborazione e trasmissione dei dati per la pubblicazione, potendo in tali casi l'RPCT disporre eventuali controlli a campione o a seguito di segnalazione per omessa pubblicazione.

L'attività di monitoraggio fin qui descritta è stata svolta nel corso del 2021, come per l'anno precedente, in ottemperanza a quanto indicato nella Tabella degli obblighi di pubblicazione di cui all'Allegato A1, con una frequenza periodica quadrimestrale attraverso l'ausilio di uno strumento informatico di base (formato xls). Il ricorso a monitoraggi intermedi infra-annuali e la scelta di una periodicità quadrimestrale risultano motivate dalla rilevanza di un "accompagnamento" graduale all'assolvimento degli obblighi in questione da parte delle Strutture regionali, in un'ottica di miglioramento continuo. Per l'anno 2021 sono stati effettuati quindi n. 3 monitoraggi quadrimestrali complessivi, sulla base dei quali – attraverso un sistema di menù a tendina e filtri – sono state estrapolate schede di monitoraggio di dettaglio riferite all'adempimento degli specifici obblighi di pubblicazione da parte delle singole Strutture regionali. Nei casi in cui dalle schede di dettaglio siano emerse criticità ed inadempimenti relativi a specifici obblighi di pubblicazione, si è proceduto a segnalare formalmente alle Strutture interessate gli inadempimenti riscontrati e la necessità di una tempestiva risoluzione degli stessi.

Nello specifico, ad esito del monitoraggio per il 2021 sono state riscontrate criticità legate sia all'esatta individuazione, da parte delle Strutture regionali interessate, della documentazione da pubblicare ai sensi della normativa in materia di trasparenza, sia alla corretta allocazione della stessa all'interno delle Sezioni e relative Sottosezioni di Amministrazione Trasparente. Tali criticità hanno riguardato, in particolare, le seguenti Sezioni/Sottosezioni di Amministrazione Trasparente:

- Sezione "Attività e procedimenti";
- Sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";
- Sezione "Organizzazione" e "Personale" – Sottosezioni "Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo" , "Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice" e "Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali);
- Sezione "Organizzazione" e "Personale" – Sottosezioni "Dotazione organica" e "Personale non a tempo indeterminato";

- Sezione "Performance" – Sottosezioni "Ammontare complessivo dei premi" e "Dati relativi ai premi";
- Sezione "Informazioni ambientali";
- Sezione "Enti controllati".

A tali verifiche di inadempimento o non completo adempimento ha fatto seguito, come detto, l'invio di note del RPCT alle Strutture regionali interessate recanti sollecito di aggiornamento o implementazione della Sezione o Sottosezione di "Amministrazione trasparente" di riferimento attraverso la tempestiva pubblicazione della documentazione mancante.

Nel triennio di applicazione del presente Piano 2022-2024 si prevede la trasformazione dello strumento informatico di base finora utilizzato per il monitoraggio degli obblighi di trasparenza e pubblicazione in un vero e proprio sistema applicativo *ad hoc*, che possa consentire una maggiore rapidità ed ove possibile un automatismo delle verifiche, anche tramite integrazione con l'infrastruttura del Sistema Informativo della Regione Puglia e dunque acquisendo dati e informazioni da altri *data-base* ed applicativi regionali.

L'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Amministrazione regionale, infine, spetta all'O.I.V. per espressa previsione dell'art. 14, co. 4, lett. g), del D.lgs. 150/2009, dell'art. 1, co. 8-bis, della L. 190/2012 e dell'art. 44 del D.lgs. 33/2013: come rileva l'ANAC nel PNA 2019, peraltro, gli OIV non sono solo chiamati ad attestare la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione «Amministrazione trasparente», ma ad esprimersi anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato (ovvero se riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative), se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile.



Rossella Caccavo
03.03.2022 10:21:40
GMT+00:00

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA										
Denominazione sottosezione (articolo 1 (Paradormig))	Denominazione sottosezione (articolo 2 (Tipologie di dati))	Riferimento normativo	Denominazione dell'obbligo di pubblicazione	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile della pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/portale web/sezioni Portale per la pubblicazione	Monitoraggio RPCT / Attestazione delle Strutture al RPCT	
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d. lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PFCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione indicate ai sensi dell'articolo 4, co. 2-bis della legge n. 230 del 2012	Annuale	RPCT	Entro 30 giorni dall'approvazione	SITRA (link alla Sotto-sezione Altri Contenuti/Anticorruzione)	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 30 aprile	
			Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statali pubblicate nella banca dati "Normativa" che riguardano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta Regionale: Sezione Supporto legislativo; Per il Consiglio Regionale: Sezione Affari e Studi Giuridici	Entro 30 giorni dall'eventuale aggiornamento pubblicato nella banca dati "Normative"	Per la Giunta: SITRA; Per il Consiglio Regionale: Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile	
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che sporga in generale sulla organizzazione, sui funzionari, sugli obblighi e sui poteri di amministrazione, l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: la Struttura amministrativa predisposta dall'Ufficio per l'Atto Amministrativo Generale; Sezione Risorse Umane o Sezione procedente	Per la Giunta: SITRA; Per il Consiglio Regionale: Sito del Consiglio Regionale	Entro 30 giorni dall'adozione dell'atto o dall'approvazione dell'eventuale aggiornamento	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile e 15 settembre	
					Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Segreteria Generale della Presidenza/Sezione Bilancio e Regionale/Strutture competenti per singoli atti programmatici; Per il Consiglio: Segretario Generale; Sezione Amministrazione e contabilità; Sezioni competenti per singoli atti programmatici.	Entro 30 giorni dall'approvazione dell'atto	Per la Giunta: SITRA; Per il Consiglio Regionale: Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile	
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive, atti e documenti di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Segreteria Generale della Presidenza/Sezione Bilancio e Regionale/Strutture competenti per singoli atti programmatici; Per il Consiglio: Segretario Generale; Sezione Amministrazione e contabilità; Sezioni competenti per singoli atti programmatici.	Entro 30 giorni dall'approvazione dell'atto	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile	
				Statuti e leggi regionali	Sistemi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, circolari e note, l'organizzazione e le sue strutture, attività di competenza dell'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale: Sezione Assemblee e Commissioni consiliari; Sezione Affari e studi giuridici	Entro 30 giorni dall'approvazione o dall'aggiornamento dell'atto normativo	Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
				Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare, relative alle Sezioni (pubbliche o private) di cui è prevista la condotta (art. 17, l.n. 300/1970). Codice di condotta intero quale codice di comportamento	Temporaneo	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione; Per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA; Per il Consiglio Regionale: Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
				Scadenze obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Temporaneo	Ciascuna Sezione competente per materia	Entro 10 giorni dall'approvazione del provvedimento che introduce un nuovo obbligo	Per la Giunta: SITRA; Per il Consiglio Regionale: Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
					Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Direzione Amministrativa del Gabinetto di Presidenza; Per il Consiglio: Segretario Generale; Sezione Assemblee e Commissioni consiliari	Entro 3 mesi dall'atto di nomina/proclamazione	Per la Giunta: SITRA; Per il Consiglio Regionale: Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
					Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascun Assessore, Consiglio; Sezione Assemblee e commissioni consiliari	Entro 3 mesi dall'atto di nomina/proclamazione	Per la Giunta: SITRA; Per il Consiglio Regionale: Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

Art. 14, c. 1, lett. b), d) lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascun Assessore. Per il Consiglio: ciascun Consigliere	Entro 3 mesi dall'atto di nomina/proclamazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. c), d) lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per gli assessori della Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 3 mesi dalla nomina/proclamazione e poi annualmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. d), d) lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Provveditorato economico. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione contabilità	Trimestralmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. e), d) lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun assessore. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico politico	Entro 3 mesi dalla nomina/proclamazione e poi annualmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. e), d) lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi (con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione del compenso spettanti)	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun assessore. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico politico	Entro 3 mesi dalla nomina/proclamazione e poi annualmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. f), d) lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministrazione o di sindaco di società, con riferimento alle dichiarazioni rese in materia di conflitto di interessi e dichiarazione corrisponde al vero; 2) coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico; 3) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi: soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)); (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili); 4) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'opposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno supera i 5.000 €)	Annuale	Per la Giunta: Ciascun assessore. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico politico	Entro 3 mesi dall'atto di nomina/proclamazione e poi annualmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. f), d) lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso))	Annuale	Per la Giunta: Ciascun assessore. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico politico	Entro 3 mesi dalla nomina/proclamazione e poi annualmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. g), d) lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale ed Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione a supporto del Titolare di incarico	Entro 3 mesi dall'atto di nomina o dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. b), d) lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico	Entro 3 mesi dall'atto di nomina e dal conferimento annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile

Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)

Art. 14, c. 1, lett. c), d) lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e Contabilità	Entro 3 mesi dall'atto di nomina o dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. d), d) lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Provveditorato ed economico. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e Contabilità	Trimestralmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. e), d) lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di direzione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico	Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. e), d) lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di direzione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico	Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. f), d) lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, idonei all'uso di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «salvo onere affermo che la dichiarazione corrisponde al vero»/Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico	Annuale	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di direzione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico	Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. f), d) lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)) (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Annuale	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di direzione (epiciale). Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico	Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. f), d) lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero articolazione di esseri avulsi, esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal soggetto, o di altri materiali di cui il soggetto è titolare, allegata alle copie della dichiarazione corrispondente al vero, (con contributi per un importo che nell'anno supera i 5.000 €)	/	/	/	/	/
Art. 14, c. 1, lett. g), d) lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione di redditi (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso))	Annuale	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di direzione (epiciale). Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico	Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. a), d) lgs. n. 33/2013	Atto di nomina, con indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	La Struttura competente alla nomina, che monitora la scadenza del termine di pubblicazione	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 mesi successivi alla cessazione	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Sezione competente all'IRPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile

Organizzazione

<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, L. n. 441/1982</p>	<p>Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione e dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo</p>	<p>Al dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenze di mancato consenso))</p>	<p>Nessuno</p>	<p>La Struttura competente alla nomina, che monitora la scadenza del termine di pubblicazione</p>	<p>Per la Giunta: SAP Per incarichi amministrativi; SITRA per incarichi politici; Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico e mantenimento in pubblicazione per 15e anni successivi</p>	<p>Per la Giunta: SAP Per incarichi amministrativi; SITRA per incarichi politici; Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile e al 15 dicembre</p>
<p>Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione e dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo</p>	<p>Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della incarico o incompleta comunicazione dei dati di cui complessive del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione e della carica</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>RPCT</p>	<p>SITRA</p>	<p>Entro 20 giorni dall'avvio del provvedimento sanzionatorio</p>	<p>SITRA</p>	<p>Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile e al 15 dicembre</p>
<p>Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali</p>	<p>Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Consiglio Regionale; Gruppi Politici</p>	<p>Sito del Consiglio Regionale</p>	<p></p>	<p>Sito del Consiglio Regionale</p>	<p></p>
<p>Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Articolazione degli uffici</p>	<p>Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione; Per il Consiglio: Sezione Risorse umane</p>	<p>Per la Giunta: SAP; Per il Consiglio: sito del Consiglio Regionale</p>	<p>Entro 20 giorni dall'aggiornamento dell'organigramma</p>	<p>Per la Giunta: SAP; Per il Consiglio: sito del Consiglio Regionale</p>	<p>Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile e al 15 dicembre</p>
<p>Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Articolazione degli uffici</p>	<p>Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione; Per il Consiglio: Sezione Risorse umane</p>	<p>Per la Giunta: SAP; Per il Consiglio: sito del Consiglio Regionale</p>	<p>Entro 20 giorni dall'aggiornamento dell'organigramma</p>	<p>Per la Giunta: SAP; Per il Consiglio: sito del Consiglio Regionale</p>	<p>Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile e al 15 dicembre</p>
<p>Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Telefono e posta elettronica</p>	<p>Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e degli indirizzi di posta elettronica per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Per la Giunta: Focal Point di ciascuna Sezione; Per il Consiglio: Sezione Servizi ICT, Programmazione Acquisti e contratti.</p>	<p>Per la Giunta: SAP; Per il Consiglio: sito del Consiglio Regionale</p>	<p>Entro 20 giorni dall'aggiornamento dell'organigramma</p>	<p>Per la Giunta: SAP; Per il Consiglio: sito del Consiglio Regionale</p>	<p>Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'IRPCT al 15 aprile e al 15 dicembre</p>
<p>Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Titolari di incarichi di collaborazione e</p>	<p>Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi</p>	<p>Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CIPIRA; Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Publicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi</p>	<p>Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CIPIRA; Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione della Sezione che conferisce l'incarico all'IRPCT della avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Titolari di incarichi di collaborazione e</p>	<p>3) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi</p>	<p>Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CIPIRA; Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Publicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi</p>	<p>Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CIPIRA; Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione della Sezione che conferisce l'incarico all'IRPCT della avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Titolari di incarichi di collaborazione e</p>	<p>2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi</p>	<p>Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CIPIRA; Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Publicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi</p>	<p>Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CIPIRA; Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione della Sezione che conferisce l'incarico all'IRPCT della avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>

Consulenti e collaboratori

colaboratori	consulenza	(da pubblicare in tabelle)	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o collaborazione (compresi quelli affettivi, di natura familiare, di tipo continuativo e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico. Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Publicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi	Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CFIRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione della Sezione che conferisce l'incarico all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 15, c. 1, lett. d), d. lgs. n. 33/2013	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con in decisione di conferimento o collaborazione (compresi quelli affettivi, di natura familiare, di tipo continuativo e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico. Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Publicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi	Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CFIRA + link al sito PariPA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione della Sezione che conferisce l'incarico all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 15, c. 2, d. lgs. n. 33/2013	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con in decisione di conferimento o collaborazione (compresi quelli affettivi, di natura familiare, di tipo continuativo e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico. Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Publicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi	Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CFIRA + link al sito PariPA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione della Sezione che conferisce l'incarico all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 53, c. 14, d. lgs. n. 165/2001	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Temporaneo	Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico. Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Publicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi	Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CFIRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione della Sezione che conferisce l'incarico all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Per ciascun titolare di incarico: Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale ed Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di vertice. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane e	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi aggiornato annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi aggiornato annualmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Provveditorato ed Economico. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane	Trimestralmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, preseste enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Altre eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. g) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	3) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministrazione o di sindaco di società, con apposizione della formula "non mi sono affermo che la presente dichiarazione è stata redatta in piena libertà di scelta, non essendo vincolato entro il secondo semestre degli esercizi precedenti (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico)	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. h) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

ART. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2.1, n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi, soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano) (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione di dati sensibili)	Annuale	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico poi annualmente	Per la Giunta, SAP, Per il Consiglio, Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
ART. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l.n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano) (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Annuale	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Annuale	Per la Giunta, SAP, Per il Consiglio, Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
ART. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità dell'incarico	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico poi annualmente	Per la Giunta, SAP, Per il Consiglio, Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
ART. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Per la Giunta, Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice, Per il Consiglio, Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice.	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico poi annualmente	Per la Giunta, SAP, Per il Consiglio, Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
ART. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammonizione complessiva degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro il 30 marzo di ogni anno	Per la Giunta, SAP, Per il Consiglio, Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
ART. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Per ciascun titolare di incarico: Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta, Sezione Personale e Organizzazione, Per il Consiglio, Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta, SAP, Per il Consiglio, Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
ART. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta, Ciascun titolare di incarico dirigenziale, Per il Consiglio, Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico poi annualmente	Per la Giunta, SAP, Per il Consiglio, Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
ART. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta, Sezione Personale e Organizzazione, Per il Consiglio, Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico poi annualmente	Per la Giunta, SITRA, Per il Consiglio, sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
ART. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta, Sezione Provveditorato ed Economato, Per il Consiglio, Sezione Risorse Umane	Trimestralmente	Per la Giunta, SITRA, Per il Consiglio, sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
ART. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun titolare di incarico dirigenziale	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico poi annualmente	Per la Giunta, SAP, Per il Consiglio, sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
ART. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun titolare di incarico dirigenziale	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico poi annualmente	Per la Giunta, SAP, Per il Consiglio, sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di potestà di amministrazione di società, potestà di amministrazione della famiglia e su altri oneri a carico del soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico Incarchi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico (art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1.1, n. 441/1982 senza procedure pubbliche di concorso e in sede di assunzione, e incarichi di posizione originaria e in funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni:	/	/	(Obbligo temporaneo ma non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)	/	/

Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	dirigenti, dirigenti individuali (discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove applicabile) e del coniuge non separato (per il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione di dati sensibili)	/	/	(obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2013)	/	/
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza dei marcate consensi))	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza dei marcate consensi))	/	/	(obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2013)	/	/
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico	Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Ciascun titolare di incarico dirigenziale	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Ciascun titolare di incarico dirigenziale	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Ciascun titolare di incarico dirigenziale	Entro il 30 marzo di ogni anno	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che di rendono disponibili nelle dotazione organica e relativi criteri di scelta	Temporaneo	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Segretariato Generale	Entro 30 giorni dalla modifica dell'organigramma	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane. Tali Strutture monitorano ai fini della rimozione dopo 13 anni dalla cessazione dell'incarico	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Curriculum vitae	Nessuno	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane. Tali Strutture monitorano ai fini della rimozione dopo 13 anni dalla cessazione dell'incarico	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura commessi all'assunzione della carica	Compensi di qualsiasi natura commessi all'assunzione della carica	Nessuno	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane. Tali Strutture monitorano ai fini della rimozione dopo 13 anni dalla cessazione dell'incarico	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Per la Giunta: Sezione Provvedimento ed Economato. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane. Tali Strutture monitorano ai fini della rimozione dopo 13 anni dalla cessazione dell'incarico	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile

Personale

Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane. Tali Strutture monitorano ai fini della cessazione dopo 13 anni dalla cessazione dell'incarico	Publicatione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Nessuno	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane. Tali Strutture monitorano ai fini della immissione in pubblicazione per 13 anni successivi alla cessazione dell'incarico	Publicatione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per 13 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) Copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico 3) Copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)		Nessuno	/	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)	/	/
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso))		Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	/	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)	/	/
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT	Entro 30 giorni dall'emissione del provvedimento sanzionatorio	STRA	
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1, quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di PO. Per il Consiglio: Sezione conferente	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile e al 15 dicembre
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Costo annuale del personale	Costo annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta regionale: Sezione personale e organizzazione	Entro 30 giorni dalla trasmissione al Ministero dell'Economia e Finanze	STRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta regionale: Sezione personale e organizzazione	Entro 30 giorni dalla rilevazione, collegata al Conto annuale	STRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, compreso il personale di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Sezione Risorse Umane	Entro 30 giorni dalla rilevazione, collegata al Conto annuale	Per la Giunta: STRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre

Performance a tempo indeterminato	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta regionale: Sezione personale e organizzazione	Entro 20 giorni dalla rilevazione trimestrale	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile e al 15 dicembre
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinto per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta regionale: Sezione personale e organizzazione	Entro 30 giorni dalla scadenza trimestrale	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile e al 15 dicembre
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 34, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e Segretariato Generale e Sezione risorse umane	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 settembre
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e Sezione risorse umane	Entro 30 giorni dall'approvazione di ciascun contratto/accordo	Per la Giunta: link al Portale nazionale dell'ARAN. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 settembre
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Contratti integrativi Costi contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Per la Giunta: Sezione Personale e Sezione risorse umane	Entro 30 giorni dall'approvazione di ciascun contratto integrativo	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 settembre
	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che, prediligono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, dimesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria generale della Presidenza	Entro 30 giorni dalla nomina	SITRA	Attestazione da parte della Struttura competente all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 dicembre
OV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14, 2, delib. C.VIT n. 12/2013	OV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi Curricula Compensi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria generale della Presidenza	Entro 30 giorni dalla nomina	SITRA	Attestazione da parte della Struttura competente all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 dicembre
Bandi di concorso	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 come modificato dall'art. 1, co. 145, l. 169/2009	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'Amministrazione. Criteri di valutazione della Commissione; Tracce delle prove Graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e Sezione risorse umane	Entro 5 giorni dall'approvazione (con mantenimento in pubblicazione per 5 anni)	Per la Giunta: SITRA (link al Sito concorsi.ragione.puglia.it). Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione della Sezione competente all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 dicembre
Performance	Par. 1, delib. C.VIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (da pubblicare in tabelle)	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo	Per la Giunta: Controllo di gestione/OV. Per il Consiglio: Segretariato Generale - Servizio Affari Generali	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2009)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Controllo di gestione/OV. Per il Consiglio: Segretariato Generale - Servizio Affari Generali	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Controllo di gestione/OV. Per il Consiglio: Segretariato Generale - Servizio Affari Generali	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
Ammontare	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta regionale: Sezione Personale e organizzazione	Entro 10 giorni dall'approvazione	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

Enti controllati	Società partecipate	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Bilancio delle società di cui l'Amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Società Speciali/CIPIA	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		Per ciascuna delle società:	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Società Speciali/CIPIA	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Società Speciali/CIPIA	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Società Speciali/CIPIA	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Società Speciali/CIPIA	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità dell'incarico	Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità dell'incarico	Temporaneo (art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	link alla pagina corrispondente del sito dell'ente	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e in mercati pubblici, procedimenti di diritto legislativo adottati ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs. 175/2016)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	link alla pagina corrispondente del sito dell'ente	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro 30 giorni dall'adozione	Sistema Puglia/Società Speciali/CIPIA	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro 30 giorni dall'adozione dei provvedimenti adottati	Sistema Puglia/Società Speciali/CIPIA	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre

<p>Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Enti di diritto privato controllati</p>	<p>Bilancio degli enti di diritto privato, comuniche denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle principali attività e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Per ciascuno degli enti: 1) regione sociale 2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione 3) durata dell'impegno</p>	<p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale</p>	<p>Entro il 30 settembre</p>	<p>Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CFRA</p>	<p>Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre</p>
<p>Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)</p>	<p>4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione 5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari 7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo 8) Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità dell'incarico 9) Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità dell'incarico</p>	<p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale</p>	<p>Entro il 30 settembre</p>	<p>Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CFRA</p>	<p>Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre</p>
<p>Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013</p>	<p>Enti di diritto privato controllati</p>	<p>Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati</p>	<p>Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)</p>	<p>Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale</p>	<p>Entro il 30 settembre</p>	<p>link alla pagina corrispondente del sito dell'ente</p>	<p>Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre</p>
<p>Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013</p>	<p>Enti di diritto privato controllati</p>	<p>Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità dell'incarico</p>	<p>Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)</p>	<p>Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale</p>	<p>Entro il 30 settembre</p>	<p>link alla pagina corrispondente del sito dell'ente</p>	<p>Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre</p>
<p>Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Rappresentazione grafica</p>	<p>Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati</p>	<p>Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale</p>	<p>Entro il 30 settembre</p>	<p>link alla pagina corrispondente del sito dell'ente</p>	<p>Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre</p>
<p>Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Rappresentazione grafica</p>	<p>3) breve descrizione del procedimento, con indicazione dei riferimenti normativi utili</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoIPA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Rappresentazione grafica</p>	<p>2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoIPA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Rappresentazione grafica</p>	<p>3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoIPA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>

<p>Art. 35, c. 1, lett. c), d), lgs. n. 33/2013</p>	<p>4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento, con indicazione del nome degli uffici, dell'ufficio di competenza e dell'indirizzo telefonico e alla casella di posta elettronica istituzionale</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoI/PA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Art. 35, c. 1, lett. a), lgs. n. 33/2013</p>	<p>5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoI/PA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Art. 35, c. 1, lett. f), lgs. n. 33/2013</p>	<p>6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la condizione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoI/PA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Art. 35, c. 1, lett. g), lgs. n. 33/2013</p>	<p>7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoI/PA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Art. 35, c. 1, lett. h), lgs. n. 33/2013</p>	<p>8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine e predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoI/PA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoI/PA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale su quale i versamenti possono essere effettuati, e il numero ed il codice postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoI/PA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoI/PA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Art. 35, c. 1, lett. n), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Per i procedimenti ad istanza di parte:</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoI/PA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Art. 35, c. 1, lett. o), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile, per le autocertificazioni</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoI/PA-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>

Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabella)

Tipologie di procedimento

Attività e procedimenti

<p>Art. 35, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013, Art. 1, c. 29, l. 190/2012</p>	<p>2) Uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e recapiti di posta elettronica istituzionale e con procedure e le stanze</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità su modifica dei riferimenti normativa e/o amministrativi</p>	<p>Intranet NoIPa-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati</p>	<p>Recapiti dell'ufficio responsabile</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>All'assunzione di responsabilità di competenza e poi entro 20 giorni da eventuali variazioni dei recapiti e delle utenze dell'ufficio responsabile</p>	<p>Intranet NoIPa-Puglia. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili all'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Provvedimenti organi indirizzo politico</p>	<p>Provvedimenti organi indirizzo politico</p>	<p>Semestrale (art. 23, c. 1, d. lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'approvazione</p>	<p>Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA, Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili all'avvenuta pubblicazione al RPCT entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Provvedimenti dirigenti amministrativi</p>	<p>Provvedimenti dirigenti amministrativi</p>	<p>Semestrale (art. 23, c. 1, d. lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione/Sezione, per i procedimenti di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'approvazione</p>	<p>Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA, Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili all'avvenuta pubblicazione al RPCT entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Provvedimenti</p>	<p>Art. 4 Dellibera Anac n. 39/2016</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili all'avvenuta pubblicazione al RPCT entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare</p>	<p>Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 deb. Anac n. 39/2016</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili all'avvenuta pubblicazione al RPCT entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Per la Giunta: Sezione Lavori pubblici (per lavori), Servizio contratti e programmazione acquisti (per forniture e servizi), Per il Consiglio: Sezione Servizi ICT, Programmazione, Acquisti e Contratti</p>	<p>Entro 10 giorni dall'approvazione</p>	<p>Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 settembre</p>
<p>Per ciascuna procedura:</p>	<p>Per ciascuna procedura:</p>	<p>Per ciascuna procedura:</p>	<p>Per ciascuna procedura:</p>	<p>Per ciascuna procedura:</p>	<p>Per ciascuna procedura:</p>	<p>Per ciascuna procedura:</p>

<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazione (art. 144, D.lgs. n. 50/2016)</p>	<p>Annuale</p>	<p>Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza</p>	<p>Entro il 31 dicembre di ogni anno (per la Stazione appaltante) mentre avvisi di preinformazione e avvisi di offerta ai sensi dell'art. 70 del d.lgs. n. 50/2016)</p>	<p>Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili ai RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Delibere a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)</p> <p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, d.lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, d.lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, d.lgs. n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, bando di concessione (art. 173, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, d.lgs. n. 50/2016)</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dalla firma del contratto</p>	<p>Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili ai RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti pubblici (ad esclusione delle procedure di gara)</p>	<p>Avvisi sui risultati della procedura di affidamento - Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Avviso sui risultati della procedura di affidamento con ricorso dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, d.lgs. n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Elenchi di verbali delle commissioni di gara</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'aggiudicazione</p>	<p>Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili ai RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti pubblici (ad esclusione delle procedure di gara)</p>	<p>Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, d.lgs. n. 50/2016)</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'aggiudicazione</p>	<p>Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili ai RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti pubblici (ad esclusione delle procedure di gara)</p>	<p>Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d.lgs. n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192, c. 3, d.lgs. n. 50/2016)</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza</p>	<p>Entro 30 giorni dall'aggiudicazione</p>	<p>Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili ai RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>

Bandi di gara e contratti

<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Informazioni Utilizzatori - Contributi e resoconti degli incroci di progetti di interesse unitamente ai progetti di dettaglio di progetto (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); informazioni Utilizzatori, complementari e aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice: Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs. n. 50/2016)</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza</p>	<p>Entro 15 giorni dalla disponibilità delle informazioni</p>	<p>Per la Giunta: STRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestato ne delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Provvedimenti di esclusione e di ammissione</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza</p>	<p>Entro 5 giorni dall'adozione dei provvedimenti</p>	<p>Per la Giunta: STRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Composizione della commissione giudicatrice e curricula dei suoi componenti</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza</p>	<p>Entro 5 giorni dal provvedimento che contiene la nomina ed i curricula dei componenti la Commissione</p>	<p>Per la Giunta: STRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestato ne delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 1, co. 505, L. 206/2015 (abrogato dall'art. 237, co. 1, lett. s) b) del d.lgs. n. 50/2016)</p>	<p>Contratti</p>	<p>/</p>	<p>Ciascuna Sezione per i contratti di competenza</p>	<p>Pubblicazione discrezionale (stante l'abrogazione della previsione normativa dell'obbligo), allo stato comunicato Presidente ANAC del 23 luglio 2019</p>	<p>Per la Giunta: STRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>/</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza</p>	<p>Entro 20 giorni dal termine finale di esecuzione del contratto</p>	<p>Per la Giunta: STRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestato ne delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Criteri e modalità</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione responsabile dell'atto</p>	<p>Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto</p>	<p>Per la Giunta: STRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestato ne delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Atti di concessione</p>	<p>Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione responsabile dell'atto</p>	<p>Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto</p>	<p>Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestato ne delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 27, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Atti di concessione</p>	<p>Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione responsabile dell'atto</p>	<p>Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto</p>	<p>Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestato ne delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 27, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Atti di concessione</p>	<p>Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione responsabile dell'atto</p>	<p>Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto</p>	<p>Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestato ne delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>
<p>Art. 27, c. 1, lett. d) d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Atti di concessione</p>	<p>Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Ciascuna Sezione responsabile dell'atto</p>	<p>Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto</p>	<p>Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale</p>	<p>Attestato ne delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre</p>

Controlli e rilievi sull'amministrazione	Indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d. lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Temporaneo	OIV	Entro 10 giorni dall'adozione della relazione	SITRA	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
	Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, con indicazioni in forma espositiva dei dati personali eventualmente presenti	Art. 31, d. lgs. n. 33/2013	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d. lgs. n. 150/2009)	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	OIV	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto	SITRA	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31, d. lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Segreteria Generale della Presidenza/Sezione Bilancio e ragioneria. Per il Consiglio: Segretario Generale.	Entro 10 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
	Corte dei conti	Art. 31, d. lgs. n. 33/2013	Rilievi Corte dei conti	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Segreteria Generale della Presidenza/Sezione Bilancio e ragioneria/Sezione Personale e organizzazione, ciascuno per quanto di competenza. Per il Consiglio: Segretario Generale e Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 10 giorni dall'acquisizione del rinvio	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d. lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascuna Sezione per le materie di competenza. Per il Consiglio: Segretario Generale; Concom: Biblioteca e Comunicazione Istituzionale	Entro 10 giorni dall'adozione del documento	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
	Class action	Art. 1, c. 2, d. lgs. n. 198/2009	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Temporaneo	Avvocatura regionale	Entro 10 giorni dalla notifica del ricorso	SITRA	Attestazione dell'Avvocatura al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
	Class action	Art. 4, c. 2, d. lgs. n. 198/2009	Sentenza di definizione del giudizio	Temporaneo	Avvocatura regionale	Entro 10 giorni dalla notifica della sentenza definitiva	SITRA	Attestazione dell'Avvocatura al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
	Costi contabilizzati	Art. 4, c. 6, d. lgs. n. 198/2009	Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Temporaneo	Ciascuna Struttura competente	Entro 10 giorni dall'adozione delle misure	SITRA	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d. lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, e relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d. lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione competente	Entro il 15 dicembre	SITRA	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d. lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d. lgs. 179/16	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Temporaneo	Ciascuna Struttura che abbia servizi in rete	Entro 15 giorni dalla conclusione della rilevazione/statistica effettuata	SITRA	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d. lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e ragioneria. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre di riferimento (del semestre in fase di prima attuazione)	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Dati sui pagamenti	Art. 33, c. 1, d. lgs. n. 33/2013	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d. lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e ragioneria. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il 15 gennaio	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

Pagamenti dell'Amministrazione e	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei debiti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e Amministrazione e contabilità	Entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre di riferimento	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Pagamenti informativi	Art. 36 D.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005; Art. 24 L. 120/2020	Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e Amministrazione e contabilità	Entro il 15 gennaio	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Pagamenti informativi	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e il loro nominativi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e Amministrazione e contabilità	Entro 5 giorni da eventuali aggiornamenti	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (es. aggiornamenti annuali, ex art. 21 d.lgs. n. 50/2016)	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Programmazione Unitaria	Pubblicazione entro 30 giorni dalla nomina. Aggiornamento entro 30 giorni in caso di variazioni	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
Opere pubbliche	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Temporaneo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Lavori Pubblici	Entro 10 giorni dall'approvazione /aggiornamento	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Temporaneo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Lavori Pubblici	Termini da definire, nel rispetto dello schema-tipo da elaborarsi da parte del MEF d'intesa con l'ANAC (non ancora disponibile)	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Pianificazione e governo del territorio	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Temporaneo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione competente	Entro 30 giorni dall'approvazione dei provvedimenti e della loro varianti	SITRA	Attestazione della Sezione competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
	Informazioni ambientali	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale o comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale o comunque denominato, ai fini della verifica della compatibilità, della rispondenza alle norme urbanistiche, nonché della realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Urbanistica	Entro 30 giorni dalla presentazione/approvazione di proposte di trasformazione urbanistica	SITRA	Attestazione della Sezione Urbanistica al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
	Stato dell'ambiente	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Stato dell'ambiente	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Ambiente	Entro 30 giorni dall'acquisizione di informazioni/documenti	SITRA	Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre

	<p>Fattori inquinanti</p>	<p>2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Dipartimento Ambiente</p>	<p>Entro 30 giorni dall'adozione di informazioni/dati/documenti</p>	<p>SITRA</p>	<p>Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Informazioni ambientali</p>	<p>Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto</p>	<p>3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi sottoscritti, le autorizzazioni, le licenze, le autorizzazioni, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Dipartimento Ambiente</p>	<p>Entro 30 giorni dall'adozione delle misure</p>	<p>SITRA</p>	<p>Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
	<p>Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto</p>	<p>4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Dipartimento Ambiente</p>	<p>Entro 30 giorni dall'adozione delle misure</p>	<p>SITRA</p>	<p>Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Informazioni ambientali</p>	<p>Relazioni sull'attuazione della legislazione</p>	<p>5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Dipartimento Ambiente</p>	<p>Entro 30 giorni dall'adozione della relazione</p>	<p>SITRA</p>	<p>Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
	<p>Stato della salute e della sicurezza umana</p>	<p>6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici di interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Dipartimento Ambiente</p>	<p>Entro 30 giorni dall'adozione della relazione</p>	<p>SITRA</p>	<p>Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Strutture sanitarie private accreditate</p>	<p>Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio</p>	<p>Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Dipartimento Ambiente</p>	<p>Entro 30 giorni dall'adozione della relazione</p>	<p>SITRA</p>	<p>Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Strutture sanitarie private accreditate</p>	<p>Strutture sanitarie private accreditate</p>	<p>Elenco delle strutture sanitarie private accreditate</p>	<p>Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Sezione Strategie e Governo dell'Offerta</p>	<p>Entro 30 giorni dall'accredimento</p>	<p>SITRA</p>	<p>Attestazione della Sezione competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Interventi straordinari e di emergenza</p>	<p>Interventi straordinari e di emergenza</p>	<p>Accordi intercorsi con le strutture private accreditate</p>	<p>Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Sezione Strategie e Governo dell'Offerta</p>	<p>Entro 30 giorni dalla stipula dell'accordo dello stesso (se stipulato da ASL)</p>	<p>SITRA</p>	<p>Attestazione della Sezione competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Interventi straordinari e di emergenza</p>	<p>Interventi straordinari e di emergenza</p>	<p>Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Protezione civile</p>	<p>Entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento</p>	<p>SITRA</p>	<p>Attestazione della Sezione competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Interventi straordinari e di emergenza</p>	<p>Interventi straordinari e di emergenza</p>	<p>Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Protezione civile</p>	<p>Entro 10 giorni dalla fissazione del termine</p>	<p>SITRA</p>	<p>Attestazione della Sezione competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Interventi straordinari e di emergenza</p>	<p>Interventi straordinari e di emergenza</p>	<p>Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Protezione civile</p>	<p>Entro 30 giorni dall'attestazione del costo finale effettivo di ciascun intervento</p>	<p>SITRA</p>	<p>Attestazione della Sezione competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre</p>
<p>Interventi straordinari e di emergenza</p>	<p>Interventi straordinari e di emergenza</p>	<p>Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza</p>	<p>Annuale</p>	<p>RPCT</p>	<p>Entro 15 giorni dall'approvazione</p>	<p>SITRA</p>	<p>Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile</p>
<p>Interventi straordinari e di emergenza</p>	<p>Interventi straordinari e di emergenza</p>	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>RPCT</p>	<p>Entro 10 giorni dall'atto di nomina</p>	<p>SITRA</p>	<p>Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile</p>

Altri contenuti	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	RPCT	Entro 15 giorni dall'approvazione	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
Prevenzione della Corruzione	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Temporaneo	RPCT	Entro 10 giorni di scadenza del provvedimento EMAC. Entro 10 giorni dall'approvazione di atti di adeguamento	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Art. 18, c. 5, cl. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni relativi alle disposizioni di cui al d. lgs. n. 39/2013	Temporaneo	RPCT	Entro 10 giorni dall'accertamento	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Art. 54 bis d. lgs. n. 165/2001	Segnalazioni di illecito - whistleblowers	Modalità per rappresentare una segnalazione di illecito da parte dei dipendenti dell'Amministrazione regionale e di collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'Amministrazione stessa.	Temporaneo	RPCT	Entro 15 giorni dall'adozione/modifica della procedura	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
Altri contenuti	Art. 5, c. 1, d. lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9 bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui va presentata la richiesta di accesso civico; Modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta.	Temporaneo	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici	Entro 15 giorni dalla nomina del RPCT. Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione delle modalità di esercizio del diritto	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
Altri contenuti	Art. 5, c. 2, d. lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico; Modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici	Entro 15 giorni dalla nomina del RPCT. Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione delle modalità di esercizio del diritto	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (decesso agli atti, civico e parte e autorizzato), con indicazione dell'origine e della data della richiesta nonché del relativo esito e della data di decisione	Trimestrale	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici	Entro 40 giorni dalla fine di ciascun trimestre	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
	Art. 53, c. 1 bis, d. lgs. 82/2005 modificato dall'art. 45 del d. lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rnd.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://has.dati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Temporaneo	Per la Giunta, Sezione Infrastrutture energetiche e digitali; Per il Consiglio: Sezione ICT, Programmazione, Acquisti e Contratti	Entro il 30 giugno di ogni anno	Per la Giunta, SITRA; Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
Altri contenuti	Art. 53, c. 1, bis, d. lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e affidato dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Ciascuna Struttura	Entro 20 giorni dall'approvazione	Per la Giunta, SITRA; Per il Consiglio, Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
	Art. 9, c. 7, d. l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente e lo stato di attuazione del "Piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D. l. n. 179/2012)	Per la Giunta, Sezione Infrastrutture energetiche e digitali/Sezione Personale ed organizzazione/Strutture competenti ulteriori; Per il Consiglio: Sezione Biblioteca e Sezione risorse umane	Entro il 31 marzo	Per la Giunta, SITRA; Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre

Altri contenuti	Dat ulteriori	Art. 7 bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 196/2012	Dat ulteriori (Nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013, nonché dei principi generali contenuti nel Reg. UE 679/2016 - GDPR e nel D.Lgs. 101/2018 - Cod. Privacy)	Dat, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni, associazioni, organizzazioni, enti e che non sono riconducibili alle categorie indicate dalle disposizioni indicate	Annuale	Ciascuna Struttura	Pubblicazione discrezionale da parte delle Strutture competenti per materia	Per la Giunta, STRA, Per il Consiglio, Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
-----------------	---------------	---	---	---	---------	--------------------	---	---	---


 Rossella Caccavo
 03.03.2022 10:23:18
 GMT+00:00

AII. A2 - REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI CONNESSI A CIASCUNA CATEGORIA DI PROCESSO	
Categoria di processo	Evento rischioso
	Distorsione nel processo di programmazione e pianificazione per agevolare interessi privati
	Inosservanza delle regole procedurali per la stesura di atti di programmazione e di indirizzo: documentazione irregolare o incompleta e/o dichiarazioni non veritiere
	Accoglimento, nella fase di approvazione dei Piani, di osservazioni presentate da privati che risultino in contrasto con gli interessi pubblici generali
	Interventi in emergenza (che impediscono un effettivo confronto concorrenziale) derivanti dalla mancata approvazione o attuazione di un Piano
	Carenza di misure appropriate di trasparenza e prevenzione della corruzione nella valutazione dei progetti attuativi e nella fase di monitoraggio dell'attuazione dei Programmi
	Scelte improprie nella selezione di progetti, che rispondano a logiche legate a interessi privati e/o pressioni esterne non coerenti con l'attuazione degli indirizzi strategici decisi in sede di programmazione
	Inadeguatezza o frammentazione dei controlli programmati rispetto agli interventi proposti
	Mancata o inadeguata disciplina dei casi di svolgimento da parte degli stessi funzionari, in un arco temporale ristretto, di funzioni di AdG o AdC e successivamente di AdA, o viceversa, con violazione del principio della separazione delle funzioni tra le medesime autorità
	Mancata o inadeguata disciplina dei casi di assunzione contestuale, da parte di soggetti cui è affidata la funzione di AdG, AdC o AdA, di incarichi in Organi Amministrativi (CdA) o di controllo (Revisore dei Conti) in società beneficiarie di contributi da parte del PO di gestione Fondi strutturali interessati.
	Mancata o inadeguata disciplina dei casi di svolgimento, da parte di soggetti cui è stata affidata nell'ultimo biennio la funzione di AdG, AdC o AdA, di attività amministrative/di consulenza per conto di beneficiari finali di contributi concessi nell'ambito del PO di gestione Fondi strutturali interessati (sia pubblici che privati)
	Mancata o inadeguata disciplina dei casi di presenza di coniuge/convincente/parente/affini entro il secondo grado di soggetti assegnatari della funzione di AdG, AdC o AdA che ricoprono incarichi in Organi Amministrativi (CdA) o di controllo (Revisore dei Conti) di Società beneficiarie dei contributi
	Inadeguatezza delle misure di controllo dell'attività dei soggetti selezionati per lo svolgimento di funzioni di assistenza tecnica basate su un'analisi non adeguata dei fabbisogni dell'Amministrazione e finalizzate a soddisfare esigenze ed interessi
	Procedure di selezione dei soggetti cui affidare lo svolgimento delle funzioni di assistenza tecnica basate su un'analisi non adeguata dei fabbisogni dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione
	Procedura di selezione dei soggetti cui affidare lo svolgimento delle funzioni di assistenza tecnica basate su un'analisi non adeguata dei fabbisogni dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione (es. rendicontazione di controlli esterni)
	Mancata o inadeguata disciplina dei comportamenti anomali del controllore nel caso di ispezione presso l'utilizzatore dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione (es. rendicontazione di controlli non rispondenti al vero)
	Mancata o inadeguata disciplina dei comportamenti anomali del controllore nel caso di ispezione presso l'utilizzatore dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione (es. rendicontazione di controlli non rispondenti al vero)
	Previsione e disciplina carente o inadeguata di un sistema di controllo e monitoraggio sull'attività degli Organismi Intermedi
	Incoerenza ed assenza di motivazione nella programmazione del fabbisogno di prestazioni sanitarie da privato ovvero del fabbisogno di beni/servizi/forniture sanitarie da privato
	Indicazione non chiara o assente dei criteri, delle modalità e dei tempi per la rilevazione dei dati necessari alla stima del fabbisogno sanitario e socio-sanitario territoriale, posto a base dell'accreditamento delle strutture private
	Incoerenza ed assenza di motivazione nella definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private
	Incoerenza ed assenza di motivazione nella definizione del fabbisogno e dei requisiti del personale sanitario e socio-sanitario
	Mancata o carente definizione di procedure per l'esecuzione delle attività di verifica dei requisiti, nella fase di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie
	Programmazione e progettazione di gare in ambito sanitario non allineate con i fabbisogni
	Mancata o carente definizione delle modalità di vigilanza sul rispetto dei contenuti degli accordi contrattuali, nonché di controllo quali-quantitativo e di esito sulle prestazioni erogate in regime di accordo contrattuale
	Assenza o carenza di confronto comparativo e trasparente con i soggetti accreditati, in caso di variazione dei fabbisogni cui adeguare gli strumenti di programmazione
	Omissioni e/o irregolarità nell'attività di vigilanza e controllo quali-quantitativo delle prescrizioni di farmaci
	Inadeguata verifica dell'attività svolta dai medici in regime di Attività libero professionale <i>Intramoenialia</i> (ALP)
	Assenza o scarsa trasparenza nel sistema di accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali (diagnostiche e terapeutiche)
	Formulazione generica o poco chiara del Piano regionale di gestione dei rifiuti, che non consenta di definire le previsioni impiantistiche necessarie per soddisfare il fabbisogno rispetto ai flussi reali
	Definizione carente o inadeguata delle procedure per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, nonché dei requisiti dei soggetti affidatari
	Scarsa trasparenza relativa ai criteri di valutazione dei progetti al fine di favorire determinati soggetti
	Carente definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, con conseguente eccesso di discrezionalità valutativa
	Carente definizione di indicatori di valutazione, con conseguente eccesso di discrezionalità valutativa
	Omissione o alterazione di controlli per nascondere illeciti e/o ricompensare interessi particolari
	Raccolta incompleta delle informazioni finalizzata ad orientare l'esito del controllo
	Manipolazione dei criteri di campionamento dei soggetti da sottoporre a controllo
	Accordi collusivi tra controllore e soggetto controllato
	Falsa attestazione di un controllo non eseguito: Attestazione con esito positivo di un controllo in presenza di irregolarità; Alterazione della documentazione di un controllo per coprire irregolarità
	Carenze nel controllo e nella rendicontazione degli esiti per l'attuazione di progetti finanziari
	Abuso di potere nell'adozione di provvedimenti in assenza delle necessarie verifiche, al fine di agevolare particolari soggetti
	Comminazione di sanzioni non adeguatamente correlate all'entità dell'irregolarità/violazione
	Distorsione del processo di formazione di leggi e regolamenti per agevolare interessi privati
	Asimmetrie informative, grazie alle quali gruppi di interesse o privati vengono agevolati nella conoscenza anticipata del contenuto delle proposte di legge o regolamento, con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno
	Inosservanza delle regole procedurali per la stesura di leggi e regolamenti
	Relazioni di accompagnamento a proposte di legge o di regolamento delle quali non si evinca l'interesse pubblico perseguito e/o la fondatezza e adeguatezza degli strumenti utilizzati per perseguirlo
	Proposte di legge o di regolamento incoerenti, irragionevoli o in contrasto con la normativa nazionale ed eurounitaria
	Mancato adempimento a leggi o regolamenti
	Scarsa imparzialità nella gestione dell'iter degli atti di sindacato ispettivo
	Attività legislativa, regolamentare e consultiva

<p>Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere</p>	<p>Erronea applicazione delle norme generali e specifiche di settore Eccesso di discrezionalità nella definizione dei criteri finalizzati all'erogazione dei contributi Richiesta e/o accettazione di regali o altre utilità al fine di alterare e/o omettere e controlli o verifiche della documentazione finalizzati all'emissione del provvedimento finale Assenza di imparzialità e trasparenza Interferenze esterne nella fase di selezione per ottenere agevolazioni Uso di falsa documentazione e dichiarazioni mendaci per agevolare singoli soggetti Irregolarità nella predisposizione dell'istruttoria, Alterazione dell'istruttoria, con trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande Calcolo ed attribuzione e punteggio non congruenti rispetto ai criteri previsti Attribuzione impropria del contributo e/o dei benefici economici Utilizzo del contributo/beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione Distrazione, errata ripartizione o concessione indebita di risorse o fondi Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa Erronea applicazione delle norme generali e specifiche di settore Eccesso di discrezionalità nella fissazione di requisiti o criteri specifici; Abuso di potere e/o eccesso di discrezionalità nell'adozione dei provvedimenti di modifica di situazioni soggettive della persona e delle attività economiche Mancanza di regolarità delle stanze e dei documenti presentati dai soggetti richiedenti Assenza di imparzialità e trasparenza Trattamenti di favore per l'ottenimento di provvedimento autorizzatorio o simili, anche dietro pressione esterna, nei confronti di specifici individui, associazioni, organizzazioni, enti o gruppi di interesse Richiesta e/o accettazione di regali o altre utilità per alterare o omettere controlli/verifiche della documentazione finalizzate all'approvazione del provvedimento finale Irregolarità nella predisposizione dell'istruttoria; Alterazione dell'istruttoria, con trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande Uso di falsa documentazione e dichiarazioni mendaci Rilascio provvedimenti a soggetti non aventi diritto Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento Omissione di comunicazione. Comunicazioni secrete. Ritardi nella comunicazione Definizione del fabbisogno orientata a favorire, per interesse personale, un determinato operatore economico Impegnatività o ritardo nella definizione dei fabbisogni, che può facilitare il ricorso a procedure di urgenza Definizione delle caratteristiche della prestazione contrattuale in funzione di un determinato operatore economico Partecipazione alle consultazioni preliminari di mercato di un determinato operatore economico e anticipazione allo stesso di informazioni sulla gara Nomina come RUP di un soggetto compiacente che possa favorire un determinato operatore economico Scelta di condizioni di gara che favoriscano un determinato operatore economico, in funzione delle sue capacità/esperienze pregresse Richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi o che favoriscano un determinato operatore economico Nomina di un soggetto compiacente che rediga un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e un Fascicolo dell'opera i cui contenuti siano a vantaggio di un determinato operatore economico Evasione delle regole di affidamento degli appalti Utilizzo improprio di affidamenti diretti per favorire particolari operatori economici</p>
<p>Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (donazioni, Accreditiamenti, Autorizzazioni, Concessioni)</p>	<p>Definizione del criterio di aggiudicazione, dei criteri di valutazione delle offerte e delle modalità di attribuzione dei punteggi in modo da avvantaggiare un determinato operatore economico Inserimento di clausole contrattuali vessatorie per disincentivare la partecipazione o clausole vaghe per consentire modifiche in fase di esecuzione o rendere il fatto inefficaci le sanzioni in caso di ritardi e/o irregolarità nell'esecuzione della prestazione Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara Nomina di soggetti compiacenti nella commissione di gara per favorire l'aggiudicazione a un determinato operatore economico Nomina di commissari di gara in conflitto di interessi o privi dei necessari requisiti Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita dei requisiti di partecipazione alla gara al fine di agevolare l'ammissione di un determinato operatore economico; Alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito, agevolando l'aggiudicazione a un determinato operatore economico e/o escludendo alcuni concorrenti Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione in elenchi o albi di operatori economici (ad es. ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti), che inducono al mancato rispetto del principio di rotazione con inviti frequenti a uno o più operatori economici Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione, che penalizza l'aggiudicatario potendolo indurre a scollarsi da ogni vincolo Ritardi nelle comunicazioni/pubblicazioni inerenti le esclusioni e l'aggiudicazione di una gara per disincentivare i ricorsi giurisdizionali Nomina come direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione del contratto di un soggetto compiacente, per consentire una verifica meno incisiva del rispetto delle previsioni di legge in materia di sicurezza Nomina come Coordinatore per la sicurezza durante l'esecuzione dei lavori di un soggetto compiacente, per consentire una verifica meno incisiva del rispetto delle previsioni di legge in materia di sicurezza Ricorso a modifiche e/o varianti in corso d'opera in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto Rilascio autorizzazione al subappalto nei confronti di un operatore economico non in possesso dei requisiti di legge o per importi che comportano il superamento della quota limite del 30% dell'importo del contratto Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma Nomina come arbitro di un soggetto compiacente per favorire l'aggiudicatario Accesso alla transazione in assenza dei presupposti di legge o in caso di richieste pretestuose e/o inammissibili dell'aggiudicatario o quando lo stesso risulterebbe, con molta probabilità, soccombente in giudizio; Adesione ad un accordo sfavorevole per la stazione appaltante; Mancata richiesta del parere dell'Avvocatura regionale ove necessario. Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario Nomina come direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione del contratto di un soggetto compiacente, per consentire una verifica sull'esecuzione del contratto meno attenta ed incisiva</p>

	<p>Nomina come Coordinatore per la sicurezza durante l'esecuzione dei lavori di un soggetto complacente, per consentire una verifica meno incisiva del rispetto delle previsioni del PSC e delle prescrizioni di legge in materia di sicurezza.</p> <p>Ricorso a modifiche e/o varianti in corso d'opera in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto.</p> <p>Rilascio autorizzazione al subappalto nei confronti di un operatore economico non in possesso dei requisiti di legge o per importi che comportano il superamento della quota limite del 30% dell'importo del contratto.</p> <p>Mancata e/o incompleta verifica del corretto adempimento delle prestazioni contrattuali e del rispetto delle tempistiche fissate nel contratto.</p> <p>Mancata applicazione di penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei tempi contrattuali e/o per prestazioni difformi da quelle previste nel contratto.</p> <p>Alterazioni od omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati.</p> <p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma.</p> <p>Emissione SAL e/o certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali e/o di legge. Riconoscimento di importi non spettanti.</p> <p>Nomina come collaudatore di un soggetto complacente per una verifica meno attenta ed incisiva sull'esecuzione del contratto.</p> <p>Rilascio del certificato di collaudo/certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione pur in presenza di elementi che non consentirebbero il collaudo.</p> <p>Rilascio del certificato di collaudo/certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.</p> <p>Riconoscimento di prestazioni non previste dal contratto ed eseguite in assenza di autorizzazione.</p> <p>Liquidazione di importi non spettanti.</p> <p>Distorsione delle attività di coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a Organismi, Commissioni e Consulte per agevolare interessi privati (propri o di terzi).</p> <p>Comunicazione indebita di notizie inerenti le attività in itinere di Organismi, Commissioni e Consulte a gruppi di interesse o privati, dando a questi ultimi la possibilità di orientare, modificare o condizionare le scelte dall'esterno.</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali generali e specifiche previste per l'attività di Organismi, Commissioni e Consulte.</p> <p>Distorsione delle attività di relazione esterna dell'Ente per agevolare interessi privati (propri o di terzi).</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali generali e specifiche previste per la gestione delle relazioni esterne dell'Ente.</p> <p>Asimmetrie informative, grazie alle quali gruppi di interesse o privati vengono agevolati nella conoscenza anticipata del contenuto di accordi o intese, con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno.</p> <p>Distorsione nel processo di formazione di atti di indirizzo, accordi o intese per agevolare interessi privati.</p> <p>Accoglimento - nella fase di approvazione degli atti di indirizzo, accordi o intese - di osservazioni presentate dalle altre Part (nel caso di accordi o intese) ovvero da stakeholders esterni, che risultino in contrasto con gli interessi pubblici generali.</p> <p>Mancato o inadeguato supporto motivazionale (in termini di interesse pubblico) delle decisioni prese dall'Ente attraverso atti di indirizzo, accordi o intese.</p> <p>Discrezionalità nel concedere spazi e sale a soggetti esterni all'Ente, con conseguente concessione di benefici impropri a terzi.</p> <p>Scarsa trasparenza e mancata o incompleta pubblicazione di atti, dati, documenti ed informazioni da rendere pubblici.</p> <p>Scarsa interlocuzione con istituzioni e/o società civile al fine di favorire determinati soggetti.</p> <p>Autorizzazione di pagamenti o erogazione di somme in violazione di norme o procedure e/o a soggetti non legittimati.</p> <p>Sovra-fatturazione o fatturazione di prestazioni non svolte.</p> <p>Omissioni e/o alterazioni nella procedura di liquidazione; Liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione.</p> <p>Mancato rispetto dell'ordine di precedenza acquisito per la liquidazione.</p> <p>Registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere.</p> <p>Mancato rispetto dei tempi di pagamento.</p> <p>Alterazione delle registrazioni contabili in entrata o uscita.</p> <p>Mancato rispetto dell'equilibrio economico-finanziario.</p> <p>Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione economico-finanziaria regionale.</p> <p>Alterazione dei dati e/o inserimento di dati non veritieri relativi a pagamenti effettuati.</p> <p>Mancanza dei requisiti o irregolarità delle istanze/documenti presentati dai soggetti che richiedono pagamenti o liquidazione di fatture.</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle selezioni.</p> <p>Assunzione di personale in assenza di una programmazione dei fabbisogni.</p> <p>Assunzione di candidati non in possesso dei titoli e requisiti richiesti dalla legge e/o dal bando di riferimento.</p> <p>Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di personale.</p> <p>Provisione - all'interno dei bandi o avvisi di selezione - di requisiti di accesso personalizzati; Carenza/inadeguatezza dei meccanismi di verifica del possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire.</p> <p>Uso improprio della discrezionalità nella valutazione di titoli e requisiti.</p> <p>Assenza di verifica di eventuali elementi ostativi all'assunzione; Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità e di conflitto di interessi per i soggetti da reclutare o cui conferire incarichi.</p> <p>Ingerenza soggetti interni/esterni all'Amministrazione per reclutamenti e/o mobilità.</p> <p>Inosservanza delle regole di scorrimento delle graduatorie.</p> <p>Trattamento non imparziale nella gestione delle informazioni atte a favorire specifici soggetti.</p> <p>Attribuzione di progressioni economiche e di carriera a soggetti non aventi diritto.</p> <p>Assegnazione indebita di permessi studio o percorsi formativi.</p> <p>Concessione di permessi ai sensi della L. 104/92, in assenza dei presupposti di legge.</p> <p>Applicazione non corretta dei sistemi di incentivazione e produttività; Corresponsione di retribuzione di posizione o di risultato in assenza dei presupposti di legge e CCNL.</p> <p>Concessione di benefici (es. part-time, aspettative, permessi) in assenza dei relativi presupposti.</p> <p>Avvio di procedimento disciplinare in assenza dei relativi presupposti.</p> <p>Mancata acquisizione di elementi utili alla conclusione del procedimento disciplinare.</p> <p>Impropria comminazione di sanzioni a seguito di procedimento disciplinare.</p> <p>Rimborsi indebito di spese sostenute (es. per uso mezzo proprio).</p> <p>Discriminazione nell'assegnazione agli uffici.</p> <p>Impropri vantaggi, utilità o altri benefici accordati a singoli dipendenti.</p> <p>Modifica arbitraria dell'orario di servizio; Mancata segnalazione anomale nell'orario di servizio.</p> <p>Affidamento in incarichi extra-istituzionali quale strumento per agevolare specifici dipendenti.</p> <p>Incandidi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione.</p>
<p>Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte</p>	
<p>Relazioni esterne e comunicazione</p>	
<p>Gestione contabile e finanziaria</p>	
<p>Reclutamento e gestione del personale</p>	

<p>Incarichi e nomine</p>	<p>Mancanza di presupposti normativi e/o amministrativi per l'assegnazione dell'incarico Mancanza di motivazione per l'assegnazione dell'incarico Affidamento di incarichi a soggetti privi dei requisiti Attribuzione impropria o non motivata della retribuzione di posizione o di risultato Spese per incarichi e/o consulenze sconsigliate, inopportune o irragionevoli Mancata verifica e/o controllo delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità e incompatibilità dei soggetti cui si conferiscono incarichi Arbitrarietà o assenza di imparzialità nella scelta del professionista cui conferire l'incarico di consulenza Attribuzione dell'incarico di consulenza a soggetti privi della necessaria professionalità Assenza di rotazione dei soggetti incaricati Accordo fraudolento con il soggetto interessato Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico Liquidazione importi superiori a quelli stabiliti dall'Autorità Giudiziaria Omesso recupero spese legali Rinuncia alla riscossione del credito in assenza dei relativi presupposti Omessa verifica conflitto di interessi da parte del legale che difende l'amministrazione Contenzioso pilotato sull'esecuzione del contratto Omessa o tardiva costituzione in giudizio, omessa o tardiva trattazione del fascicolo o lavorazione delle sentenze e dei precetti, omessa o tardiva trasmissione dei provvedimenti del giudice agli Uffici competenti, al fine di ottenere denaro o altra utilità Omesso controllo circa la congruità degli importi al fine di ottenere denaro o altra utilità Redazione di pareri volti ad orientare gli uffici ad operare in favore di soggetti esterni al fine di ottenere denaro o altra utilità Omesso avvio della procedura esecutiva al fine di ottenere denaro o altra utilità Mancato rispetto dell'ordine cronologico di notifica del titolo al fine di ottenere denaro o altra utilità Mancato rispetto dell'ordine cronologico del decreto di liquidazione o della sentenza al fine di ottenere denaro o altra utilità Gestione del patrimonio immobiliare della Regione volta a favorire interessi particolari e non rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità Mancata valutazione dell'eventuale pregiudizio per l'Ente, anche in relazione al prezzo pattuito, nel caso di autorizzazione ad alienazione/locazione attiva e passiva di immobili</p>
<p>Arbitrato e Contenzioso</p>	<p>Informativa distorta per favorire interessi particolari Omesso espletamento della procedura ad evidenza pubblica quando dovuta o mancanza di adeguata pubblicità delle procedure Alterazione della stima dei beni patrimoniali a danno dell'interesse pubblico Assenza di imparzialità nelle procedure di affidamento/acquisto Divulgazione delle proposte di acquisto prima dell'esperimento della gara per favorire interessi particolari Affidamento discrezionale degli spazi nelle sedi di proprietà regionale in gestione, locazione o concessione Eccessiva discrezionalità e/o assenza o insufficienza della motivazione nelle scelte di alienazione o acquisizione di beni Omissioni, alterazioni documentali e/o assenza di imparzialità nello svolgimento delle procedure Mancanza dei requisiti o irregolarità delle istanze/documenti presentati dai soggetti che presentano richieste inerenti i beni demaniali e patrimoniali dell'Ente Inosservanza della normativa e delle regole procedurali previste per le specifiche attività di gestione interna dell'Ente, anche attraverso omissione di atti dovuti, per favorire interessi privati Alterazione dell'ordine di arrivo della posta (per la corrispondenza cartacea), alterazione del protocollo informatico, nonché della numerazione (ad es. Cod. CIFRA), repertoriazione e catalogazione degli atti, al fine di agevolare interessi particolari Violazione della normativa in materia di privacy con riferimento ai dati personali trattati o comunque conosciuti nel corso delle attività di gestione interna dell'Ente, al fine di favorire interessi particolari</p>
<p>Tutela, gestione e valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali e gestione delle emergenze</p>	<p>Mancata verifica del possesso dei requisiti, previsione di requisiti <i>ad personam</i> Alterazione dati di presenza pubblici dipendenti - Falsa attestazione di presenza in servizio Scarso imparzialità e riservatezza nella gestione dell'iter delle richieste di accesso agli atti Utilizzo improprio di istituti normativi e contrattuali a beneficio dei dipendenti (congedi, legge 104, etc.) Mancato o ritardato avvio del procedimento disciplinare Mancata adozione delle misure di sicurezza informatica prescritte dall'Ente, con la possibilità di accessi non autorizzati Programmazione di attività di monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati non chiaramente commesse ad interessi pubblici dell'Ente, al fine di agevolare interessi privati</p>
<p>Processi trasversali (gestione interna dell'ente)</p>	<p>Affidamento contrattuale a soggetti terzi di attività di monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati non adeguatamente motivato, ovvero non rispettoso delle procedure di affidamento prescritte per legge</p>
<p>Monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati</p>	<p>Distorsione ed alterazione dei risultati delle attività di monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati per agevolare e favorire interessi privati o comunque diversi dall'interesse pubblico dell'Ente Violazione della normativa in materia di privacy con riferimento ai dati personali oggetto di attività di monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati al fine di favorire interessi particolari</p>


 Rossella Caccavo
 03.03.2022 10:24:18
 GMT+00:00